IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 38 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2000

La riunione dei ministri europei a Bruxelles: molta freddezza verso la rappresentante di Vienna

L'Austria resta in quarantena

I partner dell'Ue sono decisi a mantenere le sanzioni bilaterali

BRUXELLES Sapeva di essere chiamata a superare una sorta di prova di esame il nuovo capo della diplomazia austriaca, Benita Ferrero-Waldner, intervenuta ieri a Bruxelles al Consiglio dei ministri europei. Molti ministri hanno fatto il loro ingresso in sala in ritardo, proprio per non essere costretti a stringerle la mano. La difesa che Ferrero-Waldner ha compiuto del proprio Paese, del governo che rappresenta e del Partito Popolare da cui proviene è stata appassionata. Ma non ha fatto cambiare idea ai partner europei circa il mantenimento delle sanzioni bilaterali a carico di Vienna. Il ministro ha rinnovato l'impegno europeista, insistendo sul fatto che, per lavorare costruttivamente, l'Austria deve avere accesso ai propri interlocutori non solo in sede comunitaria ma anche nelle capitali continentali. Ha detto di considerare le misure assunte dai quattordici Stati membri una violazione dello spirito dei Trattati dell'Ue. E ha sottolineato: «A Vienna conta solo quello che dicono tra persone: il presidente, il premier e il ministro degli Esteri. Haider è solamente un governatore di regione». Haider che ha disdetto (adducendo una misteriosa riunione internazionale) il viaggio di due giorni a Bruxelles, dove si sarebbe trovato faccia a faccia con Romano Prodi nella Commissione delle Regioni. La Ue ha intanto tolto l'embargo sui voli per la Serbia.

● A pagina 8

RIVELAZIONI

Odilo Globocnik non si sarebbe ucciso nel '45 ma sarebbe vissuto fino al '77 ricco negli Usa

«Resuscita» il boia della Risiera

TRIESTE «Sono Odilo Globocnik». Il famigerato capo delle SS del Litorale Adriatico, il generale nazista che orchestrò le esecuzioni alla Risiera di San Sabba, non si sarebbe suicidato nel maggio '45 dopo essere fuggito da Trieste, ma sarebbe riuscito a espatriare in America dove sarebbe vissuto, ricco e sotto falso nome, fino al 1977. In punto di morte avrebbe rivelato la sua vera identità a un mercante d'arte. E quest'ultimo, oggi ultraottantenne, forse in seguito ai nuovi germi di xenofobia provenienti da Klagenfurt dove Globocnik, nato a Trieste, visse a lungo, ha deciso, dopo 23 anni di silenzio, di vuotare il sacco, pur restando anonimo. «Globocnik - scrive il testimone - è vissuto sotto falso nome a Santa Monica, Los Angeles, in California, dal 1955 al 1977. Durante la sua permanenza in Polonia (proveniva dal lager di Treblinka, ndr.) aveva avuto modo di collezionare parecchie opere di artisti definiti degenerati che dopo la guerra vendette attraverso note case d'asta ricavandone profitti miliardari».

● In Cronaca

Silvio Maranzana

Nuovi record a Milano con un ennesimo massimo storico

La Borsa corre sulla Rete
È boom a Piazza Affari

MILANO Piazza Affari corre sulla Rete. Ancora una volta la Borsa milanese ha segnato nuovi record in una giornata asfittica per gli altri listini europei. Il Mibtel ha chiuso a 32.836 punti (1,73%), ennesimo massimo storico. Record anche per gli scambi che hanno toccato un controvalore di 7260 milioni di euro (14.057 miliardi di lire).
Piazza Affari è al quinto massimo consecutivo e nelle prime due settimane di febbraio ha incassato circa 100 miliardi di euro di maggior capitalizzazione ovvero 195.000 miliardi di lire. Da lunedì 7 febbraio, terminato con un ribasso dello 0,78%, il Mibtel ha inanellato una striscia positiva di cinque sedute che gli ha fatto guadagnare il 9,21%. E con il progresso di ieri la capitalizzazione di Milano è arrivata a 821 miliardi di euro (un milione 589 mila miliardi di lire) ovvero 101 miliardi di euro in più sul valore virtuale di tutti i titoli quotati alla data del 31 gennaio scorso.
A trainare il Mibtel ieri ci hanno pensato ancora una volta Seat Pagine Gialle (+15% sul prezzo di riferimento), Tim (+10,97%), Mediaset (+9,98%), vere punte di diamante in un listino legato a filo doppio con i titoli Internet, telefonici e new media.

A trainare il Mibtel ieri ci hanno pensato ancora una volta Seat Pagine Gialle, Tim e Mediaset, vere punte di diamante

● A pagina 7

Lungo vertice di maggioranza ieri sera, ma l'orientamento è comunque quello di non toccare le leggi Gozzini e Simeone sui benefici

Sicurezza: verso il varo di norme più severe

ROMA Nel lungo vertice di ieri sera la maggioranza ha tentato di raggiungere un accordo sul «pacchetto sicurezza» che tante polemiche ha sollevato, provocando un braccio di ferro tra il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, «più garantista», e il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, «più interventista». Oggi gli emendamenti dovranno essere presentati in commissione Giustizia, alla Camera, dove inizierà la discussione. La maggioranza vuole introdurre norme più severe per dare uno «stop» alle scarcerazioni facili; limitare i benefici non solo per coloro che reiterano il reato, ma anche per coloro che si siano macchiati di un grave reato. Una delle ipotesi è limitare la discrezionalità dei giudici di sorveglianza che dovrebbero comunque chiedere un parere ai magistrati che hanno emesso il verdetto di colpevolezza. Inoltre, nei casi più gravi, introdurre la custodia cautelare anche dopo il primo e il secondo grado di giudizio. La linea prevalente è evitare correzioni drastiche alla legge Gozzini. Anzi, in una pausa della riunione Elio Veltri dei Democratici ha detto: «Le leggi Gozzini e la legge Simeone restano fuori» dal pacchetto sicurezza. L'inasprimento, dunque, ci sarebbe, ma senza toccare le due leggi esistenti, che prevedono benefici carcerari.

● A pagina 4

In vista di rapporti con lo Stato palestinese

Un accordo storico tra Vaticano e Olp

CITTA' DEL VATICANO Una firma storica. La apporranno oggi a Roma i rappresentanti della Santa Sede e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina alla presenza del presidente della stessa Olp Yasser Arafat, il ministro degli «Esteri» vaticano, mons. Jean Louis Tauran e il membro del Comitato esecutivo sempre dell'Olp Emil Jarjua. Si tratta di una finora inedita «dichiarazione di principi» che costituirà il fondamento per eventuail successivi accordi da stipularsi sempre tra il Vaticano e il futuro Stato palestinese indipendente. Secondo il rappresentante dell'Olp presso la Santa Sede, «si tratta di un accordo bilaterale senza precedenti tra il Vaticano e il mondo arabo-islamico». Non è chiaro a questo punto se tale «Dichiarazione» sia un «ballon d'essai» volto a sondare non soltanto le reazioni di Israele ma soprattutto la disponibilità a ripeterlo degli altri Stati islamici.

E intanto un Papa Wojtyla più duro e severo che mai ha decretato la mobilitazione contro le leggi che «legalizzano aborto, eutanasia, sterilizzazione e pianificazione delle nascite» che, a suo dire, «non sono nè una «ineluttabilità» nè una «necessità sociale». Stabilito questo, Giovanni Paolo II chiama alla mobilitazione contro di esse nonchè contro quella che ha definito come una «silenziosa e crudele selezione per cui i più deboli vengono ingiustamente eliminati». Anche nell'appello alle autorità civili e politiche, ha esortato a non lasciare «nulla di intentato per eliminare il delitto legalizzato, o almeno per limitare il danno di tali leggi».

Papa Wojtyla decreta la mobilitazione contro aborto, eutanasia, sterilizzazione e nascite «pianificate»

● A pagina 5

Si scontrano un mercantile battente bandiera portoghese e il traghetto Espresso Catania all'altezza di Catanzaro

Tragica collisione notturna nello Ionio

Salvi gli italiani - Lo Zafir affonda: recuperati tre corpi, altri dieci dispersi

Il traghetto Espresso Catania al largo di Santa Caterina dopo la collisione notturna.

La serata era senza nebbia e con mare calmo. I perché del disastro dovranno essere chiariti da una inchiesta che non si preannuncia né facile né breve

CATANZARO Era un viaggio come tanti. Apparentemente senza insidie, viste le buone condizioni meteo e del mare. Ma in appena 90 secondi si è trasformato in tragedia. Novanta secondi: un attimo, il tempo impiegato dal mercantile battente bandiera portoghese, Zafir, per inabissarsi col suo carico di uomini e merci, dopo essere entrato in collisione con il traghetto Espresso Catania a sei miglia dalle coste calabresi, davanti a Santa Caterina dello Jonio. I corpi del comandante, Josè Ceballos Gandartillas, di 49 anni, portoghese, e di due componenti l'equipaggio, entrambi spagnoli ma ancora da identificare, sono stati restituiti dal mare a poche ore dalla tragedia, avvenuta poco dopo la mezzanotte. Altri dieci marinai di nazionalità spagnola, invece, sono stati risucchiati nel vortice della Zafir e, con ogni probabilità, giacciono ora a 140 metri di profondità, «sepolti» in una bara di acciaio. Un solo superstite.

Ma come hanno fatto le due imbarcazioni a scontrarsi in una serata senza nebbia e con un mare calmo? Risponderà l' inchiesta coordinata dai sostituti procuratori Barbara Borelli e Paola De Franceschi. Non sarà un'inchiesta nè facile nè breve. I venti marittimi dell'Espresso Catania, rimasti illesi, hanno detto di essere stati speronati all'altezza della prua dal mercantile. «Non riesco a capire cosa sia potuto accadere - commenta Roberto Cardone, di 50 anni, comandante del traghetto -. Viaggiavamo in parallelo con l'altra nave ad una distanza di un miglio, poi improvvisamente ce la siamo trovata addosso».

● A pagina 3

ALL'INTERNO

L'iniziativa di un giovane di Trieste che dedica alla sua ragazza una frase romantica attraverso uno spazio pubblicitario

E per San Valentino annuncio sul «Piccolo»

TRIESTE *Messaggi Sms? Banali. Rosa e cioccolatini? Troppo sfruttati. Qualche gioiellino? Già visto. Nella giornata degli innamorati, Roberto, 30 anni, voleva fare di più, stupire letteralmente la sua Miriam. Ed ecco allora spuntare l'ipotesi giornale, tornato ultimamente di gran moda per ospitare i saluti dei giocatori ai propri tifosi (ultimi della serie Baggio e l'ex udinese Poggi) e, appunto, i richiami con il cuore in mano degli innamorati.*

Roberto, che di cognome fa Triolo e di mestiere il cuoco (piuttosto bravo, in effetti, lo trovate al "Faro"), stavolta ha voluto esagerare. «Smetterò di amarti – ha scritto in un ampio riquadro pubblicato sul "Piccolo" – solo quando un pittore sordo dipingerà il rumore di un petalo di rosa cadente su un pavimento di cristallo. Buon San Valentino, Amore, dal tuo Roby». Compiaciutissima, a quanto pare, la reazione della ragazza, con un solo rammarico: averlo dovuto aspettare mentre cucinava, ieri sera, per tutti gli innamorati ospiti del ristorante. Sembra, però, che si siano rifatti più tardi, con cena notturna a lume di candela in una "venue" da after after midnight. Sennò, che San Valentino sarebbe stato...?

E a proposito di festeggiamenti, anche nel resto d'Italia non è che si sia badato a spese. Basti dire che rose rosse, tulipani e orchidee hanno fatto maturare nell'ultima settimana un giro di affari di ben 4 miliardi e 484 milioni di lire. In alternativa, ha preso piede persino il regalo telematico: bastava accendere un pc, aprire il sito www.sanvalentino.net, scrivere il numero della carta di credito e cliccare sul pulsante invio per veder inviare sotto la finestra dell'amata un complessino in vena di serenate. Da Montecastrilli, la nuova Verona di chi si ama, si è appreso intanto che l'ex marito di Agnese, la trentaduenne fuggita per amore con il diciassettenne Leonardo, ha festeggiato la ricorrenza offrendo una cena a una nuova compagna. La vita continua.

E non si butti giù neanche chi è ancora alla ricerca dell'anima gemella, non foss'altro che perchè oggi avrà di che festeggiare. Quanti sapevano, infatti, che il 15 febbraio, giorno in cui si festeggia San Faustino, è stato eletto da qualche anno a ricorrenza dei "singles"?

f.b.

Il senatore si appella a Mancino e Violante al fine di essere tutelato dai frequenti attacchi del Cavaliere

Di Pietro: «Berlusconi mi diffama»

Chiesto un codice deontologico per giudicare i parlamentari protetti dall'immunità

ROMA Appello di Di Pietro a Mancino e Violante: «Berlusconi mi diffama». Il senatore dei Democratici chiede il varo di un codice deontologico per giudicare i parlamentari anche se protetti dall'immunità. La Loggia: dimettiti.

Antonio Di Pietro si è dunque rivolto ai presidenti del Senato Mancino e della Camera Violante chiedendo di essere tutelato dai frequenti attacchi sferrati contro di lui da Silvio Berlusconi. Il senatore ha posto un vecchio problema, quello dell'immunità parlamentare che molte volte mette al riparo un deputato o un senatore da eventuali azioni giudiziarie. Perciò Di Pietro ha chiesto ai presidenti delle Camere di prendere una iniziativa, magari facendo approvare un «codice deontologico» dei parlamentari.

L'ultimo pesante attacco di Berlusconi a Di Pietro è di sabaro scorso. In una conferenza stampa tenuta a Campobasso il leader di Forza Italia ha detto di «provare orrore» per «un uomo che ha costruito la sua fortuna politica sul dolore, sulla pena e sull' angoscia degli altri». Cioè sulle persone «sbattute in carcere» finchè non sono divenute dei «delatori». In Italia, aveva concluso Berlusconi, sequestrare una persona per estorcergli qualcosa è un reato grave, punito dal codice con pene gravissime».

Antonio Di Pietro, nella lettera-appello inviata a Mancino e Violamte lamenta di essere un parlamentare della Repubblica «continuamente e violentemente attaccato» da un altro parlamentare «forte del suo nome, delle sue televisioni e delle falsità che racconta tutti i giorni agli italiani».

Non potendo ricorrere all'autorità giudiziaria a causa dell'immunità parlamentare, Di Pietro si chiede se non esiste un «codice deontologico» per i parlamentari, uno strumento giuridico «per impedire o comunque condannare tali eccessi». «Possibile che nemmeno i presidenti delle due Camere possono fare nulla?», chiede il senatore.

La richiesta è stata definita «inopportuna» e «sconcertante» dal presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia al quale Di Pietro sembra «un bambino spaventato che ha commesso diverse marachelle» e che si rivolge «ai più grandi per essere difeso». La Loggia invita il senatore a dimettersi da parlamentare «così come ha lasciato, senza chiarire ancora oggi perchè, l'attività di magistrato».

Se La Loggia potesse «qualche volta ragionare senza preconcetti», gli ha replicato Di Pietro, capirebbe che il problema posto non riguarda solo la sua persona o Berlusconi, ma tutti i cittadini vittime di abusi commessi da parlamentari coperti dall' immunità.

I partiti della maggioranza, intanto, sono impegnati nella definizione delle candidature per le regionali. Da sciogliere sono ancora i nodi riguardanti la candidatura a sindaco di Napoli ed i candidati alla presidenza delle regioni Calabria e Basilicata. Clemente Mastella (Udeur), come riferiamo a parte in modo più approfondito, invita a fare presto.

IL CASO

Caos sulle candidature in Calabria e Basilicata

Mastella: la maggioranza mostra l'istinto suicida delle balene che si arenano

ROMA «Soluzioni di buon senso nelle varie regioni italiane trovano resistenze incredibili ed immotivate»: lo dichiara il segretario nazionale dell'Udeur, Clemente Mastella, in merito alla prolungata situazione di stallo per la nomination del centrosinistra alla Regione Calabria. «A volte sembra di assistere - osserva ancora Mastella - ad una specie di istinto suicida delle balene che corrono volutamente ad arenarsi sulla riva. I tempi sono ormai scaduti mentre occorrerebbe chiudere in fretta le varie situazioni aperte e avviarsi a parlare con la gente dei problemi reali del Paese».

La situazione potrebbe comunque sbloccarsi nelle prossime ore. Per superare l'impasse e soprattutto i veti incrociati, i Ds hanno chiesto un tavolo di confronto in cui siedano tanto i segretari nazionali che quelli regionali. «In uno o due giorni ci si deve incontrare - dice il segretario regionale Lucio Jovine - e stavolta la riunione deve essere decisiva, non più interlocutoria».

Sulla candidatura in Calabria di Agazio Loiero, ministro Udeur per i Rapporti con il Parlamento, continua a pesare la pregiudiziale posta dai Popolari: «Temono che l'Udeur assorba l'intero bacino elettorale di centro» spiega Jovine. I Ds - 'sponsor' di Giuseppe Bova, vicepresidente uscente della giunta - sono in realtà disponibili a compiere «un passo indietro», se serve ad evitare che «l'Udeur metta in fibrillazione il governo». Ma forse l'Udeur potrebbe anche recedere se ottenesse in cambio la candidatura di Fierro, sindaco di Potenza, alla presidenza della Basilicata (al posto del Ds Bubbico). L'alternativa in Calabria resta il socialista Cesare Marini che può contare anche sull'appoggio di Rifondazione.

An ritiene difficile stringere alleanze su un programma in quanto bisognerebbe scrivere qualcosa di chiaro sulla droga

Fini dice no a «pasticci» con i radicali

ROMA L'ultima parola sull' accordo tra Polo e radicali sarà forse detta giovedì in un vertice con Berlusconi, Fini e Casini. Sono note le perplessità che provoca all' interno del centrodestra un eventuale accordo con Marco Pannella e Emma Bonino. Gianfranco Fini è stato chiaro: no ad un accordo politico perchè le divergenze sono forti, sì invece ad accordi elettorali in alcune regioni.

Evitiamo «alleanze pasticciate», ha affermato anche ieri Fini, «perchè l'Italia non ne ha bisogno». Con i radicali, ha spiegato, è difficile stringere un' alleanza su un programma di governo per le regionali perchè bisognerebbe scrivere qualcosa di chiaro anche sul problema della droga. E su questo argomento radicali ed An si trovano su sponde lontane e contrapposte. Per Fini non c'è una droga lecita (quella leggera) ed una illecita (la pesante). No a tutte le droghe, è il giudizio di An, perchè «la droga è morte» e tutte le statistiche confermano che chi comincia con la droga leggera passa poi a quella pesante.

Marco Pannella rinnova comunque a Silvio Berlusconi l'invito a stringere un patto per le regionali con un «articolato progetto di alternativa al regime partitocratico». Quanto a coloro che si oppongono, Pannella propone di far effettuare un sondaggio a Datamedia con questo quesito: «Preferite voi il tandem Bonino-Berlusconi o il vagone Bossi - Buttiglione - onorevole Lusetti - Cossiga - Publio Fiori - senatore Pedrizzi - Baget Bozzo - Emilio Fede - Silvio Berlusconi?». «Smettetela di scherzare - è il rimprovero di Pannella a Fini e Casini - belli come siamo, non possiamo che vincere».

Il consigliere di Berlusconi Gianni Baget Bozzo, citato da Pannella, non è però contrario all'accordo. «Ben venga l'alleanza tra Polo e radicali», ha dichiarato, perchè «i radicali del 2000 sono diversi da quelli degli anni '60». A suo parere potrebbe sorgere un unico problema: sul referendum elettorale per il maggioritario.

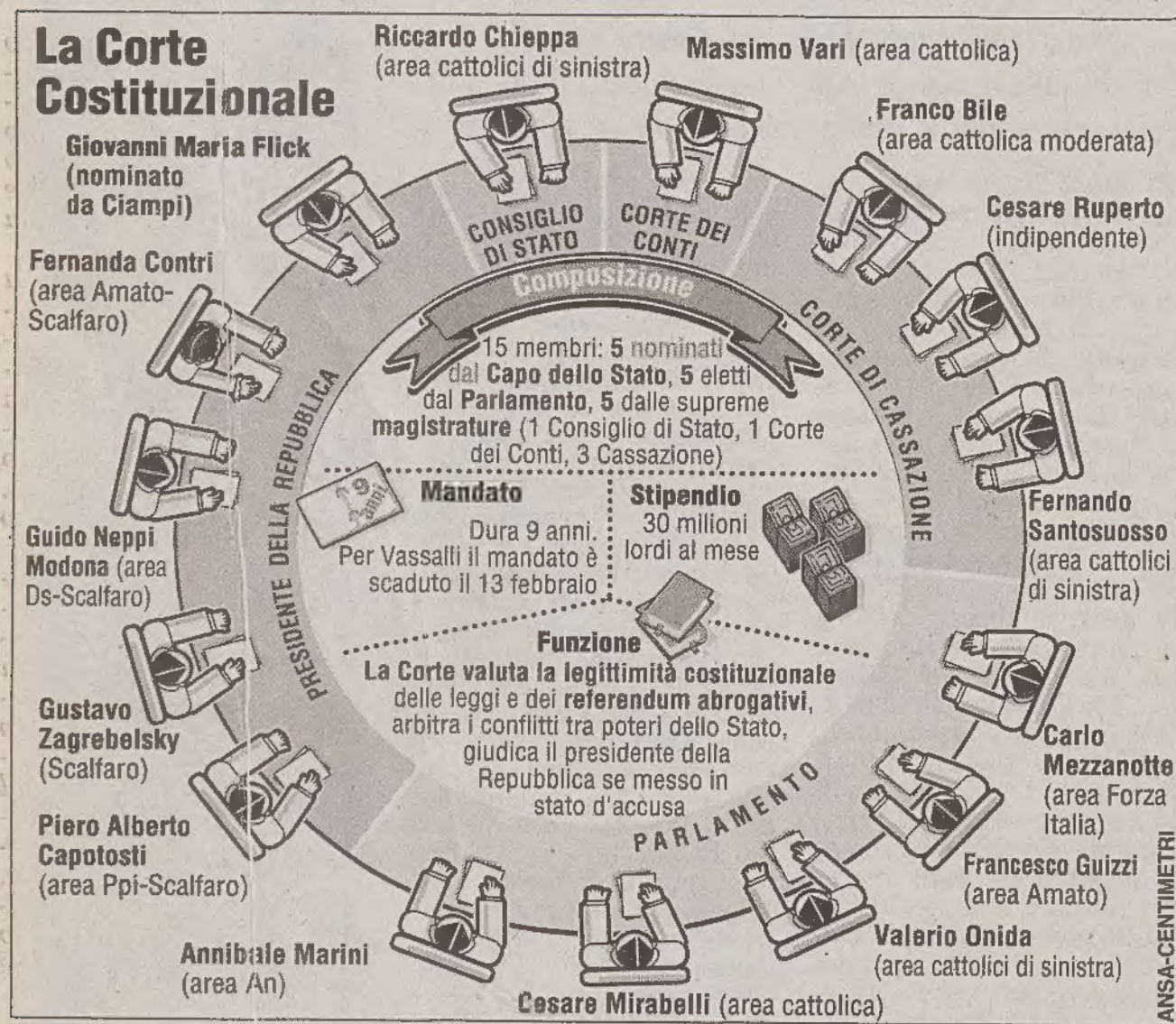
Rocco Buttiglione (Cdu) è invece contrario all'accordo soprattutto perchè non c'è identità di vedute sulla difesa della vita e del concepimento. Il segretario del Cdu dubita anche che il patto con i radicali possa portare più voti all'opposizione. Ed avverte che se l'alleanza ci dovesse essere, il Cdu potrebbe far un passo indietro nei confronti del Polo. Il patto con i radicali agita quindi e divide le forze di centrodestra.

Pannella insiste con il leader azzurro: insieme si vince

Anche ieri Massimo D'Alema, riferendosi alla polemica su Haider, ha sottolineato le «contraddizioni» che esistono nel Polo. Il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha paragonato l'alleanza di centrodestra ad un «circo Barnum». Ed Antonio Tajani (Forza Italia) gli ha replicato che Barnum «è in tournee» con la maggioranza e non con il Polo.

L'ex ministro della Giustizia del governo Prodi sostituirà l'uscente Giuliano Vassalli

Flick alla Consulta, il Polo critica

Secondo il centrodestra è troppo caratterizzato politicamente

ROMA Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha nominato giudice della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, ex ministro della Giustizia del governo Prodi. Sostituisce Giovanni Vassalli, presidente della Consulta, il cui mandato di nove anni, come giudice, è scaduto sabato scorso.

Flick, nato a Ciriè, in provincia di Torino il 7 novembre '40, è ora docente di diritto penale alla Luiss di Roma. Ex magistrato, noto penalista, ha insegnato in passato anche in altre università, a Messina e a Perugia, oltre che alla Scuola ufficiali dei Carabinieri, e a quella di Polizia Tributaria della Finanza. Dal '96 al '98 è stato ministro Guardasigilli.

Il primo appuntamento dei quindici giudici della Corte Costituzionale (Flick presterà giuramento la

prossima settimana) è l'elezione del nuovo presidente, in sostituzione di Vassalli, a scrutinio segreto.

Cinque componenti della Consulta sono eletti dalle supreme magistrature ordinarie ed amministrative, cioè dalla Cassazione, dal Consiglio di Stato, dalla Corte dei Conti, cinque dal Parlamento riunito in seduta comune, cinque sono nominati, con decreto, dal Capo dello Stato.

Questi ultimi, oltre a Flick, sono Fernanda Contri, Guido Neppi Modona, Piero Alberto Capotosti, Gustavo Zagrebelky, tutti scelti da Scalfaro.

Primo appuntamento dei quindici giudici della Corte costituzionale sarà il voto per l'elezione a scrutinio segreto del nuovo presidente

La nomina di Ciampi è però contestata dal Polo per il passato di Flick di ministro dell'Ulivo. Il responsabile Giustizia di Forza Italia Marcello Pera la giudica un errore perchè troppo caratterizzata politicamente.

«Avrei preferito», afferma, «che Ciampi, alla sua prima nomina, indicasse un personaggio di alto profilo scientifico e giuridico, non un esponente della politica militante».

Un altro deputato azzurro, Gaetano Pecorella, pur riconoscendo le qualità scientifiche del professore, sostiene che Flick sarà «giudice di se stesso», perchè quesi tutte le leggi che la Corte potrà esaminare sono state da lui stesso propone quando era ministro.

Al neo giudice costituzionale sono invece arrivate le felicitazioni del presidente della Camera Luciano Violante.

FLASH

Prevista una Camera delle Regioni

Dalla Fondazione Nord-Est la proposta di un federalismo che marci a più velocità

VENEZIA Assume come riferimento l'esperienza della Bicamerale e dei modelli tedesco e spagnolo la proposta di revisione della Costituzione elaborata dalla Fondazione Nord Est che «valorizza le vocazioni di ciascuna Regione, che può decidere i settori sui quali concentrare gli sforzi». Un regionalismo a più velocità, insomma, per quella che il politogo Ilvo Diamanti ha definito «una proposta di revisione fattibile. Non intendiamo raccogliere firme nè proporre referendum, ma avanzare una proposta». Tra gli altri punti, la responsabilità degli organi di governo regionali nei confronti degli elettori e il collegamento dell'attuazione del federalismo fiscale all'effettiva assunzione di competenze per un più mirato impiego delle risorse. La proposta della Fondazione Nord Est prevede l'istituzione di una vera Camera delle Regioni.

Tramontati i «saggi» di Bassolino Boselli rilancia Siano i parlamentari a indicare il candidato premier

ROMA Saggi? No, grazie. La proposta di Antonio Bassolino di delegare a cinque personalità estranee ai partiti la scelta del candidato premier del centrosinistra alle elezioni politiche del 2001, ha avuto ieri una bocciatura che appare definitiva. L'idea di saggi è piaciuta solo ai democratici (Francesco Rutelli l'ha definita «interessante»), mentre da Luciano Violante, Pierluigi Castagnetti, Rosy Bindi e Armando Cossutta sono arrivate ieri altrettante stroncature. Ma, archiviati i saggi, la proposta di togliere la scelta del candidato premier dal controllo dei vertici di partito è stata rilanciata sotto altre forme dal leader dei socialisti Enrico Boselli. La sua idea è semplice: far votare il candidato premier a tutti i parlamentari della coalizione, deputati, eurodeputati e senatori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 14 febbraio 2000 è stata di 53.250 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Da oggi la legge anti-spot contestata dall'opposizione torna a Palazzo Madama per il varo definitivo

Par condicio all'ultimo atto in Senato

ROMA Par condicio ultimo atto. Da oggi la legge anti-spot contestata dal Polo torna al Senato per il varo definitivo, previsto per venerdì. Anche a Palazzo Madama si prevede uno scontro durissimo tra maggioranza e opposizioni. Trentacinque ore di fuoco: questo è il tempo previsto dal calendario per il rush finale della legge che potrà così entrare in vigore già per le elezioni regionali del 16 aprile.

Sono duemila gli emendamenti annunciati dal Polo, che continuerà, come a Montecitorio, a fare ostruzionismo al provvedimento. Ma i tempi contingentati e il regolamento del Senato che facilita un esame più veloce, potrebbero portare al voto finale forse già nella giornata di giovedì. Il Polo, d'altra parte, si è ormai reso conto di aver perso la battaglia e non ha più speranze di cancellare o di cambiare le regole per la propaganda politica in campagna elettorale.

Per il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, «è urgentissimo che il testo venga approvato perchè va chiuso definitivamente questo capitolo». «Si tratta», ha sottolineanto, «di una normativa in linea con l'impostazione data a questa materia da gran parte dei Paesi europei».

Ma centrosinistra e Polo già si preparano a un'altra battaglia, quella sul conflitto d'interessi.

Oggi si riuniranno i capigruppo della maggioranza per fare il punto e soprattutto stabilire a quale legge dare una corsia preferenziale tra conflitto d'interessi, commissione per Tangentopoli e legge elettorale. Non ci saranno, sebbene invitati, i socialisti, convinti che tutti i motivi che li hanno fatti uscire dal governo siano ancora validi. In particolare lo Sdi non ha gradito i rilievi e le critiche alla commissione per Tangentopoli venuti non solo da Antonio Di Pietro, ma anche da altri all' interno della maggioranza.

«Il Polo può stare tranquillo: sul conflitto di interessi la maggioranza non si dividerà tra falchi e colombe come loro sperano, ma troverà una posizione unitaria e da parte dei Ds non sarà espressa nessuna posizione di bandiera», ha assicurato il responsabile Comunicazioni diessino Giuseppe Giulietti, annunciando che, subito dopo il varo della par condicio, in una riunione di maggioranza, il centrosinistra troverà un'intesa sulle modifiche da apportare al testo già approvato dalla Camera.

Sul conflitto d'interessi le forze in campo affilano intanto le armi

Quel testo fu a suo tempo votato anche dal Polo, ma ora sia Silvio Berlusconi che Gianfranco Fini temono dei ritocchi fatti su misura per bloccare il Cavaliere e impedirgli di andare a Palazzo Chigi. Mario Baccini, coordinatore del Ccd, definisce i provvedimenti sul conflitto d'interessi «un golpe istituzionale» per «abolire» Berlusconi.

Di tre morti già restituiti dal mare e dieci marittimi spagnoli dispersi il tragico bilancio dell'incidente navale nel mar Ionio al largo delle coste calabre

Lo squarcio e pochi secondi dopo l'affondamento

Le vittime tutte sullo «Zafir», un cargo portoghese entrato in collisione con l'«Espresso Catania»

ROMA È avvenuto tutto in una manciata di secondi. Pochi attimi, il tempo impiegato dal mercantile portoghese «Zafir» (partito dal porto di Corigliano Calabro) per finire ingoiato dal mare con il suo carico di vite umane e di merci.

Lo scontro terribile con il traghetto «Espresso Catania» - avvenuto intorno alla mezzanotte al largo di Santa Caterina dello Ionio, sette miglia da Punta Stilo, in provincia di Catanzaro - è stato fatale. Una manovra errata, forse in «risposta» al tentativo dello «Zafir» di evitare una secca, e nella nave si è aperto uno squarcio orribile.

L'acqua ha cominciato a invadere la stiva: nel giro di 90 secondi era tutto finito, il relitto (4.300 tonnellate di stazza lorda) ora giace su un fondale a 140 metri di profondità.

Tre le persone morte, dieci i dispersi tutti di nazionalità spagnola risucchiati dal mare e ricercati per tutta la giornata e la notte, un solo superstite - Oscar Del Rio Gomez, 24 anni, «miracolato» a detta dei soccorritori - fra gli uomini della nave portoghese.

A poche ore dal disastro, il mare ha già restituito i corpi senza vita del comandante, Josè Ceballos Gandartillas, portoghese di 49 anni, e di due membri dell' equipaggio ancora da identificare.

È stata proprio la rapidità dell'affondamento a impedire all'«Espresso Catania» di prestare i soccorsi: dopo aver calato una lancia in mare e aver salvato Del Rio Gomez, gli uomini del traghetto si sono accorti che stavano imbarcando acqua e hanno dovuto ripiegare velocemente verso la riva.

Le possibilità per l'equipaggio dello «Zafir» di mettersi in salvo sono state praticamente nulle e non si esclude che buona parte delle persone che erano a bordo non abbiano fatto neppure in tempo a uscire dalle cabine dove stavano dormendo.

Ma come è potuta accadere questa tragedia? Come è potuta accadere in una notte stellata e senza nebbia, con mare calmo, come hanno potuto scontrarsi le due grosse imbarcazioni? Le indagini non saranno né brevi né semplici. Ci dovranno essere le perizie sul traghetto, poi si dovrà lavorare sul relitto dello «Zafir».

Sarà anche il confronto tra l'unico superstite della «Zafir» e l'equipaggio della nave italiana a fare luce sulla dinamica dell'incidente. I magistrati intanto hanno disposto l'autopsia sulle salme dei tre marittimi recuperati, anche se per questo atto sarà necessario inviare al comandante e all' equipaggio dell'«Espresso» un avviso di garanzia in cui verrà ipotizzato, come reato più grave, il disastro colposo.

«In questi casi - ha spiegato De Franceschi - si parte sempre dall' ipotesi più grave per poi precisare meglio l' eventuale contestazione nel corso dell' inchiesta».

Altri dieci marinai della «Zafir» risultano tuttora dispersi ma a questo punto, con il passare delle ore, la speranza di ritrovarli in vita è pressoché nulla.

Per quanto riguarda, infine, l'«Espresso Catania», i magistrati sono in attesa dei tecnici del Registro navale che dovranno verificare se l'unità possa essere rimorchiata verso un porto.

In vent'anni di tragedie centinaia di morti in mare

ROMA Anche se non sempre lì si ricorda, sono non pochi gli incidenti navali che avvengono nei mari che circondano l'Italia.

Ecco un riepilogo dei più gravi incidenti navali per collisione al largo delle coste italiane avvenuti negli ultimi venti anni.

-26 giugno 1979: nei pressi di Capo Linaro, tra Fiumicino e Civitavecchia, la nave francese «Emmanuelle Delmas» entra in collisione con la petroliera «Vera Berlingieri» che s'incendia e affonda. Nell'incidente muoiono 28 persone.

-24 agosto 1985: a 12 miglia dalla costa, tra Sciacca e Selinunte, il rimorchiatore «Agip Murex» affonda dopo una collisione con la nave egiziana «Lambra», cinque i morti.

-10 aprile 1991: tre miglia al largo del porto di Livorno, il traghetto «Moby Prince» *(nella foto)*, diretto ad Olbia, entra in collisione con la petroliera «Agip Abruzzo», ancorata a 2,7 miglia dalla costa: 140 persone a bordo del traghetto muoiono; solo il mozzo riesce a salvarsi.

-28 marzo 1997: la nave albanese «Kater I Rades» affonda circa 35 miglia al largo di Brindi dopo una collisione con la corvetta della Marina militare italiana «Sibilla». Vengono tratte in salvo 34 persone e recuperati quattro cadaveri. Altri 54 corpi saranno estratti dopo il recupero del relitto effettuato il 20 ottobre 1997. Il bilancio della tragedia sale a 86 vittime quando le autorità albanesi dichiarano la morte presunta di altre 28 persone scomparse nel naufragio.

Norme di sicurezza

Il mercantile iscritto a Madeira: il Portogallo apre l'indagine

LISBONA Le autorità portoghesi hanno aperto un'inchiesta per accertare se il mercantile «Zafir» affondato nello Ionio rispettava le norme di sicurezza nazionali e internazionali quando venne immatricolato sull'isola di Madeira. In un breve comunicato, la segreteria di Stato dell'Amministrazione marittima ha informato che è stata disposta «un'immediata indagine da parte delle autorità competenti». La nave, infatti, pur non risultando intestata ad alcun armatore portoghese, è iscritta nel Registro navale di Madeira.

L'«Espresso Catania» in secca vicino alla costa, dove è stato portato dopo lo squarcio.

Tra Riace, Punta Stilo e Guardavalle molti carichi sono finiti a fondo

Quel «Triangolo» maledetto

CATANZARO Leggende e racconti paurosi sono sempre esistiti sin dall'antichità su tutti i mari sconosciuti, ma la maggior parte si sono sgretolate nel corso degli anni. Ciò che riguarda il «triangolo» Riace, Punta Stilo, Guardavalle, non è una leggenda. Da sempre, sin dalla Magna Grecia, in quel tratto di mare vari carghi sono finiti sulle sabbie dei suoi fondali.

Senza risalire non solo ai famosi Bronzi di Riace, che si vuole di fattura greca, ma anche ai tanti reperti archeologici custoditi in massima parte nel museo di Reggio Calabria, sotto le acque verdi di quel tratto di Calabria negli ultimi trenta anni sono cinque i relitti di nave che sono affondate. E una, militare, si è incagliata proprio tra le pietre del grande faro di Punta Stilo.

L'anima storica di quei ricordi è un noleggiatore d'auto di Guardavalle, Francesco Procopio, di circa 90 anni. Ricorda gli episodi vissuti sin dalla battaglia di Punta Stilo del 9 luglio 1940 tra una squadra navale italiana e una formazione inglese di scorta ad un grosso convoglio nella quale perì anche un suo compaesano, il maresciallo Luigi Martines che era imbarcato sull'incrociatore Bolzano. Due navi da carico, una sicuramente battente bandiera ellenica, finirono in fondo al mare negli anni '50, a pochi mesi di distanza l'una dall'altra. Ricorda l'anziano tassista: «Due degli uomini dell'equipaggio li ho portati io, con la mia Balilla a Soverato. Mi ricompensarono con una cassetta di birra greca».

Nel 1993 un altro cargo, carico di ferro, si adagiò sul letto sabbioso del mare in quel «triangolo»: l' ultima parte dell' albero maestro, la cima, è rimasta di fuori, a sfidare le acqua impietose. La scorsa notte, infine, è toccato alla «Zafir».

Il comandante della nave italiana non si dà ragione di quanto accaduto e dell'impossibilità di salvare vite umane

«Ma è successo tutto troppo in fretta»

«Siamo riusciti a calare in mare soltanto una lancia ed era già tardi»

L'unico superstite dell'altra unità era in quel momento nella sala macchine e ha sentito solo lo stridere delle lamiere

CATANZARO *«Mi trovavo in sala macchine e ho solo sentito un gran botto». L'unico superstite dello «Zafir» non offre chiarimenti alla collisione tra il mercantile spagnolo, sul quale era a bordo, e la nave italiana, «Espresso Catania», a largo di Catanzaro. Forse dall'interrogatorio con il magistrato qualcosa di più emergerà, ma appena sceso dalla motovedetta della Guardia costiera che lo ha portato a riva il marinaio non ha fatto altro che ripetere: «Non ho visto nulla».*

Il comandante della nave italiana, Roberto Cardone, di 50 anni, invece, parla di «un'esperienza allucinante»: «Mai in vita mia ho visto o setnito dire di un affondamento tanto rapido».

Il comandante della «Catania Express», davanti alle telecamere delle tivù e ai microfoni di radio e gionalisti, quasi si scusa: «Abbiamo cercato di prestare soccorso, ma proprio non ne abbiamo avuto il tempo».

Il comandante Cardone è ancora scosso: «Siamo riusciti soltanto a calare in mare una lancia, quella che ha raccolto l'unico naufrago. Quando però mi sono reso conto che stavamo imbarcando molta acqua dallo squarcio provocato dalla collisione, ho capito che anche noi stavamo rischiando di affondare. Quindi ho dato l'ordine di diregere la mia nave verso riva, in prossimità di una secca, e lì l'ho fatta arenare».

Ma come è potuto accadere? Sulle cause della sciagura il comandante risponde allargando le braccia: «Non riesco proprio a comprenderlo. Le condizioni meteorologiche erano normali, la visibilità buona e tutto stava procedendo nella norma. Quando abbiamo avuto il contatto radar, la nave portoghese era distante da noi circa un miglio».

Le due navi, racconta ancora il comandante, stavano «seguendo rotte parallele con noi che viaggiavamo più veloci. Dopo un po', all'improvviso, la «Zafir» ci è venuta addosso con un angolo di 90 gradi. È come se avessero avuto un guasto a bordo».

La collisione non l'ha vista direttamente, il comandante Cardone, perchè stava guardando la tivù. Ma l'impatto, fortissimo, quello «sì» che l'ha sentito: «Ho udito lo stridio delle lamiere - dice - Sono uscito sul ponte per vedere cosa stava accadendo e l'altra nave stava già affondando». È stata un'esperienza allucinante, insiste: «Adesso non ci resta che il dolore per quanto è accaduto».

b.c.

La collisione nello Jonio

E' avvenuto **poco prima della mezzanotte di domenica** lo scontro tra la motonave italiana "Espresso Catania" e il mercantile portoghese "Zafir" di 4.300 t. di stazza con 14 persone a bordo, che è affondato e giace ora a 140 m. di profondità.

Rotta dell'Espresso
Marina di Carrara
Ravenna
Roma
Corigliano Calabro
Rotta dello Zafir
Catania
Mar Jonio
Catanzaro
Lo Zafir è subito affondato
Soverato
S.Caterina dello Jonio
Guardavalle
Punta Stilo
Mar Jonio
Il "Catania" è in secca
ANSA-CENTIMETRI
L'Espresso Catania
Stazza: 14.300 t. lorde
Equipaggio: 22 membri
Qui l'impatto

Lo scafo affondato si trova a 140 metri di profondità - Chiesto l'intervento della Marina militare

Si tenterà di recuperare il relitto

CATANZARO I sostituti procuratori della Repubblica di Catanzaro Barbara Borrelli e Paola De Franceschi, titolari dell'inchiesta sulla collisione avvenuta la notte scorsa al largo di Santa Caterina dello Ionio, hanno compiuto ieri pomeriggio un sopralluogo sul traghetto «Espresso Catania», che si trova arenato a Guardavalle. I magistrati per rendersi conto dei danni subiti dallo scafo della nave, non visibili dalla riva, sono saliti a bordo di un elicottero della Guardia di finanza. In precedenza avevano sentito Oscar Del Rio Gomez, l'unico superstite, sino ad ora, dell'equipaggio dell altra nave coinvolta nella collisione, il mercantile portoghese «Zafir», affondato a sei miglia dalla costa. Il marittimo, secondo quanto si è appreso, avrebbe sostanzialmente confermato la versione fornita dai marinai dell'«Espresso Catania» secondo la quale sarebbe stato il mercantile, carico di cemento, a investire il traghetto.

Tuttavia, considerato anche che l'uomo si trovava sottocoperta al momento dell'incidente, hanno sottolineato che un'idea chiara si potrà avere solo quando si conoscerà l' esito delle perizie tecniche.

Gli inquirenti stanno anche valutando la possibilità di procedere al recupero del relitto, adagiato a 140 metri di profondità in un punto che deve essere, comunque, individuato con esattezza. A tale riguardo è già stata contattata la Marina Militare, che dispone di attrezzature idonee a lavorare a grandi profondità.

Il comandante dell'«Espresso Catania», Cardone.

Rogatoria a Genova per i responsabili del Registro navale che avevano esaminato a novembre la petroliera affondata in Bretagna

Erika: i giudici francesi «esplorano» il Rina

GENOVA «Abbiamo la coscienza a posto». Sottoposto a un attacco violentissimo delle autorità francesi, tenuto sotto esame dal ministero dei Trasporti italiano, minacciato dalla stessa Ue, pronta a cacciarlo dal Gotha dei registri internazionali più accreditati, il Rina ribadisce la sua verità, quella cioè di un ente con la coscienza a posto per quanto riguarda la certificazione della petroliera «Erika», colata a picco con il suo carico di olio combustibile al largo delle coste bretoni mentre era diretta al porto di Livorno.

Dopo quattro ore e mezzo di interrogatorio, si è conclusa ieri mattina al tribunale di Genova la rogatoria internazionale per ascoltare i vertici del Registro navale italiano. Vertici ascoltati «su questioni tecnico-amministrative legate ai rapporti tra il Rina e l'armatore dell'Erika», spiega l'avvocato Giovanni Scopesi al termine dell'interrogatorio. «Non ci sono indagati - aggiunge il legale dell'ente - solo persone che sono state ascoltate come testimoni».

Davanti ai magistrati francesi sfilano il presidente del Rina, Saverio Di Macco, l'amministratore delegato Nicola Squassafichi e due ingegneri dell'Ente, tutti assistiti dall'avvocato Scopesi che, senza entrare nel merito dell'interrogatorio, spiega che sono state poste domande sulle modalità di verifica e sull'organigramma regolamentare per la classificazione delle navi. «Hanno voluto ricostruire - continua Scopesi - tutte le procedure svolte ed hanno chiesto informazioni anche sull'ultimo controllo fatto dal Rina quando la "Erika", nel novembre scorso, si trovava nel porto di Augusta, in Sicilia».

Già nei giorni scorsi, con la lunga nota, i vertici del Rina avevano reso noto l'esito dell'inchiesta interna avviata subito dopo l'affondamento della petroliera, avvenuta il 12 dicembre. «Le prime risultanze - avevano spiegato i vertici dell'ente - individuano come causa iniziale dell'affondamento una rottura o una falla nella parte inferiore dello scafo. Questo primo cedimento diede poi inizio alla successione di collassi strutturali che portarono alla rottura completa dello scafo».

«L'incontro si è svolto in un clima particolarmente sereno - aggiunge l'amministratore delegato Squassafichi.

Dal quotidiano inglese «Lloyd's List», principale organo di informazione dello shipping, giungono intanto nuove rivelazioni sulle navi gemelle, quattro unità tutte in servizio, che avrebbero evidenziato analoghe deficienze strutturali nel 1990 e nel 1991.

Oggi, infine, il magistrato francese Dominique De Telancè si recherà a Ravenna per sentire i responsabili della Panship, la società di gestione tecnica della Erika.

Di un altro affondamento, quello della petroliera Erika il 13 dicembre al largo delle coste francesi (nella foto il momento in cui l'unità si è inabissata) si è parlato ieri a Genova.

Dopo il braccio di ferro tra Diliberto e Bianco gli emendamenti verranno presentati oggi in commissione Giustizia alla Camera

Sicurezza, la maggioranza raggiunge l'intesa

Meloni (Comunisti unitari): «Trovato un accordo complessivo che sarà perfezionato nei dettagli tecnici»

Un braccio di ferro fra ministero della Giustizia e uffici del Viminale

Pacchetto giustizia, araba fenice

ROMA Da oltre un anno governo e cittadini vorrebbero svegliarsi nel migliore dei mondi possibili, quello cioè dove chi è condannato ha una pena certa, chi commette reati viene catturato in fretta, chi non ha nulla da temere dalla giustizia fa una vita serena. Ma da oltre un anno il «pacchetto sicurezza» resta fermo in Commissione giustizia alla Camera.

L'esigenza di rendere compatibili la lotta contro piccola e grande criminalità e garanzie della giustizia blocca ora l'una ora l'altra soluzione.

Ma adesso sembra che ci si sia avvicinati a un buon compromesso, mettendo un freno a scarcerazioni un po' troppo sulla parola, dando maggiore agio alle forze di polizia nell'indagine, potenziando con investimenti e tecnologie il controllo del territorio, inasprendo le pene per la piccola criminalità.

L'accordo raggiunto non deve, comunque, dare adito a eccessive illusioni. Gli scippatori continueranno a scippare, le leggi Gozzini e Simeone faranno correre il rischio di maglie troppo larghe, non esisteranno braccialetti elettronici per controllare chi è agli arresti domiciliari o in semilibertà.

Accordo politico non significa però legge approvata e per questo ci vogliono tempo e, di sicuro, molte altre discussioni parlamentari, sia alla Camera che al Senato.

Presentato dai ministri dell'Interno e della Giustizia in carica nella primavera 1999, Rosa Russo Jervolino e Oliviero Diliberto, sull'onda di una maggiore attenzione alla criminalità da parte dell'opinione pubblica - i dati assoluti dei reati non sono cambiati molto negli ultimi anni - il «pacchetto giustizia» ha sempre avuto due punti deboli: dover necessariamente modificare leggi di garanzia come la Gozzini e la Simeone e intervenire a modificare di nuovo il Codice di procedura penale restituendo alle forze di polizia tempo per indagare prima di dover informare la magistratura e una certà impunità per gli infiltrati e nell'attività di intelligence.

È stato il capo della Polizia Fernando Masone (nella foto) a mettere in discussione i cardini del problema e la sua poltrona ha tremato

I benefici delle pene alternative al carcere (legge Gozzini) e la prevalenza del principio di reinserimento su quello della repressione (legge Simeone) sono considerati quasi intoccabili dal ministero di Giustizia ma assai ingombranti dal dipartimento di Pubblica sicurezza del Viminale.

Lo stesso principio vale per il potere di indagine, del tutto assegnato alla magistratura. L'averli messi in discussione ha fatto ritenere traballante, durante quest'anno, la poltrona del capo della polizia Fernando Masone. Il quale resta comunque saldo al suo posto. E basta questo per dare l'idea che lo scontro non è ancora chiuso.

Anna Finocchiaro: «Da approfondire due punti, la modifica della condizionale e la possibilità di custodia cautelare dopo il giudizio di secondo grado»

ROMA Su una cosa si sono trovati tutti d'accordo: per concedere i benefici penitenziari saranno introdotte regole più severe. Ma resta ancora in forse il «come», se cioè ritoccare o meno la legge Gozzini anche se il «no» è preponderante.

La maggioranza, in sostanza, ha rinviato a oggi i punti caldi del «pacchetto sicurezza» che, nei giorni scorsi, ha visto un durissimo scontro nel governo tra il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, «più garantista», e il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, «più interventista».

Diliberto, ora, è soddisfatto: «Sono contento dell'esito della riunione», si è limitato a riferire lasciando Montecitorio. «Abbiamo trovato un accordo complessivo all'interno della maggioranza», ha poi spiegato il relatore Giovanni Meloni dei Comunisti unitari. Oggi sarà perfezionato nei dettagli tecnici. Ma di tempo ce n'è poco. Entro stasera devono essere presentati gli emendamenti in commissione Giustizia che così inzierà la discussione. «È stato riaffermato da tutti - ha aggiunto Meloni - il valore della legge Gozzini e abbiamo affrontato in particolare la questione della motivazione con cui oggi vengono concessi i benefici penitenziari: su questo aspetto presenteremo un emendamento, nel senso di avere una motivazione più stringente per tale concessione. Si dovrà tener conto, in particolare, anche del tipo di fatti commessi dal reo». La valutazione, naturalmente, spetterà al giudice di sorveglianza, ma con qualche novità che sarà spiegata oggi.

In ogni caso, puntualizza il presidente della commissione, Anna Finocchiaro, restano ancora due punti assai delicati da approfondire: «La modifica della sospensione condizionale della pena e la possibilità della custodia cautelare dopo la sentenza di secondo grado conforme alla condanna di primo grado».

Pieno accordo nella maggioranza, invece, sulle tre esigenze: «Quella di evitare le scarcerazioni facili, le scarcerazioni per decorrenza dei termini e di ancorare a rigorosi criteri di accertamento del sussistere delle condizioni di sicurezza per la concessione dei vari benefici penali, processuali e penitenziari previsti dal nostro ordinamento», come illustra la Finocchiaro che parla di «convergenza compiuta».

Quindi, continua la presidente della commissione Giustizia, «ci sarà un accertamento assai più rigoroso delle condizioni nella quali si opera. Ma questo però nella difesa della legge Gozzini che fino a oggi ha dato dei risultati che non possiamo trascurare, anzi sono illuminanti circa il fatto che questa legge ha funzionato: 240 mila soggetti negli ultimi anni hanno usufruito dei benefici della legge Gozzini e soltanto 1200 hanno approfittato per sottrarsi alla giustizia. Mi pare una conferma del successo della legge».

Per la Finocchiaro si tratta di «difesa e non modifica della Gozzini». Le norme contenute nel pacchetto sicurezza «interessano tutti i benefici che riguardano il nostro ordinamento penale, processuale e penitenziario. Insomma più rigore e più attenzione».

Chiara Raiola

Accuse del giudice istruttore che si è sentito «abbandonato» anche dai colleghi

Piazza Fontana, ottavo processo

Salvini: «Una strage assistita e ispirata proprio dalla Nato»

MILANO Domani si apre l'ottavo processo per la strage di piazza Fontana. Con una novità accertata dal giudice istruttore Guido Salvini: la strage «nera» fu «assistita per non dire ispirata dalla Nato». Ma tale accusa, che è contenuta in precise ordinanze dell'istruttoria, non ha provocato alcun dibattito parlamentare, non vi è stata alcuna interpellanza, «niente di niente, come se non fosse successo nulla. Perchè?». Questa è la domanda che il giudice Salvini si è posto e ha posto ieri agli studenti del corso di criminologia dell'università di Milano-Bicocca in un incontro organizzato dalla facoltà di giurisprudenza a due giorni dall'apertura del nuovo processo.

Salvini insieme al giornalista Maurizio Dianese (autore di un libro sulla strage e sul clima, sui protagonisti e sulle azioni del cellule venete di Ordine nuovo) ha esternato questa sua convinzione: «L'America, la Nato, ispirò la strage di piazza Fontana. È emerso anche al processo al sedicente anarchico Bertoli per la strage davanti alla questura di Milano del 17 maggio 1973. Sappiamo dall'istruttoria che Bertoli fu addestrato da Ordine nuovo. In quel processo si è sentito parlare di come gli ordinovisti entravano nelle basi americane del Veneto. Sono stati prodotti riscontri certi».

Eppure sia questi elementi (emersi durante l'attuale processo sulla strage alla questura in corso a Milano), sia l'istruttoria che ha portato all'imminente nuovo processo su piazza Fontana non hanno provocato alcuna reazione. «Perchè? - si è domandato Salvini - Perchè non sempre conviene rimuovere scheletri dall'armadio soprattuttto quando c'è l'esigenza di accreditarsi proprio nei confronti di coloro che quegli scheletri hanno prodotto. Diciamo che - ha concluso Salvini - la magistratura su questo versante non ha dato il meglio di sè».

Riprendendo le parole del magistrato, Dianese è tornato sulle cellule padovana e veneziana di Ordine nuovo facenti capo a Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Carlo Digilio e ha affermato: «Digilio ha testimoniato in dibattimento dicendo di essere un bombarolo. Ha detto anche che aveva accesso alle basi americane in Veneto. Se non è una notizia questa... La verità - ha continuato - è che alla procura di Milano, a cominciare dal procuratore Gerardo D'Ambrosio, hanno lasciato il giudice Salvini solo».

Pisa: secondo il procuratore capo Iannelli l'ipotesi di reato è quella di omicidio preterintenzionale

Il parà precipitato, sono sedici i sospettati

Alla Folgore «Lele» sarebbe stato vittima di un episodio di nonnismo

Torino: era sembrato un difficile giallo

Amplesso con infarto fatale E la donna si sente mancare: batte il capo e perde i sensi

TORINO La prima pista seguita dagli inquirenti è stata quella dell'omicidio passionale. Un uomo di 47 anni, Paolino Bresciani, è stato trovato morto ieri mattina all'interno della sua azienda di autotrasporti a Settimo Torinese, alla periferia Nord della città. L'uomo giaceva sul pavimento all'entrata degli uffici. Stesa nella stanza accanto c'era una donna di 43 anni, Rosalba Ferrara, svenuta, con una ferita alla testa e un principio di assideramento.

L'allarme è stato dato dal figlio dell'imprenditore, Giulio Bresciani che - come ogni mattina alle sette - si era recato al lavoro. I carabinieri inizialmente avevano pensato che si trattasse di un caso di facile soluzione: la scena pareva quella di un violento litigio fra amanti sfociato nell'omicidio. I protagonisti della tragica storia sono entrambi sposati: la donna - maestra elementare - è divorziata da molti anni. Ma dopo i primi accertamenti medici, quello che pareva un omicidio ha incominciato ad assumere una forma completamene diversa: la forma disgraziata di una tragica fatalità. Gli inquirenti non hanno riscontrato nessuna ferita sul corpo della vittima e nessun segno di colluttazione. Paolino Bresciani sarebbe morto per cause naturali. Probabilmente per un infarto. La donna - che adesso è ricoverata nel reparto di neurologia dell'ospedale Giovanni Bosco - si sarebbe ferita alla testa cadendo per un mancamento. È la storia di due amanti che si danno appuntamento in un posto al riparo dal mondo. È la storia di una notte d'amore finita in tragedia e di un segreto diventato pubblico. La donna - che è ancora in stato confusionale, ma fuori pericolo di vita - è già stata sentita dai carabinieri. Nessuno provvedimento giudiziario è stato preso nei suoi confronti. Per Rosalba Ferrara, quelli vissuti nella notte fra domenica e lunedì, devono essere stati attimi tremendi. Quando ha visto morire l'uomo che amava non ha saputo cosa fare: non avrebbe potuto giustificare la sua presenza nella ditta di autotrasporti senza compromettere la riservatezza della loro relazione. Ha avuto paura. Si è sentita male. E' svenuta. Cadendo, si è ferita alla testa.

Il corpo senza vita trovato dal figlio all'entrata degli uffici dell'azienda di autotrasporti

Non era un giallo a tinte forti. Non era un omicidio passionale. E' la vita che se ne va senza nessun preavviso.

Niccolò Zancan

PISA Il parà morto non era solo quella sciagurata sera. Era in compagnia di qualcuno. Almeno sedici militari sono sospettati per la morte di Emanuele Scieri, l'allievo parà precipitato la sera del 13 agosto dalla scala della torre di prosciugamento dei paracadute della caserma «Gamerra» di Pisa, sede della scuola di addestramento dei parà della brigata «Folgore». «Esiste una cerchia di sospettati: il numero delle persone che si trovavano la sera della morte di Scieri in caserma è estremamente elevato, dice il procuratore capo Enzo Iannelli ricordando che l'ipotesi è quella dell' omicidio preterintenzionale. Un episodio di nonnismo andato al di là delle intenzioni.

Per il momento non ci sono indagati, ma persone sospettate. Una svolta su questa inquietante vicenda la si avrà quando saranno completati tutti gli interrogatori dei giovani militari, molti dei quali congedati. Il gruppo dei sospettati si è delineato nel corso degli ultimi accertamenti e interrogatori, in base ai quali è emerso che la sera della scomparsa di Scieri - 13 agosto - alcune persone si trovavano nel luogo della caserma in cui venne ritrovato cadavere il 16 agosto '99.

«Sono state dette tante cose offensive, inammissibili per screditare la figura di mio figlio - ha detto Corrado Scieri, il babbo del parà presente ieri a Pisa con una delegazione di Siracusa - ma basta cercare in un gruppo ristretto di persone per trovare i responsabili della sua morte: noi vogliamo finalmente la verità». Corrado Scieri, nell'incontro col sindaco e altri amministratori pisani ha ricordato che in quella caserma «c'erano 300 persone, basta cercare fra quelle i responsabili. E 300 ragazzi non possono tenere in scacco la magistratura per sei mesi, a meno che non ci siano coperture e intimidazioni. Ai militari è stato imposto il silenzio su questa storia. Ma che si tratti di un omicidio è chiaro». Parole dure e accuse precise alle quali i militari però fanno orecchie da mercante. «Siamo convinti - aggiunge Corrado Scieri - che la magistratura abbia fatto i suoi sforzi e che sia l'unica forza dalla nostra parte: altrettanto non possiamo dire dei militari della scuola di paracadutismo». Per il babbo di Emanuele, «Lele» per gli amici, l'omicidio del figlio «è avvenuto in un'area ristretta rispetto a quella che si voleva far credere. Non è un caso di difficile soluzione perché tutti sapevano del nonnismo, delle responsabilità esistenti».

Fin dal primo istante si affacciò l'ipotesi del nonnismo. Si suppose che Emanuele potesse essere stato costretto a calci da alcuni anziani a salire su quella scala. Scieri era arrivato a Pisa il 13 agosto, al contrappello delle 23 risultò assente. Nessuno lo cercò all'interno della caserma. Solo il 16 agosto il suo corpo fu ritrovato, ormai privo di vita, alla base della torre di prosciugamento. A sei mesi dalla morte del giovane, ieri familiari, amici, istituzioni e forze politiche di Siracusa, città d'origine di «Lele» hanno incontrato il sindaco, il presidente della Provincia ed esponenti delle forze politiche per chiedere la verità.

Serena Sgherri

Si è presentata con una pistola giocattolo del figlio di sei anni

Padova, tenta rapina alle poste colta da «febbre» da videopoker

La passione per il gioco l'ha portata alla separazione, è indebitata e corre il rischio di vedersi licenziare per le troppe assenze ingiustificate

ROVIGO Neppure la separazione dal marito e il rischio di vedersi licenziare per le troppe assenze ingiustificate avevano placato la sua febbre da videopoker, un vizio che da un anno e mezzo l'aveva portata ad accumulare vari milioni di debiti. Così un'impiegata di 34 anni di Rovigo, incensurata, non ha esitato a impugnare la pistola giocattolo del figlio di sei anni e tentare una rapina all'ufficio postale di Boara Pisani (Padova). La donna, O. C., è stata individuata, dopo una serie di indagini e appostamenti, dalla squadra mobile di Rovigo ed è ora indagata in stato di libertà per tentata rapina aggravata.

A mettere gli investigatori sulle tracce dell'aspirante rapinatrice era stata l'automobile, una Fiat Regata, utilizzata per tentare il colpo all'ufficio postale e descritta con precisione dagli impiegati, i quali venerdì erano riusciti a sventare la rapina rifugiandosi dietro la porta blindata.

Una giovane donna - avevano raccontato - si era introdotta nei locali con un'arma in mano, chiedendo con il piglio del bandito incallito che le venisse consegnato il denaro custodito. O. C. non aveva messo in conto però la pronta reazione del personale, talmente inaspettata da farla desistere dal proposito.

Individuata l'automobile in una via periferica del capoluogo polesano, ai poliziotti non è rimasto che attendere pazientemente che la proprietaria si facesse viva.

Neppure loro, probabilmente, si aspettavano che a tentare di salire sull'auto fosse, alla fine, una donna elegante e dall'aria insospettabile. Agli agenti O. C. ha ammesso ogni addebito, raccontando quanto avesse cambiato la sua vita, in un anno e mezzo, la schiavitù da videopoker. Un vizio che le era costato il matrimonio e che nelle ultime settimane aveva messo seriamente a rischio il suo lavoro di impiegata in una azienda padovana. A complicare ulteriormente la situazione, si era messo anche il padre, minacciando di cacciarla di casa se non avesse smesso di dilapidare le sue fortune davanti al video.

Venerdì - ha spiegato ai poliziotti - aveva cercato di prelevare del denaro da uno sportello bancomat per placare, almeno per qualche ora, la sua febbre da gioco. La tessera, però, le era stata ritirata perchè il suo conto risultava scoperto di quattro milioni. Da qui l'idea di tentare il grande colpo, prendendo in prestito la pistola giocattolo del figlio.

Palermo: poliziotti travestiti da operai Enel hanno filmato scene raccapriccianti e la casa di cura è stata posta sotto sequestro con un intervento della magistratura

Malati di mente trattati come animali nella clinica lager

I titolari di «Villa Stagno» ricevevano, solo da una Ass, 12 miliardi di lire all'anno e per ogni paziente veniva pagata una retta giornaliera di 150 mila lire

PALERMO Per sedarli ricorrevano anche a getti di acqua gelata, c'era una promiscuità diffusa, i materassi erano intrisi d'orina, ambienti maleodoranti, pareti scrostate, cucine in avanzato degrado. In queste condizioni viveva un centinaio di ammalati, che un crudele gergo sanitario definisce «residui manicomiali» e che invece sono uomini e donne tra i più sfortunati della terra. Li ospita in tre reparti una casa di cura privata, la Villa Stagno, e questi reparti ieri sono stati posto sotto sequestro della magistratura, con un intervento congiunto della procura, del gip e del giudice tutelare, al quale la legge assegna la vigilanza sugli incapaci.

Le indagini sono partite dalla segnalazione di alcuni agenti che, durante un turno di sorveglianza al seggio elettorale costituito in ospedale, udirono urla provenire dai tre padiglioni. L'atto di accusa è basato anche su immagini riprese dalle mini videocamere di un gruppo di agenti di polizia travestiti da operai dell'Enel. In questo modo gli investigatori hanno documentato gli interni di una struttura che definiscono «lager», dove i «residui manicomiali», vivevano, secondo l'accusa, «in condizioni di totale abbandono, al di sotto della soglia di umanità».

La proprietà della clinica nega ogni addebito: «Si tratta di pazienti difficili, qualcuno era incontinente - dice Paolo Stagno, nominato custode giudiziario dei padiglioni sequestrati - ma nessuno dei malati è mai stato abbandonato».

Per assistere questi ammalati la clinica privata riceveva una retta giornaliera dall'Ass di 150 mila lire. Di questo centinaio di ammalati cronici solo sei o sette sono palermitani, gli altri provengono da altre province: in gran parte anziani, alcuni erano ospitati a Villa Stagno dagli anni '50.

Quasi tutti affetti da schizofrenia paranoide, non sono violenti e, dopo il sequestro della struttura, le autorità si interrogano sul loro destino; sul come assicurare assistenza e tutela dignitose dell'uomo.

Due riunioni, una convocata dal manager della Ass 6, Giancarlo Manenti, l'altra dal giudice tutelare Antonino Scarpulla, che protegge i diritti degli interdetti, dovranno fissare un percorso diverso di ospitalità ed assistenza.

La procura indaga ora anche sulla natura e sull'applicazione della convenzione in base alla quale la Ass 6 versava circa 12 miliardi di lire l'anno ai titolari (negli anni '70 furono i primi contribuenti di Palermo) di Villa Stagno.

La clinica è alla periferia della città, sul vialone che conduce al quartiere Zen, circondato da giardino e organizzato in vari pidiglioni.

Elegante e funzionale, il centro direzionale e le strutture di assistenza a pagamento; diverse - a stare alla denuncia - le condizioni dei padiglioni retrostanti.

Rino Farneti

Una «Dichiarazione di principi» verrà siglata congiuntamente dal ministro degli Esteri vaticano e da Arafat

Santa Sede e Olp, storico accordo

La questione più calda sul tappeto lo status di Gerusalemme, capitale israeliana

Non si escludono ripercussioni, forse non eccessivamente positive, sul programmato pellegrinaggio in Terra Santa di Papa Woytjla

CITTÀ DEL VATICANO Una firma storica. La apporranno oggi a Roma i rappresentanti della Santa Sede e dell'Organizzazione per la liberalizzazione della Palestina alla presenza del presidente della stessa Olp, Yasser Arafat, il ministro degli «Esteri» vaticano, mons. Jean Louis Tauran e il membro del Comitato esecutivo sempre dell'Olp, Emil Jarjua. È, stando alle dichiarazioni di fonte palestinese, di una finora inedita «dichiarazione di principi» che costituirà il fondamento per eventuali successivi accordi da stipularsi sempre tra il Vaticano e il futuro Stato palestinese indipendente.

Secondo il rappresentante dell'Olp presso la Santa Sede, Afif Safieh, che ha seguito le trattative, «è un accordo bilaterale senza precedenti tra il Vaticano e il mondo arabo-islamico». Non è chiaro a questo punto se tale «Dichiarazione» sia un «ballon d'essai» volto a sondare non soltanto le reazioni di Israele ma soprattutto la disponibilità a ripeterlo degli altri Stati islamici. Naturalmente fino a questa mattina il più rigido dei «top secret» tutela lo storico testo, peraltro destinato a suscitare le reazioni più impensate sia da parte araba sia da parte israeliana; si sa soltanto per sommi capi che si occuperà anche dei territori palestinesi soggetti ancora alla dominazione delle truppe dello Stato ebraico. Stando a talune indiscrezioni, tuttavia, l'accordo in questione affermerà, sono sempre parole del rappresentante Olp in Vaticano, «che non può esserci una pace duratura in Medio Oriente senza l'attuazione delle risoluzioni dell'Onu che intimano a Israele di ritirarsi dai territori che ha occupato nel 1967».

Yasser Arafat firma oggi un patto senza precedenti tra il Vaticano e il mondo arabo-islamico.

Ma la più infuocàta questione sul tappeto sarà quella dello «status» di Gerusalemme al controllo del cui settore arabo aspira la stessa Olp, per proclamarla capitale del nuovo Stato. Si sa bene infatti, che lo Stato ebraico ha proclamato da anni Gerusalemme, tutta intera, come «capitale eterna» di Israele. Sarà dunque una questione spinosa e bruciante sul tavolo di eventuali futuri negoziati. Del resto, la Santa Sede ha sempre sostenuto che lo «status» di Gerusalemme deve essere definito da un negoziato che tenga conto dell'importanza della città per i cristiani, gli ebrei e i musulmani e che sia in linea con la risoluzione dell' Onu che non riconosce la sovranità israeliana sulla città santa. Per ora Israele tace ma c'è da attendersi una sua presa di posizione negativa, se non dura, contro la istituenda «Dichiarazione di principi», nè si escludono ripercussioni forse non eccessivamente positive sul programmato pellegrinaggio di in Terra Santa di Papa Wojtyla, che toccherà sia Gerusalemme e altre città israeliane, sia Betlemme e i territori palestinesi. Un autentico rebus che aumenterà la tensione, tornata al calor bianco nel tormentato Medio Oriente.

Emilio Cavaterra

Nell'intervento alla Pontificia accademia per la vita Giovanni Paolo II chiama alla mobilitazione «contro la crudele selezione che elimina i più deboli»

Il Pontefice tuona contro aborto, eutanasia e sterilizzazione

CITTÀ DEL VATICANO Mobilitazione. Un Papa Wojtyla più duro e severo che mai, l'ha decretata contro le leggi che «legalizzano aborto, eutanasia, sterilizzazione e pianificazione delle nascite» che, a suo dire, «non sono nè una «ineluttabilità» nè una «necessità sociale». Stabilito questo, ch'è un autentico macigno posto sull'iter legislativo di quelle iniziative ormai dilaganti in tutto il mondo, Giovanni Paolo II chiama alla mobilitazione contro di esse nonchè contro quella che ha definito come una «silenziosa e crudele selezione per cui i più deboli vengono ingiustamente eliminati».

C'è andato giù duro, senza un briciolo di riguardo, il Pontefice affrontando l'argomento della vita che gli sta particolarmente a cuore, nel discorso rivolto all'assemblea della Pontificia accademia per la vita. Anche nell'appello che ha rivolto alle autorità civili e politiche, il Pontefice ha esortato a non lasciare «nulla di intentato per eliminare il delitto legalizzato, o almeno per limitare il danno di tali leggi».

L'obiettivo della forte condanna è dunque la legislazione civile che ha varato, in Italia, e altrove, quello che «apertis verbis» Giovanni Paolo II ha definito «delitto»; dunque per lui le norme legislative altro non sono che una sorta di riedizione di quattro cavalli della moderna Apocalisse costituiti appunto da aborto, eutania, sterilizzazione e pianificazione delle nascite. Ma intendiamoci: non ha detto tutto questo virulento atto d'accusa senza ragioni morali nè motivi logici, anzi; li ha puntualmente spiegati e supportati con tematiche estetiche e ragionamenti stringati. Ha cominciato col dire che «le politiche e le legislazioni contrarie alla vita stanno portando le società al decadimento non solo morale ma anche demografico ed economico». Al contrario, il messaggio della Chiesa «può essere presentato non solo come vera e autentica indicazione per la rinascita morale, ma anche come punto di riferimento per la salvezza civile». Una critica aspra l'ha riservata alla mentalità che ha definito «rinunciataria» che ritiene come le leggi «contrarie al diritto alla vita presentino una loro ineluttabilità e siano ormai quasi una necessità sociale», insomma che non si possono più modificare, nonostante che siano «un germe di corruzione della società e dei suoi fondamenti». Inaccettabili come le guerre; ed allora, via con la mobilitazione dei cattolici contro i «delitti» che sopprimono la vita. Legalmente.

Emilio Cavaterra

IN BREVE

Bergamo: ha confessato ai carabinieri

È stato il futuro cognato a uccidere la donna incinta Il movente? Forti contrasti

BERGAMO È stato arrestato ieri sera il presunto autore dell' omicidio di Bianca Forini, la donna incinta uccisa a coltellate nella sua abitazione di Luzzana il 7 febbraio. È Ferdinando Bordogna, 35 anni, fidanzato della sorella della vittima. L'uomo nei giorni scorsi avrebbe cercato di depistare le indagini dei carabinieri ma, messo alle strette, ieri sera avrebbe ammesso le sue responsabilità. Pare che il movente del delitto sia un forte risentimento per questioni economiche ma anche per contrasti che erano affiorati già prima del matrimonio di Bianca.

Cagliari: ti assumo come barista ma tu ci devi stare Lei rifiuta le avance, si licenzia e denuncia il titolare

CAGLIARI «Io ci provo e se non ci stanno peggio per loro»: questa filosofia di vita è costata cara a B.G., 60 anni cagliaritano, titolare di un bar. È stato infatti denunciato per violenza sessuale dopo aver licenziato una giovane donna di 25 anni, sposata e madre di un bambino, che aveva prima rifiutato le pesanti avance del datore di lavoro e poi il condizionamento, per poter lavorare, di avere rapporti sessuali. Accurate indagini sono state svolte interrogando anche altre ragazze costrette dopo alcuni giorni di lavoro ad abbandonare per lo stesso motivo.

«Bonnie and Clyde» a San Valentino divisi dalle sbarre In pochi mesi avevano compiuto una trentina di colpi

MILANO La festa di San Valentino separati dalle sbarre delle loro celle, lui Oscar Bruno (30 anni), accusato di almeno 18 rapine a discount, lei, la sua ragazza, Nicoletta Amato (25), per ricettazione e favoreggiamento. Sono i «Bonnie and Clyde» milanesi finiti in manette a Chiavari, loro rifugio dopo che l'aria si era fatta «irrespirabile» a Milano. Oscar non avrebbe perso tempo, uscito di prigione lo scorso agosto, a darsi da fare con una pistola giocattolo, tanto che si indaga su una trentina di colpi e su una eventuale partecipazione ad alcuni di questi di Nicoletta.

Genova, ladro «gentiluomo» stile Arsenio Lupin restituisce prezioso violino del '700 al musicista

GENOVA Ladro «gentiluomo», stile Arsenio Lupin, ha restituito il prezioso violino «Vincenzo Carcassi», del valore di circa 120 milioni, costruito a Firenze nel '700, al suo proprietario, l'orchestrale genovese Pier Domenico Sommati. Lo strumento era stato rubato in gennaio al musicista, che l'aveva lasciato in auto «per fare un salto in libreria». Una telefonata anonima tre giorni dopo il furto lo ha consigliato di scendere in portone, dove appunto ha ritrovato il prezioso strumento.

STRAGE

Bari: altre tre persone sono state ferite

Guerra fra contrabbandieri: due morti sul lungomare finiti con il mitra dai killer

BARI Una strage. Nel giorno di San Valentino. E il capoluogo pugliese torna a tremare sotto i colpi di mitraglietta. Due morti e tre feriti: uno spettacolo atroce per San Girolamo e Fesca, i due quartieri alla periferia Nord di Bari dove si pensava forse di aver lasciato definitivamente alle spalle la stagione delle sparatorie e degli agguati.

Ieri sull'asfalto del suo lungomare sono stati falciati Vito Marzulli, 48 anni, e Nicola Cassano, 45. È accaduto tutto in pochi minuti, alle cinque del pomeriggio. Due i killer entrati in azione. Erano su una moto di grossa cilindrata. Uno dei due ha tirato fuori una mitraglietta calibro 7,65, l'ha puntata contro il gruppetto di persone dov' erano le due vittime e ha cominciato a sparare. Per Cassano e Marzulli non c'è stato scampo. A far fuoco contro il gruppo, all'impazzata sarebbe stato un giovane che era sul sellino posteriore di una motocicletta. Il sicario ha sparato ripetutamente con una mitraglietta calibro 7,65. Il killer e il conducente della moto si sono poi allontanati.

Tre persone che erano in compagnia delle due vittime sono state raggiunte dai colpi. Se la sono cavata ma sono stati feriti. Nicola Colangiuli, 36 anni, e Tommaso Montaruali, 48, sono stati trasportati nel vicino ospedale San Paolo. Le due vittime e i feriti erano fermi sul lungomare di San Girolamo, nei pressi dell'ex sede della Motorizzazione civile, una zona solitamente usata dai contrabbandieri per gli sbarchi di sigarette. Ed è negli ambienti del contrabbando che gli investigatori ritengono sia maturato l'agguato. L'ipotesi maggiormente suffragata dagli investigatori, infatti, è che l'agguato sia stato compiuto da un gruppo malavitoso che intende assumere il controllo del traffico di sigarette di contrabbando.

L'agguato mortale di ieri è un triste risveglio per Bari. È il primo del 2000. E il teatro è questo quartiere che sembrava tornato alla normalità dopo gli anni del «coprifuoco», degli sbarchi di sigarette di contrabbando, degli agguati. Una zona che è stata urbanisticamente riqualificata, ma che non aveva perso quella sua «vocazione» all'attracco degli scafi contrabbandieri. Il timore che l'agguato di ieri possa scatenare una spirale di sangue non è infondato nemmeno per le forze dell'ordine.

Le modalità dell'agguato, l'ora in cui è stato consumato, ricordano la violenza e la recrudescenza dei gruppi criminali che si fronteggiano senza scrupoli per cercare nuovi equilibri di potere nello scacchiere della criminalità locale dopo le operazioni antimafia che hanno falcidiato le famiglie «storiche» della criminalità organizzata barese e che hanno scompaginato gli affari in uno dei settori, quello del contrabbando di sigarette, più redditizi.

I gruppi criminali cercano nuovi equilibri dopo che le operazioni antimafia hanno falcidiato le «famiglie»

Quell'equilibrio è stato rotto anche dopo la più incisiva collaborazione delle autorità del Montenegro nella restituzione di molti latitanti italiani che gestivano quasi indisturbati il traffico di contrabbando dal piccolo Stato della Federazione jugoslava. La «colonia» barese dei latitanti pugliesi in Montenegro era molto numerosa. Molti sono stati costretti a tornare in Italia e la loro latitanza è finita.

Domani alla Camera la discussione sulla regolamentazione degli scioperi

Oggi bus e metropolitane in tilt Giovedì in piazza gli insegnanti

Per i docenti non basta aver annullato il concorso: «è un istituto da eliminare definitivamente» e bisogna riaprire subito la trattativa

ROMA Autobus e metropolitane in tilt per otto ore. Dopo lo stop di ieri delle Poste – niente servizi, neppure quello del pagamento delle pensioni in scadenza, oltre il 60% del personale che ha aderito alla protesta, con punte dell'80% a Napoli, secondo le Poste – i disagi proseguono oggi con il fermo dei trasporti locali.

Un pacchetto articolato autonomamente per ogni città ma che di certo comporterà la paralisi dei mezzi locali: autobus, metropolitane e ferrovie in concessione, escluse dunque le Ferrovie.

E non finisce qui: mentre si attende per domani la ripresa della discussione alla Camera della nuova legge sulla regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici, mirata a frenare le proteste «selvagge» soprattutto nei trasporti, la raffica delle agitazioni riprenderà venerdì con un blocco delle Ferrovie che riguarda il personale addetto alla circolazione dei treni.

Ma la situazione è tesa, soprattutto dopo che il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, ha lanciato un appello alla flessibilità di tutti e ha criticato i sindacati confederali per lo sciopero degli autoferrotranvieri.

«Tutta colpa dei sindacati», ha rincarato la dose in serata il presidente della Federtrasporti, Enrico Mingardi, che, dopo due mesi di negoziato avvenuto con la mediazione del ministero del Lavoro, denuncia lo «strappo» dei confederali. Bersani, comunque, ci riprova. E annuncia di voler convocare subito i sindacati sia sulla questione dei periodi di franchigia per la proclamazione degli scioperi, sia sull'accordo tra sindacati e Fs del 23 novembre scorso.

Gli scioperi annunciati

Gli orari delle astensioni dal lavoro di oggi e gli scioperi dei prossimi giorni:

Blocco di 8 ore voluto dagli autoferrotranvieri di Cgil, Cisl e Uil. Si fermano i **trasporti locali (bus, metropolitane** e **ferrovie in concessione)** per la vertenza sul rinnovo contrattuale

Città	Orari		
Roma	dalle 8:30 alle 16:30	Bologna	dalle 8:30 alle 16:30
Milano	dalle 18:00 a fine servizio	Venezia	dalle 9:00 alle 11:00
Napoli	dalle 9:30 alle 13:30		dalle15:00 alle 18:00
Torino	dalle 18:00 a fine servizio	Bari	dalle 8:30 alle 12:30
Palermo	dalle 9:00 alle 17:00		dalle 20:00 alle 24:00
Firenze	dalle 17:30 alle 1:30	Genova	dalle 9:30 alle 17:30

Venerdì 18 febbraio — Incrociano le braccia per **8 ore i ferrovieri** (dalle 10 alle 18) per un'agitazione di Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Sma e Ugl

Lunedì 21 febbraio — Agitazione di **24 ore** proclamata dal **personale marittimo portuale** aderente a Cgil, Cisl e Uil

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro Bersani ha criticato i sindacati per la protesta degli autoferrotranvieri E la Federtrasporti va a rincarare la dose

OGGI – Tutti a piedi per lo stop di tram e autobus che resteranno fermi per 8 ore. Un'ulteriore protesta, questa volta di 24 ore, seguirà il 3 marzo. Sospeso lo sciopero dei controllori di volo di Brindisi, previsto per oggi dalle 12 alle 16, e quello di quattro ore, dalle 11 alle 15, dei lavoratori della Sea degli aeroporti di Linate e Malpensa.

GIOVEDÌ – In piazza gli insegnanti. Gilda, Cobas, Unicobas, Cisal e Cossma protestano contro l'azzeramento delle procedure del concorso di merito annunciato dal ministro Berlinguer: non basta, spiegano, bisogna annullare definitivamente l'istituto concorsuale e riaprire subito la trattativa contrattuale. Oltre allo sciopero è previsto un sit-in davanti al ministero.

VENERDÌ – Dalle 10 alle 18 incrociano le braccia i ferrovieri, per una protesta indetta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Fisast, Sma Confsal e Ugl Ferrovie. L'astensione riguarderà anche gli addetti ai traghetti delle Ferrovie. Rinviato a oggi il previsto sciopero del personale dell'Enav della sede centrale di Roma.

Chiama il 113 perché lui non vuole mettersi il preservativo

ROVIGO Chiama il 113 perché lui non vuole mettersi il preservativo e così la storia d'amore tra due giovani, iniziata con colpo di fulmine nel giorno di San Valentino, è finita in un violento battibecco davanti agli allibiti agenti.

Quando è giunta la telefonata che la giovane ha fatto col cellulare alla questura all'una di notte, i poliziotti hanno pensato a un caso di violenza sessuale, ma rintracciata con difficoltà l'auto, si sono sentiti raccontare dai due una semplice storia di divergenze sessuali.

Lei, 22 anni, capelli neri a caschetto, lui 34, entrambi rodigini, erano andati a ballare con i rispettivi amici in una discoteca di Rovigo poco prima di mezzanotte.

Mezz'ora più tardi, dopo essersi conosciuti e aver bevuto un drink, erano già sulla macchina di lui. Nascosti nella vegetazione, in una stradina isolata e favoriti dal buio, si sono completamente spogliati ma lei ha estratto dalla borsetta un preservativo invitando il compagno a indossarlo.

Indagine dell'Istat pubblicata dal quotidiano «Il Sole 24 Ore»: i tempi più lunghi incolonnati al Servizio sanitario nazionale (attesa media 20 minuti)

Italiani, una vita in fila agli sportelli della burocrazia

ROMA Per gli italiani in fila agli sportelli della burocrazia il pericolo principale è rappresentato dal Servizio sanitario nazionale, dove la media di attesa si attesta su tempi mediamente superiori ai 20 minuti;seguono gli uffici postali, con i servizi pensione, seguiti dall'anagrafe. Lo rileva un'indagine dell' Istat pubblicata ieri del Sole 24 Ore.

All'anagrafe, secondo l'indagine, sono l'11,7% del totale le file che durano più di 20 minuti: ma diventano il 14% al Sud e il 34% nelle grandi città. Fra le regioni dove si concentra la più alta concentrazione di file agli sportelli c'è la Sicilia, per quanto riguarda le poste, mentre quelli dove se ne fanno di meno sono il Trentino e la Lombardia.

Al primo posto per lentezza agli sportelli dell'anagrafe c'è il Lazio, mentre in Calabria si attende molto davanti agli sportelli delle Ass. L'indagine, svolta su persone che hanno dovuto sopportare file superiori ai 20 minuti agli sportelli dell' anagrafe, delle Ass degli uffici postali, indica dunque come il Mezzogiorno brilli in assoluto per lentezza. I piccoli centri fino a 2 mila abitanti si confermano invece «oasi della qualità della vita».

Agenzia matrimoniale per cani creata da dieci maestrine attraverso il progetto europeo non-profit «Igi student»

TRAPANI Dieci studentesse delle quarte classi dell' istituto magistrale «Vito Fazio Allmayer» di Alcamo hanno creato un'«agenzia matrimoniale» per cani, nell'ambito del progetto europeo non profit «Igi student». Hanno costituito una società che ha lo scopo di trovare l'anima gemella a Fido. L'iniziativa, avviata da due settimane, sta riscuotendo successo specialmente fra i giovani nella città del Trapanese. Superata la prima necessaria fase di rodaggio, le studentesse hanno in programma di offrire un numero maggiore di servizi in favore dei cani. Infatti il progetto prevede anche la realizzazione di un catalogo fotografico e la compravendita di cuccioli. L' azienda è coordinata da due insegnanti.

Quinto massimo di fila per il Mibtel a 32.836 punti (+1,73 per cento) sostenuto dai titoli Internet e media: nuovo record storico

Milano al galoppo: «boom» di scambi

Seat sugli scudi (+15%) - Riflettori su Mediaset - Giornata grigia sulle piazze europee

MILANO Piazza Affari alle stelle. Ancora una volta la Borsa milanese ha segnato nuovi record in una giornata asfittica per gli altri listini europei. Il Mibtel ha chiuso a 32.836 punti (1,73%), ennesimo massimo storico. Record anche per gli scambi che hanno toccato un controvalore di 7.260 milioni di euro (14.057 miliardi di lire). Piazza Affari è al quinto massimo consecutivo e nelle prime due settimane di febbraio ha incassato circa 100 miliardi di euro di maggior capitalizzazione ovvero 195.000 miliardi di lire. Da lunedì 7 febbraio, terminato con un ribasso dello 0,78%, il Mibtel ha inanellato una striscia positiva di cinque sedute che gli ha fatto guadagnare il 9,21 per cento.

E con il progresso di ieri la capitalizzazione di Milano è arrivata a 821 miliardi di euro (un milione 589 mila miliardi di lire) ovvero 101 miliardi di euro in più sul valore virtuale di tutti i titoli quotati alla data del 31 gennaio scorso.

A trainare il Mibtel ieri ci hanno pensato ancora una volta Seat Pagine Gialle (+15% sul prezzo di riferimento), Tim (+10,97%) e Mediaset (+9,98%). Il titolo del Biscione è stato sostenuto dalle voci più disparate, comprese quelle su di un possibile futuro accordo con seat-Tin-It. Questi i titoli vere punte di diamante in un listino legato a filo doppio con i titoli Internet, telefonici e new media. Ieri si è svolto anche il consiglio d'amministrazione di Seat al centro dell'attenzione dopo l'annuncio dell'intesa con Tin.it, provider internet di Telecom Italia. I vertici della società hanno annunciato che l'esercizio '99 è stato chiuso con un utile netto di 290,7 miliardi. Ai soci sarà distribuito un dividendo di 203 lire per ciascuna azione ordinaria e di 204 lire per ciascuna azione di risparmio per un ammontare complessivo di 1.125 miliardi di lire. Lorenzo Pelliccioli, amministratore delegato delle Seat, nel corso della riunione ha ribadito che sarà lui il numero uno nella società che nascerà dall'integrazione Seat-Tin.it.

Ma non c'è solo Seat sotto i riflettori di Piazza Affari. Tiscali ha annunciato il frazionamento delle azioni e una raffica di aumenti di capitale: il titolo però non ha subito scossoni registrando un -0,36%, e nonostante il leggero calo, vale ora 919,7 euro, quasi 1,8 milioni di lire. In rapida ascesa invece le aziende municipalizzate: Amga ha guadagnato il 10,67%, Acsm il 6,15% e Aem il 5,36%. Solo Acea è rimasta in terreno negativo, cedendo lo 0,83%. Trascurati i titoli bancari. A parte il Banco Bilbao (+13,22%) le azioni degli istituti di credito hanno segnato il passo: Intesa ha perso il 6,54%, Unicredit il 4,29%. Bersagliate dalle vendite anche le Popolari tra le quali la Bergamo ha ceduto il 5,56% e la Milano il 6,48%. Venduti anche gli assicurativi con Alleanza in ribasso del 5,17 per cento e Generali del 2,15 per cento.

La giornata record di Piazza Affari

ANSA-CENTIMETRI

I 5 migliori rialzi

Nome	Valore in euro	Var.%
Vemer Elettr.	5,6	+36,39
Gemina	0,9	+28,37
Intek	1,18	+21,54
Monrif	3,155	+19,92
Buffetti	33,5	+19,64

Il Mibtel ora per ora

CHIUSURA 32.836

32878
32678
32478
32278
32078
10 11 12 13 14 15 16 17

Fonte: www.borsaitaliana.it

I 5 titoli più scambiati

Nome	Valore in euro	Var.%
Seat ordinarie	6,3	+15,89
Seat risparmio	4,15	+17,60
Hpi ordinarie	1,79	+4,13
Olivetti	3,92	-1,71
Dalmine	0,278	+16,03

INTERNET

Tiscali, raffica di «aumenti» Piano di sbarco in Europa

MILANO Grandi manovre finanziarie in casa Tiscali. La società di telecomunicazioni di **Renato Soru** ha convocato un'assemblea straordinaria degli azionisti per il 15 marzo prossimo. L'obiettivo è di deliberare il frazionamento delle azioni (ognuna delle quali vale attualmente 1,8 milioni di lire) e varare sette aumenti di capitale con l'esclusione del diritto di opzione da parte degli attuali soci.

La raffica di aumenti messi in cantiere da Soru servirà a rilevare sei società europee (Francia, Svizzera, Repubblica Ceca, Belgio).

Renato Soru

Il settimo aumento di capitale invece è destinato a «reperire le risorse finanziarie necessarie ai propri piani di sviluppo ed espansione nonchè di coinvolgere in tale progetto importanti partner istituzionali italiani ed esteri». L'aumento sarà fino a un milione di nuovi titoli ante frazionamento e per un importo complessivo tra i 400 e i 550 milioni di euro.

Le nuove azioni sono destinate agli investitori istituzionali e ammonteranno a circa il 6,4% del capitale della società.

Le cifre, ha spiegato in una nota l'azienda, saranno naturalmente riviste in funzione del valore di quotazione del titolo alla data dell'assemblea del prossimo 15 marzo.

E ieri, a margine di un convegno, Soru ha spiegato che «in tre o quattro mesi» Tiscali dovrebbe completare il proprio piano di acquisizioni in Europa: «La priorità è fare Internet in Europa. Non ci interessa accapigliarci in Italia per una posizione in più o in meno perchè sarebbe fare come i galli di Renzo». Nel '99 Tiscali ha raggiunto un fatturato di circa 35 milioni di euro (67,7 miliardi di lire). Inoltre a febbraio 2000 il collegamento Internet è stato di 13,5 milioni di minuti al giorno.

Il titolo alle stelle: +26 per cento - La Consob chiede chiarimenti al raider Luigi Giribaldi

Clima rovente sulla Gemina

MILANO Si arroventa l'atmosfera di Borsa intorno alle Gemina, mentre la Consob ha in corso accertamenti sulle ultime incursioni sul mercato italiano del finanziere Luigi Giribaldi. L'attenzione della Commissione, spiegano fonti di Via Isonzo riportate dalle agenzie di stampa, è sul «modo irrituale» di annunciare partecipazioni e smobilizzi, in proprio e per conto terzi, e sui relativi effetti sui titoli coinvolti. Al finanziere nei giorni scorsi è stata anche inviata una lettera contenente una richiesta di spiegazioni sui suoi ultimi movimenti e le sue intenzioni.

Che ci sia il raider piemontese con base a Montecarlo dietro il passaggio del 6,18% del capitale avvenuto ieri in Borsa non è ritenuto improbabile dal mercato, dopo che già venerdì c'era stata qualche mezza ammissione dall'entourage del finanziere. Ma il boom degli scambi questa volta è stato il combustibile che ha dato la spinta al volo delle quotazioni.

I titoli ordinari della finanziaria controllata dalla famiglia Romiti hanno preso il largo e dopo le sospensioni al rialzo hanno chiuso con un guadagno del 26,47% del prezzo di riferimento, raggiungendo quota 0,8867 euro. E da martedì scorso, da quando cioè Giribaldi ha reso noto a mezzo stampa di essere salito all'11% di Hdp con alcuni amici (per poi dire al *Wall Street Journal* il venerdì successivo di esserne uscito) del capitale Gemina è stato scambiato circa il 23%.

Troppo per non pensare a manovre in corso sulla finanziaria retta da un patto di sindacato che raggruppa il 43,26% del capitale e che ha come principali soci la Miotir della famiglia Romiti (15%), Mediobanca (11,84%), Italmobiliare (4,41%) Generali (2,3%) Bancaroma (1,79%), Pirellina (1,74%), Sinpar (1,725%), Sensi (1,66%), Fassina (1%), Compart (0,94%) e Mittel (0,8%).Più calme le Hdp, salite solo dell'1,34%, ma con i soliti consistenti volumi scambiati, ieri 108,7 milioni di titoli, il 3,86% del capitale ordinario.

IN BREVE

Antonveneta: raccolta +24% Procede l'integrazione con Bna

PADOVA La raccolta globale della Banca Antonveneta nel 1999 è stata di oltre 51.600 miliardi di lire con un incremento sul 1998 del 24,4 per cento. Il dato è emerso ieri al termine della riunione del consiglio di amministrazione dell'istituto di credito che ha esaminato il preconsuntivo del proprio bilancio. Silvano Pontello, direttore generale dell'istituto ha annunciato che «stanno procedendo secondo i programmi le attività collegate alla prossima incorporazione della banca Nazionale dell'Agricoltura prevista entro la fine del 2000». Pontello ha ricordato come per portare al termine il processo di incorporazione siano stati impegnati gruppi di lavoro costituiti da elementi delle due strutture. Questi team hanno il compito di ottimizzare la gestione delle risorse umane e di razionalizzare la composizione dei servizi centrali.

Giro di vite di Clinton sull'importazione di acciaio: verso nuovi dazi degli Usa, anche contro l'Italia

NEW YORK Giro di vite del governo americano sulle importazioni di acciai; grazie a una legge speciale che consente di proteggere il settore, l'amministrazione Clinton ha annunciato l'intenzione di imporre una tariffa addizionale sugli acquisti di vergelle e tubature d'acciaio dall'estero. Secondo il *Wall Street Journal*, la decisione di Clinton può essere letta come una risposta alle pressanti richieste dell'associazione degli industriali e dei sindacati siderurgici: possibili nuovi dazi Usa, anche contro l'Italia.

Mercato immobiliare italiano in fase di ripresa: in cinque anni previsti investimenti per 23 mila miliardi

ROMA Il mercato immobiliare italiano è in fase di ripresa, seppure leggera, e si avvia a diventare più appetibile per gli investitori istituzionali italiani e stranieri. A sostenerlo è uno studio dell'istituto di ricerche Scenari Immobiliari, secondo il quale, nell'arco dei prossimi cinque anni, l'investimento nel mercato immobiliare italiano da parte di investitori istituzionali italiani ed internazionali potrà arrivare a circa 23 mila miliardi di lire, coprendo il 3,5 per cento del fatturato immobiliare.

Toro Assicurazioni (gruppo Fiat) accelera la crescita: premi consolidati a quota 7915 miliardi (+29 per cento)

TORINO La Toro Assicurazioni, società del gruppo Fiat, ha registrato nel 1999, a livello consolidato, una raccolta premi di 7.915 miliardi di lire, con una crescita del 29% rispetto al 1998. Il risultato netto è stato di 178 miliardi (+44,7%, ma i dati '98 risentivano di effetti straordinari derivanti dalle variazioni dei principi contabili). I dati consutnivi consolidati del gruppo Toro sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione. I risultati conseguiti confermano «la validità delle linee strategiche del gruppo» —afferma una nota.

Il governo vara il decreto che liberalizza il settore e stabilisce nuove regole

L'Eni perde il monopolio del mercato del gas Letta: «Ci sarà presto un calo delle tariffe»

Per il governo il business dell'energia è destinato a crescere, creando nuovi posti di lavoro: «Accadrà come per i telefonini», afferma il ministro

Il ministro Letta

ROMA L'Eni perde il monopolio del mercato del gas che lo ha visto finora controllare, attraverso la Snam, il 90% del mercato dell'import, il 96% di quello del trasporto e il 90% di quello della distribuzione primaria, e attraverso la divisione Agip il 99% dello stoccaggio nazionale e l'88% dell'intera produzione nazionale.

Ieri il Consiglio dei ministri ha infatti varato il decreto legislativo che stabilisce l'apertura del mercato del gas. «In questi ultimi giorni sono stato dipinto come il penalizzatore dell' Eni — ha esordito il ministro dell'Industria **Enrico Letta** — ma in realtà con questo provvedimento il governo tiene conto delle famiglie, che godranno di tariffe più basse, e mette l'Eni in condizione di scegliere le sue strategie per svilupparsi in altri settori e in altri Paesi». Più in generale il governo «crede fermamente che quello dell' energia è un business destinato a crescere e a creare nuovi posti di lavoro».

Lo schema del decreto legislativo prevede a partire dal primo gennaio 2003 un tetto antitrust del 50% alla vendita finale, e un'altra soglia del 70% per l'immissione nella rete nazionale di gas prodotto in Italia o importato. È prevista anche la divisione societaria delle attività di trasporto e stoccaggio dalle altre attività, che vanno anch'esse organizzate per società. Quante società? Lo sceglierà l'Eni, è stata la risposta di Letta. Secondo il governo si tratta di una «liberalizzazione autentica, lungo tutta la filiera del gas». Per meglio far comprendere la portata del provvedimento, Letta si è concesso un paragone: non sarà come è stato fatto con la benzina (si è agito a valle del processo) i cui prezzi delle diverse compagnie petrolifere finiscono per muoversi in blocco; semmai sarà come per i telefonini (intervento a monte), dove l'ingresso di nuovi soggetti ha portato alla effettiva concorrenza e alla riduzione delle tariffe. Vediamo per grandi linee.

Si è stabilito fra l'altro che l'import dai Paesi Ue è libero e quello dai Paesi non Ue è soggetto ad autorizzazione. Previsti incentivi e agevolazioni per l'attività di prospezione geofisica relativa a nuovi giacimenti. Le imprese di stoccaggio sono obbligate a fornire il servizio a chiunque ne faccia richiesta. L'attività di distribuzione è di servizio pubblico; gli attuali distributori (municipalizzate, privati e Italgas) opereranno in un regime di affidamento mediante gara.

Il petrolio è vicino ai 30 dollari al barile: un pieno costa 3 mila lire in più

Benzina: rincari ormai senza freni

ROMA *Dopo la super anche la verde tocca quota 2 mila lire continuando la corsa al rialzo che ha portato il costo dei carburanti a livelli mai toccati. La super è infatti prossima alle 2.100 lire, quota che su autostrade o distributori notturni è già stata sfondata. Alla base dei nuovi aumenti, si giustificano le compagnie, c'è sempre il dollaro vicino alle 2 mila lire e le tensioni ancora presenti sul mercato del greggio.*

Ieri le quotazioni sui mercati europei e americani hanno infatti confermato i livelli altissimi delle ultime settimane. Il brent, che è il petrolio di riferimento sui mercati europei, ieri ha mantenuto una quotazione superiore ai 28 dollari a barile (28,24 con un aumento di 24 centesimi), mentre negli Stati Uniti il prezzo del barile è fermo intorno ai 29 dollari.

Poco felice anche la situazione delle scorte che è ai minimi storici, favorendo il mantenimento di prezzi mai visti. Le previsioni sono poco ottimistiche visto che i Paesi Opec appaiono intenzionati a mantenere una politica di tagli alla produzione che si ripercuote negativamente su prezzi e scorte. I principali paesi industrializzati possono quindi contare, secondo le ultime analisi, di riserve pari a 77 giorni contro gli 81 dello scorso anno.

Una situazione che potrebbe spingere gli Stati Uniti a mettere sul mercato alcune quote di riserve, una mossa più volte annunciata ma mai realizzata. Anche perchè l'andamento dei mercati potrebbe prendere una piega drammatica: i più pessimisti parlano di barile in crescita libera fino a 40-45 dollari a barile, con conseguenze facilmente immaginabili sulle economie. Già in questi giorni alcune regioni a nord degli Stati Uniti sono alle prese con aumenti dei carburanti che stanno mettendo in crisi le famiglie. Forti ripercussioni anche su compagnie aeree che vedono già bruciati gli aumenti dei biglietti stabiliti nelle scorse settimane.

In Italia le conseguenze sono pesanti sui listini dei carburanti. In pratica, secondo i calcoli, in un mese il prezzo di un pieno di super è cresciuto di 3 mila lire, visto che il litro è cresciuto di 50-60 lire rispetto a metà gennaio.

È finito il lavoro dei saggi (Lucchini, Pininfarina e Abete) per scegliere il successore di Fossa

Confindustria: nomina incerta

Ma è difficile prevedere se alla riunione decisiva del 9 marzo si arriverà con un solo nome oppure sarà necessario un confronto fra due candidati

ROMA Confindustria divisa, con un favorito: **Carlo Callieri**. A contendere la candidatura del vice presidente, che potrebbe presto assumere la presidenza al posto di **Giorgio Fossa**, corre anche **Antonio D'Amato**, consigliere per il Mezzogiorno. E secondo le indiscrezioni, **Benito Benedini**, presidente di Assolombarda.

Ieri a Milano si sono concluse le consultazioni dei tre saggi (gli ultimi tre presidenti di Confindustria prima di quello attualmente in carica: si tratta cioè di Luigi Lucchini, Sergio Pininfarina, Luigi Abete), che hanno ricevuto Giorgio Fossa *(il presidente degli industriali oggi sarà a Trieste ospite dell'Assindustria regionale)* dopo aver incontrato Callieri, D'Amato, la presidente dei Giovani Emma Marcegaglia, Benedini.

«Li ho trovati sereni — ha raccontato Fossa — questo è un segnale positivo perchè si possa risolvere la situazione». L'appuntamento è per giovedì 9 marzo, quando si riunirà la Giunta di Confindustria per votare il suo nuovo presidente. Difficile dire se ci sarà una designazione unica o se si andrà al ballottaggio fra i vari candidati: Benedini, convinto che «vincerà il migliore», osserva che «dipende dai numeri che hanno i saggi.

Fino al 9 marzo non sarà così possibile sciogliere il rebus. Secondo la leader dei giovani industriali, **Emma Marcegaglia**, «forse sono più evidenti che in passato

Giorgio Fossa

le spaccature e gli schieramenti nella base confindustriale. Il dibattito è molto acceso e sentito in quanto c'è la volontà e la necessità di cambiare internamente la Confindustria». D'Amato ha dalla sua parte i giovani industriali, il Sud e, a sorpresa, gli imprenditori del Nordest. Ma candidatura forte resta quella di Carlo Callieri, molto vicino alla Fiat e a Gianni Agnelli, vicepresidente dai tempi di Abete, e sul quale convergono anche le preferenze di Marco Tronchetti Povera e di Luciano Benetton. Callieri inoltre può contare su Regioni forti come il Piemonte, la Liguria, la Toscana e l'Emilia Romagna.

Forse per la prima volta si andrà al ballottaggio: Callieri in pole position

Benedini guida la potente Assolombarda ed è nel cuore di Federchimica (di cui è stato presidente), Federtessile, Farmindustria, Assografici, Federacciai, Ucimu. Il confronto è insomma ad altissimo livello.

Una delle maggiori banche private svizzere acquisita dal gruppo triestino

Vola l'utile della Bsi (Generali)

TRIESTE È aumentato in un anno del 26 per cento, salendo a 220,6 miliardi di lire, l'utile netto 1999 del gruppo Banca della Svizzera Italiana (Bsi), una delle maggiori banche private svizzere attive nella gestione patrimoniale, controllata dal gruppo Generali.

I risultati della Bsi - hanno reso noto le Generali - sono dovuti principalmente «alla sua strategia di asset management, all' introduzione di nuovi prodotti e agli sforzi intrapresi per intensificare le relazioni con la clientela», fattori che hanno permesso un aumento del 16 per cento dei fondi gestiti, pari a 47 miliardi di lire a fine '99.

L'utile lordo del gruppo svizzero è ammontato a 336,4 miliardi di lire, superiore del 21 per cento a quello dell' esercizio precedente, e la capogruppo Bsi Sa distribuirà agli azionisti dividendi per 171,3 miliardi di lire, superiori del 14 per cento a quelli dello scorso anno.

Globalmente, i ricavi del Gruppo Bsi ammontano a 606,5 miliardi di lire, contro i 535,4 dell' esercizio precedente.

La crescita, pari al 13 per cento - aggiunge la nota diffusa dalle Generali - «è da attribuire alla progressione registrata da tutte le principali fonti di entrata, ad eccezione dei proventi da operazioni su interessi che sono praticamente invariati, a quota 113,3 miliardi».

Nonostante l'appassionato appello al summit comunitario del ministro degli Esteri Ferrero-Waldner i provvedimenti contro l'Austria restano in vigore «sine die»

Ue, Vienna chiede fiducia e Zagabria bussa

Sospeso l'embargo ai voli sulla Jugoslavia - Racan accolto calorosamente dal «club» dei Quindici

BRUXELLES Lasciate Haider dov'è, a fare il governatore della Carinzia, ed ascoltate con attenzione altre voci più credibili sull'impegno europeista dell'Austria: le voci del presidente, del Cancelliere Schüssel, del ministro degli esteri. Non marchiate d'infamia la forte maggioranza di austriaci che crede nell'Europa e nei suoi valori: Vienna vuole lavorare in modo costruttivo nell'Ue, ma per farlo pienamente deve avere accesso ai partner non solo a Bruxelles «ma anche nelle capitali». Benita Ferrero-Waldner, al suo esordio da ministro degli esteri del governo nero-blu nella prima riunione formale dell'Ue dall'esplosione della crisi austriaca, ha recapitato ieri questo appello ai suoi colleghi europei. In cambio, ha ricevuto un trattamento senz'altro migliore rispetto al ministro del lavoro del Fpoe Elisabeth Sickl - boicottata venerdì a Lisbona - ma il cammino verso la normalizzazione è ancora lungo. Sul piano personale, Ferrero-Waldner ha incassato qualche stretta di mano ed un'accoglienza civile (anche se vari ministri sono giunti non a caso in ritardo all'inizio della riunione); nella sostanza, però, Vienna resta sotto sorveglianza «sine die». Nelle parole di Lamberto Dini, «il governo austriaco è animato dai migliori propositi», ma nei Quattordici resta una «fortissima preoccupazione» per la presenza del partito di Haider nel governo, che li lascia «sulle loro posizioni».

I ministri degli Esteri dell'Ue, intanto, hanno deciso di sospendere per sei mesi l'embargo sui voli in Serbia, compresi quelli della compagnia di bandiera jugoslava «Jat». I Quindici hanno così l'appello in tal senso lanciato dall'opposizione democratica. A dimostrazione, però, che l'Unione europea non abbassa la guardia contro il regime di Slobodan Milosevic, è stato contemporaneamente deciso di aggiungere altri 200 nomi alla lista di 600 personalità di Belgrado a cui è proibito l'ingresso nell'Ue. Inoltre saranno inasprite le misure per impedire a Milosevic e ai suoi amici di eludere il congelamento dei loro conti internazionali, in particolare con i trasferimenti in contanti attraverso banche europee. Resta anche in vigore l'embargo petrolifero non essendovi accordo tra i Quindici sull'opportunità di rimuoverlo, sostenuta fra gli altri dall'Italia.

I ministri degli esteri dell'Ue hanno, infine, accolto ieri con grande calore il primo ministro croato Ivica Racan che li ha raggiunti a colazione a Bruxelles. «Oggi - ha detto ai giornalisti il presidente di turno dell'Ue Jaime Gama - si apre un processo storico con la Croazia». Egli ha spiegato che entro breve l'Ue invierà la «troika» ministeriale in Croazia per condurre uno studio di fattibilità che permetterà di avviare i negoziati per l'accordo di associazione. Anche il «Mister Pesc» dell'Ue Javier Solana ha sottolineato che «i mutamenti avvenuti in Croazia sono importanti non solo per il popolo croato ma per tutta l'Ue» perchè sono il segnale che la democrazia è possibile nella regione. La Croazia, ha detto Solana, potrà ora avere un ruolo molto importante nelle relazioni tra Bosnia e Erzegovina.

Polemica su chi dovrà pagare i danni dell'inquinamento del grande fiume

L'Europa curerà il Danubio

BUCAREST È polemica sulla portata della catastrofe che ha colpito i Balcani in seguito all'inquinamento da cianuro subito dal Danubio e dai suoi affluenti. La società australiana che gestisce al cinquanta per cento la miniera d'oro di Baia Mare da cui è fuoriuscito il micidiale veleno ha preso nettamente posizione contro le notizie riportate dalla stampa internazionale ed avvalorate dai governi locali. Nessuno nega che siano stati riversati nei fiumi circa centomila metri cubi di acqua al cianuro ma, secondo un portavoce della «Esmeralda Exploration» di Perth, gli effetti dell'incidente sarebbero stati grossolanamente esagerati.

In particolare, l'azienda ha affermato che «sfidano ogni logica scientifica» le dichiarazioni del governo jugoslavo relative alla morte dell'ottanta per cento degli esseri viventi presenti nel Tibisco.

E mentre la società mineraria prende tempo, chiede che sia atteso l'esito di alcune rilevazioni ed insinua che l'inquinamento possa dipendere da una serie di eventi non necessariamente correlati fra loro, la chiazza letale continua ad avanzare verso il Mar Nero. La concentrazione del veleno, naturalmente, si è progressivamente diluita ma la situazione resta molto preoccupante. Le autorità serbe hanno ordinato la chiusura degli acquedotti a sud della capitale Belgrado e da ieri molti centri vengono riforniti da autocisterne. A peggiorare le cose contribuiscono le tobbellate di pesci uccisi dal cianuro che, ormai in stato di putrefazione, rappresentano a loro volta una potenziale causa di avvelenamento.

Il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea ha deciso ieri di inviare giovedì prossimo la commissaria per l'ambiente, Margot Wallstrom, direttamente sul posto, affinchè possa rendersi conto personalmente le proporzioni della catastrofe ecologica, da alcuni indicata come seconda soltanto a quella prodotta dall'esplosione della centrale nucleare di Cernobyl.

Wallstrom porterà con sè un gruppo di esperti ed incontrerà gli amministratori delle Nazioni colpite.

Spaventata da questo episodio, la Commissione ha deciso di avviare da giugno una verifica del grado di sicurezza degli impianti minerari europei, compresi quelli, numerosi, che si trovano in Paesi dell'Est candidati ad entrare nell'Ue.

In Romania, Ungheria e Jugoslavia si comincia intanto a discutere dell'entità dei risarcimenti che dovranno essere versati una volta accertate le responsabilità dell'accaduto. Sul fronte dei soldi, un aiuto potrebbe venire anche dall'Unione Europea, attingendo ai fondi strutturali di pre-adesione. Ma già si annuncia battaglia: il governo romeno, che per il cinquanta per cento è proprietario della miniera incriminata, ha messo le mani avanti, affermando che in assenza di accordi bilaterali non è disposto a risarcire i vicini.

Il neo-premier croato Racan stringe la mano a Prodi.

«Ho un altro incontro internazionale», spiega e se la prende con le agenzie di stampa e con la «solita» Francia

Haider snobba Bruxelles ed esterna

VIENNA Jörg Haider non riesce a stare in seconda fila: mentre tutti gli occhi erano puntati su Bruxelles dove il «dossier Haider» è arrivato per la prima volta sul tavolo dei ministri degli Esteri dell'Unione europea riuniti per l'avvio della conferenza intergovernativa, ha convocato all'improvviso una conferenza stampa per annunciare che lui invece a Bruxelles non ci andrà. Ai giornalisti riuniti a Klagenfurt, il capoluogo della Carinzia da lui governata, Haider ha detto che un «invito molto importante a un incontro internazionale» gli impedirà di essere domani e giovedì prossimo nella capitale belga dove era atteso per una riunione della Commissione delle Regioni. Haider non ha specificato di che incontro internazionale si tratti, ma ha promesso che farà sapere a tempo debito la meta del viaggio. Finora aveva invece sempre assicurato che sarebbe andato a Bruxelles, in barba alle preannunciate manifestazioni di protesta. E mentre a Bruxelles il nuovo ministro degli Esteri austriaco, la conservatrice Benita Ferrero-Waldner (Oevp), si sforzava di affrontare con atteggiamento diplomatico le fredde accoglienze dei colleghi, a Klagenfurt Haider si è lanciato in una serie di accuse. Prima se l'è presa con «alcune agenzie giornalistiche internazionali», senza però fare nomi.

Secondo quanto riferisce la radio austriaca Orf, Haider ha accusato alcune agenzie di stampa internazionali di raccontare volutamente il falso. E ha aggiunto: «Se in Argentina qualcuno sente che l'Austria sta per dichiarare lo stato di guerra oppure che è in corso una qualche presa di potere, chiunque crede che sia in corso un golpe di modello sudamericano. Perchè là hanno altre idee del cambiamento, là il cambiamento non sempre avviene come da noi». Domenica l'Argentina ha deciso di declassificare i rapporti bilaterali con l'Austria portandoli su un piano di «stretti contatti tecnici» e richiamando in patria l'ambasciatore Juan Carlos Kreckler. Haider è poi tornato all'avversario preferito del momento, la Francia, accusandola di essere uno stato «centralista», e poi invitandola a confrontare il trattamento che riserva alle sue minoranze con quello che finora ha fatto la Carinzia per la sua minoranza di lingua slovena. Dopo le accuse all'estero, una proposta al governo nero-blu nel quale siedono cinque ministri del suo partito: quella di affidare a una commissione internazionale di esperti uno studio comparativo sul rispetto dei diritti umani e i principi fondamentali della democrazia in Austria e in altri paesi europei.

DAL MONDO

Indiscrezioni della stampa francese

Monaco: Carolina in attesa del suo quinto figlio Migliora la salute di Ranieri

PARIGI La principessa Carolina di Monaco sarebbe al terzo di mese di gravidanza. Lo scrive, confermando indiscrezioni trapelate già nei giorni scorsi ma mai confermate, il quotidiano francese «Aujourd'hui/Le Parisien», che cita fonti vicine allla principessa. Per Carolina si tratterebbe del quinto figlio. 43 anni, la primogenita di Ranieri ha avuto tre figli dal matrimonio con Stefano Casiraghi, morto in un incidente di motonautica, Andrea, che ha 15 anni, Charlotte, di 13, e Pierre di 12. Sei mesi fa, dopo l' unione con il nuovo marito, il principe Ernst-August di Hannover, Carolina ha dato alla luce Alexandra. Intanto l'evoluzione post-operatoria del Principe Ranieri III di Monaco è «soddisfacente».

Italia-Croazia: D'Alema giovedì in visita a Zagabria e Fassino promette appoggio all'ingresso nell'Ue

ROMA Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema sarà giovedì in visita a Zagabria, in Croazia, dove incontrerà il primo ministro Ivica Racan e il presidente della Repubblica designato Stipe Mesic. Lo rende noto un comunicato diffuso da Palazzo Chigi. L'Italia, come primo partner croato, aiuterà Zagabria in tutti i modi ad integrarsi al più presto possibile nell'Unione europea. Lo ha dichiarato il ministro del commercio per l'estero Piero Fassino in un'intervista pubblicata sul quotidiano «Vecernji list». «Ci metteremo d'accordo con Zagabria sui modi in cui l'Italia potrà sostenere il processo di integrazione della Croazia nell'Ue» ha dichiarato Fassino.

Germania: anche una «sex-story» anima ora lo scandalo dei fondi neri che ha scosso la Cdu

BERLINO Alla vigilia dell'atteso verdetto con il quale il Bundestag farà conoscere oggi l'ammontare del risarcimento-multa che la Cdu dovrà versare allo stato per i conti occulti gestiti da Helmut Kohl, lo scandalo dei fondi neri in Germania si è colorato - proprio nel giorno di San Valentino - con le tinte piccanti di una sex-story. A rivelarla è stata la Bild, che in apertura di prima pagina ha pubblicato la foto di Brigitte Baumeister, l'ex tesoriera della Cdu coinvolta anch'essa nello scandalo. Secondo il giornale la Baumeister (53 anni ben portati) avrebbe o avrebbe avuto una love-story con Juergen Massmann (56 anni), ex importante manager della Thyssen.

Un violento tornado si abbatte sulla Georgia e provoca la morte di almeno ventidue persone

NEW YORK Un violento tornado si è abbattuto all'alba sulla Georgia sud-occidentale uccidendo almeno 22 persone e lasciando sulla sua scia oltre un centinaio di feriti. «È stato come un bulldozer che è passato a livellare tutto», ha dichiarato Mikie Newsome, un volontario dei pompieri che ha visto la nuvola nera del ciclone passare a sei chilometri dalla sua casa. La cittadina di Camilla, nella contea di Mitchell a 300 chilometri da Atlanta, ha riportato i danni maggiori. «Si è sentito come un rombo», ha detto Johnny Jones la cui casa-roulotte è stata sollevata e spostata di qualche metro proprio come la catapecchia di Dorothy e dei suoi zii nel «Mago di Oz».

Misure straordinarie sono state decise dall'amministratore delle Nazioni Unite, Kouchner

Mitrovica: scatta l'emergenza Onu

Ha funzionato il coprifuoco dopo gli scontri di domenica

PRISTINA Misure straordinarie a Kosovska Mitrovica dopo l'esplosione della guerriglia urbana che ha provocato due morti e quindici feriti. Un pacchetto di interventi d'emergenza è stato adottato ieri sera nel corso di una seduta straordinaria del governo provvisorio del Kosovo presieduto dall'amministratore delle Nazioni Unite Bernard Kouchner. All'incontro hanno partecipato i tre leader albanesi (Hashim Thaqi, Ibrahim Rugova e Rexhep Qosje) ma non quelli serbi, che sin dal suo insediamento disertano il governo. Tra le decisioni prese dall'organismo esecutivo c'è l'immediato rafforzamento a Mitrovica del contingente di polizia internazionale e il contestuale potenziamento del settore giudiziario. Sia l'uno che l'altro sono tra i principali punti deboli dell'amministrazione Onu in Kosovo: dei 4780 poliziotti previsti, i 40 paesi che partecipano alla missione ne hanno inviati appena 1965. A Mitrovica gli attuali 250 agenti dovrebbero diventare 550 entro pochi giorni. Anche i giudici in servizio sono meno della metà di quelli previsti, e l'attività di procure e tribunali a Mitrovica come nel resto del paese è quasi inesistente.

Secondo quanto si è appreso da fonti informate oggi si recheranno a Kosovska Mitrovica un giudice canadese e un collega svedese per garantire lo svolgimento del processo ai 40 arrestati nei disordini di domenica. Secondo un portavoce della Kfor si tratta di 39 albanesi e di un serbo accusati di aver partecipato agli attacchi sferrati contro i militari del contingente internazionale. Tra le misure d'emergenza resta confermato per almeno altri sei giorni il coprifuoco serale e notturno, in vigore dalle 18 alle sei del mattino. Ieri Mitrovica appariva come una città blindata: la gente è rimasta chiusa nelle case e i soldati italiani, francesi, danesi e britannici hanno effettuato perquisizioni e posti di blocco. Da Bruxelles il segretario generale della Nato Robertson ha fatto sapere che non sarà tollerato nessun atto di violenza nei confronti dei soldati. Domenica due militari francesi erano stati feriti dai cecchini e più volte nel corso della giornata la Kfor era stata costretta a rispondere al fuoco degli aggressori.

Per l'amministratore Onu di Mitrovica, il prefetto italiano Mario Morcone, non ci sono dubbi: «Qui è in atto una vera e propria strategia della tensione - ha detto - perchè Mitrovica è diventato il teatro di scontro su quale si tenta di risolvere la questione del Kosovo».

La Slovenia mette al bando i polli italiani dopo i numerosi casi di influenza aviaria

LUBIANA Dopo Svizzera e Croazia, anche la Slovenia ha messo al bando il pollame italiano. La decisione è stata presa per impedire che il virus dell'influenza aviaria, innocuo per l'uomo, ma devastante per gli allevamenti in batteria, varchi il confine dalle regioni nelle quali si è maggiormente sviluppato: Lombardia, Veneto, Friuli, Trentino e Sardegna. Il provvedimento, che viene un mese dopo l'analoga decisione svizzera e croata, sortisce un effetto limitato: le esportazioni di carne bianca, animali vivi e uova verso al Slovenia sono molto limitate e subito dopo lo scoppio dell'epidemia, le stesse regioni coinvolte hanno bloccato il commercio. Per l'influenza aviaria sono stati già abbattuti più di quattro milioni gli animali.

COMMENTO

Il Kosovo? Una non nazione sull'orlo di una crisi di nervi

Il Kosovo, chi era costui? Già, perchè per fare notizia occorre scatenare una guerra, mettere in movimento milioni di profughi e magari macchiarsi dei peggiori crimini contro l'umanità. Se no lo spazio che ti ritagli nei giornali occidentali è al massimo una «breve». Anche la Bosnia ne sa qualcosa. Perchè il tritatutto dell'informazione macina i fatti maledettamente in fretta, a volte ancor prima che essi accadano, e poi li digerisce in tempi altrettanto stretti. E così accade che dopo i missili e le bombe della Nato sono in pochi, tra giornalisti e politici, quelli che si chiedono quale sarà la sorte istituzionale di quelle terre. Oggi ibrido «protettorato» internazionale sotto l'egida e le armi della Nato. E domani?

I disordini di Kosovska Mitrovica sono solo la classica punta dell'iceberg, la manifestazione violenta di un malessere che cova pericolosamente sotto la brace. Certo non è pensabile che in futuro si possano dividere le città del Kosovo con un muro, da una parte i serbi, dall'altra gli albanesi. La crisi di questi giorni altro non è se non il manifestarsi violento di forze che prosperano di fronte all'anarchia politica e sociale cui quella regione è abbandonata. Con un carro armato non si costruisce un popolo. Nè si inibisce al cancro dell'odio interetnico di moltiplicare le sue cellule fino a decretare la morte dell'intero tessuto sociale.

Il fatto è che la comunità internazionale dovrebbe oggi avere il coraggio di chiedersi, senza false demagogie, a che cosa è realmente servita la guerra nel Kosovo. Milosevic è stato sconfitto, militarmente (ma c'era dei dubbi in proposito?), eppure rimane saldo sul suo trono di ultimo despota dei Balcani, abile marionettista di quell'oscura zona che si muove tra crimine organizzato e politica. Gli esuli albanesi sono rientrati, ma a scappare sono stati questa volta i serbi. E guai, in questo caso, fare graduatorie dell'orrore in base all'etnia. L'Uck ha consegnato le armi. Forse. E si è trasformata in una sorta di protezione civile. E pensare che sono anni che non crediamo più alle favole.

Il Kosovo resta un pantano dove sono rimasti intrappolati - ma loro non ne hanno colpa, di solito obbediscono agli ordini - i militari del contingente multinazionale, inamidati nel kafkiano ruolo di guardiani di nessuno. Sono gli unici soldati al mondo che a qualsiasi bersaglio sparino fanno comunque un torto. Perchè la giustizia resta ancora un concetto lontano e la sua amministrazione solo una pia illusione. Il mondo ha bombardato il Kosovo ma ora, al di là di tante e roboanti dichiarazioni, a ricostruire chi ci penserà? Perchè non bisogna solo edificare case, strade e industrie. Bisogna far nascere una nazione e dare ai suoi abitanti la dignità di popolo.

E per riuscire nel progetto bisogna decidere che cosa sarà il Kosovo da grande: provincia autonoma jugoslava, o stato indipendente? Resisterà l'idea di Grande Serbia o vincerà l'ideologia della Grande Albania? Troppe domande per una terra che fino a oggi in risposta dalla storia ha ottenuto solo bombe.

Mauro Manzin

Mentre negli Usa l'Fbi ha identificato il computer da cui è partito l'attacco contro Yahoo!

Hacker cinesi attaccano siti nipponici

PECHINO Un misterioso gruppo cinese che si autodefinisce «l'estrema destra cinese» ha rivendicato ieri, nel suo sito internet, gli attacchi compiuti contro siti informatici giapponesi, e ha chiamato i «patrioti cinesi» a unirsi alla lotta virtuale contro i«cani arrabbiati» nipponici. «L'Alleanza anti-giapponese dell'estrema destra cinese» afferma di avere attaccato una trentina di siti internet in Giappone tra il 24 gennaio e il 13 febbraio. I siti di numerosi ministeri, tra cui quello della Scienza e della tecnologia, dei trasporti e della Funzione pubblica sono stati attaccati, così come quello dell'Ufficio investigativo del primo ministro«, ha indicato ieri il movimento nel suo sito internet. Il gruppo, che dice di volere »una nuova guerra antigiapponese«, scrive anche di aver violato siti del parlamento e dell'Agenzia di pianificazione economica (Epa) giapponesi, del grande quotidiano Mainichi Shimbun e della catena televisiva Nhk. Ancora, il movimento, «fondato da appassionati di informatica dotati di forti sentimenti patriottici» afferma di aver colpito siti della Posta centrale di Okinawa, una casa di riposo a Kyoto, e l'ufficio del gruppo Jvc negli Stati Uniti. «Sta a voi allungare la lista», incitano gli autori del sito, invitando i loro rappresentanti a «colpire i cani arrabbiati giapponesi».

Intanto negli Usa si fa chiamare «Mafiaboy» l'hacker più ricercato del momento. A mettere sulla pista giusta gli agenti dell'Fbi, impegnati nella caccia ai pirati informatici che hanno bloccato alcuni dei più importanti siti Internet, sono stati i programmatori dell'Università di Santa Barbara in California. Dopo aver notato alcune anomalie di funzionamento, i programmatori si sono resi conto che gli hacker avevano fatto incursione in uno dei loro computer. Un analogo allarme è giunto all'Fbi dall'Università di Stanford e a questo punto per gli investigatori si è trattato di seguire le tracce lasciate dagli hacker nei loro passaggi su Internet. Attraverso il numero identificativo attraverso il quale ogni computer si collega alla Rete, gli investigatori hanno individuato l'hacker che potrebbe aver scagliato l'attacco contro Yahoo! L'Fbi non ha voluto rivelare il nome del sospettato, mentre secondo alcune indiscrezioni, un altro sospettato si nasconderebbe dietro il nome di «Mafiaboy».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

L'accordo firmato a Lubiana rafforza i contatti tra i due Paesi

Agevolazioni all'Ungheria nel porto di Capodistria

LUBIANA Slovenia e Ungheria rafforzano i contatti nel settore dei trasporti. Il recente accordo, sottoscritto a nome dei rispettivi governi dai ministri dei trasporti, Anton Bergauer e degli esteri, Janos Martonyi, prevede forti agevolazioni per l'uso del porto di Capodistria e dei centri logistici.

L'intesa, stipulata per un periodo indeterminato, si riferisce principalmente al trattamento privilegiato di cui le navi battenti bandiera ungherese o affidate da ditte di Budapest, potranno godere nello scalo marittimo sloveno e potrà essere esteso anche a qualsiasi società ungherese che sfrutti i servizi del porto capodistriano.

I due paesi si sono impegnati ancora a curare gli investimenti comuni, nonché a individuare nuove forme di cooperazione.

L'accordo, preparato con cura da molto tempo, rimarrà in vigore per almeno tre anni. La sua proroga sarà automatica, se una delle parti interessate non lo interromperà con sei mesi di preavviso.

Le sue disposizioni servirebbero agli ungheresi, principalmente per mantenere almeno invariata o sviluppare ulteriormente la collaborazione con i portuali sloveni.

Nel 1998 i carichi manipolati hanno sfiorato il milione di tonnellate. A migliorare i contatti dovrebbe giungere l'ammodernamento della rete ferroviaria slovena, con il completamento dei collegamenti verso il confine con l'Ungheria e la costruzione del secondo binario da Capodistria a Divaccia.

Le autorità di Lubiana non hanno mancato di rilevare, come l'accordo smentisca le voci sempre più insistenti, di un orientamento dell'economia magiara verso il porto di Fiume.

Quattro intossicati nel tendone a Crikvenica dove era in corso un ballo carnevalesco

Lacrimogeni sulle maschere

Ignoti gli autori della bravata che avrebbe potuto avere effetti gravi

CRIKVENICA Un atto terroristico che averbbe potuto avere conseguenze inimmaginabili. È la presa di posizione della Giunta cittadina di Crikvenica (regione di Fiume) nei confronti dell'episodio di sabato notte nel tendone del Birrificio Karlovac, dove ignoti hanno lanciato uno o più lacrimogeni mentre era in corso il ballo in maschera con la partecipazione di circa 2500 persone.

Proprio mentre stavano per essere premiate le migliori maschere, nell'impianto di Crikvenica si è espanto un odore acre che irritava gli occhi e impediva una normale respirazione. Il conduttore del programma, Marino Ferencic, ha invitato i presenti ad abbandonare il tendone e infatti le migliaia di persone sono disciplinatamente uscite all'aperto senza farsi prendere dal panico che avrebbe causato effetti disastrosi.

Nonostante la calma e un'evacuazione senza intoppi, quattro persone sono state ricoverate al pronto soccorso: tre di esse presentavano sintomi da soffocamento, mentre una quarta era stata colta da vomito. Dopo le cure del caso, hanno potuto fare ritorno a casa.

Del pericoloso episodio si sta occupando la polizia che ha subito avviato le indagini per scoprire i responsabili. Secondo il sindaco di Crikvenica, Ivica Malatestinic, a lanciare i lacrimogeni sono stati dei pazzi che avevano l'intenzione di scatenare un'ondata di panico. «Se ciò fosse avvenuto – così il primo cittadino che al momento dell'incidente stava ballando nel tendone – la notte di sabato avrebbe potuto assumere contorni tragici. Ringrazio i presenti per aver dato prova di maturità, il che ha permesso che la nostra festa riprendesse».

Dopo un'ora e mezza dal lancio dei lacrimogeni la serata danzante è infatti ripresa e ad allietare le maschere è stata Maja Blagadan, una delle più note cantanti di musica leggera in Croazia.

La Giunta municipale di Crikvenica, riunitasi in via straordinaria domenica mattina, si è appellata al locale commissariato di polizia acciocché le indagini possano portare in tempi brevi alla scoperta degli autori dell'esecrabile episodio.

Record europeo di presenze al 17.o Carnevale di Fiume

FIUME Il primo appuntamento fu nel 1982, con la partecipazione di soli tre gruppi mascherati, per un totale di 200 maschere. Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti della Fiumara e il Carnevale internazionale fiumano è diventato una delle più massicce manifestazioni carnascialesche d'Europa.

Non è un'esagerazione: l'anno scorso alla sfilata lungo il Corso presero parte 124 gruppi in costume, composti da circa 7900 maschere in rappresentanza di ben sedici Paesi. E la sfilata venne ammirata da 150 mila spettatori, per tacere della vastissima platea televisiva (tv croata, tv Capodistria e anche Rai e Mediaset) che ebbe modo di seguire l'avvenimento.

Ebbene, quest'anno si tratterà di una manifestazione da primato, come del resto confermato dall'Assoturistica fiumana, promotrice della kermesse. finora infatti a confermare la partecipazione alla sfilata, che avrà luogo domenica 5 marzo, sono state 140 comitive che raggruppano circa 8500 maschere. Una manifestazione davvero imponente che sarà preceduta il giorno prima dalla sfilata per i bambini.

Si badi che non sarà mica una sfilata in tono ridotto rispetto al corteo per gli adulti. Sino a ieri sono pervenute le adesioni di 70 gruppi mascherati con più di 3300 bambini.

La 17-a edizione del Carnevale internazionale fiumano prenderà il via ufficialmente il 25 febbraio quando si avrà la cerimonia solenne di consegna delle chiavi della città dalle mani del sindaco a quelle delle maschere. In quel momento il potere municipale passerà in mano alle maschere, cerimonia che si è già tenuta in varie località della regione quarnerina.

Tornando ancora alla sfilata internazionale del 5 marzo, va citato che a prendervi parte sarà anche un nutrito gruppo di connazionali fiumani, soci della locale Comunità degli italiani. Sono anni che i connazionali di Fiume partecipano al corteo, proponendo motivi sempre graditi al pubblico.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 9,68	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0050	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 250,38	Lire
Kuna 1,00	= 0,1293	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 128,50	= 1307,36	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,83	= 1209,31	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 119,70	= 1217,81	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,65	= 1164,25	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Tra pochi mesi la struttura di Pirano sarà funzionante e si cominciano a programmare spettacoli e manifestazioni

Completata parte del restauro del teatro Tartini

PIRANO Dopo anni di attesa in questi giorni è stata completata la prima fase dei lavori di restauro del celebre teatro Giuseppe Tartini di Pirano. Si tratta di uno stabile, costruito agli inizi dello scorso secolo, situato nelle vicinanze del mandracchio piranese.

Ormai da una decina di anni era rimasto completamente abbandonato. Finalmente lo scorso autunno, al termine di interminabili polemiche, la locale municipalità, assieme al ministero per la Cultura, è riuscita a risolvere almeno parzialmente il problema del finanziamento del vetusto edificio. Poi si sono iniziati immediatamente i lavori. In questi giorni sono stati portati a termine gli interventi alle strutture portanti dell'edificio. Ora si sta gradatamente procedendo al rinnovo delle facciate.

Attualmente è in corso anche il montaggio delle porte e delle finestre. Successivamente un gruppo di operai specializzati procederà a ridare l'antico splendore ai locali interni. Negli ultimi giorni, poi, un esperto di fama internazionale, il professore Erik Bac, ha già iniziato l'impegnativo lavoro del restauro interno del noto teatro.

Si prevede che i lavori dovrebbero essere completati al più tardi entro la fine di aprile. I progettisti hanno inoltre rilevato che prossimamente lo stabile interamente rifatto, oltre ad ospitare spettacoli, concerti e altre manifestazioni artistico culturali, in particolari occasioni potrà accogliere anche sposalizi e suntuosi banchetti.

Finora per il restauro del teatro Giuseppe Tartini sono stati stanziati 150 milioni di talleri (circa un miliardo e mezzo di lire).

Una ragazza di Stivan, vicino a Postumia, colta da malore in un locale notturno frequentato da spacciatori

A vent'anni morta per alcol misto a ecstasy

Tra pochi giorni i risultati dell'autopsia verranno consegnati agli inquirenti

POSTUMIA Si allunga ulteriormente il tragico nominativo dei giovani morti ultimamente nella regione costiero-carsica per overdose o intossicazioni provocate da stupefacenti.

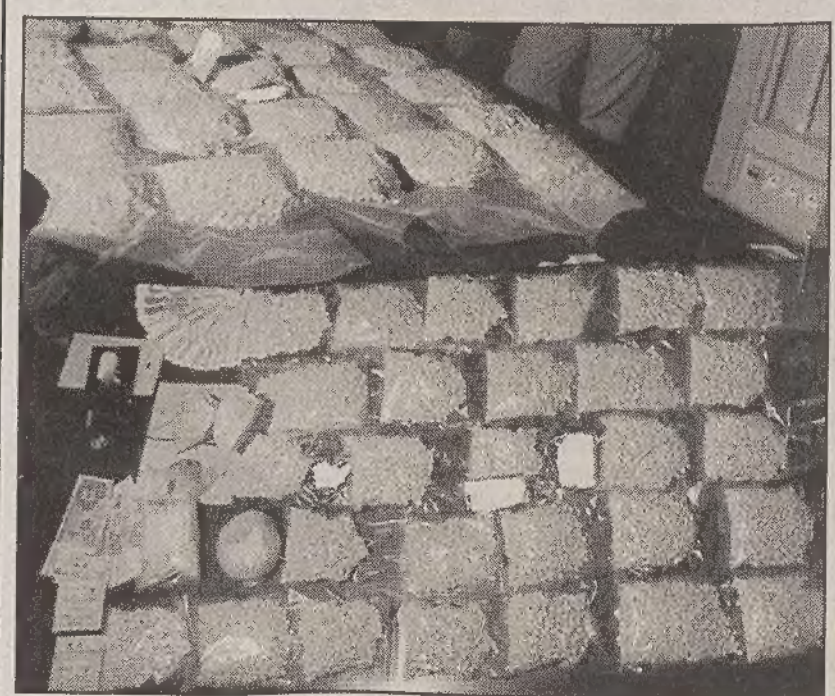
Sabato scorso un mesto corteo ha accompagnato all'ultima dimora nel cimitero del villaggio di Stivan, poco distante da Postumia, Manica Orazem.

Al momento, gli inquirenti avrebbero appurato che la ragazza, che da poco aveva compiuto venti anni, il lunedì precedente in un locale di Postumia sarebbe stata colta da un improvviso malore, dopo aver bevuto una tazza di tè. Si sospetta che nel liquido si trovasse un micidiale cocktail di stupefacenti, composto da superalcolici e pasticche ecstasy ridotte in finissima polvere.

Stando alle dichiarazioni di alcuni conoscenti della ragazza, già da tempo Manica Orazem, che in passato aveva frequentato una scuola commerciale a Capodistria, frequentava compagnie poco affidabili. È ultimamente l'avrebbero indirizzata sulla strada della droga.

Nel frattempo il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Capodistria che coordina le indagini ha dichiarato che già tra pochi giorni verranno resi noti i risultati dell'autopsia sul cadavere della giovane i cui resti, per volere dei familiari, prima di essere sepolti sono stati cremati.

Come ricorderemo soltanto negli ultimi tre mesi e mezzo nella regione costiero carsica sei giovani sono morti intossicati da stupefacenti.

Sempre più tossicodipendenti a Pola, Parenzo e Rovigno

POLA Tossicodipendenza in aumento in Istria, come anche i reati ad essa legati. Stando ai dati diffusi dal dipartimento antidroga della questura polese, l'anno scorso nella Penisola sono stati registrati 759 reati relativi a spaccio, detenzione e consumo di sostanze stupefacenti, con un aumento di cari rispetto al 1998 del 37 per cento e di addirittura il 147 pc nei confronti dell'anno precedente.

In cima alla graduatoria degli illeciti Pola, Albona, Parenzo e Rovigno, mentre a Pisino – ad esempio – vi è stato un calo dei reati su base annua del 77 per cento.

Il consumo di droga è stato nel '99 fatale a sei istrani, il cui decesso non viene esclusivamente messo in correlazione con un overdose ma anche attribuito alla probabile assunzione di sostanze tagliate. In questo senso alla questura istriana rilevano che alcuni tossicodipendenti in Istria consumano eroina tagliaca con Stricnina, sostanza velenosa per l'uomo.

L'anno scorso i sequestri nel territorio istriano hanno riguardato 4,1 chilogrammi di marijuana, poco meno di un chilogrammo e mezzo di hashish, 214 grammi di eroina, 11 grammi di cocaina, dodici dosi e mezza di Lsd, 329 pastiglie di ecstasy e via elencando.

I sequestrati (697 casi in tutto, con una lievitazione su base annua del 38 pc) hanno visto coinvolti 269 cittadini croati e 428 stranieri. Tra questi, primo posto per gli italiani (220), seguiti da sloveni (117), tedeschi (48) e austriaci (25).

A rischio specie i valichi di confine con la Slovenia di Castelvenere, 211 casi di sequestro, di Plovania, 137 e Pozne, dove i casi sono stati 25. Registrati in Istria 644 tossicodipendenti.

Fermati ad Aidussina dopo aver bruciato un fuoristrada rubato

Minorenni di buona famiglia danneggiavano auto per gioco

SESANA Bloccato sull'altopiano carsico un gruppo di minorenni, i quali nelle ultime settimane hanno seminato il panico con le loro insolite e pericolosissime bravate, terrorizzando in particolare numerosi automobilisti.

Stando alle prime indiscrezioni trapelate dagli inquirenti, un banale gioco da ragazzi molto presto è degenerato sfociando in una serie di gravi reati. Quattro giovani di buone famiglia, la cui età varia dai 15 ai 18 anni, residenti a Sesana, Postumia e Aidussina, per ammazzare il tempo avevano deciso di inventare alcuni giochi inediti dal vivo. Dapprima hanno preso di mira con oggetti contundenti alcuni sgangherati veicoli. Successivamente per provare sempre più forti emozioni i quattro studenti di scuola media hanno deciso di danneggiare automobili più costose.

Alla fine, per dimostrare di essere dei veri professionisti dei giochi pericolosi, sono penetrati in un magazzino di Aidussina, con grande abilità hanno rubato un grosso contingente di carburante. Alla fine hanno rubato un fuoristrada e quindi lo hanno incendiato in una radura nelle vicinanze di Aidussina. Per la forte bora il rogo ha minacciato di estendersi a un intero bosco. Fortunatamente a questo punto sono intervenuti i locali vigili del fuoco, i quali proprio all'ultimo momento sono riusciti a evitare un vero e proprio disastro.

Più tardi le forze dell'ordine sono riuscite a individuare i quattro piromani, denunciandoli alla magistratura per furto aggravato plurimo e incendio premeditato, il quale ha provocato un pericolo generale per gli abitanti di questa zona.

Gli inquirenti hanno comunicato anche le parziali identità dei quattro piromani, specializzati nel danneggiare anche automobili. Si tratta di Sasa V. di 16 anni, Bernard C. di 15 anni, Uros S. di 18 anni e Peter K. di 15 anni. Tra breve dovranno comparire davanti al giudice per i minorenni.

Tenendo conto della gravità dei reati i genitori dovranno pagare un grosso indennizzo per i danni provocati alle automobili. Si calcola che i danni complessivi supererebbero il milione di talleri (all'incirca 10 milioni di lire).

Esistono poi serie possibilità che alla fine di questa sconcertante vicenda i quattro minorenni vengano internati in un riformatorio.

A Portorose tornano alla carica i soci sloveni di minoranza che chiedono alle autorità di protestare l'accordo fatto con «l'australiano» Joze Zrim

Troppi sogni di gloria (e pochi investimenti) sul Palace hotel

PORTOROSE Procede infinita la sconcertante telenovela riguardante il restauro dell'antico hotel Palace di Portorose. Si tratta di uno dei più noti e rappresentativi alberghi dell'Adriatico settentrionale, il quale già da una decina di anni versa in uno stato davvero pietoso.

A conclusione di estenuanti polemiche che sono scoppiate agli inizi degli anni Novanta, alla vigilia dello sfascio dell'ex Federazione jugoslava, in questi giorni si sono rifatti vivi i responsabili della nuova Spa Hoteli Palace che possiede una piccola parte del pacchetto azionario dell'impresa mista Imperial Pacific. I dirigenti dell'azienda Hoteli Palace sostengono che è semplicemente vergognoso che uno degli impianti turistico alberghieri di maggiore prestigio dell'intero Paese per un perfido stratagemma messo a punto da soci d'affari stranieri poco affidabili, versi in un completo stato di abbandono in una delle zone più suggestive di Portorose.

Come ricorderemo alla fine del 1995 l'imprenditore australiano di origine slovena Joze Zrim, con gran pompa annunciò l'intenzione di realizzare nella regione costiera due importantissimi progetti. Dapprima l'uomo d'affari avrebbe dovuto realizzare alla periferia di Capodistria un maxi centro commerciale internazionale, nel quale avrebbero dovuto trovare posto le sedi di diverse centinaia di aziende provenienti dai Paesi del lontano Pacifico e dell'Australia.

Una mega infrastruttura dotata di tutti gli impianti complementari i cui investimenti complessivi avrebbero dovuto aggirarsi sui 200 milioni di dollari. Nel contempo si sarebbe proceduto anche al completo rinnovo logistico del vecchio albergo Palace e all'ampliamento dell'attiguo comprensorio.

Per questo secondo progetto si prevedeva di stanziare una trentina di milioni di marchi. Il restaurato Palace avrebbe dovuto rappresentare la principale base logistica dei facoltosi uomini d'affari stranieri occupati nel Toncity Center.

In quel periodo sono stati investiti unicamente una quindicina di milioni di marchi per conficcare decine di enormi pilastri nella Bonifica capodistriana. In breve tempo però il progetto Toncity Center si dimostrò un completo fallimento. Anche il prospettato restauro dell'albergo Palace finora è rimasto lettera morta.

In questi giorni i dirigenti della nuova Spa Hoteli Palace sono ripartiti all'attacco invitando per l'ennesima volta le autorità piranesi a cancellare l'accordo stipulato cinque anni fa con l'Imperial Pacific circa l'ammodernamento della vetusta infrastruttura alberghiera. Al proposito, i responsabili della Spa Hoteli Palace sostengono che senza soverchie difficoltà si potrebbero rinvenire molto presto i mezzi necessari per ridare un nuovo splendore all'antico albergo già da anni ormai in completo disarmo.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	36	HONG KONG	15	22	PECHINO	-6	1
BOGOTA	6	19	JOHANNESBURG	15	23	RIO DE JANEIRO	26	33
BRUXELLES	1	9	KIEV	-2	1	SAN FRANCISCO	14	15
BUDAPEST	2	9	L'AVANA	17	30	SANTIAGO	11	27
BUENOS AIRES	13	27	LIMA	19	27	SEOUL	-3	3
CARACAS	21	27	LOS ANGELES	13	14	SINGAPORE	23	32
C. DEL MESSICO	11	26	MANILA	24	32	SYDNEY	18	22
DUBAI	14	26	MONTEVIDEO	14	27	TAIPEI	16	21
DUBLINO	1	11	NAIROBI	11	29	TEL AVIV	11	16
FRANCOFORTE	0	7	NEW YORK	-4	6	TOKYO	5	9
GIAKARTA	23	31	NIZZA	6	14	TORONTO	-7	-2
HANOI	20	23	NUOVA DELHI	7	19	WASHINGTON	-3	3

HELSINKI 0/2 · OSLO -4/2 · STOCCOLMA -3/4 · MOSCA -1/2 · COPENAGHEN · LONDRA 3/10 · AMSTERDAM 1/8 · BERLINO 1/4 · VARSAVIA 1/7 · PRAGA -1/6 · PARIGI 6/12 · VIENNA 2/10 · GINEVRA 0/7 · LUBIANA -2/8 · ZAGABRIA 0/8 · BELGRADO 2/9 · BUCAREST 1/4 · LISBONA 10/np · MADRID 3/9 · BARCELLONA 7/14 · ROMA 3/14 · SOFIA -1/7 · ISTANBUL 3/9 · ALGERI 7/16 · TUNISI 10/15 · ATENE 9/16 · LARNACA 6/18 · IL CAIRO 10/np

VIABILITA' SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 38,2 al km 40. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - Senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 252** Divieto di transito veicolare e pedonale nel tratto compreso dal km 28 al km 28,2. **SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2. **SS 352 «di Grado»** - Tronco: Cervignano del Friuli a Grado - Senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17.30 di ciascuna giornata. **SS 13 «Pontebbana»** - Tronco: Carnia-Confine di Stato - Sospensione parziale del traffico al km 173,3. **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 50,9.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C
1.000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 9/12
Tmin. -2/1

Tmax. 7/10
Tmin. 3/6

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 15 febbraio 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione il cielo sarà da poco nuvoloso a variabile. Al mattino sarà probabile anche maggiore nuvolosità ed in serata possibili foschie su bassa pianura e costa.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Cielo in prevalenza coperto su tutta la regione salvo possibile e temporanea presenza di sole al mattino su bassa pianura e costa. Dal pomeriggio-sera piogge abbondanti sulle zone orientali (10-30 mm), da deboli a moderate altrove (0-10 mm): Neve oltre i 1000 circa, fino a 700 m sulle Giulie.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Al mattino nuvoloso con possibili piogge e nevicate a bassa quota, poi lento miglioramento.

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,9	10,1
GORIZIA	-0,9	13,4
MONFALCONE	-2,0	14,6
UDINE	-0,3	13,3
PORDENONE	-0,9	12,7

DOMANI

2.000 m -4 °C
1.000 m 2 °C

700 m · 1000 m · TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/9
Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	8
VENEZIA	0	10
MILANO	0	13
TORINO	-2	11
GENOVA	7	14
BOLOGNA	4	11
FIRENZE	4	12
PISA	1	10
ANCONA	1	12
PERUGIA	1	12
PESCARA	0	np
L'AQUILA	-2	10
CIAMPINO	2	13
FIUMICINO	3	15
CAMPOBASSO	4	11
BARI PALESE	4	12
NAPOLI	2	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	13
R. CALABRIA	np	13
PALERMO	9	14
MESSINA	10	14
CATANIA	2	15
CAGLIARI	6	16
ALGHERO	9	13

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

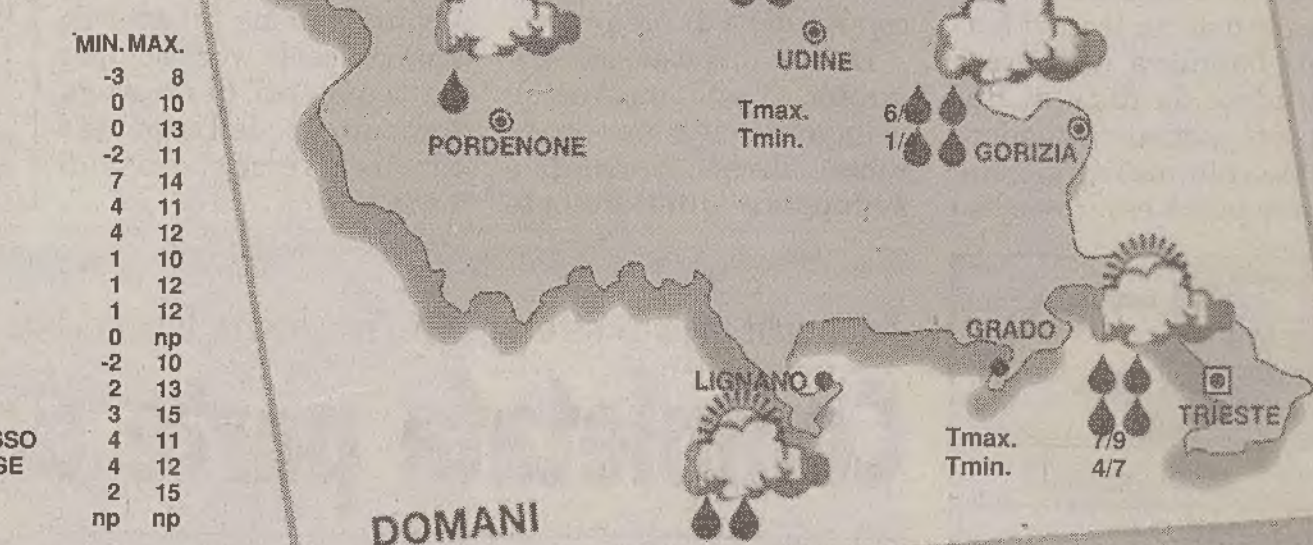
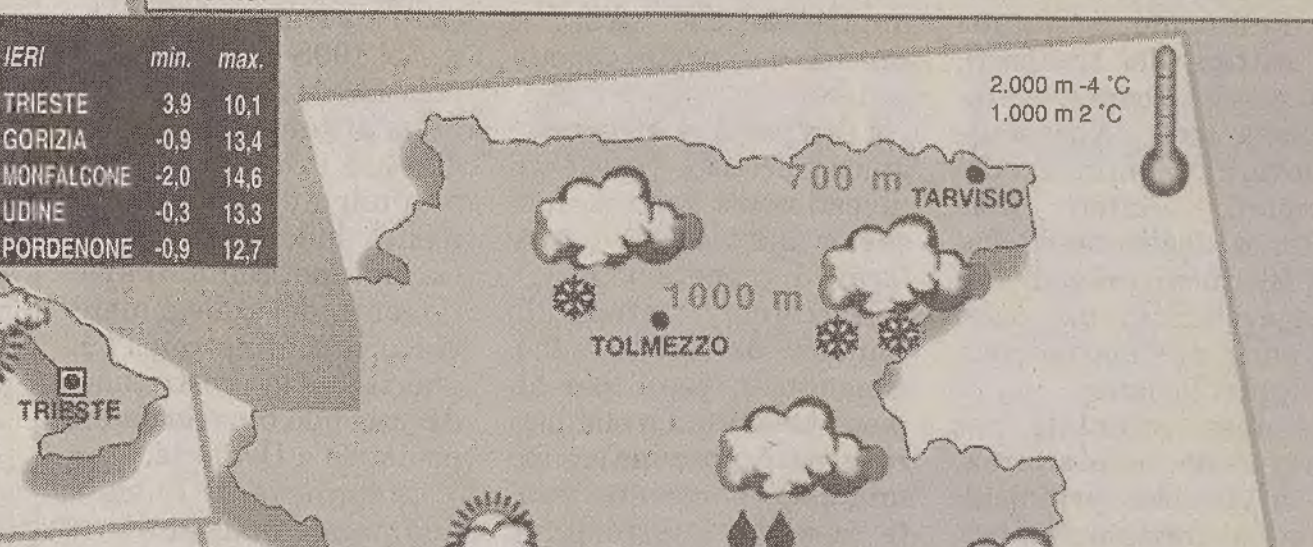
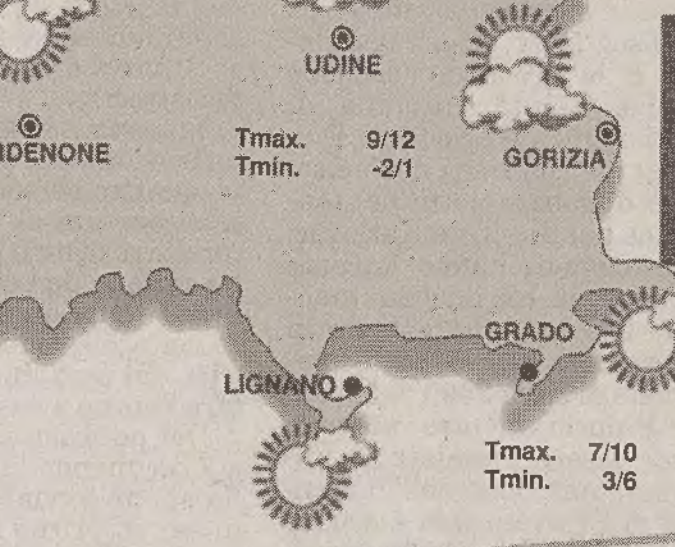
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo generalmente poco nuvoloso, con locali addensamenti specie sull'arco alpino e sul settore orientale. Al mattino e dopo il tramonto, foschie dense e locali banchi di nebbia in pianura Padana; al centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso. Tendenza a graduale aumento della nuvolosità lungo la fascia tirrenica e sulla Sardegna, dove non si esclude la possibilità di qualche isolata debole precipitazione. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso. Graduale aumento della nuvolosità sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: sulla Sardegna forti; sulla Sicilia moderati; sulle regioni orientali e settentrionali, deboli di direzione variabile.

MARI: molto mosso il mar di Sardegna, il Tirreno, il mar Ligure e lo stretto di Sicilia.

ANIMALI

Il sacerdote cerca in tutta Italia qualcuno cui lasciare l'«eredità»

Don Nicolino salva le bestiole ma teme per il loro futuro

San Francesco sembra rivivere in don Nicola Valeri, un sacerdote di 78 anni che vive tra Ostia e Roma, dove cura un rifugio che ospita un centinaio tra cani e gatti. Insegnante di lettere per lunghi anni, don Nicolino, come ama essere chiamato, è stato sempre un protezionista impegnato e per gli animali raccolti dalla strada, dove i soliti buoni li avevano buttati, ha sacrificato il poco che aveva e tutto il suo tempo.

Sebbene nel nostro Paese il denaro si butti per speciose iniziative, don Nicolino non ha mai avuto alcuna sovvenzione e se qualche amante delle bestiole volesse aiutarlo può versare il proprio obolo sul c.c. 8511005, intestato a don Nicola Valeri, piazza Odorico da Pordenone 1, 00145 Roma. Gli anni passano e il sacerdote trema all'idea del trapasso non per sé ma per i suoi adottati, che senza di lui sarebbero destinati a una misera fine. Spera anche di trovare una persona o una coppia di sicuri sentimenti zoofili disposta a trasferirsi a Roma e assumere la sua eredità a quattrozampe. A tale fine ha accettato di recarsi a Torino, per lanciare durante un'affollatissima conferenza stampa il suo appello ai piemontesi. Tra milioni di cittadini ci sarà un buono disposto a continuare l'opera di don Nicolino?

• Nella zona tra le vie Carpaccio e Catraro è sparita una gattina bianco/nera, taglia piccola, sterilizzata di recente. Chi la vede è pregato di chiamare lo 040/304408: sarà ricompensato. Il giornalista Pierpaolo Garofalo, che ha chiesto un'aspettativa al «Piccolo», per unirsi alla missione umanitaria nel Kosovo, ha raccolto in quella terra insanguinata una cagnetta medio/piccola, nera/marrone, l'ha portata a Trieste e spera che qualcuno l'adotti. Chi la vuole telefoni all'ora dei pasti allo 040/415217. Al pubblico canile sono stati adottati 5 Fido e ne rimangono 15, tra i quali un volpino italiano, un pastore tedesco e meticci di piccola e media taglia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno festivi, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Nessuna adozione al gattile di Giorgio Cociani, dove tanti mici sani e buoni attendono una casa (tel. 040/369400).

• Il terzo convegno nazionale delle associazioni animaliste si terrà sabato 26 febbraio e domenica 27 nell'albergo di Ebe dalle Fabbriche, fondatrice dell'Una (Uomo, natura, animali), a San Piero a Sieve, nei pressi di Firenze. Durante il seminario saranno discussi i temi della vivisezione, della sperimentazione animale e delle biotecnologie e verrà fissato un programma di interventi e di iniziative sull'annoso problema delle sofferenze imposte alle bestiole.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di consolidare la posizione raggiunta dando il meglio della vostra esperienza professionale. Avrete molto successo in amore.

Toro 20/4 20/5
Farete molte esperienze utili nel vostro campo lavorativo. Non fatevi facilmente attrarre da nuove avventure sentimentali.

Gemelli 21/5 20/6
Le contrarietà odierne non devono farvi indietreggiare e scoraggiare, anzi consideratele una sfida. Legami affettivi validi.

Cancro 21/6 22/7
Agite con ottimismo lasciando da parte i progetti di lavoro troppo difficili, non è il momento giusto. Nelle amicizie siete vincenti.

Leone 23/7 22/8
Mettete a frutto le esperienze fatte faticosamente fino a questo momento. Impegnatevi di più in un rapporto affettivo valido.

Vergine 23/8 22/9
Riuscirete ad imporvi brillantemente sugli avversari. Ma sappiate ricompensare i collaboratori meritevoli. Ricco di esperienze il campo privato.

Bilancia 23/9 22/10
Non accantonate certe intuizioni, anzi sviluppatele e mettetele in pratica nel lavoro. Inizia la stagione di nuove conquiste.

Scorpione 23/10 21/11
Con un'iniziativa eccellente riuscirete a richiamare su di voi l'attenzione dei superiori. In amore siete troppo incostanti.

Sagittario 22/11 21/12
Nel campo finanziario saprete manovrare con abilità e prudenza, i risultati non tarderanno. State vivendo un intenso sentimento.

Capricorno 22/12 19/1
Le circostanze oggi vi verranno incontro generosamente e potrete fare esperienze lavorative utili. In amore non mollate la presa..

Aquario 20/1 18/2
Scrollatevi di dosso pigrizia ed apatia: avete le carte in regola per puntare in alto nel lavoro. Moderate gli attacchi di gelosia.

Pesci 19/2 20/3
Muovetevi e fate esperienze nuove, vi farà un gran bene e vi consentirà di sfruttare al meglio le amicizie. Serenità sentimentale.

I GIOCHI

SCARTO SILLABICO (8/4)
Modestia
Anche se, coi fantasmi del passato,
la vita del signor qui dentro meno,
alla cosa mai peso non ho dato:
anzi gliene darò sempre di meno.
Boezio

INDOVINELLO
Armando tuttofare
Le spara molto grosse quell'Armando,
che gira avanti e indietro sculettando;
però sa fare colpo in compagnia
e da un bel pezzo suona in batteria.
Il Pedone

G O R B A C I O V ■ I D
A R I O ■ V ■ C A M P O
T I M E R ■ C A M I O N
T E E ■ E S A ■ P R ■ N
O N ■ S C O N F I T T E
P T ■ V I T T O R I E ■
A A ■ A N T O N E L L I
R L ■ S T A N I S L A O
D I ■ T A B A C C O ■ N
O ■ P I R I T O O ■ N I
■ F A C E T A ■ ■ D O C
L A N A ■ O ■ T U O N O

ORIZZONTALI: **2** Sono molto... espansivi - **6** Squadra sportiva - **10** S'introduce nella navetta della macchina per cucire - **14** Questi in breve - **15** Vicine in giro - **16** Segue la sera - **17** Reverendo in breve - **19** Pandora ne ebbe uno in dono da Giove - **21** Centro di Seul - **22** Con risolutezza - **26** Fu negus d'Etiopia - **27** Coltiva anche piante ornamentali - **28** Un operaio tessile - **29** Le nostre connazionali - **31** Come la "Cosa" dei mafiosi - **33** Esprime incertezza - **34** Soldato del Genio - **36** Giovanni a Mosca - **38** Le prime di Otello e Aida - **39** Umberto, semiologo e romanziere - **40** Entra in molti cocktail.

VERTICALI: **1** Divisione amministrativa dell'Arabia Saudita - **2** Centro dell'Angola - **3** Carol, bella attrice - **4** Introduce un'ipotesi - **5** Congiunzione telegrafica - **7** Compilatore di uno scritto - **8** Rendere meno intenso... un dolore - **9** *Le... prigioni* del Pellico - **11** Valico al confine italo-sloveno - **12** Restare stupefatto - **13** Deviazione da una norma - **18** Corridore ciclista dotato di grande scatto - **19** Sottoporre ad esame medico - **20** Locali adibiti a ricevimenti - **23** Quelli adesivi s'impiegano per medicare - **24** Furono signori di Ferrara - **25** Poemetto di Esiodo - **26** Nativa di Kabul - **30** Thomas che scrisse *I Buddenbrook* - **32** Giallo e prezioso - **33** In nessun tempo. - **35** Principio di economia - **37** Iniziali di un Gassman.

SOLUZIONI DI IERI: **Indovinello:** *LA COSTOLA* - **Anagramma:** *TOTALE = ALETTO.*

LOTTO

È il 31 il numero più in ritardo su tutte e dieci le ruote

Ora il numero più ritardato nelle dieci ruote è il 31 con nove colpi e spicca su Torino e Bari per la fase di ricupero della decina «30». Per ambo: Torino 1 31 90 20 - Bari 61 31 63 30. Fase di ricupero possibile anche su Genova con uno tra i 4 e 51, tenuto conto che negli ultimi anni il 4 ha registrato un'assenza cronologica di 145 colpi (alla data del 15 luglio 1995) e che nelle precedenti 232 estrazioni il 51 è uscito nella ruota una sola volta (103+129). Proponibili: 4 51 17 84 - 4 51 33 59 - 4 51 33 59 - 4 51 63 69. Sempre attesi su Tutte per ambo i consecutivi 90-1-2, mentre interessano Milano 1 44 2 90, Napoli 1 90 2 4, Venezia 18 90 1. Su Cagliari in luce diversi elementi in fase di misto ritardo ricupero con preferenza per 25 52 7 68 25 52 22 30. In evidenza su Palermo 8 13. La coppia 35 36 su tutte le ruote con 500 assenze, occupa il quarto posto nella graduatoria dei maggiori ritardi.

Capilista: Bari 31 (149), Cagliari 25 (88), Firenze 30 (82), Genova 51 (129), Milano 81 (69), Napoli 68 (80), Palermo 13 (84), Roma 11 (97), Torino 58 (90), Venezia 36 (60).

g. c.

Un concorso da bocciare

Perché bisogna respingere con decisione quella improvvisata lotteria che è il «Concorsaccio a quiz» indetto recentemente nella scuola per premiare una supposta «eccellenza»? Bisogna respingerlo perché è il frutto di un'idea velleitaria che finisce per congelare l'esistente e premiare la rendita, invece di rendere la scuola più moderna e dinamica. È velleitario il modo come sono state strutturate le 3 prove e il modo come sono state scelte le commissioni giudicanti. E questo offende la classe insegnante. Tanto più che lo stesso ministro, rendendosene conto, ha dovuto rinviare l'esame. È poco chiaro e poco funzionale il modo come verranno distribuiti quei 6 milioni annui. Saranno dati una tantum o per sempre? Bisognerà riconfermare di meritarseli o continueranno a premiare anche chi, dopo la prova, finirà per svolgere lo stesso lavoro di prima... magari con minor impegno, tanto? Questa riforma, di cui il Concorsaccio è parte, ma di cui – tengo a precisare – non tutto è sbagliato, sotto tanti sbandierati proclami rischia di essere una riforma dei tagli di spesa e degli accorpamenti. E per di più dal sapore vagamente reazionario, in quanto si verranno a creare false gerarchie interne, tentazioni baronali per alcuni e sfiducia e svilimento per la maggioranza. In un clima di compiacenze, scambi di favore e ripicche, specialmente se tra le commissioni faranno parte presidi e futuri vincitori. Ma rendiamoci conto che un insegnante, già vincitore di concorso, a cui si chiedono continuamente nuove competenze didattiche, ampia disponibilità umana e sempre maggiore responsabilità, a cui a parole tutti attribuiscono grande prestigio e importanza nel formare la futura personalità dello studente, che sta lavorando sempre di più sia la mattina che il pomeriggio, riceve in Italia, e solo in Italia!, uno stipendio di poco superiore a quello di un qualunque commesso. E andiamo a vedere lo stipendio di tanti altri statali o le cifre esorbitanti di alcuni stipendi d'oro. Se si voleva rendere gli insegnanti compartecipi dei grandi cambiamenti che sono invece loro imposti, bisognava partire proprio da qui: rendere lo stipendio dei docenti più «dignitoso»! E poi parlare di altri eventuali incentivi, e farlo in modo più serio. E invece che cosa è accaduto? La «riforma dei soldi» sbandiera l'efficientismo e la meritocrazia per porgere poi la carota di un piccolo gruzzoletto in più per pochi, congelando l'esistente per tutti gli altri, con tanto di risparmio sulle spalle di chi continua a tirare una carretta sempre più pesante. E la si vuol far passare per una riforma che rende la scuola più moderna, più dinamica, più... aziendale, appunto! Ma noi non dobbiamo bercela! Si vuole allora l'appiattimento – ci verrà chiesto, magari in malafede? No! Ma ci sono modi e modi. Innanzitutto, ripeto, si arrivi a uno stipendio adeguato al compito che gli insegnanti svolgono, poi si valorizzi l'esistente (Idei, Pof, competenze, ecc.) infine si faccia in modo che i docenti si incontrino tra loro per dibattere, produrre ricerche, relazioni, progetti e materiale didattico che venga messo a disposizione per essere giudicato da organi competenti ed essere opportunamente sovvenzionato. La scoperta dell'acqua calda, si dirà. Eppure chi conosce la scuola scoprirà che non è poi così ovvio. Il Concorsaccio per ora è solo stato «rimandato», ma alla fine dovrà essere «bocciato»! Ma non per risparmiare anche quei soldi, bensì per investire di più e meglio nella scuola e nelle sue risorse umane.

Alessandro Busdon
Trieste

DANIMARCA

La polizia salva i pesci rossi immolati all'arte

COPENAGHEN La polizia danese ha salvato da morte sicura una decina di pesci rossi messi in altrettanti frullatori da un artista danese di origine cilena, Marco Evarristi, che espone la sua controversa opera d'arte in un museo di Kolding (Danimarca meridionale). I pesci erano prigionieri nei frullatori alla mercè dei visitatori che, volendo, potevano azionare l'elettrodomestico e ridurli in poltiglia. Due animali sono già stati «frullati» venerdì scorso, giorno d'apertura della mostra intitolata «Eyegoblack». La polizia è intervenuta nel museo in seguito ad una denuncia presentata dall'associazione danese «Amici degli animali» ed ha staccato le spine dei frullatori. Il direttore del museo, infatti, si era rifiutato di ritirare l'opera appellandosi «alla libertà di espressione dell' artista».

Il caso Haider e gli opposti estremismi

Altra esternazione di Haider ancora una volta nello stile «qui lo dico qui lo nego», altro coro di proteste. Questa volta nel mirino di Haider è finito Churchill e il bombardamento di Dresda, che non sarebbe cosa tanto distante dai peggiori misfatti di Hitler. Churchill quasi come Hitler, quindi.

Sono giuste le proteste? Assolutamente sì. Ma allora sorge una domanda: come mai non si insorge quando le stesse cose vengono insegnate nelle università italiane da autorevoli storici di sinistra che fanno tutto un fascio di Auschwitz, Dresda, Hiroshima, il gulag (in quanto strumenti di sterminio di massa)? È questa, per usare un'espressione di largo uso nell'Italia di oggi, par condicio? Non mi sembra proprio.

Mi pare invece, e lo dico con molto rammarico, che il caso Haider si sta facendo tornare indietro di trent'anni o più. Cioè a quel tempo in cui una volta alla settimana nei più vari consigli comunali o provinciali, o assemblee di partito, o sindacali, o altro si doveva votare una mozione contro gli americani in Vietnam, e una volta al mese organizzare una grande manifestazione di piazza.

Se stiamo davvero tornando indietro, varrà la pena riprendere un giudizio che circolava in quegli stessi anni ed era una sorta di par condicio: la teoria degli opposti estremismi, estremismi opposti sì ma che si danno la mano in tante cose, anzitutto nel ragionare. E allora nasce una domanda: non sarà che il caso Haider, con tutto il suo codazzo di sdegno, proteste, polemiche, ci stia insegnando proprio che quella teoria non era così strampalata come la si voleva far apparire?

Giampaolo Valdevit

Più cronaca meno politica

Mentre si continua a discutere su «par condicio» ci troviamo già sommersi da un mare di propaganda a fini elettorali a volte aspra e spesso inconcludente.

Questo gioco della politica, che ci entra in casa, nel quale partecipano rappresentanti dei vari partiti, conduttori televisivi, sindacalisti, direttori di quotidiani più diffusi, è riuscito a coinvolgere parte dell'opinione pubblica.

Ne consegue che notizie di cronaca degne di un minimo di riflessione passino inosservate. Così è avvenuto nel caso della cinquantenne a Bologna vittima di un'aggressione da parte di quattro clandestini pregiudicati.

Per un contrasto stridente è apparsa a tutta pagina la notizia dell'«aggressione» vera o presunta subita dall'on. Castagnetti durante un comizio di Forza Italia.

Come si vede anche i giornali tendono ad esaltare la propaganda politica ed oscurare problemi mai risolti come quello della sicurezza dei cittadini.

La complicità e la tentazione di chiudere un occhio su fatti drammatici che preoccupano i cittadini non giovano alla politica e non aiutano la società.

Leggera come l'acqua di un fiume è passata la notizia di quel disoccupato siciliano che si è tolto la vita in treno dopo un inutile viaggio della speranza.

Solidarietà e conforto sono parole cadute in disuso da almeno sei anni, cioè da quando i sindacati incontravano nelle piazze i disoccupati e i pensionati.

Se la scelta di oggi è quella di vivere in una società costruita su slogan, effetti speciali della tecnologia, frasi originali, ma di facile presa, sventolio di bandiere, allora ci si può ritenere soddisfatti.

Nel mondo reale, ormai lontano come un "pianeta sconosciuto, una signora confida le sue apprensioni alla «stanza» di Montanelli: «Hanno già derubato i miei vicini. Ora mi aspetto che da un giorno all'altro entrino a casa mia per rubare. Nessuno interviene». Già, prima è toccato agli altri, ora può toccare a me. Riflettiamo per favore.

Bruno Coloni
Grado

Tra democrazia e oscurantismo

Mi dispiace dissentire totalmente dal sig. Enzo Succhielli relatore dell'articolo apparso su questa testata il giorno 8/2/00 e intitolato «i comitati per il no un errore politico».

L'argomentazione dell'autore si può così riassumere: poiché la campagna referendaria dei sì portata attraverso i mass-media influenza l'opinione pubblica, tutti quelli interessati al sì (cioè all'abrogazione dell'argomento trattato) andranno sicuramente a votare. Il risultato non potrà che avere la scontata maggioranza di sì. L'autore ci dimostra con i numeri (e non c'è alcun dubbio) che i no partono favoriti nella campagna referendaria. Però per vincere matematicamente, i sostenitori del no (50+1 dei voti) non dovranno andare a votare «alleandosi», in questo caso, con gli astensionisti. Al contrario, rischierebbero di perdere se si esprimessero democraticamente. Quindi, per chi vuole mantenere le cose come stanno conviene non fare nessuna campagna informativa per il no perché potrebbe risultare un'arma a doppio taglio. Infatti l'informazione raggiungerebbe anche chi non è strettamente interessato a esprimersi sull'argomento trattato convincendolo in un senso o nell'altro, e quindi portandolo a una presa di coscienza su qualcosa che finora era ignorata. Però solo così si assolve allo slogan tanto bistrattato dall'autore (forse perché non proveniente dal suo versante politico?): «conoscere per deliberare».

Bel tipo di democrazia è quella proposta dall'autore: la tirannia della maggioranza (e beffardamente presunta) parafrasando Tocqueville. Per Tocqueville è proprio la partecipazione politica che ci garantisce dalla tirannia della maggioranza (in questo caso la minoranza dei no). L'oscurantismo del signor Succhielli è palese.

Secondo il suo concetto di democrazia il quorum rappresenta un'arma vincente e da utilizzare con l'aiuto di tutti gli astensionisti del voto che per vari motivi (morti, impossibilitati fisicamente, residenti all'estero e non solo perché non interessati all'argomento) non vanno a votare. Si arroga il diritto di considerare gli astenuti dei votanti al pari del no. Vorrei ricordare al signor Enzo Succhielli che come nella giurisprudenza chi tace non dice niente (e non come al contrario sostiene lui chi tace acconsente e in questo caso a favore del no), così pure gli astensionisti non prendono posizione e quindi non si esprimono né per l'una né per l'altra parte. L'indifferenza degli astensionisti è conseguenza della mancanza di conoscenza. Ricordo al signor Succhielli che ci sono stati dei referendum in cui i no hanno vinto dimostrando che la popolazione se correttamente informata è certamente in grado di ragionare su qualsiasi argomento e quindi di prendere una decisione coerentemente conservatrice o riformatrice.

Il quorum rappresenta quindi un paradosso: da un lato vuol essere strumento di democraticità, dall'altro la nega. Il primo caso si realizza se tutti andassero a votare, il secondo nel caso auspicato dal signor Succhielli, cioè il considerare l'astensionismo voto sommabile al no.

È proprio il suo ragionamento a dimostrare come il quorum sia da abrogare perché poco democratico. Il quorum infatti non esiste in Svizzera o negli Usa, tanto per citare i Paesi più referendari e più democratici di questo e vorrei ricordare che solo una minoranza elegge il presidente degli Stati Uniti d'America ma non per questo ci troviamo di fronte a una dittatura.

Il quorum aveva un senso nel dopoguerra quando i mezzi di informazione non erano quelli di oggi e dove delle forze organizzate in strutture capillari sul territorio nazionale avrebbero potuto condizionarne palesemente il risultato. Il limite del quorum (50+1 dei votanti) poteva essere inteso come garanzia di democrazia. Oggi però non ha senso mantenere questo limite. L'eliminazione del quorum porterebbe, attraverso la maggiore incertezza del risultato finale, a una maggior competitività, una maggiore campagna informativa e un maggior investimento di risorse dei due comitati verso la ricerca di una maggior partecipazione degli elettori. I votanti sarebbero a «geometria variabile»: il numero di partecipanti varierebbe in funzione degli argomenti trattati e degli interessi in gioco, dando una maggior dinamicità alla democrazia, cosa che in questo Paese non guasterebbe.

Una considerazione va fatta poi sulla campagna informativa dei referendum. Questi sono stati certamente compresi dai proponenti, un po' meno dalla massa. I grandi organi di informazione non si sono certo sprecati nello spiegarli durante la proposizione mancando proprio a una loro funzione «istituzionale». Non si sono però sprecati a rincorrere i vari leader contrari alla tenuta dei referendum riportando in dettaglio ogni loro commento, anche errato che fosse. Le chiedo quindi se l'informazione deve essere fatta con i commenti o se deve essere quanto più neutrale e oggettiva. I risultati li legge nei sondaggi. Si conoscono le varie posizioni politiche ma non il contenuto delle proposte referendarie. E di questo non può essere accusato il comitato promotore. E allora chiedo chi fa veramente l'atto di fede? Sicuramente anche lei con le sue presunte conoscenze sui temi referendari costruite sulle opinioni e interessi di parte, non sui fatti oggettivi.

E per finire una provocazione: visto l'enorme numero di leggi e regolamenti in vigore in questo Paese (300.000) proporrei una scadenza alle leggi entro la quale se il Parlamento non ne rinnova la validità queste possano essere sottoposte a referendum per ottenerne la definitiva eliminazione. In poco tempo i nostri codici si riporterebbero ai livelli europei (15.000/17.000) e avremmo dato un compito «socialmente utile» ai nostri rappresentanti politici.

Giampaolo Paoletti
Gorizia

50 ANNI FA

15 febbraio 1950

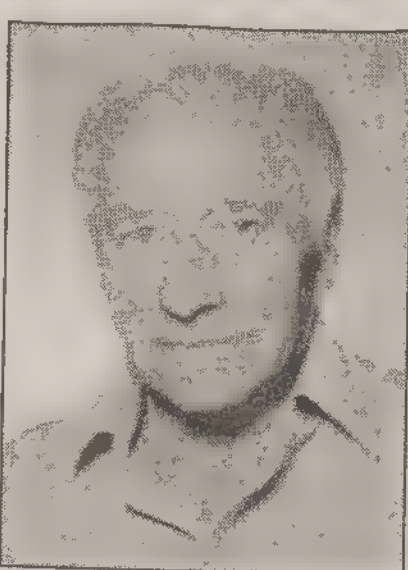
TRIESTE – Domenica 19 febbraio la Cit organizza gite in pullman per Padova, onde assistere all'incontro di calcio fra la squadra locale e la Triestina per il campionato di calcio di serie A; costo lire 1365.

• All'altezza del n. 72 di strada del Friuli, l'autocorriera della ditta Sergas, in servizio fra piazza Oberdan e la Casa Gialla, ha avuto ieri sera due gomme bucate da pezzi di ferro collocati sulla strada. Si sospetta un sabotaggio.

MONFALCONE – Per iniziativa di mons. Angelo Magrini, è imminente l'apertura a Redipuglia di un collegio maschile nell'edificio denominato «Casa del pellegrino» e ceduto dall'amministrazione militare. L'istituto svolgerà opera assistenziale-educativa per fanciulli appartenenti a categorie assistibili, di preferenza orfani, dai 6 ai 12 anni così numericamente suddivisi: Monfalcone 11, Gorizia 11, Gradisca 14, Grado 10, Ronchi 4.

CHI ERA

Italo Benedetti, un nostromo giramondo

Nato a Pirano nel 1915 in una famiglia ricca di ben undici figli, iniziò a lavorare nelle saline di Sicciole e in campagna con i genitori. Poi via sul mare, giovane mozzo su trabaccoli e brazzere a vela e motore con carichi di sabbia da Punta Sdobba, legname da Arsia e Fianona, marmi da Orsera, massi e ghiaie da Pola. Fu motorista in imbarcazioni via via più grosse per viaggi sempre più importanti. Da militare, nocchiere sulla «Cariddi», fece scalo a Massaua, Aden, Gibuti. Brevi periodi a terra con la famiglia (si era sposato nel '44 con Iolanda Gherbaz e dalla natia «Ponta» si era trasferito in Marsana dove nel '46 era nato il figlio Lucio) e lunghi viaggi sulle navi da carico: Suez, India, Filippine, Giappone, Cina, periplo dell'Africa. Nel '54 il trasferimento a Trieste: anni felici a Opicina dove nacque la figlia Paola che peraltro vide solo al ritorno da uno dei suoi viaggi. Nuove rotte da un punto all'altro della terra, verso il Canada, nel golfo del Messico e nelle isole caraibiche, un naufragio nel Canale di Mozambico, affrontando con il coraggio degli uomini veri le difficoltà della vita sulle navi. Premiato con medaglia d'oro di lunga navigazione il nostromo Italo, detto «Cacion», a terra potè gustare la compagnia e l'affetto di familiari e nipoti. Trascorse ancora giorni felici sul suo mare: fuori Grignano a pesca e a zonzo per il golfo a vela, barra e scotta ben salde nelle mani fino all'ultima «Barcolana» del '99. Nel 2000 quest'uomo d'altri tempi se n'è andato.

---

†

Dopo breve malattia, circondato dall'affetto dei suoi familiari, il giorno 13 febbraio si è spento

Isidoro Da Pozzo

Lo annunciano a quanti lo conobbero la moglie ANGELA, i figli GIANNI con LILLI e FRANCO con CLARA, i nipoti VALENTINA, PAOLO e SIMONE, le sorelle SANTINA e GIGETTA, le cognate MARIA e FRANCESCA e i parenti tutti.

Il suo profondo senso del dovere, che è stato la strada maestra della sua vita esemplare e schiva, è il suo insegnamento più bello che custodiremo per sempre nel nostro cuore.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 16 febbraio, alle ore 12, presso la Cappella di via Costalunga, dalla quale la salma verrà traslata nel cimitero di Claut (Pordenone).

Trieste, 15 febbraio 2000

Partecipa al lutto della famiglia: ILEANA TRASSI.

Trieste, 15 febbraio 2000

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO: ANTONIO e LOREDANA con ALBERTO e FEDERICO.

Trieste, 15 febbraio 2000

Sono vicine con grande affetto la consuocera VITTORIA e ALESSANDRA.

Trieste, 15 febbraio 2000

Si è fermato il cuore generoso di

Elvina Tentor ved. Cragnolin «nonna»

Il funerale avverrà il giorno giovedì 17 febbraio, ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2000

Il Consiglio d'amministrazione e i soci della Cooperativa «La Quercia» ricordano con affetto e stima il direttore dell'area servizi sociali e sanitari del Comune di Trieste

DOTTOR

Franco Cappuccio

Trieste, 15 febbraio 2000

V ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Giorgio Jaut

La famiglia lo ricorda con affetto.
Una messa verrà celebrata il 16 febbraio alle ore 17 nella chiesa di S. Bartolomeo di Barcola.

Trieste, 15 febbraio 2000

15.2.1998 15.2.2000

Elvo Frausin Giorgio

Sei nella mia anima,
nel mio cuore,
insieme al dolore,
acuto, profondo,
senza speranza
e senza fine.

Trieste, 15 febbraio 2000

XXX ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Glauco Poli

Vivo nel ricordo.

ANITA, UGO, RENZO

Trieste, 15 febbraio 2000

XVII ANNIVERSARIO

Aldo Tedesco

La tua famiglia ti ricorda.

Trieste, 15 febbraio 2000

---

†

Si è spenta serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari il 12 febbraio 2000

Floriana Maria Ierman in Martini

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO FREDIANO, i figli e il tanto adorato nipote PAOLO.

Un grazie al prof. GIULIANO TREVISAN.

I funerali avranno luogo giovedì 17 febbraio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2000

Profondamente addolorate: ITTI, GIANNA, SANDRA DRIOLI.
Trieste, 15 febbraio 2000

Addio adorata: FLOFLI, MIKI e BINO, VITTORINA e ROMANO.

Trieste, 15 febbraio 2000

Partecipano al dolore di DORIANO e famiglia gli amici del CCA e della «Centrale».

Trieste, 15 febbraio 2000

Partecipano con dolore gli affezionati: PAOLO, PATRIZIA, ANDREA e MICHELE RUMIZ.

Trieste, 15 febbraio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Sussel

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli MARIO con MARIA e FIORELLA con BRUNO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 febbraio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2000

I paracadutisti dell'Anpdi daranno oggi alle ore 13 l'estremo saluto a

Sergio Marcon

amico e socio fedele da oltre cinque lustri

Trieste, 15 febbraio 2000

RINGRAZIAMENTO

Con commozione e riconoscenza ringraziamo tutti coloro che hanno voluto salutare il nostro caro

Giuseppe Opassich (Pino)

Un ringraziamento particolare all'Associazione UNITALSI di Trieste e all'Associazione CAI XXX Ottobre.
Una Santa Messa sarà celebrata sabato 19 febbraio alle ore 11 nella chiesa di San Vincenzo de'Paoli.

La sorella e famiglia

Trieste, 15 febbraio 2000

VII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Gino Cogliati

ADA, CLAUDIO, parenti tutti ti ricordano affettuosamente.
Una messa si celebrerà oggi, martedì 15 febbraio, alle 7.15, nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 15 febbraio 2000

VII ANNIVERSARIO

Giovanni Mastrangelo

Nei nostri ricordi la tua vita continua.

I tuoi cari

Trieste, 15 febbraio 2000

15.2.1999 15.2.2000

Virgilio Vegliach

sei sempre con noi.

ANNA, ROBERTO, ADRIANA e ALICE

Trieste, 15 febbraio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Mondo

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la madre ELDA, i figli CRISTINA e ALESSANDRO, il marito SILVANO e il fratello ROBERTO con CINZIA e DANIELE e i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente parenti, amici e colleghi che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Trieste, 15 febbraio 2000

Si associano al lutto ALDO MARSILLI e famiglia.

Trieste, 15 febbraio 2000

Sono vicini a SILVANO e famiglia il titolare e i dipendenti della Pasticceria LA PERLA.

Trieste, 15 febbraio 2000

È mancata ai suoi cari

Mercede Millo ved. Petruzzi

Ne danno l'annuncio la figlia SONIA con il marito NERI, la cara nipote SERENA con il marito LUIGI, parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa CARDELLA.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 in forma civile nel cimitero di Muggia.

Muggia, 15 febbraio 2000

Ciao

nonna bis

- FULVIO e LICIA

Muggia, 15 febbraio 2000

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Vidmar in Laska

La ricordano il marito CESARE, la figlia ADRIANA, l'adorata nipote ILENIA e parenti tutti.
Si ringraziano in particolare la sorella VERA e la signora CONCETTA.
I funerali seguiranno giovedì 17 febbraio alle ore 12 da via Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 15 febbraio 2000

La Società Alpina delle Giulie si associa al lutto del suo vicepresidente UMBERTO TOGNOLLI per la perdita del padre

Mario

Trieste, 15 febbraio 2000

La CGEB esprime il più sentito cordoglio al suo presidente UMBERTO TOGNOLLI per la perdita del padre.

Trieste, 15 febbraio 2000

XI ANNIVERSARIO

Rina Battistella in Angelini

La ricordano con amore e rimpianto: VALERIO, i figli e i parenti.

Ronchi, 15 febbraio 2000

Nel primo anniversario la famiglia ricorda con amore

Sergio Zotti

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa del Rosario, piazza Vecchia.

Trieste, 15 febbraio 2000

IV ANNIVERSARIO

Gino Dolcetti

I familiari lo ricordano.
Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 17 febbraio alle ore 18 nel Duomo di Muggia.

Trieste, 15 febbraio 2000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

ADIACENZE campo San Giacomo libero totalmente ristrutturato luminoso soggiorno angolo cottura camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 126.000.000. Rabino 040/368566.

ADIACENZE Garibaldi libera mansarda con abbaini e finestre luminosa soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno corridoio 82.000.000 occasione. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Settefontane libero piano alto in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno servizio separato riscaldamento autonomo 115.000.000. Rabino 040/368566.

CENTRALISSIMO spettacolare nono piano, con grandissima terrazza, condizioni perfette. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, camera, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRO stabile d'epoca ultimo piano proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. L. 125.000.000 Casaimmedia 040/941424.

CONTI nuova acquisizione piano alto panoramico con due poggioli, cantina, possibilità posti macchina. Ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina, bagno. B.G. 040/3728802.

CORONEO occasionissima L. 190.000.000 terzo piano appartamento con soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. B.G. 040/3728802.

DUINO villetta perfetta decennale su 2 livelli + taverna composta da salone cucinotto 3 camere doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo box giardino di 300 mq con accesso auto e posto macchina 355.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

FILZI in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze. Prezzi da L. 180.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

HABITAT 040/314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore II piano luminoso: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. 150.000.000.
(A00)

HABITAT 040/314747 Giardino Pubblico epoca, decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina abitabile, due matrimoniali doppi servizi bagno. Termoautonomo. 140.000.000.

HABITAT 040/314747 Opicina recente soleggiato: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali singola due bagni due balconi cantina posto auto. Termoautonomo. 280.000.000.

IN palazzina recentissima a Muggia vendiamo alloggio composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. L. 185.000.000. B.G. 040/272500.

L'IGLOO Barcola nel verde appartamento con grandissima terrazza e piccolo giardino, atrio, salone, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi completi 040/661777.
(A00)

L'IGLOO Commerciale settimo piano vista mare dalla terrazza, ampia metratura, atrio, salone triplo, cucina, tre camere, cameretta, tripli servizi. Lit. 530.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO San Luigi attico con superattico panoramico con parco condominiale, rifinitissimo atrio, salone con terrazza, due stanze, cucina, bagno, sopra ulteriore salone due stanze. 040/661777.
(A00)

LOCALITÀ Darsella-Muggia: villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostigli, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq. B.G. 040/272500.
(A00)

MAZZINI grande appartamento libero a fine 2000, attualmente locato ad uso ambulatorio con riscaldamento autonomo. Ottima rendita annua L. 360.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

MUGGIA bifamiliare con terreno, accesso auto, cantina. Entrate indipendenti. Vicinanza centro. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA: fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165. L. 310.000.000. Occasione unica e irripetibile. B.G. 040/272500.

MUGGIA: recente alloggio in palazzina ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 185.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA: via dei Berzulla, in posizione tranquilla appartamento perfetto con poggioli e cantina. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno. Occasione: L. 170.000.000. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione Baiamonti casa in posizione tranquilla con giardino, accesso auto, garage. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, taverna e cantina. B.G. 040/3728802.

POSTI auto: ultime disponibilità in garage con accesso esclusivo da via Pascoli. L. 29.000.000. B.G. 040/3728802.

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone, cucina abitabile, con dispensa, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, balcone, cantina, posto macchina condominiale, termoautonomo. Cod. 324 040/368283.

PROGETTOCASA Baiardi terreno edificabile in zona panoramica di 1500 mq con annesse due casette da ristrutturare completamente, 615.000.000. Cod. 8 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Gambini appartamento di piccola metratura in casa d'epoca da ristrutturare, composto da camera, cucina, servizio, verandina, 39.000.000. Cod. 336 040/368283.

PROGETTOCASA Puglie di Domio villetta bifamiliare, taverna, soggiorno, cucina, doppi servizi, tre camere, soffitta, giardino, posto macchina, 365.000.000. Cod. 346 040/368283.

PROGETTOCASA Servola casetta parzialmente ristrutturata, possibilità bifamiliare con ingressi indipendenti, giardino e accesso auto 360.000.000. Cod. 347 040/368283.

PROGETTOCASA via Romagna appartamento ultimo piano, vista San Giusto, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze, cantina, posto macchina, 470.000.000. Cod 343 040/368283.

RIVE libera mansarda in stabile d'epoca composta da soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. Rabino 040/368566.

ROIANO ultimo piano con posto auto in garage e riscaldamento autonomo. Praticamente perfetto. Ingresso, cucina, salone, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. B.G. 040/3728802.

SAN Giacomo stabile d'epoca con ascensore proponiamo composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo. L. 100.000.000 Casaimmedia 040/941424.

SAN Luigi alta L. 320.000.000. In palazzina ultimo piano. Salone, due camere, cucina, terrazza. Cantina, motorimessa posteggio condominiale. B.G. 040/3728802.

SCORCOLA prestigiosa villa d'epoca di ampia metratura in posizione tranquilla luminosa. Trattative presso il nostro ufficio in via San Nicolò 2. B.G. 040/3728802.
(A00)

VIA Piccardi libero piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina 90.000.000 occasione. Rabino 040/368566
(A00)

VIA Revoltella appartamento con vista mare, esposto a Sud. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo e poggiolo. Con cantina. L. 400.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Rossetti solo L. 46.000.000 appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo, termoautonomo. B.G. 040/3728802.
(A00)

VIA Torino stabile d'epoca, alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq, termoautonomo. L. 270.000.000.

VIALE Terza Armata ultima disponibilità primingresso 160 mq ca. con terrazza abitabile. Piano alto, con posti macchina. B.G. 040/3728802.
(A00)

VICINANZE Muggia centro: in casetta soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040/272500.

VILLA a Muggia, di ampia metratura, con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato, cottage e piscina. B.G. 040/272500.
(A00)

VILLA bipiano 280 mq interni più giardino di oltre 3000 mq. Accesso auto. Posizione tranquilla e centrale. Autometano. Il terreno è ulteriormente edificabile con indice 1,5 mc/mq. L. 620.000.000 Euro 320.203. Il Faro 040/639639. (A00)

ZONA Fiera stabile d'epoca appartamento in perfette condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, poggiolo, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. L. 115.000.000 Casaimmedia 040/941424:

ZONA Rosmini primoingresso, zona servita. Disponibili diverse tipologie. A partire da L. 198.000.000. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A2456)

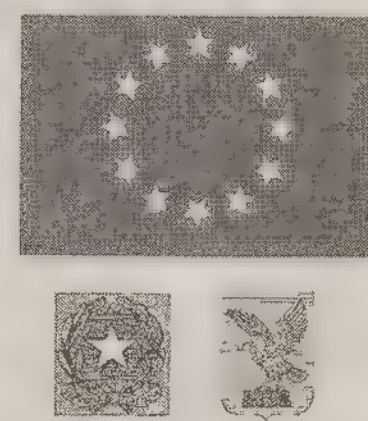
CASETTA con giardino periferica cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO Barcola Gretta Scorcola salone tre camere cucina doppi servizi terrazza posto auto vista mare max 600.000.000. Il Faro 040/639639.

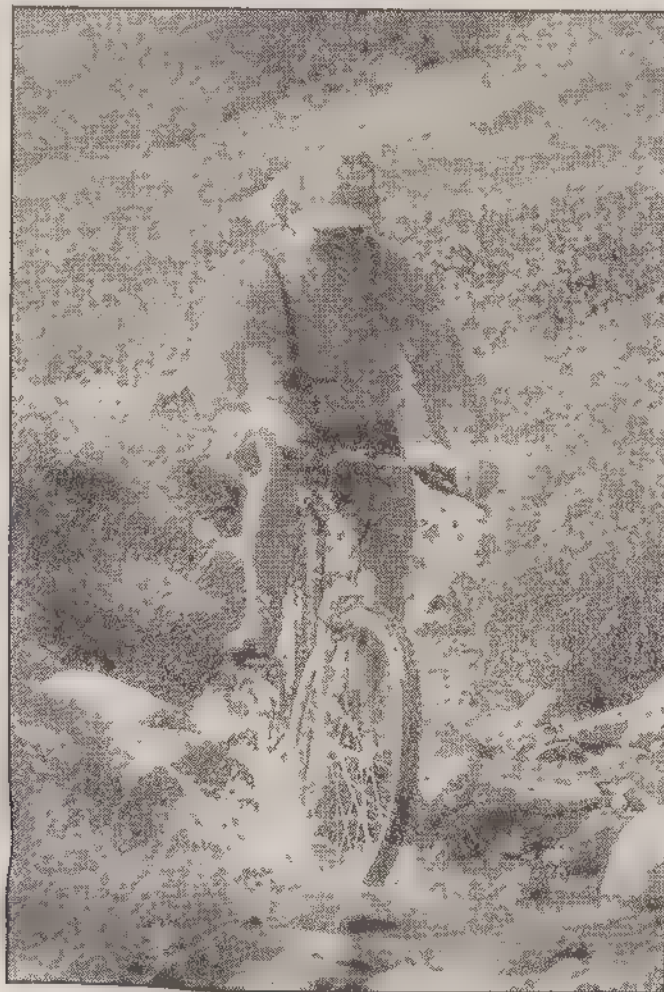
Continua in 18.a pagina

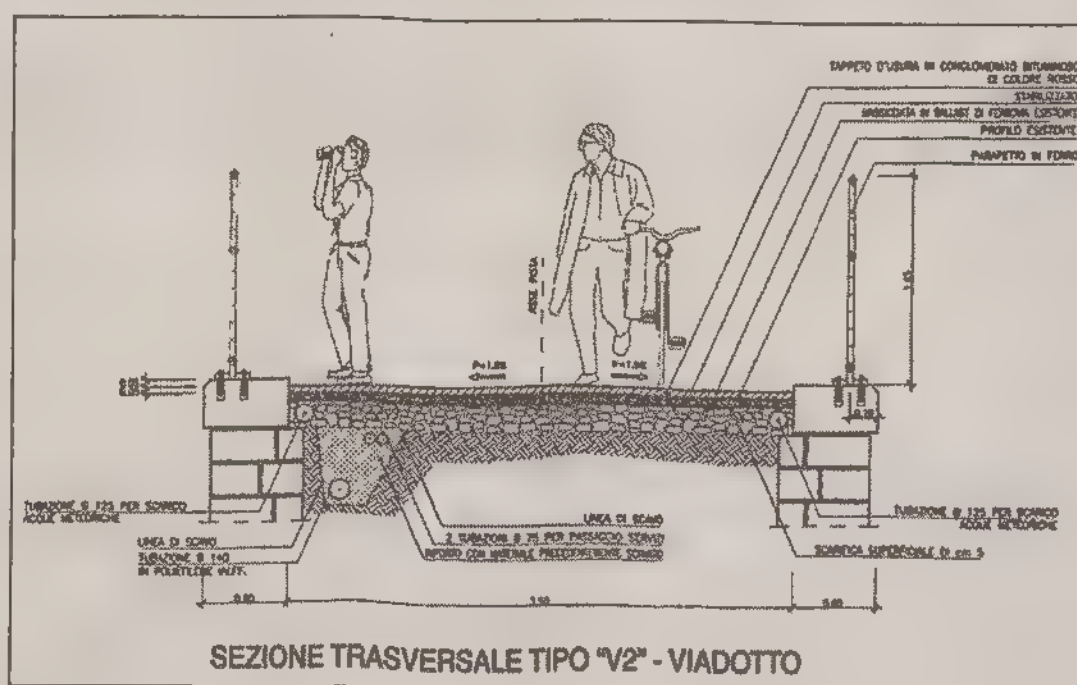
A cura dei servizi P.R. della SPE
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Un'iniziativa cofinanziata da Interreg 2 Italia/Slovenia con un impegno complessivo di 8,5 miliardi di lire. L'opera realizzata sul percorso di una ferrovia dismessa

La pista ciclo-pedonale muove i primi passi

Avviata la realizzazione del tracciato di 12 chilometri che attraverserà la Val Rosandra, in provincia di Trieste

Avviati i lavori della pista ciclo-pedonale che per una dozzina di chilometri attraverserà quello che era il percorso dell'ex ferrovia Campo Marzio-Erpelle. Il progetto è stato possibile dopo la firma di un protocollo d'intesa tra Provincia, ciclisti e ambientalisti. A destra, alcuni disegni in sezione.

La pista ciclo-pedonale in provincia di Trieste sta per diventare realtà. Sono da poco consegnati i lavori del tracciato che, con una lunghezza di oltre 12 chilometri partirà da via Orlandini, attraverserà la Val Rosandra per arrivare fino a Draga S. Elia. In ballo ci sono 8,5 miliardi fruibili in parte dal programma operativo Interreg 2 Italia/Slovenia (4,5 miliardi) e in parte dall'accordo di programma con la Regione Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa intende infatti in prospettiva collegarsi a progetti analoghi, da realizzarsi dall'altra parte del confine. Il tracciato infatti fa parte dell'ex linea ferroviaria Campo Marzio-Erpelle (Cosina) dismessa 40 anni fa. Si realizzerà così, all'interno di una rete interregionale di itinerari ciclabili Alpe-Adria, un collegamento transfrontaliero tra i più significativi e di notevolissimo valore ambientale e paesaggistico.

SEZIONE TRASVERSALE TIPO "V2" - VIADOTTO

SEZIONE TRASVERSALE "GALLERIA DELLA CHIUSA"

(TRATTO 11-12)

Un progetto che ha anche generato, negli scorsi mesi, un intenso dibattito tra la Provincia di Trieste (che è il portatore dall'iniziativa) e le associazioni ambientalistiche e sportive. Ne è nato un protocollo d'intesa, siglato di recente, nel quale l'ente locale tiene conto delle istanze avanzate dalle varie organizzazioni. Non sono quindi previsti in Val Rosandra né l'asfaltatura del tracciato (del quale verrà invece solo rifatta la copertura in ghiaia), né l'illuminazione del percorso, una delle ipotesi più contestate. Fra gli altri lavori in programma, il ripristino dei parapetti danneggiati o andati distrutti, il consolidamento dei ponti e la posa in opera di una canaletta antincendio per le necessità della Protezione civile. Nella stessa canaletta verranno predisposti ulteriori tubi da usare per possibili tecnologie. Il primo lotto riguarda la manutenzione straordinaria dei manufatti, mentre il secondo (che verrà appaltato entro l'estate) prevede la ricostruzione di tutti i manufatti rimossi dalle Ferrovie. Per completare l'opera sarà necessario un terzo lotto, per il quale al momento non esistono i finanziamenti necessari.

Ed ora alcuni dati tecnici. Il percorso, lungo 12 chilometri con una pendenza costante del 2,6 per cento, è caratterizzato da una serie notevolissima di manufatti ferroviari di grande interesse tecnico e storico (stazioni, caselli, ponti, gallerie, profonde trincee scavate nella roccia) tali da conferire nel tratto di attraversamento della Val Rosandra l'aspetto di una linea di montagna.

Come rilevato dai promotori, la pista riveste una valenza notevole per l'alternativa che propone ai sistemi di mobilità tradizionali, permettendo la circolazione a ciclisti e pedoni in un percorso completamente protetto, precluso ai mezzi motorizzati, unico nel suo genere per dimensione e lunghezza in ambito urbano.

Dopo l'evoluzione della situazione politica nell'Est europeo, aumentano le possibilità di concretizzazione

Euroregioni, l'utopia diventa realtà?

Con la cooperazione transfrontaliera, si va verso la fine di un «tabù»

Le Euroregioni, anche nella nostra area, non sono più un'idea «futuribile». Se ne sta parlando a vari livelli, e con l'evoluzione della situazione politica nell'Est Europa, i progetti di regioni a cavallo dei confini statali sembrano ottenere sempre maggiori possibilità di concretizzazione.

Anche la cooperazione transfrontaliera sta assumendo risvolti sempre più importanti, specie per l'intenzione dell'Unione europea di prestare sempre maggiore attenzione e risorse allo sviluppo di tale forma di collaborazione interregionale. Nelle proposte di riforma dei fondi strutturali all'attenzione degli Stati membri c'è, tra l'altro, la prospettiva che i fondi comunitari della nuova iniziativa comunitaria Interreg 3 vengano messi prioritariamente a disposizione di soggetti pubblici e/o privati transfrontalieri.

Il parlamento europeo durante una delle sedute.

Anche l'Ue intende riservare sempre maggiore attenzione a questo tipo di collaborazione interregionale che coinvolge Stati diversi

In primis le cosiddette Euroregioni, la cui costituzione nel nostro Paese (e anche altrove) ha sempre trovato non pochi ostacoli. In prospettiva, tuttavia, queste forme di cooperazione istituzionalizzata dovranno trovare nuovi e adeguati spazi di sviluppo.

La realtà del Friuli-Venezia Giulia, facendo perno sul partner sloveno, presuppone lo sviluppo di Euroregioni allargate ad un terzo partner, carinziano a nord e croato a sud. Uno studio commissionato dalla Regione all'Isig di Gorizia comporterà l'analisi delle normative internazionali (Ue, Consiglio d'Europa), nazionali (legislazione italiana e degli altri Stati coinvolgibili, inclusi gli accordi bilaterali), regionali (laddove esistenti, inclusi gli accordi bilaterali in materia).

Comporterà inoltre l'analisi delle politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in materia di cooperazione istituzionale come pure ambientale. L'iniziativa valuterà inoltre la consistenza sociale, culturale, economica, etnica dei territori transfrontalieri definibili come "Dreilaendereck" (ai tre confini) ed "Euroregione Istria", nonché la sussistenza dei presupposti per una possibile istituzionalizzazione di strutture politico-amministrative transfrontaliere e definirà le ipotesi organizzative per la eventuale proposta di realizzare tali strutture.

La realtà del Fvg facendo perno sul partner sloveno ipotizza l'allargamento a Nord e a Sud

Obiettivo generale del lavoro è quello di mettere a disposizione del mondo istituzionale, politico, amministrativo regionale - del Friuli-Venezia Giulia e delle sopraricordate regioni contermini - un quadro chiaro ed esaustivo delle normative esistenti e delle relative differenze, dei processi in corso, come pure gli elementi di conoscenza e proposizione utili per la formulazione di una eventuale proposta di realizzare una o più Euroregioni lungo il confine Friuli-Venezia Giulia/Slovenia.

Più volte l'Amministrazione regionale, viste le sue specifiche competenze e autonomia, è stata chiamata in causa sul possibile sviluppo di tali realtà innovative lungo il confine orientale italiano. Il processo di riforma dei fondi strutturali e l'individuazione delle euroregioni come possibili soggetti beneficiari dei finanziamenti relativi alle iniziative comunitarie Interreg rende lo studio in questione particolarmente utile ed atteso.

Le Euroregioni contribuiranno allo sviluppo di migliori relazioni nei territori frontalieri e creeranno le premesse per una migliore fruizione dello spazio transfrontaliero, al cui interno - come dimostravano le esperienze già in fase di avanzata realizzazione lungo i confini interni comunitari - la qualità della vita quotidiana ha ampie possibilità di miglioramento socioeconomico, ambientale e culturale.

Le Euroregioni permetteranno inoltre di rispondere alle crescenti aspettative delle popolazioni locali che vivono lungo il confine circa la possibilità di «ricadute transfrontaliere».

Macroregione, delle reti e transfrontaliera: ecco le tre ipotesi formulate dall'Isig di Gorizia

Tre modelli messi a confronto

Tre sono le ipotesi di euroregioni, formulate dall'Isig di Gorizia. Tra i «criteri» adottati figurano: l'individuazione di spazi eterogenei di cooperazione tra aree appartenenti a differenti Stati, il possibile equilibrio tra territori appartenenti a differenti Stati, la situazione etnica e i rapporti fra minoranze e maggioranza, e quindi gli aspetti politici conseguenti (ciò vale soprattutto per l'Istria e per gli sloveni in Italia).

Le tre ipotesi formulate sono collegate l'una all'altra, ma possono anche realizzarsi in modo autonomo. E vengono così denominate: Euroregione macro-regione, Euroregione delle reti delle funzioni economiche, Euroregione transfrontaliera.

Ecco in dettaglio come sarebbero «composte» le tre ipotesi. Iniziamo dalla prima, ossia dall'Euroregione come macro-regione. Vi sarebbero comprese una Regione italiana a statuto ordinario (Veneto), una a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia), due Laender federali della Repubblica di Austria (Carinzia e Stiria), due Stati sovrani (Slovenia e Croazia). La popolazione complessiva dovrebbe sfiorare i 14 milioni di abitanti. Si rileva tuttavia che i quattro stati coinvolti nell'operazione presentano legislazioni differenti, e in più per l'Italia le due regioni hanno potestà legislative differenti essendo il Veneto Regione a statuto ordinario e il Fvg a statuto speciale. Data tuttavia la funzione di questa euroregione, ipotizzata come macro-regione, le regioni possono avere un potere su temi molto specifici anche se di importanza strategica.

Fra gli organi istituzionali della macro-regione, si ipotizzano la Conferenza permanente dei Presidenti delle regioni (compresi i Presidenti di Slovenia e Croazia), che si avvalgono dei rispettivi uffici amministrativi per dialogare attraverso workshop e relazioni burocratiche. Seguono delle strutture create ad hoc o già esistenti (a carattere di società), per proteggere e realizzare grandi opere individuate dalle scelte politiche della Conferenza dei Presidenti.

Vi sarebbero coinvolte (nei vari «contenitori») Veneto, Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia. Comprese Istria e Lubiana

La seconda ipotesi è l'Euroregione delle reti delle funzioni economiche. L'obiettivo è quello di avviare una cooperazione per costruire uno spazio economico e giuridico complementare in cui agiscono attività economiche abbastanza diffuse, azioni culturali "macro", come festival, università ecc.

La composizione sarebbe la seguente: le quattro province del Fvg (Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone), le regioni statistiche slovene (entità regionali non ancora sancite per legge) che confinano con Carinzia e Italia (inclusa Lubiana), l'Istria croata e l'intera Carinzia. La popolazione complessiva sarebbe di quasi 3 milioni di abitanti. Un problema politico potrebbe esistere per l'Istria croata, con una forte centralizzazione da parte dello Stato. Tuttavia, la recente evoluzione della situazione a Zagabria, è probabile che faccia superare anche questo tipo di «ostacoli».

Anche in questo caso sarebbe prevista una Conferenza dei Presidenti dei responsabili delle reti: compresi assessori regionali, presidenti delle province, camere di commercio, associazioni di categorie economiche, comunità montane delle aree regionali componenti l'Euroregione per reti. Inoltre, si attiverebbe un Ufficio permanente di coordinamento tra i nodi delle reti, nonché delle società per azioni per la progettazione e la realizzazione di progetti speciali nell'ambito delle reti dell'Euroregione.

La terza ipotesi comprende l'Euroregione transfrontaliera. Ciò comporterebbe una cooperazione capillare delle attività quotidiane, soprattutto economiche ma anche associative, e nella formazione culturale e sportiva, per trasformare la cooperazione in un prodotto unico, specifico, centrale. L'area dell'Euroregione includerebbe tutti i comuni della prima e seconda fascia ai tre confini (italiano, sloveno, carinziano). La popolazione complessiva sarebbe di poco superiore al milione di abitanti.

Tale area potrebbe essere suddivisa in cinque «sub-sistemi»: Tarvisiano-Villach/Klagenfurt-Kranjska Gora/Jesenice, Valli Torre/Natisone-Tolminotto, Collio-Brda, Goriziano-Nova Gorica, Triestino-Capodistria.

L'obiettivo sarebbe quello di riprendere una collaborazione troncata nel 1918 in generale e dal 1945 tra le aree italiane e slovene. Fra gli organi «istituzionali» ipotizzati, figurano delle Segreterie propulsive di scambio di informazione. Il tutto potrebbe decollare attraverso cinque Patti territoriali transfrontalieri. Si ipotizza inoltre la creazione di un «parlamentino» sia a livello di patti transfrontalieri che di euroregione.

In conclusione, le tre ipotesi si offrono strumenti operativi per creare cooperazione e cultura della cooperazione.

Una cartina con le entità che formerebbero le tre ipotesi di Euroregione.

Oltre 10 mila dosi sequestrate dalla Guardia di finanza di Pordenone in sette regioni italiane dopo due anni di indagini

Anabolizzanti, raffica di denunce

Fra i segnalati alla magistratura anche diversi residenti nel Friuli-Venezia Giulia

L'unico ancora in carcere

Ai «domiciliari» uno degli arrestati per gli attentati ad Aviano 2000

PORDENONE Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Pordenone, Eugenio Pergola, ha concesso gli arresti domiciliari a Gregorio Piccin, 25 anni, di Sacile, uno dei cinque presunti appartenenti ai Gps-Gruppi partigiani per il sabotaggio, arrestati il 7 dicembre scorso nell'ambito dell'inchiesta della Procura della Repubblica pordenonese sui danneggiamenti a ditte che hanno eseguito lavori nell'ambito del progetto Aviano 2000 per l'ampliamento della base Usaf.

Gli arresti domiciliari a Piccin, unico dei cinque arrestati tuttora detenuto in carcere, sono stati concessi sulla base del parere favorevole espresso anche dal pubblico ministero. Secondo l'accusa, Piccin e gli altri quattro presunti appartenenti ai Gps hanno partecipato alla progettazione ed esecuzione di due attentati nella zona di Aviano: uno, nella notte fra il 4 e il 5 settembre scorso, nel cantiere della ditta Dell'Agnese, il secondo, nella notte fra il 5 e il 6 novembre, nella sede della ditta Moras.

PORDENONE Oltre diecimila dosi di sostanze anabolizzanti sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza di Pordenone, in sette regioni italiane, al termine di indagini condotte, per più di due anni, in palestre e ambienti sportivi. Le indagini hanno portato alla segnalazione alla magistratura, in stato di libertà, di tre persone per ricettazione e somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica, e di altre 41 per utilizzo di sostanze idonee a modificare artificialmente le prestazioni naturali.

Sono state sequestrate 8.860 pastiglie e 1.177 fiale. Le tre persone denunciate sono due bolognesi - V.M. di 39 anni, titolare di due palestre, e G.V., 47 anni - e il titolare - B.M., 35 anni - di una palestra di Pordenone. Per l'uso degli anabolizzanti sono state denunciate nove persone nel Friuli-Venezia Giulia, sette in Veneto, in Sicilia e Sardegna, sei in Lombardia, quattro in Emilia-Romagna e una in Trentino-Alto Adige.

Le persone segnalate in stato di libertà alla magistratura nel Friuli-Venezia Giulia sono, oltre al già citato B.M., L.P.M., 27 anni, anche lui di Pordenone; Z.N., 26 anni, di San Giorgio della Richivelda; R.D., 32 anni, di Zoppola (Pordenone); M.Z., 24 anni, di Maniago; B.M., 29 anni, di Trieste; V.R., 30 anni, di Trieste; P.F., 34 anni, di Ragogna (Udine); V.L., 28 anni, di Udine; C.L., 32 anni, di Pordenone.

Secondo le indagini, i due indagati di Bologna si rifornivano prevalentemente in Spagna e spedivano gli anabolizzanti, su ordinazione telefonica, a titolari, istruttori e frequentatori di palestre. Un altro canale spagnolo di fornitura seguiva i canali della rete Internet. Uno dei principi attivi dei prodotti sequestrati - si è saputo dalla Guardia di Finanza - è commercializzato in Italia solo per uso veterinario.

A sfruttare la rete Internet - secondo quanto emerso dall'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Pordenone Antonio Lazzaro e dal sostituto procuratore - era il pordenonese L.P.M., 27 anni, che era riuscito a contattare, sempre in Spagna, fornitori ai quali inviava consistenti ordinativi di prodotti. Gli anabolizzanti - si è saputo dagli investigatori - arrivavano a Pordenone in una casella postale anonima presso un corriere espresso della provincia. Ulteriori accertamenti - ha reso noto la Guardia di Finanza - hanno permesso di accertare l'estraneità del corriere al traffico di anabolizzanti.

Quasi tutte le persone segnalate in stato di libertà alla magistratura sono frequentatori di palestre, in particolare di pesistica e di body building, ma vi sono anche titolari di palestre e istruttori.

L'inchiesta è stata avviata dal Nucleo provinciale di Polizia tributaria di Pordenone sulla base di una serie di informazioni raccolte in palestre del Pordenonese. Durante le indagini è stato accertato che gli anabolizzanti venivano spediti con posta celere e i clienti effettuavano il pagamento in contrassegno al momento del ritiro. La maggior parte degli anabolizzanti sequestrati non èin commercio in Italia.

Alfredo Cargnelutti, reo confesso, condannato a Tolmezzo per omicidio volontario

Uccise un'albanese: 12 anni

TOLMEZZO Alfeo Cargnelutti, 55 anni, di Maiano, che ha confessato, nel 1998, di essere il responsabile dell'omicidio di una giovane albanese mai identificata, compiuto a Pozzis di Verzegnis, paesino in provincia di Udine del quale egli era l'unico abitante, è stato condannato ieri a Tolmezzo a 12 anni e quattro mesi di reclusione per omicidio volontario, occultamento e soppressione di cadavere.

L'uomo è stato giudicato con rito abbreviato dal giudice per le udienze preliminari, che gli ha riconosciuto le attenuanti generiche, ma non quella del risarcimento del danno, consistente in un deposito bancario di 50 milioni di lire, che andranno ai congiunti della vittima, in caso di individuazione.

Con Cargnelutti dovevano essere giudicate ieri altre tre persone: una accusata di favoreggiamento e due di concorso nell'occultamento di cadavere, ma il Gup non ha ritenuto congrua la pena prospettata per il patteggiamento e ha rimandato l'udienza a un altro giudice.

Carnelutti ha confessato, nel 1998, di aver ucciso due anni prima la giovane albanese perchè non voleva rivelargli i nomi dei protettori della sua convivente, anche questa albanese, che lui aveva tolto dal giro della prostituzione e per la quale temeva vendette.

Delicatissimo intervento all'ospedale di Pordenone su un giovane veneto

Avambraccio «riattaccato»

PORDENONE Continuano a migliorare le condizioni di Daniele Favaro, 19 anni, di Rubano (Padova), il giovane al quale, con un lungo intervento chirurgico, nella notte fra sabato e domenica, nell'ospedale di Pordenone è stato reinnestato l'avambraccio sinistro, amputato poche ore prima in un incidente stradale.

Lo ha reso noto ieri mattina il professor Ruggero Mele, del reparto di Microchirurgia della mano, che ha eseguito l'intervento.

«Sia le condizioni generali del paziente - ha dichiarato il chirurgo - sia quelle dell'arto, che è caldo, sono discrete; certo - ha aggiunto - è presto per dire una parola definitiva poiché, in questi casi, la situazione può degenerare in ogni momento ed è possibile che si giunga a una riamputazione. L'intervento - ha raccontato il professor Mele - è stato particolarmente difficile: era un caso limite e solo la giovane età del paziente lo ha consentito. L'operazione di reinnesto è durata quasi sette ore e domenica pomeriggio, con un altro intervento di cinque ore, è stata ricostruita una grossa vena».

Per la sopravvivenza dell'arto - ha spiegato ancora il professor Mele - bisognerà attendere almeno un paio di settimane, mentre per il suo recupero funzionale, che potrebbe richiedere ulteriori interventi chirurgici, si dovrà aspettare dai due ai tre mesi.

Casi come questo - ha concluso Mele - non sono, comunque, rari: a Pordenone ne facciamo interventi simili da 20 anni e almeno una volta al mese ne capita uno di questa gravità».

IN BREVE

Alla Stazione Marittima di Trieste

Industriali: Giorgio Fossa stamane all'assemblea della federazione regionale

TRIESTE E' in programma stamane, al centro congressi della Stazione marittima, l'assemblea generale della Federazione regionale degli industriali.

All'assise, cui è prevista la partecipazione del presidente di Confidustria Giorgio Fossa, saranno presenti tutte le aziende associate al sistema confederale regionale e i rappresentanti del mondo politico, economico e sociale della regione. L'assemblea è finalizzata a sviluppare un'attenta riflessione sulla realtà economica regionale nell'ambito dell' Europa. Il tema è infatti: «oltre il 2000, il Friuli-Venezia Giulia nella nuova Europa».

I lavori, che avranno inizio alle 10.30, si articoleranno sulla relazione del presidente della Federazione regionale degli industriali Pittini, e sugli interventi del sindaco di Trieste Illy, del presidente della Giunta regionale Antonione e di quello di Confidustria Fossa.

La Banca popolare Friuladria è il nuovo socio del Consorzio universitario di Pordenone

PORDENONE La Banca Popolare Friuladria è entrata a far parte del Consorzio universitario di Pordenone. Lo ha ratificato l' assemblea dei soci, che ha anche esaminato il bilancio di previsione triennale e quello riferito all' anno in corso, che prevede, fra l' altro, un' accelerazione dello sviluppo. Il Consorzio - ha affermato il presidente Oliviano Spadotto - dovrà legarsi di più al mondo delle imprese, avviare un forte polo di ricerca, allestire nuovi laboratori scientifici e provvedere all' ampliamento del campus di via Prasecco. Alla ricerca è dedicato anche un progetto studiato con l' Area Science Park di Trieste, che dovrebbe essere pronto la prossima primavera, in concomitanza con l' avvio dei due nuovi corsi di diploma in ingegneria dei metalli e delle materie plastiche.

Pordenone: hanno superato «quota» 25 mila i visitatori alla decima edizione di Samumetal

PORDENONE Sono stati oltre 25mila, con un incremento superiore al 25 per cento rispetto all'edizione '99, gli operatori provenienti da tutta Italia e da vari Paesi europei e del bacino del Mediterraneo che hanno visitato Samumetal, decimo salone delle macchine, utensili per la lavorazione dei metalli, e Sasme, quarto salone della subfornitura metalmeccanica, conclusi alla Fiera di Pordenone. La manifestazione ha confermato - secondo gli organizzatori della fiera - una tenuta positiva del comparto, con più di 300 espositori in quella che è la principale rassegna fieristica di settore del Nordest. Le aziende provenienti da Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia, Egitto, Giordania, Tunisia, Marocco, Libano e Israele hanno avuto numerosi contatti.

La protesta della Cisl

Poste: allo sciopero nella regione adesioni varianti fra il 50 e il 70%

UDINE Circa il 60 per cento dei dipendenti delle Poste - secondo fonti della Cisl - ha partecipato in regione allo sciopero nazionale proclamato dalla stessa Cisl, a cui ha aderito anche il sindacato autonomo Cisas. A Trieste circa il 60 per cento degli addetti al settore si è astenuto dal lavoro, e un presidio con volantinaggio è stato fatto davanti al palazzo delle Poste. Nel resto della regione, si sono registrate percentuali di adesione differenziate, tra il 50 e il 70 per cento. Secondo il segretario provinciale della Cisl, Roberto Fioretti, nel comprensorio di Tolmezzo molti uffici sono rimasti chiusi perchè l'adesione è stata totale. A Udine i lavoratori in sciopero hanno presidiato in mattinata la sede centrale delle Poste, intrattenendo i cittadini per spiegare i motivi del loro disagio, legato per lo più ai ritmi di lavoro. Con lo sciopero è stato anche sollecitato il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da oltre due anni, ed è stata chiesta la sospensione di quella che il sindacato ritiene una «azione unilaterale di ristrutturazione e di riorganizzazione dell'azienda». Paolo Moro, segretario generale della Cisl della provincia di Udine, ha stigmatizzato il comportamento di Uil e Cgil «che si sono divise non partecipando allo sciopero e manifestando una preoccupante appiattimento sulle posizioni governative».

Incontro a Udine

Polizia municipale: la chiusura dell'Irfop apre il problema della formazione

UDINE L'opportunità di attivare iniziative di collaborazione con l'associazione interregionale Scuole di polizia municipale, di Trento, è stata presa in esame a Udine, nel corso di un incontro che l'assessore regionale alle Autonomie locali Giorgio Pozzo ha avuto con i rappresentanti dell'associazione.

Pozzo ha ricordato che finora in regione la formazione del personale della polizia municipale è avvenuta mediante corsi di aggiornamento nelle varie sedi dell' Irfop (Istituto regionale per la formazione professionale).

Dopo lo scioglimento dell' istituto si stanno valutando altre soluzioni, una delle quali potrebbe essere rappresentata dalla collaborazione con l'associazione interregionale Scuole di polizia municipale, nata su iniziativa dell'Associazione nazionale comuni italiani e della quale fanno parte la Regione Veneto e la Provincia autonoma di Trento.

Collaborazione che acquisterebbe ancor maggiore rilevanza, secondo Pozzo, qualora l'associazione si rivelasse disponibile a farsi carico, a livello tecnico-didattico e con il supporto dell' amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, anche della formazione dei volontari impegnati nella tutela del territorio.

Il Sindacato macchinisti autonomi accusa l'ente di snobbare le strutture regionali e puntare sul nodo di Verona

Ferrovie sotto tiro per lo scalo di Cervignano

L'assessore ai trasporti Santarossa replica: «Le stiamo coinvolgendo nei nostri progetti»

UDINE «Abbiamo lavorato e stiamo lavorando per coinvolgere il più possibile le Ferrovie dello Stato nei nostri progetti: non solo per lo Scalo e l' Interporto di Cervignano, ma anche, più in generale, per l'ormai prossima liberalizzazione del trasporto pubblico regionale di merci e persone su rotaia e per la gestione del Molo Settimo del porto di Trieste».

L'assessore regionale ai Trasporti, Walter Santarossa, interpellato sulle opinioni espresse dal Sindacato macchinisti autonomi, secondo il quale «le Ferrovie dello Stato snobbano il Friuli-Venezia Giulia e puntano su Verona invece di dirottare il traffico su Cervignano» ha così spiegato l'impegno della Regione per migliorare i collegamenti ferroviari.

Santarossa ha spiegato che sono tre le strategie che l'amministrazione regionale sta seguendo per cercare di coinvolgere le Ferrovie dello Stato. «In primo luogo - ha affermato - siamo riusciti a far partire l'Interporto di Cervignano, una struttura fondamentale per il traffico combinato strada-rotaia, che, collocato a ridosso dello scalo merci, ne esalterà tutte le potenzialità.

Siccome lo scalo di Cervignano è il terzo in Italia e il più grande del Nordest - ha aggiunto Santarossa - non credo che le Ferrovie possano disinteressarsi della struttura e dell'avvio dell'attività dell'Interporto».

L'altra questione sul tappeto riguarda l'ormai prossima liberalizzazione del trasporto pubblico su rotaia. «Così come abbiamo fatto per il trasporto pubblico locale su gomma - ha spiegato Santarossa - anche per il trasporto su rotaia avvieremo presto le gare per la gestione. È una partita interessante dalla quale non credo che le Ferrovie dello Stato vogliano rimanere fuori. Certo è - ha aggiunto - che un approccio non corretto per questa materia è quella di dimostrare disinteresse su Cervignano. Voglio quindi sperare che le Ferrovie siano della partita e quindi si impegnino su Cervignano».

Infine il Molo Settimo del porto di Trieste. «A fine anno la Ect se ne andrà - ha detto Santarossa - e dovremo trovare una soluzione. Stiamo lavorando con l'Autorità portuale per un'ipotesi che naturalmente coinvolga anche le Ferrovie dello Stato. Credo, quindi, che la Regione abbia tutte le carte in regola da questo punto di vista, nel senso che tutto quello che dovremo fare lo faremo. Ciò che abbiamo fatto, comunque, non è poco. Se poi le Ferrovie dello Stato preferiranno investire su Milano, Roma o su Palermo, bene, vorrà dire che noi ci rivolgeremo ad altri vettori».

Angelo Sandri, presidente della società di gestione dell'Interporto di Cervignano, ha reso noto ieri che «lo Scalo sta movimentando circa mille carri al giorno» e che «l'Interporto ormai in funzione ne esalterà ancora di più le potenzialità. Certo - ha concluso - lo scalo non ha raggiunto il 100 per cento, ma non credo che le Ferrovie possano snobbare questa Regione».

Anche giovani della regione alla scuola piloti dell'Alitalia, potenziata di recente

Skymaster, l'ateneo del volo

ALGHERO Il Friuli-Venezia Giulia è sempre stata fucina per la creazione di molti piloti, e tanti, importanti esponenti di questo settore sono nati nella nostra regione. E' anche ai giovani friulani, triestini, goriziani e pordenonesi, di età fra i 18 e 28 anni, che si rivolge la nuova proposta di Alitalia, attraverso «Skymaster», la scuola di volo della compagnia di bandiera, creata nel 1980 all'aeroporto di Alghero-Fertilia e alla quale oggi è stato dato nuovo impulso.

La proposta è allettante, come altrettanto importante è il programma della scuola diretta dal comandante Raffaele Lotito, nel quale trova posto la creazione di nuovi piloti anche per gli altri vettori.

Il primo corso per allievi senza alcuna licenza ha spiccato il volo l'11 ottobre scorso nelle aule del centro addestramento piloti di Fiumicino, con 24 giovani selezionati tra le centinaia che avevano presentato la domanda.

«Skymaster» consentirà loro di conseguire la licenza di pilota commerciale e le abilitazioni per svolgere il ruolo di copilota nei voli di linea.

Nell'arco dei 18 mesi previsti per il corso, saranno alternate lezioni in aula ad esercitazioni sul simulatore, voli sul potente Piper «Cheyenne», e un periodo di formazione all'International Flight Training Academy di Bakersfield, negli Stati Uniti.

Il corso «Skymaster» ha un costo di 160 milioni circa; per gli aspiranti allievi è comunque previsto un vantaggioso piano di finanziamento.

Oltre a «Skymaster» Alitalia organizza anche corsi per allievi già in possesso della licenza di pilota commerciale, della durata di 8 mesi e del costo di circa 110 milioni.

La frequenza ai corsi, va detto, non comporta alcun impegno da parte della nostra compagnia di bandiera a una futura assunzione.

Tuttavia i diplomati andranno a formare una lista di persone, professionalmente molto preparate, alla quale la stessa Alitalia e gli altri vettori potranno attingere.

Interessanti opportunità, dunque, per i giovani alla ricerca di un posto di lavoro, i quali si cimenteranno in corsi tenuti da comandanti e piloti attualmente in servizio di linea.

Un fatto non da poco che consente di avviare già i primi contatti con il mondo dell'aviazione commerciale.

Luca Perrino

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.08
	tramonta alle	17.31
La Luna:	si leva alle	12.55
	cala alle	3.27

7.a settimana dell'anno, 46 giorni trascorsi, ne rimangono 320.

IL SANTO

Ss. Fausto e Giovita

IL PROVERBIO

La lunga abitudine del vivere non ci allena a morire.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	4,06
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,32
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	3,9 minima
	10,1 massima
Umidità:	73 per cento
Pressione:	1019, in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	2,5 km/h da S-O
Mare:	8,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	5.54	+34	cm
	ore	19.54	+23	cm
Bassa:	ore	13.09	-46	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.53	+39	cm
Bassa:	ore	1.03	-10	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La commissione edilizia ha aggiornato la decisione sui futuri punti di ristoro della riviera, troppo avveniristici

Barcola, slitta l'O.K. ai chioschi-Ufo

Chi li ha definiti «dischi volanti», chi «gommoni». Il progetto sarà modificato

C'è chi parla della torretta di un sommergibile. Chi, invece, evoca l'immagine di due gommoni sovrapposti. Qualcuno, infine, si rifà alla classica sagoma di un disco volante. Di sicuro, i pochi fortunati che hanno avuto accesso ai disegni dei futuri (e futuribili) chioschi che già nell'estate a venire serviranno bibite e rinfreschi di vario tipo sul lungomare di Barcola, ne parla come di un qualcosa di molto particolare.

Facile capire perchè, dunque, quando ieri si è diffusa la voce relativa a una presunta bocciatura da parte della commisione edilizia del loro progetto, firmato dagli architetti Roberto D'Ambrosi e Maurizio Martinelli, i commenti si siano rincorsi.

Solo che il progetto non è stato bocciato, ma rimandato. «Sono state richieste alcune modifiche – conferma l'assessore Fortuna Drossi – ma oltre non si è andati, anche perchè mancava nella fase iniziale della discussione il commissario dell'ambiente. Il progetto, ritoccato, riapproderà dunque in commissione venerdì 18».

Il riferimento al responsabile dell'ambiente non suona casuale. Con il castello di Miramare a chiudere in maniera inimitabile la "corniche" triestina, è chiaro che degli elaborati architettonicamente troppo spinti potrebbero creare dei problemi. Estetici, più che pratici. «Proprio per questo motivo – incalza l'assessore – mi auguro che le modifiche risultino ancora migliorative e che in tal senso i sette chioschi previsti risultino non tanto "integrati! quanto complementari alla zone nella quale sorgeranno. Il primo esempio che mi viene in mente è quello della piramide sorta all'interno del Louvre. Superato lo choc del primo momento, chi può dire che quella costruzione, inserita in quel punto preciso, non abbia contribuito a valorizzare tutto l'assieme?».

Venerdì, dunque, arriverà il verdetto finale. Atteso peraltro con molta tranquillità dei progettisti e dai responsabili comunali. In sede di presentazione informale si era parlato dei chioschi come di strutture a forma d'elisse, quasi completamente trasparenti per mantenere la visibilità del panorama che si gode dalla strada.

Secondo alcune indiscrezioni, originariamente il bancone avrebbe dovuto spaziare per 360 gradi, alla maniera di quelli visibili sulle spiagge di "Baywatch", ma la cosa sarebbe stata economicamente poco gestibile (quanti addetti sarebbero stati necessari?) e si è dunque ripiegato su di un mezzo elissoide. Il materiale prescelto per la loro costruzione è comunque uno speciale rame pretrattato, di colore verde, indicato appositamente per rintuzzare le insidie della salsedine.

Per renderli ancora più facilmente riconoscibili, inoltre, i chioschi dovrebbero venir battezzati con dei nomi particolari (si era parlato di costellazioni o pesci, ma era solo un'indicazione di massima). Se ne riparla, comunque, dopo venerdì.

f. b.

Dopo anni di scontri, ritornano i pescherecci vicino a Miramare e nel vallone di Muggia: esperimento fino al 15 marzo

Tregua storica tra pescatori e Wwf

Per chi si fosse allarmato vedendo alcuni pescherecci «minacciosi» incombere a pochi metri dalla riserva marina di Miramare, arrivano le rassicurazioni della Capitaneria. Si tratta dell'attuazione dell'ordinanza emessa dalla stessa Capitaneria e che dopo anni di «scontri» ha permesso ai pescatori di calare le reti a due passi dalla riserva e di tornare a pescare nel vallone di Muggia. Le prime «calate» – l'esperimento è iniziato il 15 gennaio e si concluderà il 15 marzo – hanno dato ottimi risultati nei pressi di Miramare, soprattutto grandi quantità di mormore, mentre scarso successo hanno avuto le mattinate dedicate alla pesca nel vallone di Muggia. Le operazioni di pesca sono seguite a bordo dei pescherecci dai rappresentanti delle associazioni ambientaliste che gestiscono la riserva, e in mare da una motovedetta della Capitaneria, che si alterna tra Muggia e Trieste. Questo primo mese di prova ha dato risultati positivi anche in termini di collaborazione tra ricercatori e pescatori. Nei prossimi giorni si continuerà secondo un calendario prestabilito fino a un massimo di 60 «calate» nei pressi di Miramare e di 30 nel vallone di Muggia. L'accordo storico tra Wwf e cooperative di pescatori dovrebbe porre fine alle «incursioni» di questi ultimi nello specchio di mare della riserva, dopo più di vent'anni di scontri per far valere le loro esigenze, a prima vista inconciliabili. «Il nostro accordo rientra in un progetto di gestione integrata del golfo – aveva dichiarato Maurizio Spoto, direttore della riserva –. I pescatori saranno controllati ma allo stesso tempo potremo valutare lo sforzo ittico compatibile con la presenza della riserva. Il periodo è limitato, le calate delle reti anche. Compiremo misure, valutazioni. L'accordo mette fine alle incomprensioni, agli inseguimenti, ai ferri corti».

r. c.

Inaugurato il nuovo sito dell'Ente per la zona industriale a beneficio di tutte le aziende che si collegheranno

L'Ezit ci crede. E scommette su Internet

Rinnovata e potenziata l'informatizzazione dell'area di competenza

Roberto Cosolini

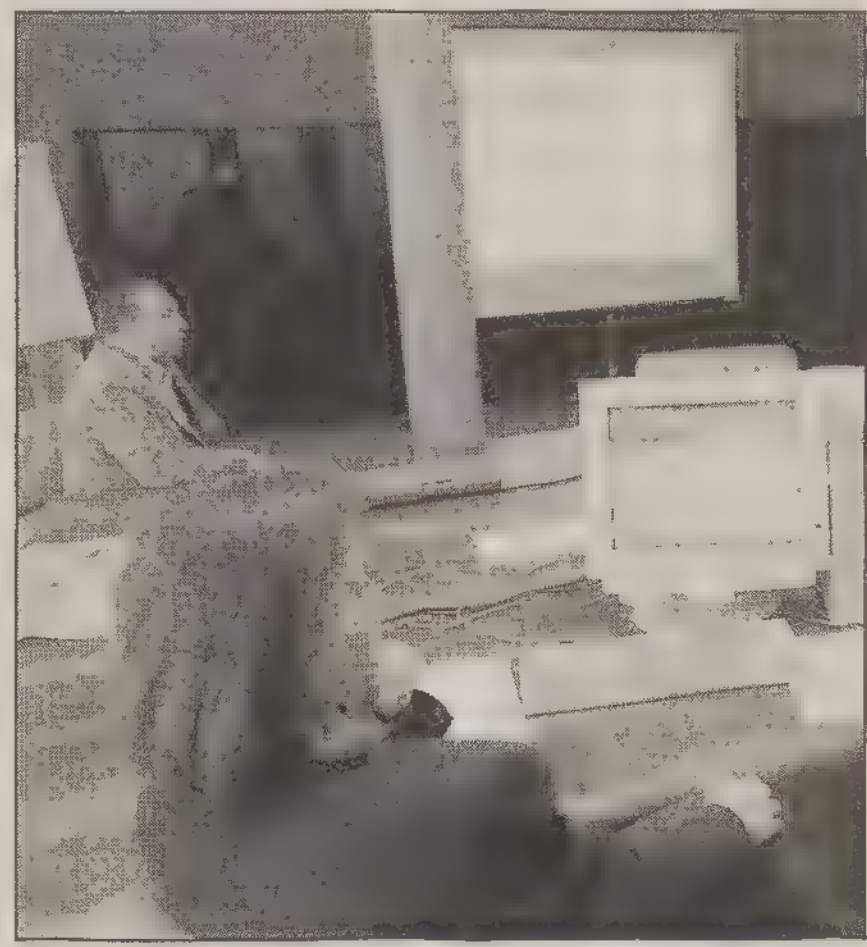
Definito inoltre un accordo con due enti «fratelli» del Veneto, quelli di Padova e, Verona, oltre che con quelli di Monfalcone e San Giorgio di Nogaro

L'Ezit, ente per la zona industriale, si "tuffa" nell'etere, proponendo una nuova immagine di sé nell'universo Internet e stringendo rapporti di collaborazione con altre realtà di sviluppo industriale. La svolta è stata annunciata ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente, Roberto Cosolini e dal direttore, Umberto Dallegno.

«Qualche mese fa - ha spiegato quest'ultimo - abbiamo deciso di rimodernare il vecchio sito Internet dell'Ezit, modificandolo nella sostanza e adeguadolo alle più recenti regole dell'immagine. Abbiamo allestito una gara - ha aggiunto - vinta dalla Studio idea e adesso siamo al via della nuova era».

Assieme all'Ezit ne trarranno beneficio tutte le aziende ad esso collegate: nel sito saranno presenti i siti web delle singole realtà imprenditoriali e i vari indirizzi di posta elettronica. «Anche i dipendenti delle diverse aziende potranno disporre di un sito individuale - ha spiegato Dallegno - perciò è l'intera informatizzazione dell'area sulla quale insiste la nostra competenza che viene rinnovata».

«Avevamo tre obiettivi da raggiungere - ha sottolineato da parte sua Roberto Cosolini - il primo consiste nel dare concretezza alla nostra ambizione di essere trasparenti e conosciuti. Il secondo coincide con la necessità di supportare l'azione di promozione dell'ente, mentre il terzo è istituzionale e riguarda la nostra funzione di servizio alle imprese. Con il nuovo sito Internet - ha specificato Cosolini - credo abbiamo creato i presupposti per centrarli tutti».

Il presidente dell'Ezit non si è limitato a parlare del nuovo sito (www.ezit.ts.it), ma si è soffermato su altri due argomenti. «A breve forniremo i dati raccolti nel corso di un sondaggio che abbiamo fatto negli ultimi mesi - ha detto ancora Cosolini - e che, per una volta, vuole essere improntato a una filosofia diversa dal consueto. Solitamente si chiede ai triestini cosa pensano di Trieste; in questo caso abbiamo chiesto a centinaia di imprenditori del Nord-Est, collocati nella fascia di aziende che contano dai 100 ai 500 dipendenti, cosa pensano loro della nostra città e delle sue strutture. L'esito - ha concluso - sarà interessante per tutti».

Che opinione hanno gli imprenditori del Nordest sulle potenzialità del «mercato» triestino? Presto saranno resi noti i risultati di un sondaggio

Infine è stato dato l'annuncio della partecipazione dell'Ezit all'Eine (Ente per l'industrializzazione del Nord-Est), assieme agli enti similari che operano nelle aree di Padova, Verona, Monfalcone e dell'Aussa Corno. «Si tratta della prima esperienza del genere - ha detto ancora Cosolini - finalizzata alla realizzazione di una realtà complessiva, nella quale si potranno mettere in collegamento le diverse potenzialità, per proporci meglio finalmente anche all'estero».

Ugo Salvini

L'America ne ha fatto un proprio laboratorio di studio, e ora nasce un progetto allargato con l'Area di ricerca

Anziani, la città diventa una cavia

Un dato interessante: i tumori colpiscono meno nell'età estrema (90-100 anni)

Gli americani vengono a studiare Trieste. Hanno scoperto che è una delle città più vecchie del pianeta per popolazione. La trattano come laboratorio sperimentale. Ancor giovani, hanno deciso di specchiarsi in Adriatico per vedere in tempo il proprio futuro. Molti scienziati del National Institute of Ageing (collegato col famoso National Institut of Health) regolarmente collaborano con l'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Trieste. Vogliono capire come mai nell'età estrema qui tanto rappresentata (90-100 anni) i tumori non solo non degenerano, ma si manifestano meno.

«E' un dato inaspettato fino a poco fa - spiega il prof. Giorgio Stanta -, ora vogliamo spiegarlo a livello molecolare, così come, in collaborazione con la Clinica medica, stiamo analizzando un altro caso singolare: molti centenari muoiono senza aver sviluppato patologie evidenti. A volte la condizione dei loro vasi cerebrali è migliore rispetto a chi ha 20 o 30 anni di meno. Che ci sia una risposta genetica? Su questo fronte lavoriamo, in ambito nazionale, con i genetisti del "Burlo Garofolo"».

Insomma, dopo le recenti discussioni su come si curano e si trattano gli anziani in questa città, alcuni progetti vengono allo scoperto, e altri si creano immediatamente sull'onda della ritrovata urgenza. Al primo capitolo appartiene una recentissima iniziativa, appena in fase di sboccio, fatta di contributi e competenze diverse: l'Anatomia patologica ne è uno spicchio, un altro sta nelle biotecnologie, di cui Trieste è centro di studi.

Gianfranco Guarnieri, direttore dell'Istituto di Clinica medica, è membro della commissione incaricata dalla Presidenza del consiglio dei ministri per la redazione di un piano delle biotecnologie. In quella sede ha proposto un capitolo d'analisi che riguardi i processi d'invecchiamento. Tornato a Trieste, ha messo in moto un gruppo che per successive aggregazioni a questo punto è formato dall'Anatomia patologica coi suoi colleghi americani, dal cardiologo del «Burlo» Fabio Fonda, dall'assessore all'assistenza, Gianni Pecol Cominotto, e dall'Area di ricerca, dove è stato depositato un bel progetto.

In che cosa consiste? «Nell'avviare - spiega Guarnieri - un centro di documentazione sull'età anziana, duplicando i database dell'Institut of Ageing americano. La città potrebbe ricavarne una enorme fonte di informazioni, il Comune un raccordo tra le varie forze che operano nel campo, i docenti universitari esplicherebbero il proprio interesse scientifico, l'Area farebbe da cinghia di trasmissione tra attività di ricerca e attività industriale e applicativa».

«E' un'idea appena nata - conferma Pecol Cominotto -, ma potrebbe coinvolgere tante risorse contigue, e, attraverso la Regione, anche l'Università di Udine». «Potrebbe diventare - confermano Stanta e Fonda - un progetto internazionale di grande valenza, cui far collaborare chiunque abbia competenza».

Ma intanto, mentre «Trieste nonna» diventa un'opportunità per la scienza, per i politici resta quello che è: anche un problema. Dopo che una fotografia non eccelsa del «sistema» è venuta allo scoperto, il consigliere regionale Bruno Zvech (Ds, vicepresidente della Commissione sanità), ha deciso di avviare ancora un altro progetto: radunare tutti coloro che in città si occupano di anziani, redigere uno specchietto sú fasce d'età, stato economico e di salute, coinvolgere Sanità, enti locali, sindacati, associazioni sotto la regia del Comune, appoggiare decisamente il lavoro iniziato con l'Area di ricerca, chiedere alla Regione (e magari anche alla Fondazione CrT) uno sforzo da circa otto miliardi per creare le Rsa mancanti e un'assistenza domiciliare più ampia.

Ultimo e non ultimo, ripescare dai cassetti una legge bell'e fatta, «ma mai applicata»: si chiama legge 10, è del '98, e prevede ogni garanzia per l'anziano, anche in fatto di aiuti economici, di case agibili, di edilizia popolare garantita e di ristrutturazioni agevolate. Vedremo quel che andrà in porto.

Gabriella Ziani

Il diario degli operatori domiciliari, un documento impressionante

Assistenti, giornate frenetiche

«Faccio la flebo, do la medicina, metto a letto, alzo, medico, telefono al dottore, prendo appuntamento, corro da A., curo e lavo, parlo col parente, mi segno l'ora, firmo il registro, corro da B., faccio i prelievi, metto in carrozzella, faccio le pratiche, mi chiama il 118, corro da C., cerco parcheggio. Poi cerco la soluzione del problema...». Il giornale dell'Azienda sanitaria, «Esseti», ha pubblicato un diario giornaliero degli assistenti domiciliari: è un documento impressionante, sia che si guardi al curante (un'attività frenetica e «precaria», fatta di milioni di piccole attenzioni e responsabilità) sia soprattutto che si guardi ai curati. Persone immobili, malatissime per sempre, e sole. E, si suppone, ferite nel profondo da questo modo di esistere, così triste e dolente.

Il «problema anziani» è in verità ancora troppo indefinito. A 65 anni, ma anche a 80 e più, si è spesso ancora giovincelli, in ottima forma fisica (ed economica). Viceversa, un'ampia parte di popolazione ha bisogno di grande soccorso: «Per ogni 100 persone oltre i 75 anni vi sono ogni anno 62 ricoveri - dice "Esseti" -, e gli anziani nell'ultimo anno hanno consumato il 22 per cento di farmaci in più, contro una media triestina del 13».

E se è vero che sistemare in un letto d'ospedale l'anziano dovrebbe essere un fatto d'emergenza e non di norma, che fare? «Nel 2000 metteremo al primo posto la questione dei grandi anziani» afferma l'Azienda sanitaria. I bilanci non consentono «grandi voli di fantasia», però si possono «offrire percorsi "umani" e non solo istituzionalizzanti».

Nel '98 l'Assistenza domiciliare ha gestito 2457 utenti, di cui 2103 oltre i 65 anni, ha eseguito 62.962 interventi, garantendo quasi 106 mila ore di attività. Ogni utente è costato in media un milione e 651 mila lire.

Sull'Azienda sanitaria pesano comunque grandi aspettative, e Rotelli, il direttore, analizzando un sistema imperfetto, dice che sono troppe: «Il problema degli anziani non è solo questione delle Aziende sanitarie. E' un problema per la città. E tutti devono fare la loro parte».

g. z.

Incontro organizzato dallo Spi-Cgil

Margherita Hack, pensionata al servizio della ricerca ma anche della democrazia

Alla vecchia signora che parla alle stelle in toscano e che ama gli animali, Joerg Haider proprio non piace. Margherita Hack è stata la protagonista della giornata del tesseramento del Sindacato italiano pensionati Cgil (3 milioni in Italia, 70 mila in regione e 16 mila a Trieste), che a Trieste ha organizzato un incontro al Savoia, strapieno di «lupi grigi» mobilitati per riaffermare le ragioni della democrazia contro ogni tentazione di far riemergere razzismo, xenofobia, paura per il diverso.

«Margherita Hack è la dimostrazione - ha detto Luciano del Rosso, segretario provinciale Spi - di come questa pensionata settantenne continui con una grinta che conosciamo la sua intensa attività scientifica e di impegno civile e politico». L'astrofisica tosco-triestina è stata anche la protagonista più vivace della famigerata puntata di «Circus» su Haider, in cui - lo ha ricordato Renata Bagatin, segretario regionale Spi - ha detto senza peli sulla lingua che «qualcuno ha perso una buona occasione per stare zitto». «La nostra gente - ha insistito Bagatin - non merita questa immagine, per la sua storia e per l'impegno di oggi».

È stata poi la volta di Margherita Hack, intervistata e incalzata da Fulvio Gon, capocronista del Piccolo, sui temi della modernità, del rapporto tra giovani e anziani, della vita da pensionati nell'era di Internet, di antisemitismo, di fascismo e memoria storica («i nostri giovani credono che la strage di Piazza Fontana sia stata opera delle Brigate Rosse...»), e soprattutto sulla vicenda Haider. Le risposte della professoressa Hack - come era prevedibile - sono state fulminanti. «Sono nata nel '22, l'anno della marcia su Roma, e quindi sono stata una giovane fascista, come tutti, ma mi ricordo esattamente quando sono diventata antifascista: nel '38, con le persecuzioni razziali, quando due miei compagni di classe e una professoressa furono espulsi dalla scuola perché ebrei. Ai giovani di oggi bisognerebbe far leggere «La difesa della Razza», uno scritto veramente osceno...».

E quindi, dopo aver parlato sulle risorse e le potenzialità dell'anziano, è passata ad Haider. «È vergognoso ignorare posizioni antisemite per non rovinare i buoni rapporti economici. La democrazia viene prima dell'economia e se qualcuno si lamenta delle «ingerenze» dell'Unione europea dico che sarebbe ben strano accettare i vincoli di carattere economico, come le quote latte, e poi restare silenziosi sui valori della democrazia e della tolleranza. E poi degli stranieri abbiamo bisogno, visto che fanno i lavori che noi rifiutiamo».

C'è il rischio, ha incalzato Fulvio Gon, che Trieste abbia buttato al vento in poche ore anni di lavoro per costruire l'immagine di una città multietnica e tollerante? «Spero di no. Non tutti i triestini sono a favore di Haider, ma quelli che hanno parlato a Circus non hanno fatto une bella figura...». È giusto, ha chiesto alla fine Gon, che D'Alema visiti la Risiera e le Foibe? «Questa è la storia di Trieste: non ci possono essere morti di serie B. Furono entrambi avvenimenti atroci, ma non possiamo dimenticare che le foibe furono un rigurgito di odio provocato dalla guerra, che tira fuori il peggio dell'uomo, mentre i campi di sterminio furono un'industria di morte pianificata scientificamente».

Franco Del Campo

Alla vigilia della prima generale astensione dal lavoro dal '93, la giunta chiarisce la sua posizione e invita ad abbandonare «chiusure preconcette»

Illy ai sindacati: «Basta scioperi, torniamo a parlare»

«L'esternalizzazione è dovuta per legge. Ma abbiamo rispettato la richiesta di concertazione»

Alla vigilia dello sciopero generale del personale del Comune, proclamato per domani da tutte le sigle sindacati esclusa la Uil, l'amministrazione lancia un messaggio di apertura: se non verranno decisi altri scioperi e se l'assemblea di oggi affiderà ai rappresentanti dei lavoratori un «mandato a trattare», sindaco e assessori si dicono disposti a sedersi al tavolo e a riallacciare i fili della partita. Purchè - è stato chiarito ieri dallo stesso Illy e dagli assessori Roberto Damiani e Gianantonio Sambo - non ci siano posizioni «preconcette» da parte del sindacato, nè spazio per «strumentalizzazioni» ed «elementi di disturbo di carattere politico».

Il sindaco hà centrato subito il punto, ovvero l'avvio della procedura per il trasferimento di fognature, depurazione e cimiteri all'Acegas, uno dei nodi all'origine dell'agitazione. E ha ricordato che il trasferimento all'esterno dei servizi materiali era contenuto nel suo programma della primavera '97, con l'aggiunta - chiesta e ottenuta dai sindacati - che la questione fosse sottoposta a procedura di concertazione tra le parti. «Inoltre - ha sottolineato - ci sono precise disposizioni di legge che ci obbligano al trasferimento. La legge Galli, già approvata, prevede che la gestione del ciclo delle acque sia affidata a un unico soggetto esterno, e la legge Napolitano-Vigneri, ora in Parlamento, ribadisce questo principio anche con riferimento ai cimiteri. Quanto alla concertazione - ha aggiunto - ci abbiamo provato in tutti i modi, ma fin dall'inizio abbiamo avuto la sensazione che, dall'altra parte, ci fosse una chiusura preconcetta». Un esempio? L'amministrazione riconferma l'impegno su 400 assunzioni in due anni, a dispetto dei dubbi del sindacato sull'esistenza della copertura di bilancio.

Per le 400 assunzioni, assicurano gli assessori, esiste la copertura di bilancio. «Partita inquinata - obietta Damiani - da elementi politici»

A conferma della disponibilità della giunta, l'assessore Sambo ha ricordato che l'amministrazione si è presentata a un incontro nonostante lo sciopero fosse già stato proclamato e, in quella sede, ha ribadito l'offerta del pacchetto di assunzioni e di un rilevante incremento della produttività legato alla scheda di valutazione del singolo dipendente. «Ma alla richiesta di ritirare lo sciopero - ha detto - ci è stato opposto un diniego. Quindi non abbiamo potuto far altro che avviare la procedura di esternalizzazione».

Quello di domani è il primo sciopero generale del Comune dall'insediamento di Illy, nel '93, e - come ha sottolineato il sindaco - va in controtendenza rispetto a una lunga stagione di relazioni sindacali sempre «orientate al dialogo». «Qualcosa forse ora è cambiato - ha rilevato Damiani - e nella trattativa si sono infiltrati elementi che non hanno niente a che fare con le questioni sindacali». Il vicesindaco ha citato reazioni «apodittiche e apocalittiche» sull'aumento dell'Ici a Trieste, «passate sotto silenzio quando si sono verificate in altre amministrazioni», e la fervida adesione del sindacato, rimasta però solo a tavolino, a far fronte comune «contro i criteri geopolitici della Regione nei trasferimenti dei fondi». Insomma, la giunta nutre il dubbio che la precoce campagna elettorale abbia qualcosa a che vedere con la rottura dei rapporti. «Il nostro appello al sindacato - ha concluso il vicesindaco - è a diffidare dall'ipotesi di strumentalizzazione politica e a non permettere che la dialettica politica inquini il confronto».

ar. bor.

Personale in assemblea, ma la Uil non rompe

Questa mattina, dalle 8.30 alle 10.30, si terrà un'assemblea generale del personale del Comune, indetta dalla Rsu e da tutte le sigle sindacali, esclusa la Uil, per spiegare le ragioni dello sciopero di domani, che prevede un presidio davanti al Comune dalle 9. Il fronte sindacale censura duramente il comportamento dell'amministrazione, che giudica «scorretto» e poco chiaro sulla copertura economica delle assunzioni offerte. E rilancia, chiedendo che i bandi di concorso siano chiusi ad aprile, per procedere all'inserimento dei nuovi dipendenti già ad agosto, provvedendo a integrare le quote a bilancio sul capitolo assunzioni di almeno 5 miliardi e stabilizzando la pianta organica a una quota non inferiore a 3.300 posti. Sul fronte «esternalizzazioni», inoltre, i sindacati chiedono che venga confermato a tutti i lavoratori il diritto di opzione. e che, per quanto riguarda la produttività, venga abbandonata la quota legata alla cosiddetta «pagella».

Allo sciopero non partecipa la Uil, che intende proseguire, secondo il mandato ricevuto dai suoi associati, la trattativa col Comune su tutte le questioni aperte, dal trasferimento dei lavoratori all'Acegas, agli organici, alla produttività, al settore vigilanza.

Sciopero all'Act, per otto ore disagi sui bus

Giornata difficile, quella odierna, per chi si sposta in autobus.

Uno sciopero, proclamato a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil, paralizzerà molte corse sia nella fascia mattutina, dalle 9 alle 13, sia in quella serale, dalle 18 alle 22. Non è possibile prevedere quante e quali corse saranno interrotte.

La stessa Act, infatti, conosce il numero delle adesioni all'agitazione solo al rientro degli autisti con i rispettivi mezzi e non può quindi fornire informazioni preventive all'utenza nè riorganizzare i turni per coprire i servizi lasciati scoperti. Va ricordato, comunque, che partiranno regolarmente le corse programmate per le 8.59, un minuto prima dell'inizio dello sciopero, così come quelle fissate per le 17.59: tutte verranno regolarmente concluse, e i passeggeri non corrono alcun pericolo di essere lasciati a metà strada, nonostante l'inizio dell'agitazione.

L'Act fornirà informazioni attraverso il suo numero verde - 800016675 - ma soltanto a sciopero iniziato: inutile, quindi, cominciare a contattare l'Azienda con ore di anticipo. L'agitazione della scorsa settimana ha registrato circa il 70% di adesioni, con disagi per l'utenza su varie linee. Disservizi del tutto prevedibili anche oggi.

Allo sciopero non aderiscono l'Ugl e nemmeno le Rappresentanze sindacali di base, che accusano Cgil, Cisl e Uil di avallare la privatizzazione selvaggia delle aziende.

NAZISTI In fin di vita l'ex comandante delle Ss a Trieste avrebbe confidato a un mercante d'arte il suo segreto

«Globocnik visse ricco in America»

Dopo un finto suicidio sarebbe scappato oltreoceano cambiando identità

«Sono Odilo Globocnik». Il famigerato capo delle Ss del Litorale Adriatico, il generale nazista che orchestrò le esecuzioni alla Risiera di San Sabba, non si sarebbe suicidato nel maggio '45 dopo essere fuggito da Trieste, ma sarebbe riuscito a espatriare in America dove sarebbe vissuto, ricco e sotto falso nome, fino al 1977.

Uno sberleffo in faccia a milioni di morti, alla giustizia e alla dignità umane. In punto di morte, difficilmente perchè assalito dal rimorso, più probabilmente perchè terrorizzato da ciò che lo attendeva nell'aldilà, avrebbe rivelato la sua vera identità a un mercante d'arte. E quest'ultimo, oggi ultraottantenne, forse disorientato e impaurito dal frastuono di questi giorni sui nuovi germi di xenofobia esplosi proprio da Klagenfurt dove Globocnik, nato a Trieste, è vissuto a lungo, ha deciso, a propria volta dopo ventitrè anni di silenzio, di vuotare il sacco, pur se celandosi dietro l'anonimato.

«Globocnik - scrive il testimone - è vissuto sotto falso nome a Santa Monica, Los Angeles, in California, dal 1955 al 1977. Durante la sua permanenza in Polonia (proveniva dal lager di Treblinka, ndr.) aveva avuto modo di collezionare parecchie opere di artisti definiti degenerati che dopo la guerra vendette attraverso note case d'asta ricavandone profitti miliardari».

Nel '77 avrebbe tentato di barattare alcuni dipinti di Chagall. Si sarebbe reso miliardario grazie a opere di arte «degenerata»

Una beffa per l'umanità e un a storia purtroppo niente affatto originale: uno dei più grandi criminali e aguzzini mai vissuti da queste parti si sarebbe rifatto un esistenza dorata, «americana» grazie proprio alle spoliazioni alle quali sottoponeva le sue vittime, finite nelle camere a gas. Il suo caso non fu certamente l'unico, ma apre un'altra volta clamorosi squarci sullo squallido mondo dei collaborazionisti, dei fiancheggiatori, facendo intravedere l'esistenza di piani conosciuti e magari anche gestiti dagli Alleati per riciclare alcuni dei più crudeli criminali nazisti. Una rivelazione che fa più clamore nel momento in cui il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha preannunciato la sua presenza per il 25 aprile in quella Risiera dove alcuni avrebbero visto volentieri anche Jorg Haider.

L'intermediario d'arte sarebbe entrato in scena, completamente ignaro, solo nel '77, nel momento in cui l'« americano» lo avrebbe contattato per proporgli di vendere una raccolta di disegni di Chagall ispirata all'alfabeto ebraico, quindi probabile frutto anch'essa delle requisizioni naziste, in cambio di un dipinto di Globocnik, il padre del nazista, che sarebbe stato conservato negli uffici del deposito della Stock a Portogruaro. «Trattai con un certo signor Narduzzi della Stock - racconta ora l'intermediario - ma l'affare non andò in porto per l'aggravarsi delle condizioni di salute del mio cliente che poco dopo decedeva, rivelandomi però in punto di morte la sua reale identità, ossia di essere il famigerato Odilo Globocnik.»

Umberto Narduzzi era effettivamente allora il direttore generale della Stock, ma è morto da un paio d'anni, nè ha parenti a conoscenza dell'episodio. Discendenti degli ex proprietari ed ex presidenti dell'azienda assicurano che la Stock non ebbe mai quadri fatti da tale Globocnick. La storia raccontata dal mercante d'arte non sembra avere dunque eccessivi puntelli nella realtà.

Odilo Globocnik in divisa da comandante delle Ss del Litorale. A sinistra nazifascisti alla periferia di Trieste.

Senonchè ecco cosa afferma Pier Arrigo Carnier, forse il principale storico del nazismo in questa regione: «E' quasi certo che Globocnik non si sia suicidato, ma sia scappato, ed è molto probabile che si sia rifugiato proprio negli Stati Uniti. Esistono documenti che confermano come dopo il suo arresto abbia iniziato una trattativa con gli inglesi. Sembra che, forte delle sue indubbie conoscenze in materia di ebraismo e di guerriglia, abbia barattato una futura collaborazione per risolvere la questione della Palestina con il finto suicidio e la libertà».

E' probabile che come contropartita agli inglesi sia andata, in aggiunta, anche una cospicua parte del suo bottino di guerra. La moglie di Globocnik, Frau Lore, intervistata in Carinzia dove viveva, dallo stesso Carnier, a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, espresse forti dubbi sul fatto che il marito fosse morto. Anzi aggiunse molto significativamente: «E' ancora troppo presto perchè si possa sapere la verità, che verrà fuori tra qualche tempo. Il tempo deciderà.» E il tempo pare aver deciso ora, all'inizio del nuovo millennio.

Ma perchè Odilo Globocnik, nel '77, quando aveva ormai 73 anni, tirò fuori la storia del dipinto di sua padre da recuperare?. Forse perchè realmente riteneva che la Stock avesse un dipinto di suo padre, che del resto non risulta censito negli almanacchi degli artisti di questa zona, o forse perchè tentava di entrare in contatto con personaggi di queste zone, o magari perchè continuava a lavorare per qualche organizzazione internazionale antisionista e cercava informazioni sulle aziende ebree, come appunto la Stock.

Silvio Maranzana

NAZISTI Una messinscena la morte procurata con il cianuro, in realtà trattò la propria vita con gli inglesi

Libero in cambio di collaborazione e oro

La moglie confidò allo storico Carnier: «Un giorno verrà fuori la verità»

Era nato in città nel 1904. Vi ritornò come generale nazista dal lager di Treblinka e insediò la propria residenza a Villa Ara

All'alba del 30 aprile 1945 Odilo Globocnik fuggì da Trieste alla testa di una grossa colonna motorizzata e corazzata con direzione Tolmezzo. Aveva dato ordine alle Ss di far saltare il forno della Risiera di San Sabba per cancellare le prove dei crimini commessi. L'operazione comunque non riuscì completamente perchè poi furono ritrovate ossa umane e cenere. Il comandante del lager, Joseph Oberhauser, alle 10 di sera del 29 aprile aveva lasciato liberi i prigionieri superstiti, congedandoli con una stretta di mano.

In Carnia si concentrarono tutte le truppe tedesche dell'alta Italia per proseguire la disperata marcia verso l'Austria. Qui Globocnik si rifugiò assieme al gauleiter Frederich Rainer e a tre camerati facendo momentaneamente perdere le proprie tracce.

Globocnik aveva allora 41 anni essendo nato a Trieste il 21 aprile 1904. In famiglia si parlava il tedesco, ma anche un po' d'italiano con accento triestino. Allo scoppio della prima guerra mondiale i Globocnik si trasferirono a Klagenfurt dove Odilo studiò fino a diventare architetto. Nel '33 entrò nei ranghi delle Ss, nel '38 con l'«anschluss» fu investito della carica di vice-gauleiter di Vienna. Quando il 20 gennaio 1942 Hitler e Eichmann diedero il via alla «soluzione finale della questione ebraica», Globocnik «si distinse nell'organizzazione dello stermino con zelo e determinazione criminale». Assieme a gran parte dell'«Einsatzkommando Reinhardt», di cui era a capo, nel settembre '43 passò da Treblinka a Trieste.

Sopra, da sin. Globocnik e Frederich Rainer, gauleiter dell'«Adriatisches Kustenland». Fuggirono assieme, ma mentre il generale delle Ss sembra essersi rifatto una vita in America, Rainer venne processato dagli jugoslavi e giustiziato. Qui a destra una parata di nazisti sulle rive a Trieste.

Insediò il comando nel palazzo di giustizia, ma poco dopo fissò la sua residenza a villa Ara, lussuosa dimora di proprietà di un grosso agente di assicurazioni. A causa del pericolo di bombardamenti nel parco venne scavato un ampio bunker da dove Globocnik dirigeva le Ss del Litorale e una galleria che collegava la villa al palazzo di giustizia.

All'alba del 31 maggio 1945, un mese dopo la fuga da Trieste, Globocnik e Rainer vennero smascherati in una malga carinziana da una pattuglia inglese: erano stati traditi da un pastore. Vennero portati nel castello di Paternion Drau per subire un primo interrogatorio. Al termine venne loro comunicato che sarebbero stati consegnati agli jugoslavi, il che per Rainer, poi giustiziato, sarebbe effettivamente avvenuto.

Mentre veniva riaccompagnato nella sua cella, Globocnik ruppe una capsula dentaria contenente cianuro. La morte fu constatata da un ufficiale medico britannico che stese un rapporto. La polizia chiamò sul posto Rainer e altri ufficiali nazisti per confermare l'identificazione. Avvolto in un lenzuolo, il corpo di Globocnik fu caricato su un camion militare, portato di sera in una prato nei pressi della Drava, e seppellito da alcuni soldati della Wehrmacht. Quindi i britannici provvidero a livellare il terreno con i cingoli dei carri, al fine di cancellare ogni identificazione della tomba.

Ma che tutto questo fosse stato solo una squallida messinscena lo si incominciò a sospettare fin da allora. Adesso c'è una quasi certezza.

s. m.

Rainer non sfuggì al processo e fu fucilato dagli jugoslavi

Odilo Globocnik riuscì a sottrarsi al processo celebrato nella sala dei sindacati unici di Lubiana al termine del quale, il 20 luglio 1947, fu condannato a morte Frederich Rainer, l'ex gauleiter del Litorale Adriatico che era stato arrestato proprio assieme al generale delle Ss. Il tribunale militare della quarta armata jugoslava decretò altre undici condanne a morte nei confronti di altrettanti criminali nazisti e il 19 agosto '47 Rainer venne fucilato. Era stato l'uomo che aveva tentato di tedeschizzare Trieste con il suo progetto di una «Ostmark» nell'area sudorientale del Reich. Aveva tentato di allettare la borghesia, gli imprenditori, gli armatori, gli assicuratori e i nostalgici dell'Impero asburgico. A questo scopo aveva creato la rubrica radiofonica «Trieste saluta Vienna, Vienna saluta Trieste», e aveva fatto pubblicare l'«Adria Zeitung», foglio d'informazione per le truppe di occupazione.

L'INTERVENTO

«L'invito a D'Alema a visitare le Foibe doveva farlo Sardos»

Non è fuori di fondamento la preoccupazione, raccolta dalla stampa e manifestatami da molti, che le modalità dell'invito rivolto a D'Alema a visitare le foibe da parte del presidente della Provincia Codarin, rischino di aprire un nuovo capitolo di quelle polemiche che hanno incupito per anni la città a opera dei circoli che hanno campato sulla strumentalizzazione delle vittime.

La gente sente che l'iniziativa di Codarin è stata impropria e non opportuna, perché ha spostato sul piano della cucina politica una proposta che nasceva con altri intenti. Non è stato un caso che a chiedere al presidente del Consiglio di venire a Trieste a celebrare il 25 Aprile non sia stato il sindaco, il Comune, un'istituzione locale, ma la Commissione che gestisce la Risiera e le sue iniziative di memoria e d'insegnamento. Nella lettera con cui, in quanto presidente di questo organismo, ho inviato a D'Alema era esplicito l'auspicio che la visita nella nostra città fosse occasione di superamento di tutte le divisioni che su questo doloroso argomento la città ha dovuto sopportare. Il presidente Codarin avrebbe dovuto pensare, per aver di recente fatto con me una conferenza stampa in cui si annunciava l'ingresso di Comune e Provincia nel Comitato per le vittime delle foibe, che sarebbe toccato al presidente di quest'ultimo, Paolo Sardos Albertini di ufficializzare l'invito al Presidente del Consiglio.

Questo argomento resta tuttavia troppo importante perché possa essere compromesso dalla gaffe di Codarin: essendo in contatto con la Presidenza del Consiglio per i dettagli della visita del 25 aprile, non mancherò di raccomandare - se Sardos Albertini vorrà condividere con me questa opportunità - che non solo questa tappa alle foibe ma anche un opportuno omaggio ai triestini di lingua slovena vittime del totalitarismo fascista vengano inseriti nel programma della giornata.

Roberto Damiani

Questa sera, da piazza Goldoni, il corteo promosso da Cgil, Cisl e Uil, con l'adesione di molte associazioni

Fiaccolata contro Haider e i suoi fan locali

L'iniziativa si concluderà davanti al palazzo della giunta regionale

«Con l'Europa contro l'intolleranza. Senza memoria non c'è futuro». E' questo il titolo della manifestazione, promossa da Cgil, Cisl e Uil, che prenderà le mosse questa sera, alle 18, da piazza Goldoni, attraverserà corso Italia e piazza della Borsa e si concluderà in piazza dell'Unità, davanti al palazzo della giunta regionale. «Uniamo il nostro sdegno alle proteste della comunità internazionale ed esprimiamo il nostro sostegno e la nostra solidarietà a quei cittadini austriaci che si sono mobilitati per evitare l'isolamento politico del loro Paese». Così recita l'appello con cui i promotori invitano associazioni, esponenti delle istituzioni e cittadini, a partecipare alla fiaccolata. «Esprimiamo una ferma critica alle posizioni a favore di Haider espresse da diversi esponenti politici e istituzionali della Regione, che hanno innescato un pericoloso processo di autoisolamento del Friuli-Venezia Giulia dall'Italia e dall'Europa».

All'iniziativa ha aderito un gran numero di sodalizi, ta cui le Acli, Legambiente, l'Associazione lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia, l'Skgz, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, l'Associazione ex deportati, le associazioni aderenti al Centro solidarietà immigrati, l'Arci, la cooperativa Bonawentura, il Movimento cooperazione educativa, l'Associazione ghanesi, l'Associazione senegalesi, l'Associazione albanesi di Udine, il Gruppo mediatori culturali di Udine, l'Associazione mediatori di comunità, l'Associazione ivoriani in Friuli-Venezia Giulia, Vientos del Sur. Parteciperanno inoltre il Forum per la pace di Gorizia, le Donne in nero di Udine, l'Unione italiani nel mondo, l'Unione italiani immigrati, l'associazione Palacinka di Trieste e vari partiti ed esponenti politici.

Due gli obiettivi della fiaccolata: ribadire i valori dell'unità europea, fondata sulla difesa dei diritti umani e sui principi democratici di integrazione tra popoli e culture, e mostrare l'immagine aperta e tollerante del Friuli-Venezia Giulia, in contrapposizione ai messaggi di sostegno ad Haider espressi, in sede locale, a livello politico e istituzionale.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CERCHIAMO Rozzol S. Luigi S. Giovanni recente soggiorno due camere cucina bagno balcone max 220.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO Valmaura Chiarbola Ponziana S. Giacomo soggiorno camera cucina bagno parcheggio max 130.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

IMPRESA acquista palazzina da ristrutturare o demolire in città o circondario. Tel. 040/366345. (A2111)

ZONA signorile, vista mare, posto auto cercasi salone, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A2456)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, arredato, massimo 800.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. D'ANNUNZIO soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, 500.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

VIA Conti affittasi locale affari 55 mq circa con soppalco. Adatto ufficio, attività artigianale/negozio. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA per completamento organico esistente e apertura filiali in Gorizia/Trieste ricerca personale max 32 enni anche primo lavoro, varie mansioni, posto sicuro. No vendita. Retribuzione 2 milioni/4 milioni. Possibilità carriera. Tel. 0481/43839. (FIL17)

AFFERMATA società ricerca agenti zona Triveneto, introdotti sanitarie ortopedie farmacie, cui affidare campionario corsetteria estetica, ortopedia, sanitaria. Tel. 0270102044. (Fil1)

AFFERMATA società servizi ricerca consulenti acquisitori 28/47 enni automuniti, per visite a clientela della società Nord/Centro Italia. Guadagni provvigionali oltre 120.000.000 annui. Tel. 049/8754832. (Fil17)

APPRENDISTA barista bella presenza ambosessi cercasi. Telefonare domani ore 14 040/639183. (A2273)

AZIENDA a marchio leader livello nazionale settore beni largo consumo, ricerca venditori per Gorizia/Trieste. Offresi: assunzione diretta, diaria, incentivi, oppure monomandato con fisso, provvigioni, auto full-time dopo periodo prova. Scrivere: Casella Postale 174, 21100 Varese, fax 0332/893799. E-mail: esalvia@tin.it. (Fil1)

AZIENDA di engineering cerca ambosessi disegnatore-progettista meccanico con buone conoscenze tecniche ed informatiche. Inviare curriculum Fermo posta Gorizia C.I. AA1850189. (B00)

DITTA impiantistica ricerca con urgenza idraulici tubisti specializzati qualificati e apprendisti termoidraulici seri e capaci, telefonare 10-13 allo 040/232677. (A1840)

MOBILIFICIO in Friuli ricerca per prossima apertura venditori mobili minima esperienza automuniti disponibili a lavorare anche tutti sabati e domenica. Offresi 3 milioni più provvigioni. Telefonare allo 040/367771. (Fil47)

SHIPPING Company cerca capitano con esperienza navigazione per lavoro ufficio. Richiedesi conoscenza inglese e computer. Inviare curriculum vitae Fermo posta Trieste centrale CI 047971. (A00)

SOCIETÀ di servizi cerca diplomati ambosessi, motomuniti anche primo impiego. Presentarsi il 16 febbraio ore 18 presso Rapida via Torrebianca 19. (A2329)

SOCIETÀ ricerca impiegato/a dinamico/a per contatti con il pubblico e pratico di contabilità. Telefonare 040/362886. (A2320/4)

TRATTORIA cerca internista pratica/o pesce. Presentarsi v. Carnaro 29, ore 10-12. (A2346)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

RAGAZZO con furgone proprio iscritto alla Cciaa, valuta proposte di lavoro di vari corrieri. Tel. 040/350581 cell. 0348/7934239. (A2434)

SEGRETARIA pluriennale esperienza offresi tel. 0339 7962910, ore pasti. (A1977)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice una licitazione privata con precedura accelerata, per l'affidamento biennale dei servizi di trasloco e facchinaggio materiali ed arredi vari per una spesa biennale presunta di L. 1.000.000.000 Iva inclusa, pari ad Euro 516.456,90.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 19 lettera b) del D.L.vo 358/92, come modificato da D. L.vo 402/98.
I bandi integrali, inviati per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 9.2.2000, potranno essere richiesti all'Unità Operativa Acquisti dell'Azienda medesima – via Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040/3992735, oppure 3992789 - fax 040/3992779).
Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 29.2.2000.

Il Direttore Generale
- dott. Gino Tosolini -

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA (per estratto)
SI RENDE NOTO

che è stato indetto per il giorno 14 marzo 2000 un Pubblico Incanto ai sensi del D. Lgs. 358/92, con le modalità di cui all'art. 19, comma 1, lettera a), per l'affidamento della fornitura di barriere frangiluce, per un importo complessivo a base d'asta di Lire 384.000.000 pari ad Euro 198.319,45 Iva esclusa.
Chiunque intenda partecipare potrà presentare domanda di partecipazione, entro le ore 12 del 13 marzo 2000, secondo le modalità espresse dal bando di gara, come integralmente pubblicato ed esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed all'Albo della Società.

Il Vice Presidente
(Luciano Falcier)

PROVINCIA DI TRIESTE
AREA I
U.O. Viabilità

AVVISO

OTTENIMENTO: Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 43/90;
COMMITTENTE: Provincia di Trieste, piazza V. Veneto 4, Trieste;
OGGETTO: «Allargamento e rettifica della S.P. n. 15, delle Noghere, nel Comune di Muggia»
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: D.P.G.R. 0350/Pres 09.11.1999. Pubblicato con parere favorevole sul B.U.R. n. 47 del 24.11.1999 con prescrizioni.

IL DIRIGENTE DELL'AREA I
dott. arch. William Starc

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fideiussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523. (Fil17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil47)

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE 23enne espansiva cerca uomo serio non volgare. Tel. 0347/5369541. (FIL7027)

ATTRAENTE vedova, stanca della solitudine, vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. Tel. 0338/1488780. (A00)

CIAO sono «margherita» vorresti giocare a m'ama non m'ama con me? 0339/2844056. (Fil37)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 Auguri 0349/6663653. (A2396)

QUANDO ti serve trasgredire senza legami sai dove trovarmi. Tel. 0348/3731833. (FIL37)

TRIESTE sono Monica Bella, carina e simpatica. Ti aspetto. Chiamami. Tel. 0339.6305052. (A2234)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

VIA Udine locale affari 35 mq circa, con due fori e magazzino di pari metratura adatto qualsiasi attività. Occasione, lire 68.000.000. B.G. 040/3728802.

ZONA Gretta disponiamo di autorimessa con 10 posti macchina. Adatto anche per collezionista auto epoca. Valutiamo eventuali permute. B.G. 040/3728802. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi banco falegname combinatina pialla filo spessore sega v. Conti 9/1 Trieste. (A2397)

L'assessore Tommasini spiega le intenzioni del Comune sui reperti romani

L'archeoparco? Nel 2002

Piccini: «Eccezionale». Italia Nostra invoca la Ue

«Uno slalom sulla neve fresca». La battuta dell'assessore delegato al piano Urban, Mauro Tommasini, rende bene l'idea di quale sarà il futuro prossimo del Progetto Tergeste per quanto riguarda la valorizzazione delle scoperte archeologiche. Le quali scoperte «verranno valorizzate in un quadro complessivo solo dopo l'ultimazione del piano Urban, vale a dire nel 2002, come del resto già previsto». Ieri mattina l'assessore comunale Tommasini, l'archeologa della Soprintendenza Franca Maselli Scotti e una scorta di architetti e tecnici dei due enti hanno accompagnato il presidente della Fondazione Crt, Renzo Piccini, in una visita guidata alla città romana, nel cantiere di Urban. Piccini voleva rendersi conto di persona della situazione, della portata delle scoperte e in buona sostanza di quale avventura sta per intraprendere la Fondazione che ha deciso di finanziare la valorizzazione di alcuni ritrovamenti. «Devo dire di essere rimasto impressionato - ha poi detto Piccini -: una cosa è vedere le fotografie altra cosa è osservare quei reperti sul posto; come già annunciato finanzieremo la valorizzazione della Domus di piazza Barbacan, poi valuteremo cos'altro si può fare; individuato il sito da valorizzare chiederemo alla Soprintendenza un progetto; auspichiamo la creazione di un percorso archeologico che può essere importantissimo per il turismo e può avere indubbie ricadute economiche».

E mentre ieri la Domus di piazza Barbacan è stata meta di un pellegrinaggio quasi ininterrotto di curiosi prima della temporanea copertura prevista per domani, Franca Maselli Scotti parla di «problemi che vanno risolti» a proposito della doppia esigenza di portare avanti il Progetto Tergeste nei tempi e modi stabiliti e allo stesso tempo valorizzare le scoperte archeologiche che si susseguono nell'area.

«Una cosa deve essere chiara - precisa l'assessore Tommasini - il Comune non ha nessuna intenzione di lasciarsi scappare l'occasione di realizzare un percorso archeologico; l'idea è quella di valorizzare al massimo alcuni ritrovamenti in corso d'opera (come la Domus di piazza Barbacan), e fissare altri "capisaldi" archeologici da inserire in un percorso turistico che sarà individuato solo Progetto Tergeste ultimato».

Dunque «slalom sulla neve fresca», nel senso, dice Tommasini, che da adesso in poi il dialogo con la Soprintendenza e gli altri enti e uffici competenti dovrà essere costante: «Dovremo prendere decisioni e le dovremo prendere in fretta; con i lavori del Progetto Tergeste siamo nei tempi, i privati si stanno finalmente svegliando ma c'è ancora molto da fare; l'importante è stabilire le priorità d'intervento e pensare a una progettazione complessiva».

La parola d'ordine è non temporeggiare rispettando le priorità, e già nei prossimi giorni «ci sarà una riunione con gli uffici competenti per capire se si possono portare alla luce i resti dell'edificio monumentale che sorge in un'area appena fuori dal Piano Urban; si tratta di continuare a lavorare di concerto con la Soprintendenza, la Fondazione Crt, e gli altri enti interessati, tra cui, non dimentichiamolo, c'è anche l'Ater».

E un pungolo al Comune arriva anche da Italia Nostra, che invita ufficialmente l'amministrazione, «se già non è stato fatto», a comunicare le scoperte in sede di Comunità europea «chiedendo un ulteriore finanziamento a sostegno delle ricerche archeologiche e della valorizzazione dell'area che ne deriva». «Un parco archeologico in Cittavecchia - spiega Giulia Giacomich del direttivo di Italia Nostra - avrà una valenza turistico-economica fondamentale, anche perché la scoperta della Domus, dell'edificio monumentale, della porta di Crosada e di opere murarie alte come quelle dell'unità 57 dell'area sono uniche in regione: anche nella stessa Aquileia non esiste nulla di simile in quanto gli scavi hanno sempre mostrato muri di edifici al di sotto del metro; il Comune dovrebbe assolutamente autorizzare il proseguimento degli scavi almeno nell'area dell'edificio monumentale e in quella dell'unità 57».

Pi. Spi.

Protesta del presidente dell'Acepe per l'aumento del 65 per cento del «balzello» Rai per bar e alberghi

Il canone s'impenna, esercenti infuriati

Lionello Durissini comunque rassicura: «Per ora, nonostante l'incalzare delle tasse, quest'ennesima batosta non influirà sui prezzi al pubblico»

Esercenti triestini infuriati per la stoccata del nuovo canone televisivo Rai, che è lievitato per bar e alberghi del 65 per cento.

A protestare è Lionello Durissini, presidente Acepe (l'Associazione commercianti e pubblici esercizi), che spiega come il canone dalle 377.780 lire del 1999, sia passato a ben 624.000 lire annue.

La Rai si giustifica dicendo che ha operato degli sconti alle strutture ricettive (vedi alberghi), praticando un canone speciale di lire 312 mila, per alcuni casi specifici: «Si tratta di un giochino per confondere le idee a chi non è del settore – sbotta Durissini – visto che la cifra scontata riguarda solo le strutture ricettive che abbiano in dotazione un solo televisore. È ridicolo perché oggi anche l'ultima locanda di paese tende ad avere più televisori, se non uno in ogni stanza!».

La situazione alberghiera e ricettiva in genere a Trieste è abbastanza pesante, con il numero di attività in calo a causa dell'aumento delle spese. Per Durissini, da ogni parte si sottolinea come l'inflazione sia stata domata e come ci siano sintomi di ripresa. Ma si tace, come ci sia un'inflazione strisciante e pericolosa, cagionata non da un ritmo più intenso della salute commerciale, bensì dovuta ai numerosi rincari e a sfilze di tasse statali o locali, situazione che fa imbestialire il settore degli esercenti.

«Cosa direbbe il cittadino – continua – se gli operatori economici, colpiti da questi rincari, fossero costretti ad alzare i prezzi di bar, locande e alberghi? Noi, non lo faremo per il momento. Anche perché rischieremmo di ridurre ulteriormente il nostro giro d'affari e di clientela. È anche vero – conclude – che così si rischia di aumentare il buco nero dell'evasione. Insomma, è chiaro che non si può cavare sangue da una rapa».

Daria Camillucci

Stasera il caso della donna scomparsa

Dino Bassi ora spera in «Chi l'ha visto?» per ritrovare la moglie

Dino Bassi spera di ritrovare stasera sua moglie, scomparsa da una settimana, grazie alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» in onda alle 20.50 su Raitre. La conduttrice Marcella De Palma si collegherà con gli studi Rai di Trieste da dove l'uomo descriverà le caratteristiche di Mina Germek Bassi, 48 anni, alta poco più di un metro e 60, un po' robusta, con capelli biondi (un po' più corti rispetto a questa foto) e occhiali.

In questura sono giunte alcune segnalazioni, alcune delle quali sembrerebbero abbastanza attendibili. Dino Bassi dà particolare affidamento a quella di un testimone che un paio di giorni fa ha visto seduta su una scaletta, nei pressi della chiesa di San Pio X di via Revoltella, una donna con le caratteristiche piuttosto simili a quelle di Mina Germek Bassi. A colpire il marito è stato soprattutto il particolare che quella sconosciuta indossava un paio di scarpe da ginnastica come quelle che la donna aveva addosso al momento della sparizione.

Mina Germek si era allontanata dal posto di lavoro nel pomeriggio di lunedì 7 febbraio

Mina Germek Bassi, che fa la pulitrice per una coooperativa negli uffici dell'Azienda sanitaria di via Farneto, lunedì 7 febbraio doveva «staccare» alle otto di sera, ma se n'è andata all'improvviso alle cinque e mezzo del pomeriggio senza dir niente a nessuno e lasciando sul posto la borsetta con i documenti e gli effetti personali.

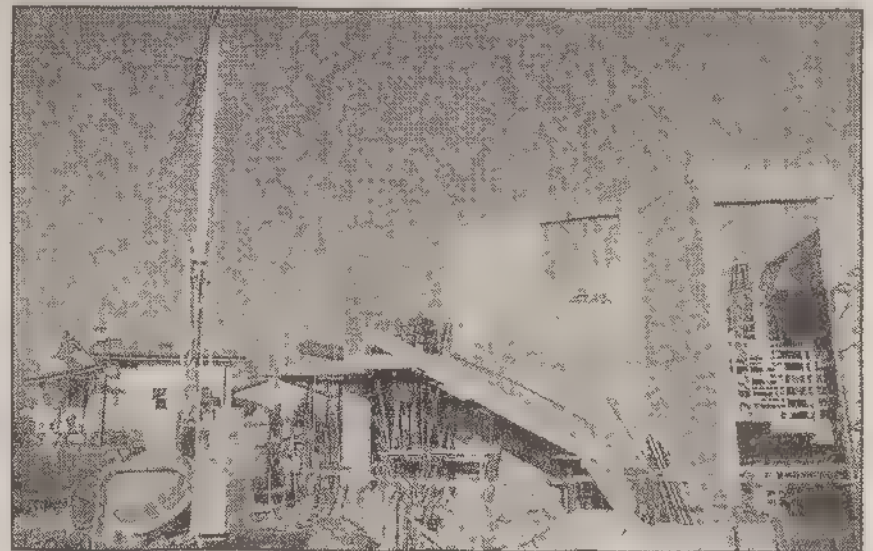
Il marito, che rientra a casa dal lavoro all'una di notte, non si è accorto subito che la donna non era rincasata e ha dato l'allarme il giorno dopo. «Anche se tra noi non ci sono mai stati problemi dal punto di vista affettivo, dormiamo in stanze separate», ha spiegato l'uomo.

La coppia, che non ha figli, abita in via de Valentini, a San Luigi. La donna non ha lasciato alcun messaggio. Si sa solo che aveva sofferto di depressione, ma ne era uscita e da due anni lavorava regolarmente. Nel suo guardaroba sembrano mancare un giaccone fucsia con cappuccio e un piumino nero. Le ricerche della polizia, sulla scorta delle indicazioni fornite dal marito, non hanno dato esito. Chiunque è in grado di fornire informazioni, telefoni al «113».

In prognosi riservata un operaio caduto da quattro metri in un cantiere di Muggia

Vola da un'impalcatura, grave

Un operaio di 40 anni, Ervino Secchini, versa in gravi condizioni all'ospedale 'dopo essere «volato» da un'impalcatura alta più di quattro metri. L'incidente è accaduto ieri a mezzogiorno a Muggia, in via Santa Barbara 56, nel cantiere edile della ditta Caroli.

L'uomo stava lavorando sull'impalcatura allorchè, all'improvviso, ha perso l'equilibrio ed è franato al suolo. Immediatamente è stato soccorso dai compagni di lavoro che hanno avvisato il «118». Quando i sanitari sono arrivati, Secchini era cosciente, ma ridotto in brutte condizioni. E' stato trasportato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara e ricoverato con prognosi riservata per traumi cranico e toracico e la frattura di una gamba. Gli accertamenti sono stati svolti dal commissariato di polizia di Muggia.

Pregiudicato sorpreso da un sacerdote mentre ruba elemosine a Monte Grisa

Un sacerdote lo ha sorpreso mentre stava rubando denaro dalle cassette delle elemosine nel santuario di Monte Grisa. Il ladro, identificato poi per uno sloveno di 45 anni, è riuscito a fuggire, ma è stato bloccato poco dopo da una pattuglia dei carabinieri che gli hanno trovato addosso 12 mila lire, probabile misero bottino di quel furto e arnesi per lo scasso. A questo punto, nel corso del successivo controllo, è emerso che lo sloveno doveva scontare due mesi di arresto, inflittigli dal Tribunale, per aver contravvenuto più volte al foglio di via. Così è scattato l'arresto e l'uomo è stato portato al Coroneo con una denuncia in più, quella di furto.

L'operatore accorre e spegne le fiamme

Il materasso va a fuoco, ma il telesoccorso salva coppia di anziani coniugi

Il 28 gennaio giunge alla Centrale Diurna di Televita una segnalazione di allarme da una coppia di coniugi anziani. La donna aveva appoggiato il ferro da stiro ancora caldo sul letto e, nonostante l'acqua gettata dalla signora, era continuata la combustione del materasso, fatto in lattice di gomma.

All'arrivo dell'operatore l'appartamento è pieno di fumo, l'odore è fortissimo, i due coniugi stanno in fondo al corridoio, paralizzati dalla paura. L'operatore li accompagna immediatamente fuori dalla porta di casa, quindi bussa a una vicina e le affida i due anziani. Rientra nell'appartamento, prende uno straccio lo bagna e se lo pone sul viso (l'aria è ormai quasi irrespirabile), quindi individua la stanza da cui esce il fumo e qui trova un vero e proprio principio d'incendio. Cerca la stanza da cui si accede al poggiolo, prende il materasso e lo trascina sul balcone, trova quindi un secchio per l'acqua con cui spegne il fuoco, prima del materasso poi nella stanza da letto dove piccoli focolai si erano accesi nella moquette.

Il fatto si commenta da se: la tempestività di intervento hanno evitato danni all'appartamento e, cosa più importante, conseguenze per i due anziani.

Appello inammissibile

Passeur sloveno libero in anticipo

La Corte d' Appello ha dichiarato inammissibile il ricorso in secondo grado del cittadino sloveno Janez Skuly, di 30 anni, di Postumia, contro la sentenza con cui il Giudice per le udienze preliminari del Tribunale lo aveva condannato con rito abbreviato, il 12 luglio '99, a un anno e sei mesi di reclusione per favoreggiamento dell' immigrazione clandestina.

Skuly, che si trova rinchiuso nel carcere del Coroneo, era stato arrestato il 22 febbraio del '99 in provincia di Trieste da agenti della Polizia di frontiera mentre trasportava, a bordo di un furgone, cinque iraniani che avevano attraversato clandestinamente la frontiera con la Slovenia. L' uomo, che non ha ottenuto la revoca della misura cautelare chiesta durante la Camera di Consiglio dal suo difensore, potrà comunque beneficiare - a quanto si è appreso - del provvedimento di liberazione anticipata rispetto al completamento della pena.

Preoccupanti i dati sull'inquinamento acustico in città all'incrocio tra corso Cavour e via Valdirivo

Circus ha fatto davvero rumore

C'è anche un mezzo della trasmissione Rai tra i «colpevoli»

I PICCHI DEL RUMORE IN CORSO CAVOUR

LIVELLO	CAUSA	ORA	DATA
95 DECIBEL	betoniera in frenata	10.36	Mar. 8 febb.
92 DECIBEL	autobus n. 264	10.31	Lun. 7 febb.
92 DECIBEL	autocarro	10.24	"
92 DECIBEL	moto grossa cilindrata	12.07	Gio. 10 febb.
92 DECIBEL	TIR	10.42	Ven. 11 febb.
91 DECIBEL	camion	10.38	"
91 DECIBEL	TIR	10.54	"
90 DECIBEL	scooter	10.10	Lun. 7 febb.
90 DECIBEL	scooter	10.30	"
90 DECIBEL	scooter	10.27	Mar. 8 febb.
90 DECIBEL	scooter	12.05	Gio. 10 febb.
90 DECIBEL	camion	12.10	"
90 DECIBEL	autobus n. 940	12.33	"
90 DECIBEL	scooter	12.39	"
90 DECIBEL	autobus n. 865	12.40	"
90 DECIBEL	camion	10.36	Ven. 11 febb,
89 DECIBEL	camion	10.01	Lun. 7 febb.
89 DECIBEL	autobus n. 281	10.17	"
89 DECIBEL	autobus n. 877	10.17	Mar. 8 febb.
89 DECIBEL	autobotte	10.39	"
89 DECIBEL	TIR	10.42	"

Ha fatto rumore, e non solo sul versante mediatico-politico. Nel suo passaggio triestino la carovana di Circus, insieme all'infiammata polemica sul caso Haider ha sollevato un'inquietante emissione acustica.

A sforare il muro dei decibel il camion della troupe Rai della trasmissione di Santoro: «pizzicato» martedì scorso all'incrocio fra corso Cavour e via Valdirivo con un'emissione di 88 decibel, 23 in più dei 65 che costituiscono il limite di legge. Ma quello di Circus non è affatto il veicolo più rumoroso, transitato, nell'ultima settimana, in quel tratto delle Rive.

E ciò la dice lunga sul livello di inquinamento acustico raggiunto ormai in pieno centro. In base ai rilievi effettuati dagli Amici della Terra, dal 7 al 13 febbraio, a guidare la classifica del rumore è infatti la betoniera che, sempre martedì, alle 10 e mezzo, ha rallegrato gli astanti con una frenata di ben 95 decibel.

Seguono in ordine sparso, autobus, autocarri, Tir, moto di grossa cilindrata e scooter che oscillano fra i 90, 91 e i 92 decibel. Ultimi in graduatoria (e quindi primi fra i mezzi meno rumorosi) figurano invece gli autoveicoli privati che hanno proposto valori compresi fra i 58 e i 72 decibel.

Per la prima volta dall'avvio dei controlli, notano gli Amici della Terra, gli autobus dell'Act risultano spodestati dal poco invidiabile primato di veicoli più rumorosi: anche se mantengono comunque le primissime posizioni. Complice il traffico pesante che va e viene dal porto, l'incrocio fra via Valdirivo e corso Cavour – con un valore medio di 78 decibel – si segnala in ogni caso come uno dei luoghi più inquinati di Trieste sotto il profilo acustico. Come dire, quello di Circus è solo un episodio.

d. g.

Saltata l'udienza del processo che coinvolge la Lucchini, Fogar improvvisa un'assemblea pubblica e annuncia nuove iniziative

Diventerà itinerante la protesta anti-smog

Andranno in centinaia a consegnare le lettere di invito a un pubblico dibattito, incentrato sugli insediamenti commerciali nei centri urbani, ai responsabili della «Policentro», la società che sta curando la progettazione delle «Torri d'Europa» in via Svevo. Poi organizzeranno cortei-passeggiate nelle zone «calde» della protesta popolare contro l'inquinamento atmosferico. Sono i cittadini dei rioni di monte San Pantaleone, di Chiarbola, di Servola, di Valmaura e dei Campi Elisi, accorsi ieri in Tribunale, per assistere all'udienza del processo che vede coinvolta la Lucchini per l'inquinamento da polveri provocato dalla Ferriera di Servola. In realtà, a causa dello sciopero degli avvocati, l'udienza non si è svolta, però Maurizio Fogar ha colto l'occasione per dare vita a una sorta di assemblea pubblica sui gradini del palazzo di giustizia.

«Questi industriali che sono venuti o stanno per venire a Trieste, devono impegnare risorse economiche per tutelare la salute della collettività - ha detto - ascoltando la voce della gente. Di chi vive quotidianamente sotto la polvere alzata a Servola dall'impianto della Lucchini o vicino agli inceneritori, o di coloro che attendono con trepidazione l'inaugurazione del tubificio ai Campi Elisi».

«Siamo stufi - ha aggiunto - di un'amministrazione supina davanti al volere dei grandi gruppi industriali e di consigli circoscrizionali la cui funzione è oramai nulla. Per questo - ha concluso - opereremo da soli, in piazza, nelle strade, per dare vita a una protesta che deve arrivare negli uffici giusti, per cercare di far finalmente collimare lo sviluppo economico della città con le esigenze della gente».

u. sa.

VITE RIFLESSE

Una visita nell'accampamento sorto accanto alla Risiera

Ma i Rom «brutti e cattivi» non abitano queste baracche

Ricordo tutta l'ansia timorosa che avevo addosso quel primo giorno che sono andato su all'accampamento dei Rom. Nel tragitto mi giravano nella memoria le raccomandazioni adulte di quand'ero ragazzino: – Attento agli zingari! Che sono brutti, sporchi e cattivi... e rubano i bambini! Raccomandazioni che si mescolavano con le convinzioni di una cultura moderna: – Gli zingari?... Sempre brutti, sporchi e cattivi...

L'accampamento è situato sul piccolo colle che affianca la Risiera di San Sabba ed è protetto da due pareti: una formata dai fumi industriali soffiati dalle fabbriche e l'altra dal cavalcavia che fa scivolare il rumore dei mezzi pesanti sopra le teste. No, niente prati verdi e niente cavalli, ma solo un pugno di terra polverosa nei giorni asciutti e terra fangosa dove affondare i piedi nei giorni di pioggia. Sopra quello spiazzo inutile ci sono le roulotte a circolo, poi mucchi di ferro accatastati, biancheria stesa ad asciugare, e un viavai continuo di donne, uomini e bambini che escono ed entrano dalle loro abitazioni. Tutt'intorno c'è il suono incomprensibile e veloce di un dialetto sintin.

Ancora una puntata della rubrica di Pino Roveredo «Vite riflesse», che raccoglie le testimonianze, le esperienze di vita, le confidenze fatte allo scrittore dall'uomo della strada, che quotidianamente incontra nella sua attività di operatore sociale. In questo spazio Roveredo presta la sua penna alle confessioni di persone alle prese con grandi e piccoli problemi: l'emarginazione,la disoccupazione, il tentativo di rifarsi una vita dopo qualche sbaglio. Oppure con la «diversità» degli zingari, dei rom, qui incontrati dallo stesso Roveredo.

Ricordo la mia circospezione di quando sono entrato nella piccola baracca situata sulla sinistra, e soprattutto rammento di come la mia diffidenza è diventata sorpresa quando... Quando sono state accolto dall'abbraccio di una piccola cucina affollata di persone. Persone calorose nel saluto: – Ciao! Buongiorno! Come va? e ospitali nell'invito: – Prego si accomodi! Vuole un caffè? Una sigaretta?... Ecco, è stato proprio in quella sorpresa che ho avuto la netta impressione di essere già stato in quel luogo, pur non avendo mai messo piede...

Quell'ambiente mi ha riportato indietro al ricordo delle vecchie baracche di «emergenza». In quelle residenze c'erano piccoli locali e grandi incontri: trenta figli e dieci madri, caffè per gli adulti e pane imburrato e zuccherato per i piccoli. Piccoli locali e grandi amicizie, con gli abitanti della miseria che trattavano l'emergenza con un aiuto in coro, e che tra i divisori di cartone, avevano pomeriggi pieni di parole per inseguire i sogni e risate incoscienti che avevano meno soggezione della preoccupazione... Sì, quelle baracche degli anni Sessanta erano identiche a quella baracca del 2000 dentro l'accampamento dei Rom...

Una baracca piena di parole. Dentro, una confusione di dialoghi per una confusione di ascolti, dove tutti parlano e nessuno interrompe, e con l'abitudine di una pratica c'è chi riesce a saltare su dieci bocche e intrattenere dieci discussioni alla volta...

– Quando ruba qualcuno, che sia di Milano, Bari, Trieste... è un ladro e basta! Quando ruba qualcuno della nostra specie, allora tutti gli zingari del mondo sono ladri. – Spesso viene qui gente studiata e ogni volta vuole toglierci un po' della nostra cultura per farci vivere come vogliono loro. Ma perché...

Parole senza rancore, che rimbalzano come un'abitudine nel piccolo ambiente arredato come quarant'anni fa. In quattro metri per due c'è una piccola stufa a legna, un vecchio tavolo, un divano sgangherato, e l'aggiunta moderna di un frigo e una tivù. Sulle pareti stampe colorate e l'immagine di un Cristo che sorveglia. Lì dentro tutto è estremamente dignitoso, dignitoso e anche sorprendente come quando... Come quando entra l'anziana dell'accampamento e tutti scattano in piedi e con fare rispettoso la coprono di premure e cortesie. Ora, saranno anche brutti, sporchi e cattivi, però, giuro che erano anni che non vedevo una scena simile.

Nella baracca la porta d'entrata è come se fosse sempre aperta, gente che viene e gente che va. Entrano ragazzini, donne, cani, e gli uomini che tornano dal lavoro. Come! Dal lavoro?... Sì, gli uomini sintin lavorano nelle cooperative di pulizie, raccolgono il ferro, rimettono a posto le vecchie pentole, e danno il filo ai coltelli come pochi... Certo è una grande fatica, ma non per lo sforzo, quanto... per riuscire a dimostrare una referenza che gli assegni un posto di lavoro!

Brutti; sporchi e cattivi. Brutti, sporchi e cattivi... Una nenia che mi girò nella testa anche quando me ne andai e salutai le discussioni zingare intorno a un fuoco. – Ciao Pino, alla prossima. Quando vuoi...

Brutti, sporchi e cattivi... Ma chi!... Chi...

Pino Roveredo

Comune: a proposito dell'assiduità alle sedute

I consiglieri protestano: «Si è fatta confusione tra voti e presenze in aula»

Consiglio comunale bollente e consiglieri imbufaliti sui dati pubblicati ieri, riguardo alla presenza alle sedute dell'assemblea di piazza Unità, che hanno dato luogo a interpretazioni equivoche delle tabelle fornite dall'amministrazione comunale e, in particolare, ingenerato confusione tra voti espressi ed effettive presenze in aula.

In un comunicato congiunto, gli esponenti dell'opposizione di centro-destra, Forza Italia, Ccd e An, puntualizzano «che il dato delle presenze non corrisponde al vero nel modo più assoluto». «Le tabelle indicate mostrano a quante votazioni un consigliere ha partecipato. In certe sedute non si votano neanche delibere, in altre si hanno più votazioni. E i consiglieri d'opposizione - precisano - seppure presenti, spesso non votano singole delibere per molteplici ragioni: vuoi perchè non intendono dividere responsabilità alcuna con una maggioranza troppo spesso con il paraocchi, vuoi per verificare se la maggioranza (25 su 41) abbia i numeri, vuoi per tanti altri motivi».

Tutto ciò - prosegue il comunicato - non permette di affemare "presenziando a x sedute sulle y tenutesi": «una cosa sono quindi le sedute, tutt'altro le delibere. Perchè allora non evidenziare quante mozioni ed emendamenti ha presentato e votato l'opposizione?». Nella nota si precisa infine come il Consiglio comunale, nel corso del '99, non abbia tenuto 118 sedute.

Sui dati si registra anche un intervento del consigliere diessino, Marino Andolina, che punta anch'esso a sgombrare il campo dalla confusione tra «presenze» e «voti espressi». «Anche il sottoscritto - dice - sembrerebbe essere stato assente quasi la metà delle sedute. Invece sono stato in Kosovo proprio quel paio di giorni in cui si votavano decine di emendamenti ostruzionistici su Tarsu e bilancio. Molti consiglieri dell'opposizione, pur quasi sempre presenti, sono usciti dall'aula al momento del voto e quindi, a posteriori, sembrano cronicamente assenteisti».

Sede presso l'Apt

Nasce il Cat, consorzio degli albergatori cittadini

E' nato il Cat, il Consorzio albergatori Trieste, che ha lo scopo di alimentare il lavoro di piccoli imprenditori, alberghi, campeggi, pensioni e quanti altri operano nel settore turistico. L'iniziativa è sorta anche con la volontà di rendere più agevoli le prenotazioni negli alberghi consorziati e per poter dare delle indicazioni ai potenziali clienti che hanno scelto la città per soggiornare. In particolare il consorzio si propone di incrementare il numero dei visitatori che, specie negli ultimi tempi, grazie alle iniziative promosse dagli assessorati del Turismo regionale, comunale e provinciale, ha raggiunto livelli insperati. Il Cat avrà sede nell'atrio centrale della stazione, negli ex uffici Apt. Il Cat, quindi, verrebbe a essere il punto informativo per coloro che arrivano in treno, ma anche per quelli che raggiungono la città in macchina. Gli uffici di informazione turistiche e alberghiere saranno a disposizione di viaggiatori e cittadini durante l'arco della giornata (anche festivi). Nella sede il pubblico potrà richiedere delucidazioni riguardo le disponibilità di soggiorno e prenotazioni, luoghi di ristorazione, itinerari turistici, mostre, musei, congressi ma anche orari dei mezzi di trasporto cittadini. Presidente del Cat è Edoardo Daneu, vicepresidente Sergio Stern, consigliere Alessandra Gerzelli.

MUGGIA Un progetto alternativo, ma a lunga scadenza, per offrire alle nuove generazioni spazi, idee e interessi

Giovani, parlate. Noi eseguiremo

Il Comune raccoglie suggerimenti: «Imporre soluzioni potrebbe essere inutile»

Proposte e suggerimenti per la creazione di una struttura dedicata ai più giovani, e realizzata sulla base delle loro esigenze. Questa in sintesi la nuova iniziativa, definita «Banca delle idee e dei progetti», con la quale il Comune di Muggia intende far fronte alla «questione giovani», anche alla luce delle recenti grida d'allarme in merito al problema delle tossicodipendnze.

«I giovani di Muggia sono per la maggior parte sani o esenti da problematiche particolari, anche se esistono delle fasce per le quali è necessaria un'opera di prevenzione». Lo ha ripetuto spesso, ogni volta che veniva interpellato sulla questione, l'assessore alla sanità e assistenza del Comune, Maurizio Grotto. E proprio per dare il'via a un progetto di prevenzione del disagio giovanile, lo stesso assessore ha elaborato un'idea mutuata da altre realtà nazionali, che prevede un approccio del tutto nuovo alle tematiche che si vogliono affrontare.

«Mettendo in piedi una struttura pensata e realizzata secondo l'approccio tradizionale – spiega Grotto –, si rischia di realizzare qualcosa che ai giovani non interessa. E proprio per questo motivo abbiamo deciso di sentire quali sono le loro esigenze, e quali le proposte, per far sì che la cittadina venga incontro ai loro bisogni e alle loro necessità».

A cominciare da oggi, e per almeno cinque o sei mesi, ragazzi o famiglie con al loro interno giovani tra i 14 e 25 anni potranno far pervenire al Comune idee e proposte. I suggerimenti ricevuti dal Comune serviranno, una volta individuate due fasce d'età (dai 14 ai 18 anni e dai 18 ai 25), a progettare un centro di aggregazione «aperto» e modulato secondo le esigenze vere della popolazione più giovane.

«È un lavoro che servirà alla prossima amministrazione. In questa prima fase gli investimenti saranno contenuti, poi dovranno necessariamente diventare più sostanziosi. Si tratta di un'esperienza – continua l'assessore – che è già stata messa in atto in alcuni comuni del Veneto e dell'Abruzzo, ottenendo buoni risultati».

In questo modo si intende far sì che siano i ragazzi a utilizzare le strutture messe a disposizione dal Comune o da altri enti, senza che siano questi ultimi ad imporre i loro «gusti». La struttura, una volta avviata, potrebbe servire ad attività di tipo ludico, all'organizzazione di manifestazioni o brevi viaggi, oltre a fornire la possibilità di coltivare interessi culturali come musica e teatro, che spesso faticano a trovare spazi adeguati.

Una delle novità contenute nell'iniziativa sarebbe inoltre quella di cercare, attraverso singole proposte o vere e proprie associazioni di volontariato, la collaborazione di altri giovani, pronti a mettersi a disposizione dei propri coetanei.

Un'idea nuova e senz'altro stimolante. Tanto che viene da chiedersi come mai il Comune non ci abbia pensato prima... «Quando siamo arrivati ci siamo trovati davanti delle problematiche non risolte nel campo dell'assistenza. Lo dico senza polemica – dice Grotto –, perché anche noi ne lasceremo altre, ma abbiamo dovuto lavorare su quelle. E penso a problemi come quello dell'assistenza agli anziani, all'organizzazione degli uffici, agli adeguamenti per le nuove normative, al passaggio dall'assistenzialismo all'assistenza».

Riccardo Coretti

Per mettere le idee «in banca» spedire le proposte

Le proposte per la «Banca delle idee e dei progetti», la nuova iniziativa messa in cantiere dal Comune di Muggia, si potranno recapitare al Servizio sociale comunale, in piazza della Repubblica 4. Ragazzi e genitori interessati alla realizzazione di una nuova struttura da utilizzare come centro di aggregazione avranno l'opportunità di far conoscere le proprie esigenze suggerendo idee e progetti, che verranno poi valutate dall'amministrazione comunale nei prossimi mesi.

L'iniziativa verrà pubblicizzata, attraverso le collaborazione del Provveditorato agli studi, anche nelle scuole di Muggia. Gli uffici comunali, inoltre, illustreranno l'iniziativa alle varie associazioni di volontariato presenti sul territorio e alle società sportive.

Sulla base delle risposte pervenute, nell'arco di qualche mese, sarà poi realizzata una struttura che risponda in modo più fedele possibile, si dice, alle esigenze segnalate. *(Foto d'archivio)*

LA POLEMICA

Ccd: «Zitto tu che parlo io» Volsi rimprovera Grizon

I due protagonisti naturalmente a voce negano qualunque frizione, ma la carta scritta parla per loro. Le ultime iniziative del consigliere comunale del Ccd, Claudio Grizon, sembrano aver irritato i vertici muggesani del partito. Il segretario Paolo Volsi ha diffuso una nota breve ma chiara, che dice: «Il Ccd di Muggia esprime le proprie valutazioni esclusivamente attraverso l'organo istituzionale a ciò deputato e cioè la segreteria. Un tanto vale sia per l'operato del sindaco, della giunta e del consiglio comunale, che di qualsiasi altra problematica di interesse della comunità muggesana».

Queste righe sono state vergate proprio all'indomani dell'ultima presa di posizione pubblica di Grizon, che verteva sui prossimi sviluppi del piano regolatore e su una richiesta di «collaborazione» da parte dell'opposizione in consiglio comunale. Difficile dunque mal interpretare il senso di questa «tirata d'orecchi».

Lo stesso Grizon, zittito dal suo «capo», stempera la cosa: «Non credo ci siano commenti particolari da fare. Le mie considerazioni sul piano regolatore sono condivise dal segretario Volsi, così come io condivido le sue a proposito dei ruoli da rispettare all'interno del partito». Insomma, anziché al «pronto, chi parla?» sembra di essere al «parla chi è pronto». Come lo spiega Volsi? «Nessuna polemica - dice - solo che se un consigliere del Ccd parla a titolo personale è tutto a posto, mentre se parla a nome del partito non mi sta più bene. Se gira qualche documento con l'intestazione del Ccd sotto, deve esserci la mia firma. Tutto qua». (E se non c'è?).

r. c.

LA CURIOSITA'

Una nuova associazione gira per i mercatini con tanto di gazebo e oggetti vari, frutto del tempo libero

Hobby in vendita in ogni contrada

Quadretti con fiori secchi, creazioni al tombolo, fiori di stoffa, statuine, quadri in ceramica, „oggetti in pasta di pane, soprammobili in pietra o legno decorati a mano, accessori d'arredo con fili di rame, ovvero tutto quello che nasce dalla propria creatività. Hobby... da condividere con gli altri: una filosofia che sta alla base dell'Associazione Hobbistica Onlus di Trieste.

Nata nel maggio dello scorso anno, accoglie artisti, pittori, ma soprattutto gente comune con tanta voglia di creare qualcosa con le proprie mani. «Contiamo oltre 40 soci e sostenitori, e le nostre esposizioni hanno sempre grande successo - afferma il presidente Bruno Vusio -. I nostri iscritti provengono da tutta la regione. Ci sono persone anziane, ma anche tanti giovani, che magari sperano, e non invano, di far conoscere agli altri le proprie capacità, in vista di una futura professione».

Gli hobbisti dell'associazione sono presenti in molte città della regione in varie occasioni, che vanno dalle fiere di paese ai mercatini. Ultimamente sono stati a Trieste e a Muggia - assieme al mercato delle pulci -, mentre il loro appuntamento fisso è a Trieste la terza domenica di ogni mese, in via della Muda Vecchia, in concomitanza con il mercato dell'antiquariato e dei fioristi.

«Tutti noi nasciamo dai mercatini delle pulci, quando timidamente cercavamo di piazzare anche qualche nostra creazione - così Vusio -. Poi abbiamo pensato di "metterci in proprio" vendendo solo le nostre creazioni, per ripagarci la materia prima e quindi poter farne di nuove. La nostra associazione è senza scopo di lucro, per questo stiamo molto attenti a chi si iscrive: tutto deve essere fatto in casa, e quindi rifiutiamo chi magari scopriamo vuole sfruttare l'occasione per vendere quello che ha già nel suo negozio.

«I Comuni - aggiunge - finora hanno dimostrato ampia disponibilità, visto che, in effetti, quando ci sono i mercatini si crea inevitabilmente movimento per tutte le attività della zona. Siamo presenti un po' dappertutto in regione, e abbiamo molte richieste. Nel quartiere di San Giacomo, a Trieste, ad esempio, proprio vista la richiesta, siamo presenti una volta ogni due mesi».

Cose in rame e in pane, fiori secchi e tombolo senza scopo di lucro e con la buona voglia di «girare» la regione

Dietro piccola quota associativa, l'associazione, oltre agli espletamenti burocratici, si cura dei rapporti con i Comuni, organizzando i mercatini e contattando gli hobbisti più vicini alla località dove si tiene il mercato. Ma i membri dell'associazione puntano molto sulla qualità e l'immagine, per questo hanno voluto distinguersi anche per l'allestimento delle loro bancarelle. Tutti, infatti, sono dotati di un gazebo bianco e portano un tesserino di riconoscimento, e in un prossimo futuro sperano anche di poter creare direttamente in piazza ciò che poi vanno a vendere. «Un modo per riscoprire, e quindi non dimenticare, l'abilità e la manualità di un tempo».

Sergio Rebelli

Muggia: mercatino e stand degli hobby. (Foto Lasorte)

Lo Spi-Cgil analizza le emergenze del grande rione e con l'Auser annuncia le novità

Melara, speranze per primavera

Nascerà il primo centro di aggregazione, con bar e computer

Melara: grande come un comune, ma resta una periferia.

Per i pensionati dello Spi-Cgil le feste del tesseramento sono l'occasione non tanto di consuntivi trionfalistici, quanto di rinnovata mobilitazione. Così alla Lega di Rozzol si è parlato dei molti problemi sociali che incombono sul territorio, soprattutto nel complesso di Melara. Nel quadrilatero dell'Ater (ex Iacp) vivono 650 famiglie, con la «case rosse» delle cooperative si raggiungono i 5000 abitanti: le dimensioni di un piccolo Comune con i servizi però, si è detto, di una frazione emarginata.

In questa realtà operano il sindacato pensionati della Cgil e l'Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà (Auser) che promuovono iniziative di aggregazione sociale e di tutela. «Il rischio di degrado ed emarginazione è altissimo - dice il responsabile della Lega Spi, Luciano Luksich - e noi lo combattiamo con ogni mezzo, confrontandoci con le istituzioni e organizzando, quando serve, la mobilitazione. Sta così nascendo una nuova solidarietà, che ha la sua base proprio tra le persone più anziane».

Vandalismi e parcheggi selvaggi, oltre a case che sempre attendono manutenzione: forse qualcosa ora si muove

Il vandalismo diffuso, la scarsa vigilanza, una manutenzione carente, il parcheggio selvaggio, una viabilità pericolosa sono solo alcuni temi su cui lo Spi intende impegnarsi nei prossimi mesi. Ha ottenuto maggiore attenzione dai vigili urbani, e con i rappresentanti dell'Ater ha convenuto sulla necessità di programmare un'attenta manutenzione.

Nella tarda primavera saranno agibili i nuovi campi di bocce. Quasi contemporaneamente comincerà l'attività il nuovo centro sociale che l'Auser sta allestendo nell'ex ricreatorio: 400 metri quadrati ottenuti in concessione, dove saranno realizzati una sala convegni (probabilmente con l'appoggio della Fondazione Crt), una biblioteca, una sala computer, il bar. «Sarà il primo vero luogo di aggregazione sociale» dice il presidente dell'Auser, Mario Zancolich.

Il segretario provinciale dello Spi, Luciano Del Rosso, ha ricordato anche il «sentimento di solidarietà per le persone deboli che muove il sindacato. Siamo - ha aggiunto - per la convivenza e la tolleranza e per questa ragione si sentiamo coinvolti anche nella denuncia dei pericoli di razzismo che affiorano in aree a noi vicine. Oggi saremo in piazza per partecipare alla fiaccolata promossa unitariamente dai sindacati».

I consigli dell'esperto per evitare i «trabocchetti» del risparmio

Generalmente esiste il pregiudizio secondo cui di soldi si occupano prevalentemente gli uomini, ma poi magari - andando a guardare nelle famiglie - si può scoprire che la gestione quotidiana è invece tutta affidata alle donne. E magari anche i problemi del risparmio. Con questa idea, evidentemente, l'Associazione interculturale donne assieme (Aida) di Muggia organizza per domani un dibattito - aperto anche agli uomini - sul tema «L'approccio all'investimento efficace nell'era della globalizzazione. Consigli pratici per la corretta collocazione del proprio risparmio». La conferenza sarà tenuta alle 17 nella sala convegni del centro «Millo», in piazza della Repubblica 4, da Andrea Frausin, «financial planner», consulente e docente. Afferma la presidente dell'Aida, Licia Fontanot: «Bisogna comprendere il mondo dell'investimento personale, soprattutto per non incorrere nei numerosi trabocchetti che il nuovo mercato spesso presenta».

ORE DELLA CITTÀ

Emily List

Si terrà oggi alle 18, al Centro Donna di via degli Orti 4, l'assemblea annuale delle iscritte.

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 800/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Radio Fragola

Oggi sulle frequenze di Radio Fragola (104.5-104.8 MgH) filo diretto tra la manifestazione «Con l'Europa, contro l'intolleranza», che si svolgerà a Trieste, con inizio alle 18 da piazza Goldoni, e gli studi di Radio Fragola. Verranno trasmessi in diretta gli interventi dei rappresentanti delle associazioni che hanno aderito all'importante iniziativa. Per intervenire si può chiamare il numero 040/575051 oppure inviare un fax allo 040/578119.

Circolo Norma Cossetto

Oggi alle 17 all'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2) sarà consegnato il premio letterario indetto dal Circolo culturale «Norma Cossetto» per ricordare il martirio delle tre sorelle Albina, Caterina e Fosca Radecca. Nell'occasione sarà presentata la biografia di Norma Cossetto.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 «Il torrente Rosandra»: primo incontro del ciclo di conferenze sulle acque carsiche, a cura di Dante Cannarella con diapositive di Pino Sfregola.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior Mauro Giacca terrà una conferenza sul tema: «Clonazione e ingegneria genetica: quale futuro ci aspetta».

Università delle Liberetà

Oggi e domani le lezioni all'Oberdan sono sospese, causa concorso pubblico. Storia del cinema: ritrovo oggi alle 16.10 davanti al cinema Ambasciatori.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, nella sede del Club Zyp (via delle Becherie 14) si svolgerà un «Laboratorio-incontro fra poeti». Gli incontri sono pubblici e aperti a tutti coloro che hanno poesie nel cassetto e desiderano leggerle davanti a un pubblico interessato. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.

Amici del dialetto

Oggi alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) Bruno Maier ricorderà Fulvio Tomizza e delineerà lo svolgimento storico della sua narrativa.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese 2.o corso; aula A, 11.30-12.20: M. de Gironcoli: inglese 3.o corso; aula B, 9-9.50, sig. L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt: tedesco 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt: tedesco 3.o corso; aula D, 9-10.30: A. Benvenuti: composizioni floreali 1.o corso; aula D, 10.30-12: A. Benvenuti: composizioni floreali 2.o corso; aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno e pittura: aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda: Il Sigfrido; aula A, 17.10-18, L. Veronese: lezione sospesa; aula A, 17.10-18, L. Segrè: presentazione della gita in Friuli-1.a parte; aula B, 16-16.50, M.G. Rutteri: trionfo del Rococò in Friuli e gli esordi tiepoleschi - 2.a parte; aula B, 17.10-18. prof. C. Zaccaria: epigrafia latina; aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.o corso; aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese 2.o corso.

Associazione Cittaviva

Oggi dalle 10.30 alle 12.30 nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 1) s'inizia il corso di archivistica organizzato da Cittaviva per i propri soci. La lezione introduttiva verrà svolta da Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà un pomeriggio musicale con Albino, Gigliola ed Ester. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 le prove del coro dell'associazione. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Associazione entomologica

L'Associazione entomologica triestina, in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, informa che oggi Fabio Stock e Ezio Bognolo terranno una conversazione sul tema «La fauna delle acque interne – le libellule», con diapositive. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Federazione monarchica

Per oggi con inizio alle 18 è fissata la seconda parte della videoserata dedicata agli anni '70 della vita politica italiana («Quei maledetti anni di piombo») organizzata dai Club reali di Trieste: appuntamento nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Centro letterario

La presentazione della raccolta di poesie di Franca Bossi «Attimi» si terrà oggi alle 17.30 al Circolo aziendale della Ras, in via S. Caterina 2. La poetessa Franca Olivo Fusco leggerà le poesie dell'autrice. Introduzione del direttore del centro letterario.

Centro italiano femminile

Continua, a cura del Centro italiano femminile, il ciclo di conversazioni sul tema «Con occhi di donna – donna e spiritualità» condotto e animato da suor Martha Valiera. Il prossimo incontro si terrà oggi alle 18 nella sala dell'Azione cattolica di piazza Ponterosso 6.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'800-510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040-396644.

Progetto «Non più da soli»

Lo Spi-Cgil ricorda che è stato attivato il progetto «Non più da soli» per unire e far incontrare le nuove generazioni con quelle anziane, farle vivere insieme sotto lo stesso tetto. Non più soli gli anziani che hanno bisogno di compagnia. Non più soli i giovani che studiano lontano da casa. A chi rivolgersi: tutte le sedi Spi-Cgil (tel. 040911211); Udu (tel. 0403728633); Televita (numero verde 800846079); nelle sedi territoriali e siti del Comune e dell'Azienda per i servizi sanitari.

Pensionati Spi-Cgil

Il direttivo della Lega di Barriera (largo Barriera 15) comunica ai propri iscritti che si è iniziata la consegna delle tessere 2000 con tutte le informazioni su: Carta dei servizi nazionale, guida ai servizi del nostro comprensorio con l'elenco dei negozi convenzionati. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 9-12.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene prezioso cui nessuno può rinunciare. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se vuole capire cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze), in via Abro 11 (tel. 040639152): l'associazione è a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, riapre il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico presso il Distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) – secondo piano, stanza 201 – previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997854.

Anla Gruppo Stock

Il Gruppo Stock dell'Anla informa i propri soci e gli iscritti al gruppo territoriale Trieste (ex Misto), che il pagamento del canone di L. 25.000 per il corrente anno, per motivi di carattere tecnico-organizzativo, viene effettuato direttamente dai singoli con il bollettino di c/c postale allegato al giornale «Esperienza», la cui redazione provvederà a inviare la nuova tessera con lo stesso mezzo non appena ricevuto il versamento.

IN BREVE

Iniziativa dell'Associazione del settore

Giornata della guida turistica Domenica visite gratuite in varie località della regione

In occasione della Giornata internazionale della guida turistica, l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia organizza per domenica un programma di visite guidate gratuite in varie località della regione. A **Trieste** sono previste visite guidate al castello di Miramare alle 10, 11.30, 14.30 e 16.30; per le 15.30 è fissato il ritrovo davanti all'ingresso della cattedrale di San Giusto, per andare dal Colle capitolino a piazza Unità d'Italia. Alle 10 si partirà da piazza Unità (fontana dei quattro continenti) per andare a palazzo Revoltella e visitare la residenza baronale. Ad **Aquileia**, ritrovo alle 10.30 al Museo archeologico e alle 15.30 davanti all'ingresso della basilica; a **Udine** appuntamento alle 15 alla Loggia del Lionello; a **Gorizia** alle 10.30 all'ingresso del Museo della Grande guerra; a **Gradisca** alle 10.30 davanti al Municipio, per la visita al Museo documentario della città e per una passeggiata nel centro storico; a **Cividale** alle 10.30 davanti all'ingresso del Museo archeologico; a **Grado** alle 15.30 davanti all'ingresso della Chiesa di Sant'Eufemia; a **Pordenone**, infine, alle 15 al Museo Ricchieri per la mostra «Imperatori e condottieri sull'antica via del Sale» e Villa Galvani.

Direzione del Lavoro, indetti gli esami di abilitazione a giugno per la conduzione di generatori di vapore

La Direzione provinciale del Lavoro indice una sessione di esami per il conferimento del certificato di abilitazione alla conduzione di generatori di vapore, che avrà luogo in città a giugno. Per essere ammessi agli esami bisogna aver compiuto i 18 anni, non aver superato i 60 e aver prestato il periodo di tirocinio prescritto. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da 20 mila lire, dovranno essere presentate alla Direzione provinciale del Lavoro, in via San Francesco 27, entro il 28 aprile, allegando i documenti richiesti. Chi intende partecipare agli esami può rivolgersi, per avere maggiori informazioni, direttamente alla Direzione stessa (tel. 040733233 o 040762844) oppure all'Arpa di via Locchi 19/b (tel. 0403995533 o 0403995535).

Dedicata alla comunicazione nel non profit l'ultima conviviale del Lions Trieste Miramar

Incontro all'insegna di elezioni e conversazione post-conviviale sul tema «Comunicazione nel non profit», quello organizzato nei giorni scorsi dal Lions Club Trieste Miramar. A subentrare all'attuale presidente Irene Visintini sarà, per il 2000/2001, l'officer distrettuale Lidia Tedeschi Viola. Sul tema della serata è intervenuta invece Nuria Kanzian, autrice del libro «Comunicare nel non profit» pubblicato nel 1999, che ha sottolineato la forte espansione del settore in atto. La Kanzian ha ribadito, in questo contesto, come l'obiettivo della comunicazione sia fornire quella professionalità agli operatori del campo che ancora, a suo avviso, manca. «Il non profit — ha detto la relatrice — è un concetto ampio che raggruppa quello di terzo settore e di volontariato puro. Il terzo settore rappresenta l'alternativa al pubblico e al privato perché intreccia volontariato e lavoro».

VETRINA

Corsi di cucito maglia, ricamo

Scuola Sitam, via Coroneo 1, tel. 040/630309.

Scuola di ballo Giois balli latino caraibici

Iscrizioni ogni sera dalle 21 adulti e bambini c/o Muscle Gym Ratto della Pileria 39. Info Isabella 366604. Inizio corsi 14 c.m.

Corsi di lingua inglese

Al British Institutes sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese. Via Donizetti, 1 (laterale di via Battisti) tel. 040/369222.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Ti sposi? Consigli per l'acconciatura

e il trucco, ricostruzione delle unghie con prodotti rinforzanti. Salone Nereo viale XX Settembre 14. Tel. 040/371535.

VISITE

La seconda E della scuola media Corsi al Piccolo

Per capire «dal vivo» come nasce un quotidiano, sono venuti ieri a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della classe seconda E della scuola media Corsi. Ecco i nomi dei ragazzi: Harol Alfonso Corrales Medina, Lorenzo De Marco, Lucia Donnarumma, Dafner D'Yara Fernandez Diaz, Leila Gasmi, Jacopo Gelsi, Rossana Giambirtone, Antonio Giardino, Giovanna Koterle, Andrea Lazzar, Diego Matarrese, Brenno Albino Nolich, Alessandro Padula, Marilena Prisco, Alessandro Ralza, Serena Scatizzi, Damian Sossi, Alessandra Tafuro, Adriano Tenerelli e Rosa Zacchigna.

FARMACIE

Dal 14 al 19 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

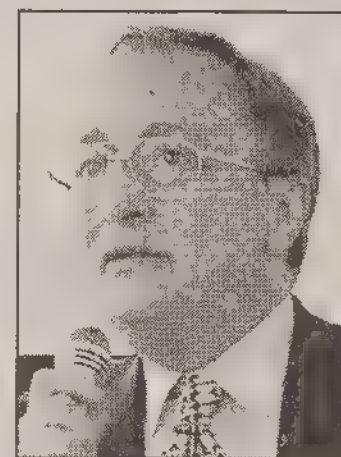
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 040/812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

AMICI DELLA CONTRADA

Protagonisti domani a leggìo i «Tristi amori» di Giacosa

Continua l'esplorazione del teatro borghese tra Ottocento e Novecento proposto dall'associazione Amici della Contrada nel ciclo «Teatro a leggìo». Domani, al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) si terrà – alle 16.30 e alle 18.30 – la lettura di «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa. Gli interpreti saranno Adriano Giraldi, Elke Burul, Maurizio Zacchigna, Fabio Musco, Gualtiero Giorgini e Laura Bardi. La regia è firmata da Mario Licalsi *(nella foto)*, la riduzione del testo da Michele Ainzara.

La prima rappresentazione di «Tristi amori», al teatro Valle di Roma nel 1888, fu accolta in modo burrascoso. Il minuto realismo della scena, il tono dimesso e l'attenzione per le piccole cose quotidiane, che la tradizione rappresentativa ottocentesca mai avrebbe concesso di portare in scena, suonarono offensivi per gli spettatori romani. Il testo è oggi considerato uno dei capolavori del teatro borghese italiano di fine Ottocento e una delle opere migliori di Giacosa. La rappresentazione di domani è riservata agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo; bisogna prenotare il posto telefonando oggi e domani dalle 9 alle 11 allo 040943774.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/2	4.00	Fr COLBY	La Skhirra	Siot
15/2	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
15/2	9.00	It FRANZ	Tekirdag	39/42
15/2	12.00	Ma ALEX V	Durazzo	15
15/2	12.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/bis
15/2	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
15/2	21.00	Ma CORELLI	Sevastopol	Siot
15/2	22.00	Le AL SALAM III	Beirut	Navimar
MOVIMENTI				
15/2	6.00	BURG	SL/4 a	SL/6
15/2	8.00	OMSKIY 113	rada a	40 Rijmar
TRIESTE - PARTENZE				
15/2	6.00	Ma IDEAL	ordini	Siot
15/2	8.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 1
15/2	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
15/2	15.00	Tu AHMET AGAOGLU	ordini	Sc. Legnami
15/2	15.00	Rs RUZA 7	ordini	33
15/2	15.00	Ma ALEX V	Bar	15
15/2	18.00	Bs ALFA GERMANIA	ordini	Siot
15/2	20.00	Tu MEHTAP BAYRAKTAR	ordini	rada
15/2	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
15/2	21.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
15/2	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/bis
15/2	22.00	Cy ALSYTA	ordini	rada

ELARGIZIONI

— In memoria di Albino D'Agostini dalla moglie Pina e figli 100.000 pro Cro (Aviano), 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Per le festività del S. Natale dal personale della Npi del Burlo Garofolo di Trieste 650.000 pro frati di Montuzza (mensa dei poveri).
— In memoria di Dandina (6/1) da Annamaria 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Giovannini nel IV anniv. (11/1), Fabio Parovel nel IV anniv. (27/1) e Rolando Massarutti nel II anniv. (3/2) da Fulvia 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Opassich (24/1) dalla sorella Mariuccia Opassi ved. Zorini 100.000 pro Cai Ass. XXX Ottobre (alpinismo giovanile), 100.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe La Porta nel VI anniv. (2/2) da Dina Naressi, dal figlio Vito La Porta e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alice Nussa e familiari nel XVI anniv. (9/2) dalla nipote Alice 100.000 pro suore orsoline.
— In memoria di Nino Consoli da moglie e figlio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Armida Bidoli da Laura Bidoli 500.000 pro frati di Montuzza (poveri).
— In memoria di zio Omero da Luciana e famiglia 50.000 pro casa di cura Pineta del Carso (rep. Hospice).
— In memoria di Ruggero Visintin nel VI anniv. (13/2) dalla moglie Armida 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Antonietta Cozziani nel XII anniv. (14/2) dal marito 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marino Orlando nel III anniv. (14/2) dalla moglie Anita 50.000 pro Ass. naz. alpini, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Salvino Addario per l'onomastico (15/2) dalla moglie Adilia e dalla figlia Adriana 100.000 pro Astad, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Cavalcante da Lidia Beltramini 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei coniugi Dequal (15/2) dalla figlia 40.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Attilio Kumar nel XVII anniv. (15/2) dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma e nonna (15/2) da Sylva e Franca 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Mastrangelo nel VII anniv. (15/2) da Albino e Lilly Sabini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rosa e Francesco Pagano (15/2 e 4/3) dalle figlie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Agmen.
— In memoria della professoressa Elena Portegrandi da Lidia 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Bruno e Clarissa Rebula Festa (15/2) da Alice Rebula Silvestri 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'amico Umberto Tomadin nel I anniv. (15/2) da Mariagrazia e Libero 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Zora Parcina Zanolin nell'XXI anniv. (15/2) dalla sorella 50.000 pro Airc.
— Per un triste anniversario da Wilma, Giuliana e Luciano Rocchi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vannia Bensi dalla cugina Licia Zaccaria e dalle figlie Manuela e Rita 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia), 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Giuseppe Benvenuto dalle famiglie Benvenuti, Capus e Marussi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Blancini dalla famiglia Silvestri 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alba Bolzich da Pina Bolzich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavia Boschin dagli amici del bridge delle Generali 250.000 pro Airc.
— In memoria di Dario Boscolo da Bianca 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Carmela Campisi ved. Motton da Angela Maffione 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Clara Campolongo Spadaro dagli amici di sempre 350.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Canaletti ved. Marinzulich dalla famiglia Silvestri 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Ida Cappabianca ved. Zingarelli da Gianna e Giulia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Capuzzo ved. Brindisi dai parrocchiani Chiesa S. Teresa B.G. 200.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Teresa B. Gesù).
— In memoria di Maria Castelli Di Marino da Domenico, Luciana e Francesco L'Erario 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marta Centrone Faraò da Mariagrazia Unusic 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Fulvio Cerniani dalla fam. Lenardon 20.000 pro Frati di Montuzza; da Pippo e Nerina Condò 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Flavia Chiurco in Valenta da Onorina Sartoretto 100.000 pro Parrocchia B.V. del Rosario (pane bisognosi, don Antonio Dessanti).
— In memoria di Giovanni Comici da Nives, Marisa e Adriana 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Caterina Cosentino da Rossana Maiuri 50.000, da Dino, Olga e Silvano Sarra 120.000 pro Airc.
— In memoria di Aldo De Feo dai colleghi della figlia Cristina 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Vincenzo Esposito dalle colleghe di Maria delle scuole Venezian e Battistig 80.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Vittorio Fantin dalle famiglie di Saverio e Roberto Prete 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Furlan da Dario e Maria Gabriella Rinaldi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Gazzin da Ledi e Franco 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto emato-oncologico prof. Tamaro).
— In memoria di Giacomo «Rino» Granzotto dai colleghi di lavoro del figlio Nevio 190.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni, Maria, Ada, Bruna e Marino da Bianca 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Affollatissimo concerto di presentazione del nuovo cd del «Montasio»

Una città d'autore. Offerta in coro

Canzoni triestine rivisitate alla luce di inedite armonizzazioni

Sarà «Beneficenza in musica» a favore di Andrea Canziani

Anche il coro Montasio del Circolo ricreativo sportivo Julia parteciperà domenica al pomeriggio di «Beneficenza in musica» organizzato dall'associazione Stella Alpina con la collaborazione della Società bocciofila di San Giovanni. Nel corso della manifestazione, che prenderà il via alle 17 al teatro di San Giovanni, in via San Cilino 99/1, si esibiranno le due cantanti Mara Sardi e Marisa Surace, il cantautore Ferruccio Pacco e l'autrice Maria Grazia Detoni Campanella, il coro Montasio e il coro Alpi Giulie diretto da Stefano Fumo. Patrocinato dalla Provincia, lo spettacolo – che si articolerà in due tempi – sarà presentato da Sergio Colini. L'ingresso è libero: le offerte saranno devolute a favore di Andrea Canziani, il giovanissimo calciatore dell'Esperia che nel marzo del 1997 fu colpito sui banchi di scuola da un'emorragia cerebrale, e alle cui costose cure ha contribuito finora anche la solidarietà di tanti triestini.

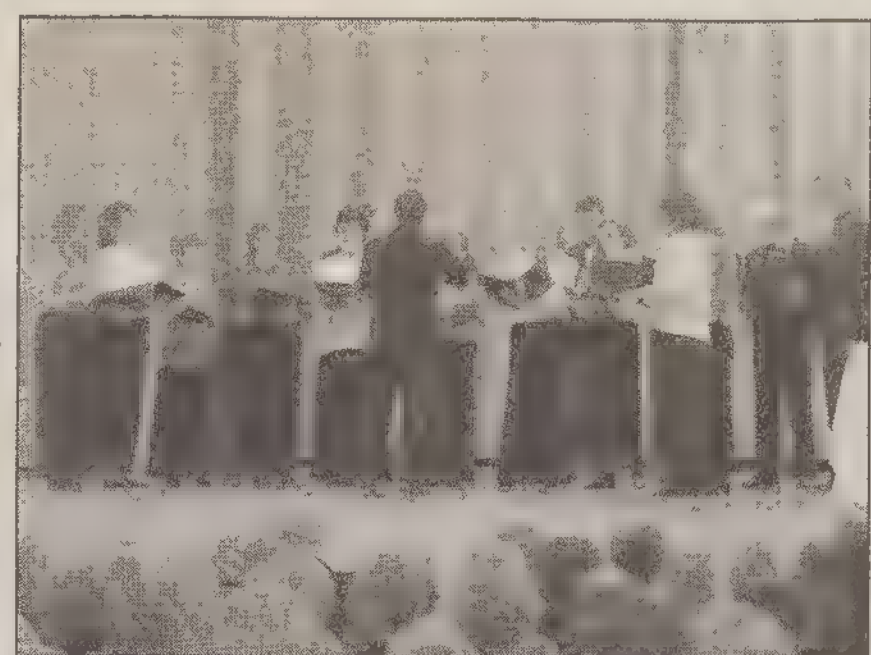
La produzione del complesso vocale sarà diffusa in tutta Italia

La canzone triestina d'autore rivisitata dal coro Montasio attraverso inedite armonizzazioni è la protagonista di un nuovo cd – «Trieste canta in coro», le più belle canzoni della città di San Giusto – presentato l'altro pomeriggio in concerto nel salone della Società germanica di beneficenza *(foto Lasorte)*. Un'esibizione che ha fatto registrare il tutto esaurito dimostrando l'attaccamento riservato a un gruppo vocale tra i più vecchi del capoluogo, fondato nel 1947 da Mario Macchi, che era presente all'esibizione del complesso oggi diretto da Davide Casali.

Accanto al patrimonio tradizionale popolare, il coro Montasio del Circolo ricreativo sportivo Julia ha affrontato nel corso della propria attività un repertorio polifonico sacro e profano dal Rinascimento a oggi, accanto alla proposta di materiali etnici e popolari internazionali.

«Attualmente stiamo lavorando su una partitura inedita, la "Missa solemnis in C" composta da Leopold Mozart, padre di Wolfgang. Verrà presentata – spiega la direttrice del coro Mariuccia Litteri – in diversi teatri italiani. Oggi invece offriamo canzoni d'autore dal repertorio triestino, composizioni come "Trieste mia", o l'intramontabile "Marinaresca", o ancora "La mia stela" e "Zogo de fioi" scritte da Fraulini e Illersberg, e poi "Cari stornei" e "Guarda la luna" e altre ancora: insomma la "crema" della canzone triestina».

A curarne l'armonizzazione è stato il produttore Enrico Zardini, che con la sua etichetta romana «Blue mix» è andato a «pescare» il Montasio proprio nel lontano capoluogo del Nord-Est. «Ho vissuto e studiato per diversi anni a Trieste – dice Zardini – e quindi ho avuto la possibilità di conoscere e apprezzare a fondo la cultura di questa città. L'idea di questo cd è dimostrare che determinati motivi popolari possono tranquillamente convivere con l'armonizzazione e la concezione di un coro. In seguito alle segnalazioni di Gianluigi Ugo mi sono impegnato dunque a "pensare" queste canzoni per il Montasio. A compimento di questo cd, penso che il risultato sia decisamente valido. Ora le canzoni triestine potranno viaggiare con questo lavoro in tutto il territorio nazionale. Per gli appassionati della musica corale – chiude Zardini – è un nuovo motivo per conoscere la tradizione popolare di questa città; per il Montasio, un riconoscimento importante al proprio lavoro».

Maurizio Lozei

Domani il compleanno del noto show-man

Gli 80 anni di Uccio Augustini Dalla «Dreher» a Saint-Moritz con una verve piena di voce

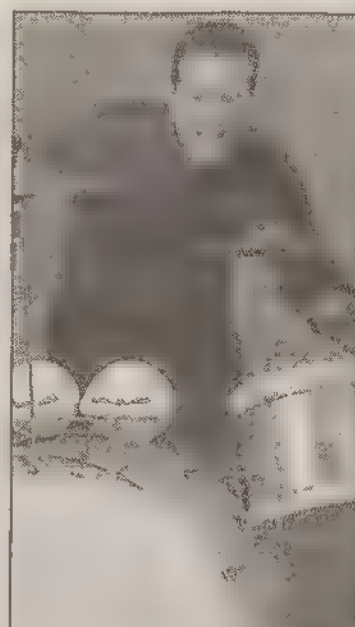
«Era il 1945. In piazza Garibaldi c'erano i carrarmati neozelandesi. Io, Teddy Reno e Lelio Luttazzi stavamo lì a guardare, quando Teddy disse che sarebbe andato a Milano per cercare di sfondare con la musica. A quei tempi ci esibivamo cantando assieme».

I ricordi sono di Ramiro Augustini, da tutti conosciuto come «Uccio», che domani compirà 80 anni. Del famoso trio degli anni Quaranta-Cinquanta, è stato soltanto lui a non abbandonare per sempre Trieste. Galeotto è stato l'amore e il matrimonio con Giovanna (sono sposati da ben 57 anni) assieme alla quale festeggerà il compleanno.

Prima di sposarsi, per molti anni Uccio (qui in una foto della fine degli anni Trenta) ha girato il mondo con i suoi gruppi orchestrali, dalla Svezia alla Norvegia e all'Olanda. Ma è nella nostra terra che si è fatto più onore e che per più tempo ha calcato il palcoscenico. Con la sua voce un po' roca, alla Fred Buscaglione, ha cantato con alle spalle orchestre come quelle di Cergoli, Safred, Russo, Vallisneri. La sua verve lo ha impegnato anche come brioso intrattenitore. Era l'epoca in cui furoreggiava l'avanspettacolo. «Ricordo la simpatia di Walter Chiari, dice Uccio, di Rascel e di un giovane comico romano che si chiamava Alberto Sordi. Ma il più caro al mio cuore dei colleghi di compagnia è stato Carlo Dapporto, che ho rivisto nel tempo perché aveva sposato una muggesana. Oggi sono molto contento del successo che ha il figlio, che gli somiglia come una goccia d'acqua...».

Il più bel periodo della carriera del cantante triestino è stato quello trascorso a Saint-Moritz: «Sarà stato perché ero giovane – era forse il 1956 – ma quando ricordo quei momenti mi accaloro per l'entusiasmo. Sulle nevi dell'Engadina c'era tutto il jet set internazionale ed esibirsi davanti all'alta società per me è stato un grande onore!».

La carriera dell'Augustini cantante si concluse nella calda atmosfera della birreria Dreher, che animò con le sue canzoni sino al 1978. Quell'anno non segnò la fine della sua attività di uomo di spettacolo. Dopo aver fatto l'attore ed essere stato un virtuoso della batteria, nei suoi anni più «tardi» Uccio (che nel '90 è stato anche ospite del Costanzo show), è stato intrattenitore radiofonico e «mattatore» a Tele4 in un programma in cinque puntate sulla sua vita. Ancora oggi a Trieste lo ricordano in molti. Perciò cento di questi giorni, Uccio.

Daria Camillucci

MONTAGNA

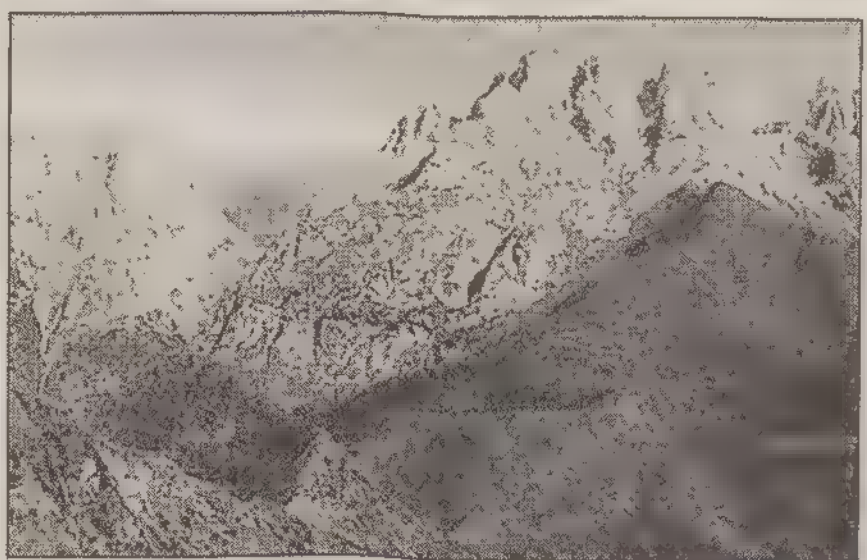
La prossima escursione domenicale promossa dalla XXX Ottobre

In Val Aupa, senza faticare

La commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Cai in Trieste organizza per domenica un'escursione in Val Aupa (619 m) con salita al monte Flop (1715 m), ritorno per il medesimo percorso. L'escursione permetterà la partecipazione anche di tutti coloro che, pur avendo ripreso da poco l'attività, desiderano saggiare le proprie forze, potendo però limitarsi a raggiungere solo una prima meta (il rifugio Grauzaria a quota 1250) o la seconda della Sella Foran de la Gjaline (1560 m) o raggiungere, con poca fatica, il meraviglioso punto panoramico del monte Flop.

La Val Aupa si apre fra le prime importanti montagne della catena carnica, il Sernio-Grauzaria e lo Zuc del Bor. Moggio, posto proprio al suo ingresso, ha un invidiabile primato: grazie a una centralina elettrica della cartiera dei fratelli Tessitori, installata nel 1778, ha avuto, ancora prima della prima Guerra mondiale, le vie illuminate dall'energia elettrica, battendo anche importanti città.

Si partirà dal fondovalle presso il ponte del Rio Fontanaz (619 m), vicino alle prime case di Galizzis. Si raggiunge una piazzola da dove si stacca una mulattiera (segnavie 437) che con stretti tornanti attraversa un bosco di pini e porta a delle coltivazioni di pino da seme, là dove sorgeva un tempo la Casera Flop (986 m), ora ridotta a un ammasso di ruderi.

Si continua a salire nell'alto vallone Flop, in mezzo a pini mughi e rada vegetazione, fin sotto la Cima dai Gjai e la Sfinge della Grauzaria e infine, dopo aver attraversato i greti di due torrentelli, si arriva alla faggeta che ospita il Rifugetto Grauzaria a quota 1250. Dopo la sosta, si continuerà a salire lungo un bosco per arrivare ai pascoli della Casera del Foran de la Gjaline e alla Sella omonima (1560 m), ampia depressione fra il Monte Flop e una cresta secondaria.

Mutando direzione e sentiero (segnavie 435) si sale a mezza costa e si arriva a una forcella fra le due cime del Flop a quota 1675. Da qui si andrà alla cima tondeggiante, ottimo punto di osservazione sulla Grauzaria e il Sernio, ma anche sulla selvaggia e arcigna catena dello Zuc del Bor. La parte alta è innevata: indispensabili ramponcini, bastoni telescopici e ghette. Per chi raggiungerà la vetta del Flop, opportune anche le racchette da neve.

Un'uscita adatta anche a chi desideri saggiare le proprie forze

Capogita Roberto Barresi. Programma: partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai, alle 7.30, in Val Aupa alle 9.30, al Rifugio Grauzaria alle 11.30, alla Sella Foran de la Gjaline alle 13, in vetta alle 15, partenza con il pullman alle 18, arrivo a Trieste circa alla 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Conferenza

Pop art e dintorni Se ne parla oggi con gli Amici dei musei

Dal celebre Andy Warhol *(nella foto la sua celebre «Orange Marylin»)* a mille altri nomi: sarà «Pop art e dintorni» il tema della conferenza, corredata da diapositive, che l'associazione Amici dei musei intitolata a Marcello Mascherini organizza questo pomeriggio per i soci, con inizio alle 17.30 nella sala della Ras, in piazza della Repubblica 1. La relatrice dell'incontro sarà Giuliana Carbi.

Presentato il programma delle attività per il 2000 del Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani

Un anno a tutta bici con Ulisse

Primo appuntamento il 27 febbraio: direzione Marano

Erano quattro amici al bar con la passione delle gite in bicicletta. Adesso sono diventati più di cento, si sono affiliati alla Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) e organizzano viaggi in bici fino in Grecia.

Ma il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani Ulisse ha preso posizione (diventando interlocutore ascoltato dal Comune) anche sui temi della mobilità urbana e sulla discussa pista ciclabile della Val Rosandra. Inoltre, nella sede del Gruppo, in via del Sale 4/b, vengono proposti corsi di manutenzione della bici, di topografia e di orientamento, di meteorologia e di alimentazione: Informazioni indispensabili per essere un ciclista perfetto. Il tutto però, beninteso, assolutamente agli antipodi di quello che è lo spirito agonistico.

Anche ieri, nel corso della presentazione del programma per il 2000, Pino Pretto e Alberto Deana hanno ricordato che Ulisse è nato, nell'autunno del 1996, con l'obiettivo di provare a trapiantare anche qui da noi un po' di quello spirito ecologico che in tante città d'Europa fa inforcare la bici per girare in città.

Consapevoli che Trieste, per la sua stessa struttura urbana, abbisogna di qualche correttivo per far crescere il numero di chi usa le due ruote anche per lavoro, quelli di Ulisse hanno proposto la creazione di alcune piste ciclabili che attraversino i gangli vitali del centro. Sono quindi soddisfatti Deana e Pretto, i due amici del bar che hanno dato vita al Gruppo Ulisse, quando dicono che il Comune ha deciso di realizzare una prima pista ciclabile, quella cioè chè andrà dalle Rive fino al centro commerciale Il Giulia.

Ma veniamo al programma organizzato per quest'anno 2000. Il primo appuntamento è fissato per il 27 febbraio, quando con la formula treno più bici Ulisse planerà nella laguna di Marano; in programma 35 facili chilometri di pianura, giusto per farsi la gamba dopo la sosta invernale. Chi ha invece voglia di sole potrà iscriversi alla gita nella costiera amalfitana, programmata dal 4 all'11 marzo. E così via fino a ottobre, quando con la puntata a Venzone per la sagra della zucca Ulisse rimetterà la bici sui ganci.

Dal Carso al Friuli, dalla Slovenia all'Istria, Ulisse ha preparato un programma (che si troverà anche su Intrnet all'indirizzo www.retecivica.trieste.it/ulisse) per tutti i gusti e per tutte le gambe, allo scopo di divertirsi ma anche di diffondere la passione per le due ruote e per il loro uso nella viabilità urbana. Anche perché l'Unione Europea ha già stanziato i fondi per realizzare una rete di piste ciclabili che toccherà tutta l'Europa. Si andrà da Gibilterra ad Atene e dal Mare del Nord alla Dalmazia, e in entrambi i casi si passerà per Trieste: non si potrà certo farsi trovare impreparati...

Paolo Marcolin

Aperta in via Rismondo la struttura di ispirazione cristiana

Assistenza e informazione È nato un nuovo Consultorio

All'inaugurazione ha presenziato anche il vescovo Ravignani

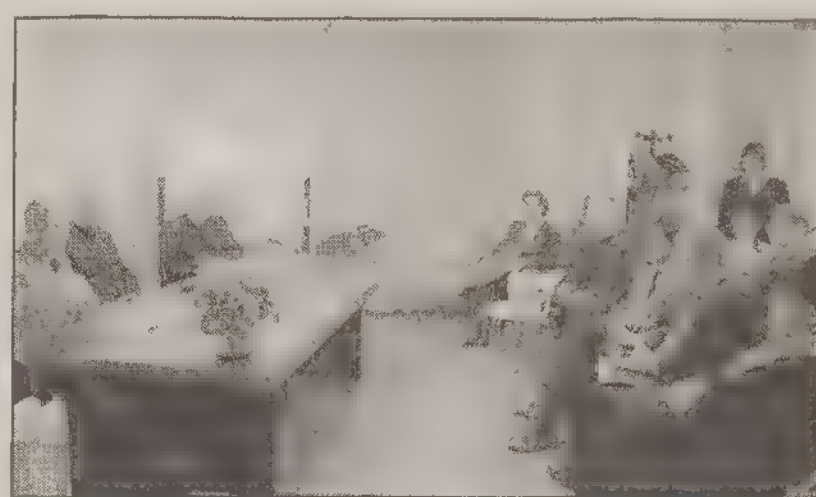
Svolgerà una funzione socio sanitaria ma provvederà anche alla formazione di nuovi consulenti. È il Consultorio familiare di ispirazione cristiana Onlus, inaugurato l'altro pomeriggio nella sede di via Rismondo 11 alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani *(nella foto Lasorte, un momento dell'incontro inaugurale)*.

Sottolineando che l'apporto di tutti nell'ambito della struttura sarà gratuito, la coordinatrice Giuliana Camber ha detto che «daremo consulenza ai singoli, alle coppie, alle famiglie, utilizzando anche una convenzione con l'Azienda per i servizi sanitari. Ma effettueremo anche dei corsi di formazione, attività questa – ha aggiunto la Camber – che riteniamo determinante, anche perché siamo una delle cinque scuole riconosciute in Italia dall'Associazione nazionale dei consulenti».

Il presidente, Alessandro Predonzani, ha voluto invece annotare un altro aspetto: «Offriremo istruzione anche ai cosiddetti "mediatori familiari", una nuova figura per il nostro Paese, che però esiste già in altre parti d'Europa e che costituisce un fondamentale passo avanti in questo delicato e importantissimo aspetto della vita delle famiglie».

L'operatività del Consultorio di ispirazione cristiana sarà suddivisa in due parti: quella di prima accoglienza e quella per appuntamento. Sotto il primo profilo, l'orario garantito sarà dal martedì al venerdì compreso dalle 9 alle 11, e il lunedì, il mercoledì e il venerdì anche dalle 19.30 alle 20.30.

Per quanto riguarda invece gli altri contatti da avere con i consulenti, sarà necessario un appuntamento: «Si tratta in questo caso di situazioni di tipo diverso – ha chiarito ancora Giuliana Camber – e riteniamo che questo sia il metodo più giusto».

u. sa.

Club cinematografico triestino Ecco gli eletti nel direttivo

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria del Club cinematografico triestino per cine-video non professionali. Nel corso della riunione sono stati approvati il bilancio consuntivo del 1999 e quello preventivo di spesa per il nuovo anno.

Durante l'assemblea del sodalizio si sono anche svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali che resteranno valide per il biennio 2000/2001. Questi dunque i nominativi degli eletti: alla carica di presidente è stato riconfermato Alfredo Righini; il vicepresidente è Marco Arnez; alla carica di tesoriere Fulvio Gemellesi; i due consiglieri sono Eligio Micol e Lia Zanei. Del collegio dei revisori dei conti fanno parte Vincenzo Laurenti, Giorgio Vetta e Alessio Zerial.

Il primo atto del neoeletto direttivo è stata la nomina di Maja Monico a socia benemerita. È stata infine approvata all'unanimità dall'assemblea la proposta di nominare socio onorario del Club cinematografico Nicolò Molea.

Presentata la traduzione italiana del libro di Hans Bankl dedicato a «vizi, vezzi e malanni della casa imperiale d'Austria»

Gli Asburgo? Una dinastia di ammalati

Da una parte l'interesse scientifico per i casi clinici e patologici, dall'altra quello per la storia di una dinastia che ha regnato (anche in queste terre) per cinque secoli: questi i risvolti che secondo Mario Frezza, medico ma anche narratore, fanno sì che l'opera di Hans Bankl «Mal d'Asburgo – Vizi, vezzi e malanni della casa imperiale d'Austria» (ora presentata in traduzione italiana dalla Mgs Press) avvinca e diverta il lettore.

Ricco di aneddoti narrati in modo ironico e quasi irriverente dall'autore, che è un anatomo-patologo con l'hobby della storia e del collezionismo di reperti autoptici, il libro è diventato un caso editoriale in Austria, dove ha avuto ben cinque edizioni.

Come ha ricordato Frezza nella presentazione tenutasi nei giorni scorsi nella sala del consiglio della Ras, «Mal d'Asburgo» ricostruisce le vicende della casata, dal 1218 al 1918, attraverso una fonte inedita e particolare: le notizie mediche sulla salute di arciduchi, re e imperatori. Che, dati alla mano – commenta Frezza – non si sottraevano alle malattie che tormentavano i loro sudditi, e specialmente a quei veri e propri flagelli che fino al secolo scorso furono tubercolosi, vaiolo, polmonite. Di vaiolo, per esempio, morirono le due mogli dell'imperatore Giuseppe II, che fu a sua volta consumato dalla tubercolosi alla fine del Settecento; mentre la polmonite, pochi anni dopo la Prima guerra mondiale, uccise Carlo, l'ultimo imperatore d'Austria.

Un problema meno comune, ma ben più grave, afflisse però la dinastia: i casi di demenza ricorrenti a causa dei troppi matrimoni tra consanguinei. Sembra infatti, ha ricordato ancora Frezza, che agli Asburgo interessasse di più l'integrità dei patrimoni piuttosto che quella della salute dei figli.

Quanto a turbe nervose e tossicodipendenze, la famiglia annoverò depressi (Carlo V e Rodolfo II), alcolisti (Rodolfo II e Massimiliano), un'anoressica celebre e ante litteram come Sissi *(nella foto)* e un morfinomane come suo figlio Rodolfo (che i suoi problemi li ebbe anche a causa delle nevrosi della madre).

A questo panorama non certo edificante si sottrae, secondo Frezza, l'imperatrice Maria Teresa che, a parte un po' di gelosia e di «pruderie» in privato, si segnalò anche nelle nostre terre per le intelligenti scelte di politica interna: una vera riformatrice in tempi di assolutismo, che contribuì in modo fondamentale allo sviluppo di Trieste.

Haider e «Circus» Una caterva di commenti

Non si ferma la valanga di commenti, da parte di politici e di cittadini, arrivati in redazione in merito al caso Haider* (foto) *e all'impatto avuto nella nostra regione, tema sul quale si è dipanata la trasmissione tv «Circus» andata in onda martedì scorso da Trieste. A questo argomento dedichiamo perciò anche oggi lo spazio delle Segnalazioni.

Avendo presenziato alla trasmissione «Circus» vorrei esprimere tutto il mio sconcerto e disapprovazione. Si inizia con una provocazione: Trieste in Friuli. Chiunque abbia un po' di conoscenza del mondo dell'informazione sa che un giornalista del calibro di Santoro non fa affermazioni del genere senza un ben preciso scopo, scaldare un ambiente di per se stesso molto suscettibile per poi pilotarlo a suo piacere.

Ahinoi, questa volta Trieste non è caduta nella rete, siano cresciuti e vaccinati. Sono finiti e per sempre i tempi del ponte «Trento-Trieste» e «cara-al-cuore» che tanto male hanno fatto a questa città moralmente ma soprattutto economicamente, siamo in Europa e se la matrigna alla quale abbiamo tanto dato non vorrà darci quanto ci spetta, infrastrutture e strumenti per poter vivere e prosperare, sappiamo dove rivolgerci.

Il domatore del «Circus» è stato scornato, le zampogne venute per suonare sono state suonate di fronte a una platea di sei milioni di spettatori. Brava Trieste, i vituperati politici da Antonione a Illy alla Guerra fino a Marchesich e concludendo con Cacciari - hanno suonato all'unisono un valzer mitteleuropeo e multietnico che alle orecchie degli arruffoni e speculatori politici dell'Europa delle guerre fra poveri deve essere giunto come una martellata. Il lunghissimo spazio dato all'olocausto e alle tremende e dolorose storie sul nazismo anche se condivisibili e degne di assoluto rispetto è stato trattato in modo assolutamente strumentale e quasi fazioso, mancando anche di rispetto alla superstite della Shoah alla quale va tutta la deferenza, interrompendo il suo angosciante racconto con la pubblicità inammissibile su una tv pubblica per la quale paghiamo il canone.

Il culmine è stato raggiunto quando da un gruppo compatto nel quale militano coloro che del «volontariato sociale» hanno fatto professione altamente retribuita con carriera a vita è venuto un intervento tutto sbilanciato a difesa degli extracomunitari, condivisibile e rispettabile purché non si dimentichi che di poveri indigeni ne abbiamo tantissimi ai quali non si dà certo una sufficiente assistenza; ciò genera senz'altro sentimenti di non accoglienza (se danno quel poco a lui io resto senza).

Purtroppo patetica, strumentalizzata è stata la presenza della grande scienziata Margherita Hack alla quale tutti vogliamo bene e alla quale portiamo rispetto e riconoscenza anche per tutto quello che ha fatto per

Pina a vent'anni

Pina Massi, qui ritratta a vent'anni, ne ha appena compiuti 80: a lei mille affettuosi auguri dai figli, dai nipoti e dai parenti.

Trieste. Lo stesso non si può dire per il giornalista conduttore che ha fatto di lei, e lo dico con autentico dolore, una macchietta.

Il «Circus» va avanti ma Trieste orgogliosamente non ha recitato il copione confezionato e previsto: ha recitato il suo copione, quello datole dalla geografia e storia che la fece grande. Che sia la volta buona?

Avanti Trieste arrivederci, se lo vorrà, a Santoro: lo abbiamo già perdonato, i triestini non serbano rancori.

Claudio Dominese

La Sinistra giovanile del Friuli-Venezia Giulia sabato e domenica prossimi, parteciperà con una propria delegazione a una manifestazione a Vienna organizzata dai giovani socialisti europei per ribadire il valore della tolleranza e della solidarietà in un'Europa unita e quindi contro la politica dei nazionalismi rappresentata oggi da Haider.

A Vienna ci saranno migliaia di giovani provenienti da tutta Europa. Noi porteremo la voce dei ragazzi della nostra regione per dimostrare che il Friuli-Venezia Giulia non è assimilabile alla politica populista del Polo e della Lega.

A Vienna l'Italia sarà rappresentata dai giovani del Triveneto, proprio per ribadire che il Nord-Est è una terra di confine e che vuole perciò rimanere aperta alle differenze e alle novità che ci giungono dal resto del mondo. In un mondo sempre più difficile da regolare nessuno può pensare di affrontare le novità dalla poltrona del proprio salotto, per quanto ricco ed evoluto possa essere.

Massimiliano Santarossa
segretario regionale
Sinistra giovanile

L'ordine del giorno approvato dalla maggioranza del Polo insieme al rappresentante della Lega Nord nell'ultima seduta del consiglio provinciale a sostegno di Haider è un elemento inquietante che esprime il carattere profondamente antieuropeo che permea queste forze politiche.

In esso non vi è solo la solidarietà alla maggioranza regionale, c'è un sostanziale distinguo rispetto a quanto detto e votato dai partiti del Polo al Parlamento europeo, poiché l'unico riferimento è alle posizioni espresse dal Partito di centro svizzero (la Svizzera non è Paese membro della Ue) in merito alla vicenda.

È evidente che a Trieste e nella regione vi è un disegno politico diverso da quello degli stessi partiti di riferimento nazionali. Sta prevalendo nel centrodestra una volontà secessionistica, un interesse antinazionale, una volontà di «fare da soli» che produrrebbe solo un isolamento nazionale e internazionale, marginalità economica, povertà culturale.

Nel dibattito sull'ordine del giorno, il centrosinistra ha sostenuto l'inopportunità di un voto che, trattandosi di un atto formale espresso da un istituzione qual è la Provincia e non una semplice dichiarazione politica, avrebbe potuto pregiudicare il rapporto di Trieste con la comunità internazionale anche sul piano dei rapporti economici.

Questo ragionamento si basa su alcuni principi. L'Unione europea è costituita da Stati sovrani che fanno propri i principi e i valori della convivenza, della tolleranza, di ferma condanna alle tragedie che hanno portato al nazismo e al fascismo e alla cultura eversiva alla loro base. Haider e il suo partito hanno sostenuto una battaglia politica ed elettorale che a quei tragici «valori» faceva pieno riferimento. Doveroso, finalmente, un pronunciamento delle comunità europea e internazionale per condannare il governo austriaco fatto con un partito che, sulla base di quei pronunciamenti, ha conseguito il proprio risultato elettorale. Sarebbe come affermare che in Ita-

Liviana in posa

La piccola Liviana ha appena festeggiato i 50 anni: auguri dagli zii, dai nipoti, da tutti i suoi cari e dagli amici.

lia chiunque potrebbe essere legittimato a governare anche senza la piena accettazione dei principi previsti dalla Costituzione in ordine ai valori fondamentali di democrazia e libertà espressi dalla lotta di Liberazione contro il fascismo.

Trieste e la Regione sono collocate in un'area geografica in cui la necessità di rapporti economici e culturali con gli Stati e le regioni vicine sono alla base del proprio sviluppo; l'Austria è sempre stato un partner importante ed è logico prestare la massima attenzione nei rapporti che a essa fanno riferimento. Serve perciò un rapporto di collaborazione e di confronto franco, una supina accettazione di posizioni non condivise dalla comunità internazionale isolerebbe non solo quel Paese, ma tutta la comunità regionale.

Trieste non è più una città di frontiera, le stesse forze della destra nazionalistica e localistica si stanno rendendo conto che le prospettive di sviluppo passano per una collaborazione transfrontaliera. Se oggi si può finalmente parlare di progettualità coordinata tra Italia, Austria e Slovenia per la gestione integrata delle reti trasportistiche e logistiche, se si discute di integrazione e collaborazione tra il porto di Trieste e quello di Capodistria, per raggiungere questi obiettivi strategici servono azioni coordinate tra gli Stati e le regioni, serve un impegno convinto dell'Ue a sostenere questi progetti, serve un rapporto con i Paesi del Medio Oriente, Israele in primis, per scelte strategiche che facciano di quest'area uno snodo internazionale prioritario.

Moda d'inizio Novecento

Fotografate nell'atelier viennese Kral nel lontano 1905, queste due giovani signore ci offrono una dimostrazione della moda in voga a quell'epoca.
Pietro Covre

Il timore è che questi aspetti non siano stati sufficientemente tenuti presenti nelle improvvide prese di posizione di questi giorni o, peggio, che queste posizioni riflettano la volontà di far naufragare questi progetti e di tornare a vivere di «sogni isolazionistici mitteleuropei» che segnerebbero definitivamente l'emarginazione della città.Il voto espresso dal Polo in consiglio provinciale sta in questa logica.

Dica il presidente Codarin se il recente attivismo suo e della giunta sul piano dei temi della cooperazione internazionale, dell'integrazione trasportistica e portuale sono davvero scelte che condivide e persegue e come crede di coniugarle con le continue sortite della sua maggioranza consiliare votata all'isolazionismo folcloristico distante persino dai loro stessi partiti nazionali.

Dino Fonda
capogruppo Ds
in consiglio provinciale

Martedì 8 febbraio Michele Santoro col suo «Circus» era a Trieste per discutere con i politici triestini sul caso Haider; purtroppo tutto è finito con una delusione per tutti.

La colpa di questo insuccesso certamente non è dei politici locali, perché sia fuori che dentro la tenda del Circus, erano diversi i simpatizzanti dei partiti politici venuti dal Veneto e dal Friuli per dimostrare la loro contrarietà al giornalista, tanto è vero che Santoro si è sentito minacciato. Pure le interviste al sindaco di Venezia e a quello friulano, a mio avviso, non andarono realizzate perché la trasmissione era per sentire il parere dei politici locali, diretti responsabili sul caso Haider, ed erano a conoscenza degli accordi con la vicina Austria. Perciò le interviste con i sindaci non interessati erano solo una perdita di tempo.

Si è lasciato ai politici locali poco tempo per una spiegazione reale sul caso Haider e sulla Risiera. Interrompendo spesso la discussione, dando anche poco spazio ai segretari dei partiti o movimenti locali che cercavano di dare un loro parere sul caso.

Si può capire che anche un bravo giornalista come Michele Santoro deve rispettare il tempo che ha a sua disposizione, per questo motivo non si dovevano fare le interviste a chi non era interessato alla questione giuliana e dare più spazio agli interessati. Quanto all'intervento sulla questione degli extracomunitari della signora Margherita Hack, per la quale ho sempre avuto il massimo rispetto (e che spero perdonerà la mia critica) sul suo riferimento riguardo i 100 operai specializzati che la Ferriera non riesce a trovare a Trieste, non ho afferrato bene se lei intendeva sostituirli con gli extracomunitari. Se era questo che lei intendeva dire, voglio far presente una cosa: se nella nostra città c'è mancanza di mano d'opera specializzata la colpa è solamente dei politici del passato che hanno chiuso i cantieri navali della provincia e di conseguenza hanno chiuso diverse officine meccaniche private, perciò per avere nuovamente mano d'opera specializzata a Trieste, come un tempo, bisogna riaprire il cantiere navale per insegnare ai nostri giovani un mestiere specializzato.

Concludo col dire: io non sono razzista, sono amico di tutti e non sono contro gli extracomunitari, ma per principio bisogna aiutare prima i nostri giovani che hanno un gran bisogno di lavorare, e poi, perché no, anche gli stranieri.

Remigio Rautnik

La Guerra incontra l'ambasciatore israeliano per chiarire che «concorda che non è opportuna la visita di Haider». Che titolo ha per delegittimare in questo modo la funzione del presidente Antonione?

La maggioranza può fare di necessità virtù, la Regione no, tenuto conto che l'aspirazione a svolgere funzioni di politica internazionale richiede più coerenza, serietà, meno disinvoltura e, soprattutto, non consente che si usino le istituzioni a fini di protagonismo istituzionale.

Infatti, la Guerra va da Haider pochi minuti prima della firma da parte dei presidenti dell'accordo su «Senza Confini», a far intendere di essere andata a dare il «via libera»; minaccia di andare lei a Bruxelles per la benzina agevolata; brucia sul tempo Antonione e lo anticipa dall'ambasciatore israeliano.

Quest'ultimo fatto, poi, vista la particolare attenzione cui è esposta questa Regione, è di rilevante gravità, anche perché la posizione della Lega Nord non può essere scambiata con quella ufficiale della Regione.

Che non fosse opportuna la visita di Haider alla Risiera lo abbiamo detto e ripetuto per tempo, ma proprio la Guerra ha insistito perché questo invito fosse contenuto nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio. Adesso l'ennesimo dietro-front, molto imbarazzante per l'immagine del Friuli-Venezia Giulia.

Sarebbe inutile un tavolo di lavoro istituzionale se poi, proprio da parte di chi sta in maggioranza, non si riconoscesse e rispettasse il ruolo di rappresentanza della Regione che non può che aspettare, in tutta la sua esclusività e piena dignità, al presidente della Regione.

Isidoro Gottardo
Gruppo consiliare
regionale
Centro riformatore

Il Consiglio regionale della Slovenska kulturno-gospodarska zveza (Unione culturale-economica slovena) esprime la propria preoccupazione per l'ascesa al potere, nella vicina Austria, di Jörg Haider e del suo partito.

La Skgz assolutamente non concorda con le mozioni politiche della maggioranza di centrodestra che regge il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e il Consiglio provinciale di Trieste, così come non concorda con le prese di posizione pro-Haider di alcuni politici della nostra regione, tra cui anche il sindaco di Trieste. La Skgz esprime inoltre piena solidarietà alla minoranza slovena della Carinzia, che si aspetta nuove pressioni, viste le prese di posizione haideriane, decisamente restrittive in materia di rapporti con la minoranza slovena e le altre minoranze autoctone in Austria.

La Skgz appoggia le posizioni espresse dall'Unione europea nei confronti di Haider e dell'attuale governo austriaco. Va tuttavia considerato che fenomeni quali il nazionalismo, il local-fondamentalismo, il campanilismo, la xenofobia e il razzismo non vanno assolutamente semplificati. I leader populisti, infatti, sovente cavalcano le comprensibili paure della gente, rappresentate dalle incertezze per il futuro, dalla globalizzazione spregiudicata, dalle aggregazioni esclusivamente di natura economica. Allo stesso tempo questi leader sfruttano il vuoto proprio delle società consumistiche.

L'Unione europea e i singoli Stati – tra i quali anche l'Italia – devono perciò adottare misure politiche attive, volte ad anticipare la nascita di fenomeni nazionalisti, xenofobi e razzisti.

È quindi quanto mai inutile sottolineare gli effetti, e allo stesso tempo trascurare le reali cause, che ne sono alla base. Sono inoltre da evitare lo sfruttamento di tali situazioni a fini di politica interna e il far finta di non vedere la superficialità giornalistica, che non contribuiscono a evitare la formazione di movimenti nazional-populistici, come anche non rafforzano le politiche di convivenza e rispetto reciproco.

Il piccolo Nevio

Questo bel bimbo è nonno Nevio, che oggi compie 60 anni: mille auguri da Egle, Erika, Alessandro, Mascia e dai nipoti Marco e Luca.

Gli sloveni in Italia e la Skgz ben sanno che sono molte le nazioni europee – e tra queste anche l'Italia – che già da tempo non rispettano i diritti delle minoranze autoctone e al contempo creano ghetti per le nuove minoranze. Da sloveni in Italia attendiamo già da cinquant'anni una giusta legge di tutela, e su questo sentiero tra i rovi incontriamo anche oggi chiare resistenze nazionalistiche, che provengono da una significativa parte della maggioranza italiana. È simile la situazione degli sloveni della Carinzia.

Dotti della propria esperienza percepiamo le politiche ritardatarie o sbagliate nei confronti degli immigrati e la ghettizzazione delle classi socialmente più deboli. Temiamo inoltre che i grandi processi di globalizzazione possano pesantemente punire Stati e popoli minori, com'è la Slovenia.

Considerato ciò allertiamo l'opinione pubblica democratica a non sottovalutare il fenomeno Haider, come pure non va sottovalutato quell'«haiderismo» che cresce e si sviluppa silenziosamente anche nella nostra società, non solamente in quella austriaca.

L'attuazione di nuove e gravi discriminazioni danno senso e nuova vita all'antifascismo contemporaneo, non più volto esclusivamente al passato, bensì conscio dei problemi attuali, delle paure per l'incertezza del futuro e delle manipolazioni che se ne fanno. Manipolazioni volte a introdurre nuove divisioni sociali e umane, manipolazioni che creano una società chiusa e intollerante.

La società democratica e antifascista deve fondare le proprie ragioni su fatti concreti, come ad esempio leggi a tutela delle minoranze e dei soggetti deboli, evitando di perdere la propria credibilità con posizioni di principio in assenza di azioni politiche concrete.

Slovenska kulturno
gospodarska zveza
Unione culturale
economica slovena

IL CASO KREDITNA

I difensori di Vito Svetina, già direttore della Banca

«Quegli atti estrapolati dal contesto rischiano di essere del tutto travisati»

Con riferimento agli articoli apparsi su codesto quotidiano nell'edizione del 12 febbraio scorso, relativi alla vicenda «Banca di Credito di Trieste», nella nostra qualità di difensori del dott. Vito Svetina, già direttore generale della banca, manifestiamo sconcerto e sorpresa per la pubblicazione di atti relativi a un procedimento penale ancora in corso.

Evitando in questa sede ogni valutazione di legittimità, riteniamo del tutto inopportuno che una vicenda giudiziaria così complessa venga trasferita in questo modo sulla stampa, con pubblicazione di atti che, estrapolati dal loro contesto e ancora privi della necessaria verifica giudiziale, rischiano di essere del tutto travisati e, comunque, di nuocere gravemente al regolare corso del procedimento, alle garanzie della difesa, all'accertamento della verità.

avv. Alberto Alessandri
avv. Giovanni Borgna

Vorrei fare una domanda di natura religiosa e non politica al presidente della Regione Antonione, che dopo la batosta che si è preso a «Circus», l'8 febbraio. Il giorno 9 ha dichiarato su questo giornale, nelle pagine della cronaca, che il tutto è scaturito da una dichiarazione fatta – sempre al Piccolo – da Umberto Piperno, capo rabbino della comunità israelita di Trieste, il quale invitava il cittadino austriaco Haider, prossimo eletto in Austria, a visitare la Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio in Italia. E io domando cosa si risolve invitandolo?

Io, ebreo di Trieste, perseguitato razziale antifascista in attesa di essere risarcito per le pene subite, perseguitato assieme a tutta la mia famiglia, orfano di guerra, privo di parenti, nonni, zii, eccetera, domando ad Antonione, a Piperno, a tutti quelli giovani come loro, che sanno solo per studio, per sentito dire, delle atrocità che subirono ebrei e non ebrei, e che dopo 55 anni, con il loro parlare (pur difendendo i valori umani) non possono capire cosa significa sentire ancora la puzza dei sottoscala, delle cantine, della fame e della paura che noi tutti abbiamo passato in tempo di guerra e che la ferocia fascista ebbe contro di noi in tempo di guerra.

Chiedo ad Antonione: perché fare delle dichiarazioni insensate, perché noi triestini dobbiamo porgere la guancia all'Austria? Noi siamo italiani: è con l'Italia che dobbiamo vivere, nel bene e nel male, anche in Europa.

Ugo Gaudenzi

Ho assistito a quella pseudo trasmissione di Michele Santoro su Rai1, e francamente ne sono rimasto deluso ma sono stato anche impressionato dalla violenta facinorosità verbale della maggioranza degli interlocutori tra il pubblico.

Ognuno – così mi è parso – ha creduto e continua a credere di essere il padrone di quello che dice, accompagnando il tutto con una mimica teatrale che convince il più sprovveduto pollo presente. Ognuno semina nel vento paroloni altisonanti di «convivenza», «multietnicità», eccetera.

Secondo il mio pensiero, non è umanamente possibile creare una situazione favorevole di amicizia, in nome e per conto dei triestini. Questo, è il punto demenziale.

La maggioranza dei cittadini non vuole avere a che fare con Haider. Questa è l'unica realtà. A titolo personale si può fare di tutto e di più; ma finisce lì. Molto lassativo il collegamento con Treviso il cui sindaco ha dato eccellenti consigli a Trieste su come fare a tenersi stretto Illy...

L'unico grillo mordace è stata la professoressa Hack, non c'è dubbio!

Già la gaffe iniziale sul Friuli, tralasciando la Venezia Giulia: il massimo, non c'è che dire. Credo faccia parte un po' della cultura popolare questo neo che si ripete nel tempo, in ogni occasione.

Ma così... tanto nulla conta quindi Trieste nel contesto sociale italiano? Come fosse un fantasma perso nella notte dei tempi, vagante senza meta tra diafani spettri tra Caporetto e Capodistria... Poco elegante, poi, l'invitare i rappresentanti (bene o male) di Trieste, all'interno di un Circo. Anche se latinizzato, per farlo più «in».

E fa bene Santoro a leggere «Repubblica», perché è di Roma, denigrando tra le righe il Piccolo perché nell'Ur-

Auguri a Olivia

Questa signora è Olivia Dodic: per i suoi 80 anni mille auguri dalle figlie Livia e Uccia, dal genero Dario e dalla nipote Elisa.

be non si trova... Battuta pietosa, la poteva risparmiare. Peccato che non si è verificato il collegamento con Haider. Chi dormirà, adesso?

Mah! No, no, nessun disturbo, deve sapere Santoro. Non lui si è «disturbato» a venire da noi; è Trieste, la disturbata. Ora che sarà a Roma, gli dirò una cosa all'orecchio possente a voce suadente, che lo ecciterà facendolo impazzire di fresca libidine: Trieste ha già San Giusto, non le serve... Santoro. Però, che «Repubblica», quella italiana!

Manlio Visintini

Durante la trasmissione «Circus» dedicata al caso Haider e condotta da Michele Santoro è stata menzionata più volte la Risiera di San Sabba, unico campo di concentramento e sterminio nazifascista in Italia, accanto alla quale era eretto il tendone che ospitava la trasmissione. Dai filmati, come pure da alcuni interventi, è sembrato che le vittime fossero solo ebrei, mentre la gran parte dei martiri di questo lager è costituita da semplici cittadini sloveni, da comunisti e partigiani italiani e sloveni.

Capisco che siamo in pieno revisionismo, capisco che anche l'attuale presidente della Camera, Violante, ci ha messo del suo colloquiando con Fini al Teatro Verdi e precedentemente, se non mi sbaglio, dimostrando comprensione per i repubblichini al soldo dei nazisti, chiamandoli «i ragazzi di Salò», però ce ne vuole per dimenticare la maggior parte di quelli che là sono morti.

Spiace anche dover constatare che Milos Budin, dei Democratici di sinistra, vicepresidente del consiglio regionale che, come me, partecipava alla trasmissione, non ha ritenuto di intervenire per chiarire l'equivoco. L'avrei fatto io se, precedentemente, non mi fosse già stata accordata la parola. In trasmissioni del genere, a meno di non essere invitati, la parola non la si ottiene due volte.

Giorgio Stern

Con sgomento apprendiamo le reiterate prese di posizione a favore di Haider da parte di Polo e Lega. I Democratici ribadiscono l'orrore per chi propone o giustifica idee e fatti che sono tra il retaggio più oscuro di tutta l'umanità. I Democratici vedono l'arrivo di Haider al governo come un pericolosissimo precedente e un catalizzatore, in tutta Europa, per tutte quelle forze razziste e xenofobe finora emarginate dal processo democratico da un «patto di valori» che vedeva uniti opposti schieramenti politici. I Democratici esprimono solidarietà al popolo austriaco e alla sua «Widerstand»: occorre distinguere, in Italia come in Austria, le responsabilità dei politici da quelle di tutta una nazione.

Paolo Salucci
portavoce
dei Democratici

La giovane Nives

Questa bella ragazza sorridente è Nives, che ha appena compiuto 70 anni: auguri di cuore dalla nuora Anita.

Il consiglio direttivo della Lega altipiano carsico del Sindacato pensionati italiani Cgil esprime convinta adesione alle iniziative assunte dallo Spi provinciale per richiamare l'attenzione sui pericoli derivanti dalle manifestazioni di xenofobia e razzismo striscianti, culminate nel caso Haider.

Soprattutto nelle nostre zone tormentate dalle conseguenze del nazionalismo estremistico, va mantenuta una continua vigilanza per denunciare le tentazioni di chiusura e di intolleranza, anche etniche.

La volontà dei pensionati è quella di testimoniare concretamente la ferma adesione ai valori di solidarietà e democrazia, riconoscendosi nei principi sanciti dai trattati europei, in base ai quali l'Unione Europea ha stigmatizzato l'entrata del partito di estrema destra di Haider nel governo austriaco.

Il direttivo

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Presentata ieri a Berlino la rassegna che sarà ospitata da Palazzo Grassi, a Venezia, dal 26 marzo*

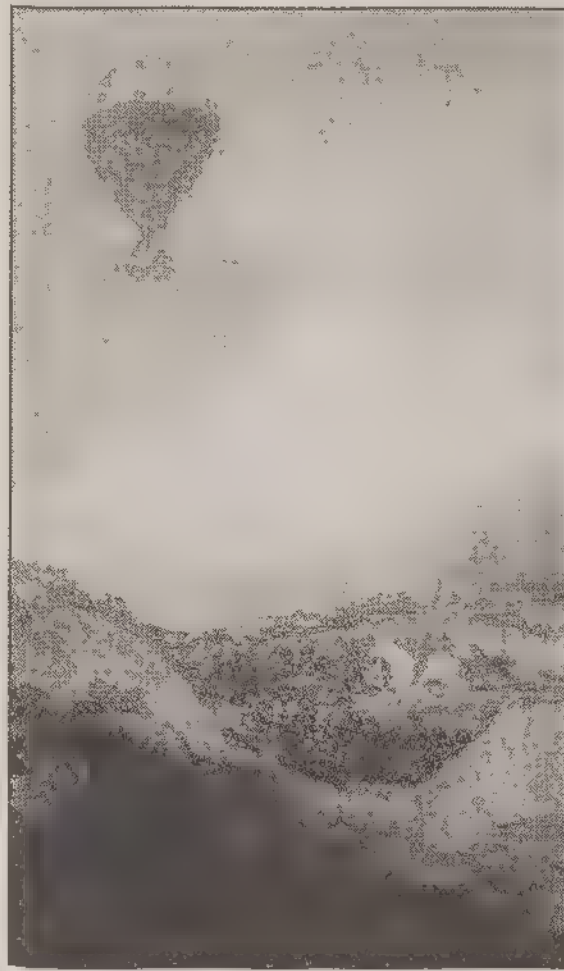
«Cosmos», l'arte verso l'infinito

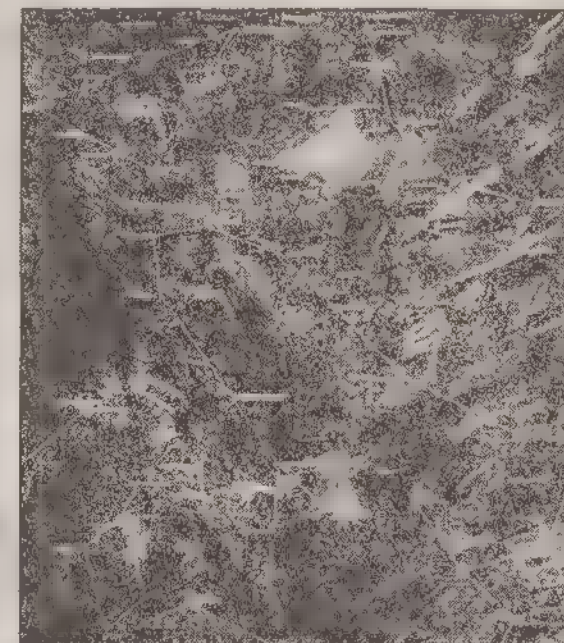
Quattrocento opere in un percorso che va da Goya fino a Kiefer

Alcuni capolavori di «Cosmos»: qui sopra, «Sole sul cavalletto-Sun on the Easel» di Giorgio De Chirico; sotto, «Il sogno di Giacobbe-Jacob's Dream» di George Segal. A destra, «La Mongolfiera - The Hot-air Balloon» di Francisco Goya e «Stella cadente-Starfall» di Anselm Kiefer.

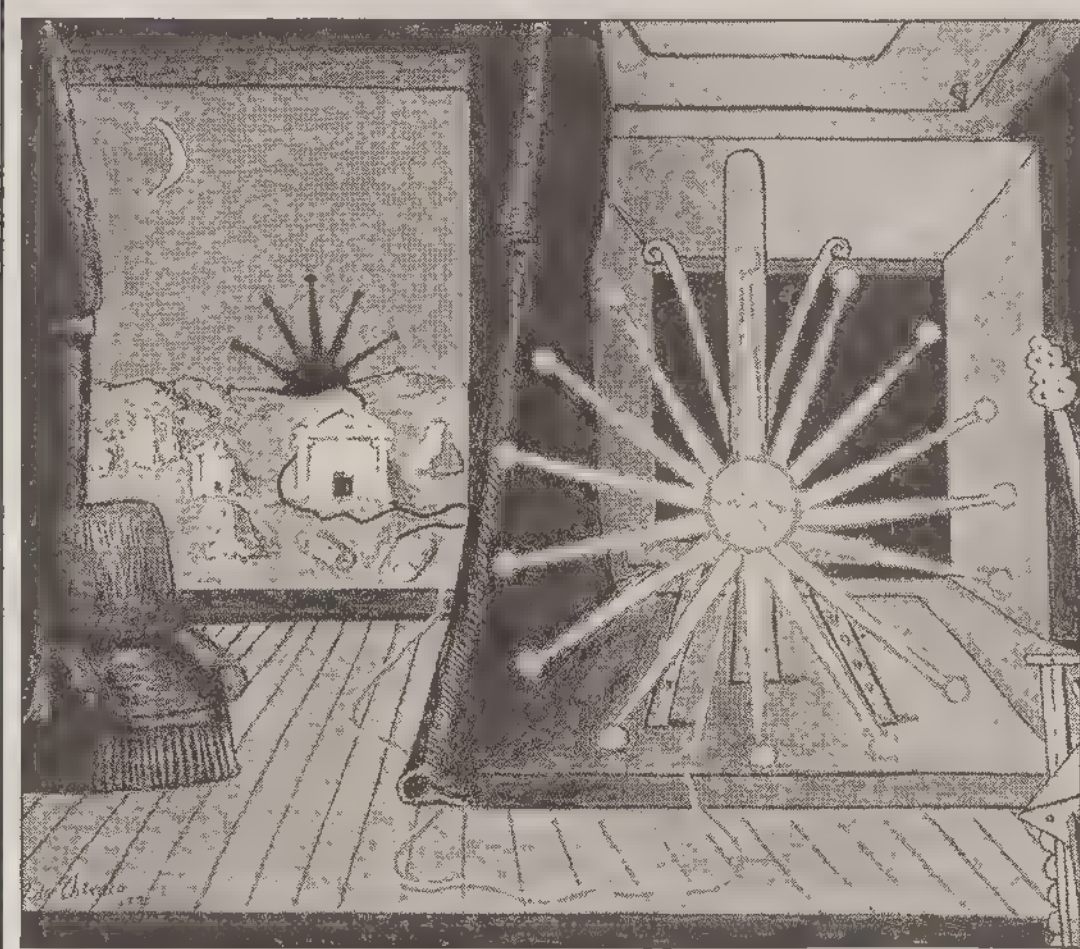
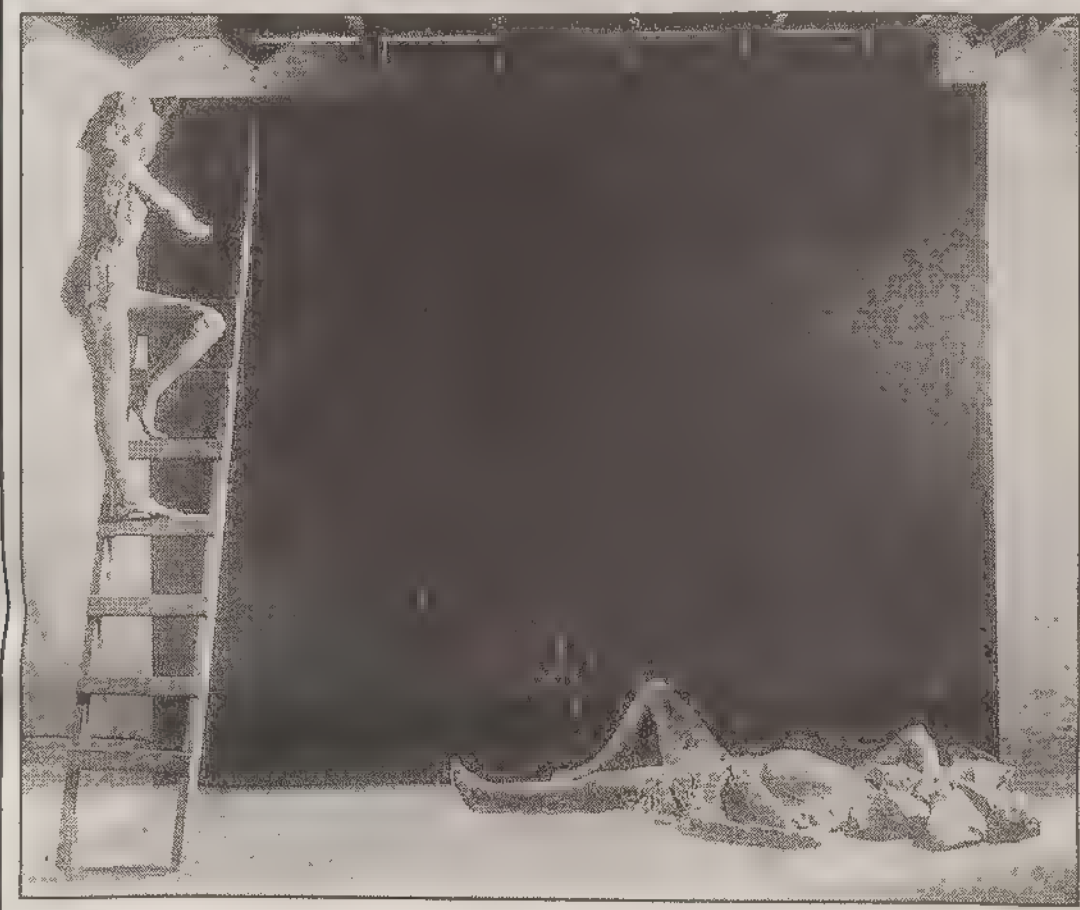
BERLINO «Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai, silenziosa luna?». Una doppia domanda apre uno dei canti più conosciuti di Giacomo Leopardi, un quesito che forse può essere posto a simbolo degli interrogativi che da sempre hanno segnato il rapporto tra l'uomo e il cosmo, quell'anelito di infinito che di fatto riconduce alla speranza di scoprire le proprie origini. È attorno alla scoperta dell'universo, sotto quell'aspetto particolare della vita dell' uomo che è l' espressione artistica, ma anche quella scientifica, ruota la mostra di Palazzo Grassi, a Venezia, che sarà inaugurata il 26 marzo e resterà fino al 23 luglio, curata da Jean Clair. La grande rassegna è stata presentata ieri, nel corso di una conferenza stampa, alla Galleria Romantica del Castello di Charlottenburg di Berlino.

È lo stesso curatore, presentando la rassegna intitolata significativamente «Cosmos. Da Goya a De Chirico da Friedrich a Kiefer. L'arte alla scoperta dell'infinito», a evidenziare che può essere considerata «un omaggio a Leopardi e a tutti quei pittori, poeti e filosofi alla ricerca dell'infinito che, dall'illuminismo ai giorni nostri, con i loro scritti, i loro quadri, le loro sculture hanno nutrito il nostro immaginario». Un progetto che vuole essere anche omaggio al 2000, a un'epoca che si apre sotto la promessa di «nuove conquiste fuori dalla nostra culla, la terra, verso lo spazio infinito». Ma la mostra non è e non vuole essere solo questo e a caricarla di molteplici possibilità ci sono le sette sezioni, con 11 sottosezioni, e le circa 400 opere esposte.

Lavori di artisti che abbracciano gli ultimi due secoli, ma anche oggetti di scienza, come il cannocchiale di Galileo o le tute degli astronauti, edizioni rare di libri di Jules Verne, fotografie delle esplorazioni lunari e materiale documentario fornito dalla Nasa.

Il sottotitolo, ha detto il direttore del Museo Picasso, che per Palazzo Grassi ha già curato la mostra per il bicentenario della Biennale di Venezia del 1995 e quella su Picasso nel '98, potrebbe essere «Da Humboldt a Hubble»: dall'omaggio all'ultimo grande viaggiatore e enciclopedista del Vecchio continente (la mostra celebra anche il vicentenario della spedizione di Humboldt in America Centrale) alla sonda lanciata nello spazio per trasmettere immagini dell'infinito.

Lungo un percorso espositivo che impegna le 36 sale di Palazzo Grassi, per un totale di circa 400 metri quadrati, «Cosmos» non ha uno sviluppo propriamente cronologico, ma vive attraverso le sezioni, punteggiate dalla presenza di opere contemporanee, con un prologo riservato a «L'utopia dei Lumi». L'apertura è dedicata a «Natura e Cosmos», con una sottosezione intitolata al «Sublime», al sentimento dell'infinito con lavori di Friedrich e Turner. Poi c'è uno spazio per l'atmosfera romantica, con «La mongolfiera» di Goya e dipinti di altri autori, come Constable e Howard. La seconda sezione è su «La terra promessa» con autori americani, e c'è il primo contrappunto tra moderno e contemporaneo con il gigantesco quadro di Kiefer «Stella cadente» (cinque metri per lato) e via ancora alla scoperta dei Poli, al tema «Oltre la terra, la luna» dove il concetto di multidisciplinarietà è espresso dalla presenza del cannocchiale di Galileo e dalle testimonianze delle conquiste contemporanee dell' Universo«.

Al secondo piano, con la sezione «Immaginario delle cosmologie», la mostra affronta le avanguardie artistiche e storiche, tra tutte il simbolismo, il futurismo, il suprematismo russo e il Surrealismo. È una lunga carellata di opere di maestri che vanno da Redon a Balla, da Malevich a Kandinsky e poi Picasso, Brancusi, Mirò, Calder, Savinio, Magritte e De Chirico. Con «Cosmogonie» e «Verso l'infinito: andata e ritorno; le celestografie contemporanee» si giunge alle dimensioni più attuali dell'arte, a opere in cui la carica simbolico-concettuale sembra diventare fortissima; a lavori che sembrano quasi avere la necessità di espandersi senza fine. Ecco così che una spettacolare installazione di Kiki Smith - una delle tante installazioni presenti, tra tutte basti ricordare quella di Claudio Parmiggiani «Barca che trasportava nove pianeti» - fatta di cristallo, bronzo e carta nepalese blù chiude il percorso espositivo sotto un tetto di vetro che apre idealmente all' infinito.

Con i suoi 2500 chili, «Piedestallo del mondo», realizzata nel 1996 dall'artista Mona Hatoum, sarà l'opera più pesante esposta in mostra. Si tratta di un lavoro in legno, acciaio, calamite e filo di ferro, lungo e largo due metri e alto oltre un metro e mezzo. L'opera più grande tra quelle esposte è, invece, «Star and Scats» di Kiki Smith, del 1996. È fatta di cristallo, bronzo e carta nepalese blu e misura circa otto metri di lunghezza per quasi quattro di larghezza. Analoga misura di lunghezza presenta l'installazione di legno e marmo, di cui è autore Claudio Parmiggiani, dal titolo «Barca che trasporta nove pianeti», del 1994.

Tra gli oggetti più piccoli della mostra, invece, figurano alcune antiche foto su gelatina della luna, che misurano pochi centimetri. Per contro, l'opera più imponente, soprattutto per quanto riguarda l'altezza, è rappresentata da «Stella cadente», lavoro del 1988 di Anselm Kiefer, che misura oltre cinquemetri per lato.

LIBRI *La storia di Francisco Ojeda, che ha recuperato dal mare gioielli, dobloni, preziosi*

Il Caribe? Ma è una vera miniera di tesori

Al largo di Spagna, Portogallo, Cuba, Messico c'è oro e argento a tonnellate

Paesaggi da fiaba, antiche leggende, guerriglia e corruzioni, sequestri di persona e misteriosi antiquari. E soprattutto tesori sommersi, dobloni e gioielli, argenti e preziosi.

Non è il canovaccio per uno scadente film d'avventura, ma la storia vera di **Francisco Ojeda**, laureato in lettere, poliglotta (parla spagnolo, francese, inglese e italiano), giramondo e sceneggiatore con una grande, travolgente passione: i tesori sommersi. Ojeda appartiene alla schiera - sempre più vasta - dei cacciatori di tesori, un piccolo esercito di appassionati, ricercatori e subacquei con il chiodo fisso dei galeoni naufragati. Francisco Ojeda di tesori ne ha trovati davvero e, come in ogni avventura che si rispetti, la scoperta gli è quasi costata la vita.

E «vita e avventure di un cacciatore di tesori» si potrebbe sottotitolare il libro appena pubblicato in Spagna da Ojeda, **«Tesoros bajo el mar» (Editores Extremeños, pagg. 285, s.i.p., disponibile alla «Libreria del mare» di Trieste)**, tesori in fondo al mare, ovvero l'« historia real de los tesoros que el autor resecatò en el Caribe», la vera storia dei tesori che l'autore ha trovato nel Caribe.

Il libro narra le vicende di Ojeda e fa conoscere al lettore molti aspetti poco noti della vita quotidiana della Colombia attuale. I turisti, le discoteche, la guerriglia, la paridisiaca isola di San Bernardo, gli antiquari, la corruzione, il chiasso di Cartagena. E poi la natura del mare: delfini, gigantesche tartarughe, barracuda, squali.

Ma il libro di Ojeda racconta soprattutto le storie di battaglie navali e tesori perduti, di pirati e di traffici commerciali verso la Spagna. Narrando la sue esperienze l'autore descrive poi i luoghi e le circostanze di ogni naufragio, inserendo disegni e carte nautiche con le coordinate dei posti conosciuti e da lui verificati. In appendice il «naufròlogo», Claudio Bonifacio, che firma anche la prefazione al libro, ha raccolto i dati completi (nome tipo di nave, capitani, natura del carico ecc.) di 933 naufragi della «Correra de Indias» (traffici marittimi coloniali spagnoli) nelle acque di Messico, Colombia, Cuba, Spagna Portogallo e nelle acque profonde dell'Atlantico e del Pacifico.

p.s.

Nelle foto a fianco, un galeone e una lettera del timoniere Juan de Contreras, trovata da Bonifacio nell'Archivio Generale delle Indie dove si legge, tra l'altro: «Signor capitano, (...) avviso a Vostra Maestà che uno dei vostri galeoni pesi si trova nella secca di San Martin che è nella baia di Ascensiòn (...) ed è vero che si trova là con tutto il tesoro (Mérida, 18 ottobre 1627)».

Nei mari di Spagna, Portogallo, Cuba e Messico tra il 1496 e il 1822 sono affondate 2542 navi che trasportavano complessivamente 97 mila tonnellate di argento e 45 mila tonnellate d'oro. Un tesoro immenso, che giace ancora in fondo al mare e che aspetta solo che qualcuno lo vada a prendere. La statistica, documenti alla mano, l'ha redatta Claudio Bonifaciò nel corso delle sue lunghe ricerche. Triestino di origine, 52 anni, di professione «naufròlogo», ovvero cacciatore di relitti e di tesori, da vent'anni Bonifacio vive in Spagna, e da vent'anni setaccia gli Archivi delle Indie a Siviglia, uno degli archivi più grandi del pianeta che conserva nei suoi scaffali qualcosa come 42 milioni di documenti.

Ed è in questo oceano di antiche carte che Bonifacio ama navigare, seguendo le labili tracce lasciate da documenti che parlano di altri documenti: lettere, relazioni, appunti, sentenze. E le carte parlano, come il documento riprodotto in questa pagina, grazie al quale Bonifacio è riuscito a mettere a segno il suo ultimo colpo: l'individuazione nella baia di Ascensiòn, in Messico, a pochi metri di profondità dei resti di quello che ogni probabilità era il «Nuestra Señora Begoña», un galeone naufragato nel 1605 carico di oro e di preziosi.

Allora Bonifacio, cosa aspetta ad andare a prendere quel tesoro?

«Non è così semplice. Alle difficoltà oggettive di lavorare in mare se ne aggiungono altre di tipo burocratico; non è facile ottenere i permessi dai Paesi interessati; la realtà è che è più quello che si ruba che quello che si trova ufficialmente; e questo vale per tutti i Paesi, Italia compresa».

E perché le autorità non si danno da fare?

«Diciamo che ci sono grandi interessi occulti a livello statale e parastatale sulla faccenda dei tesori sommersi, specie nei Paesi dell'America latina; dove c'è un tesoro c'è sempre il diavolo: questa è una verità sacrosanta, e vale anche quando il "tesoro" è un'eredità o un lascito».

Non le sembra di esagerare?

«Francisco Ojedo ha rischiato la vita, e nel suo libro lo racconta. Bisogna andarci cauti».

Ma questi tesori vengono ricuperati oppure no? Lei quanti ne ha tirati su?

«Io lavoro su commissione, svolgo le ricerche ma non entro direttamente in contatto con i tesori; comunque grazie anche alle mie ricerche sono stati ricuperati almeno otto tesori: "Nuestra Señora del Rosario", trovata nel 1989; la "Mercedes", affondata nel 1804 con 27 tonnellate di argento e oro a bordo; un brigantino affondato nel 1741 a Cartagena de Indias...,questi sono alcuni».

E a lei non è rimasto proprio nulla?

«Qualche ricordino...»

Ma quanto vale, che so, un solo doblone?

«Diciamo sui 10, 15 milioni di lire»

Chi sono i suoi clienti?

«Ditte e società interessate a rintracciare un relitto per i motivi più diversi, ma anche privati cittadini che devono risolvere questioni di eredità o devono compiere ricerche genealogiche».

Il suo sogno segreto?

«Realizzare un'utopia: recuperare tesori per aiutare i Paesi poveri. Faccio un esempio: l'Honduras è un Paese poverissimo, fanno letteralmente la fame, mentre i suoi mari zeppi di tesori, perché da quelle parti passavano le rotte commerciali; pensi a quanti asili e ospedali si potrebbero costruire».

Pietro Spirito

Salani ha tradotto «Chissà se stai dormendo»

Se scrivi un romanzo con me vedrai, finirai per sposarmi

MILANO *Jack è felice di essere un single. L'unica cosa che gli interessa è stare con una donna che non ha la solita fissa dell'amore romantico o, peggio ancora, del matrimonio. Amy è stanca di fare la single. E dei soliti uomini ossessionati dai soldi e dal lavoro, alla ricerca solo di avventure. Ora lei vuole l'Amore. E presto. Perché gli anni passano più in fretta per una donna.*

«Chissà se stai dormendo» è il «diario sexy» scritto a quattro mani dai giovanissimi autori inglesi Emlyn Rees (lui) e Josie Lloyd (lei), in classifica con 300 mila copie vendute in Inghilterra e presentato in questi giorni in Italia dall'editore Salani. La storia è romantica, fresca e molto ironica, ma è nulla di fronte all'epilogo nella realtà.

Com'è nata l'idea di scrivere un libro a due voci e a capitoli alternati?

Lui: «Ci siamo conosciuti per motivi di lavoro. Josie era venuta a consegnare un suo manoscritto presso l'agenzia letteraria in cui lavoravo e siamo usciti a prendere un caffè. Abbiamo cominciato a parlare delle nostre comuni aspirazioni letterarie e quando a Josie è venuta l'idea di scrivere un romanzo a due voci ha pensato a me come coautore».

Lei: «Abbiamo deciso di lavorare ognuno a casa propria separatamente, sentendoci molto per telefono, con l'idea di far leggere all'altro i vari capitoli, ma solo una volta ultimati. Mentre scrivevamo il libro avevamo fatto il patto che il nostro rapporto sarebbe rimasto strettamente professionale, ma non ci siamo riusciti. Avevamo appena terminato l'ottavo capitolo, entrambi sentivamo che qualcosa stava cambiando, ma quando ho chiesto a Emlyn se volevamo parlarne lui è scappato».

Lui: «Eravamo al ristorante, e sono fuggito in bagno. Davanti allo specchio continuavo a guardarmi e a pensare che mi sentivo proprio come il protagonista Jack, spaventato eppure emozionato per quanto stava succedendo. Ci siamo sposati a settembre».

Il libro ha avuto molto successo e in Inghilterra è già stata pubblicata la seconda parte. Come continua la storia?

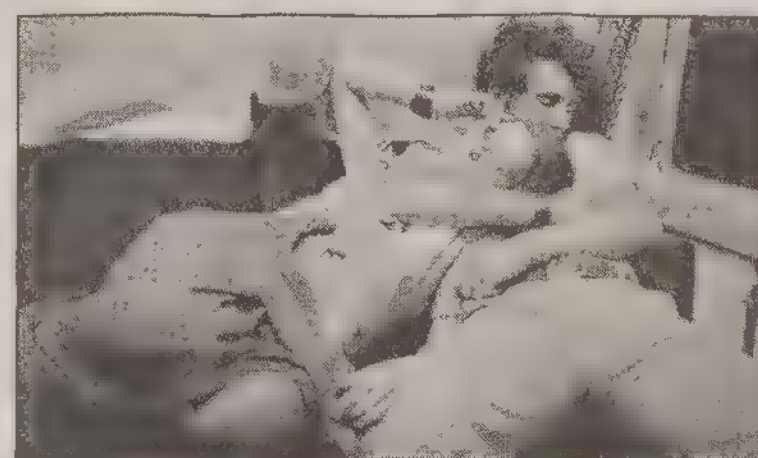
Lui: «Non volevamo fare una semplice continuazione della storia tra Amy e Jack. Abbiamo piuttosto sviluppato le figure dei loro rispettivi amici che nel primo libro avevano un ruolo importante, ma secondario e abbiamo raccontato le loro reazioni e i rispettivi cambiamenti di fronte alla nuova coppia».

Lei: «In questo momento stiamo scrivendo la sceneggiatura del film che verrà tratto dal primo libro e lavoriamo insieme sullo stesso computer. Ma preferisco decisamente lavorare da sola nella mia stanza. Stiamo scrivendo un nuovo libro ambientato negli anni '60 sempre a quattro mani, ma separatamente».

Il successo del libro è anche dovuto alla freschezza e al realismo con cui vengono dipinti Amy e Jack. Sembra quasi un paradigma degli atteggiamenti tipicamente maschili e femminili dei giovani d'oggi.

Lei: «Il personaggio di Amy in realtà non vuole essere rappresentativo del genere femminile. Molte mie amiche non sono affatto romantiche, non sognano nessun principe, matrimonio o figli. Credo che non ci siano differenze di genere per quanto riguardo la ricerca del vero amore».

Lui: «Eravamo molto interessati a descrivere una situazione realistica, raccontare come vivono oggi i giovani in una grande città come Londra, senza fare classificazioni tra uomini e donne».

Elena Dragan

CINEMA «Magnolia» di Paul Thomas Anderson (con Tom Cruise) in concorso ieri al Festival di Berlino

Profumo d'amore e morte per l'Oscar

L'altro film presentato, il tedesco «Paradiso», richiama Eric Rohmer

BERLINO Sugli schermi berlinesi è finalmente transitato in concorso un film da Orso d'Oro, accolto da un caloroso e sincero applauso, **«Magnolia»** di Paul Thomas Anderson. Dopo aver scandagliato il mondo del cinema porno con l'intrigante *«Boogie Nights»*, Anderson affronta una difficile e impegnativa prova, in questo film di 189 minuti, con nove storie che si incastrano, si sovrappongono e si fondono in un affresco corale paragonabile all'*«America Oggi»* di Robert Altmann. Il vecchio produttore televisivo Jason Robards è sul letto di morte malato di cancro e vuole vedere per l'ultima volta il figlio Tom Cruise *(nella foto)*, che ha raccolto il testimone del padre ed è diventato un divo trash e maschilista di tanta televisione (anche nostrana purtroppo), dove ha un programma didattico su come sedurre le donne. Il suo motto è *«Seduce & Destroy»* (seduci e distruggi) con esplicativo sottotitolo che recita: «No Pussy have more than nine life» («Nessuna *Pussy* ha più di nove vite»).

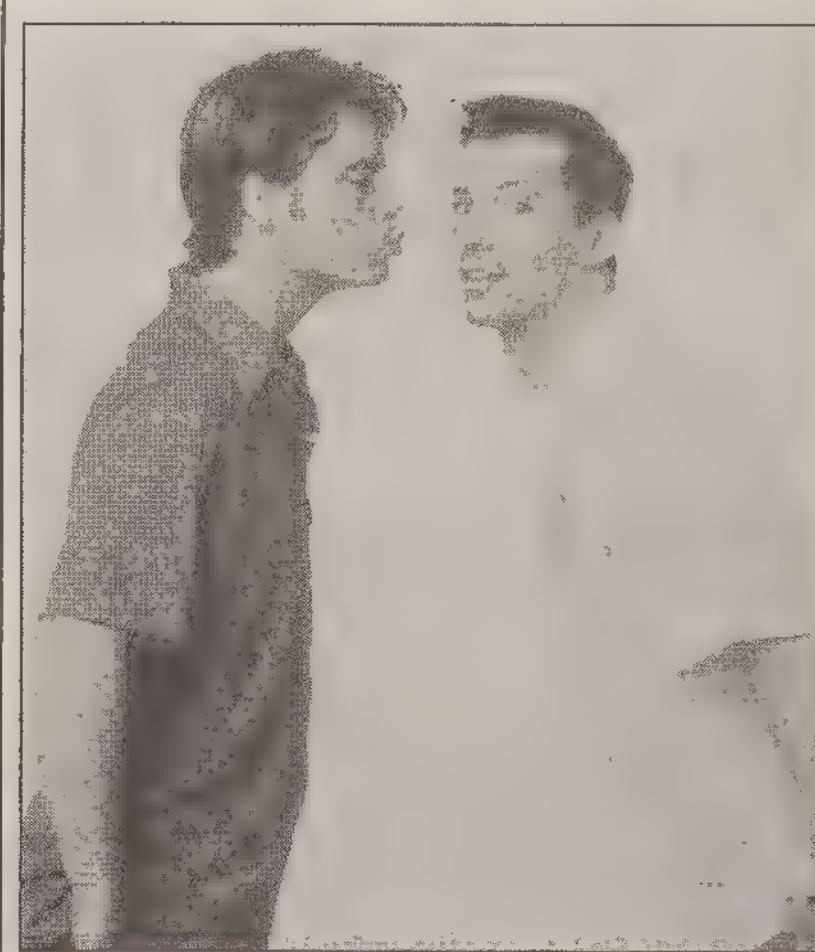
Anche un altro conduttore televisivo di quiz e ammalato di cancro e sua figlia cocainomane intreccia una relazione con un «poliziotto per caso», più votato a fare il buon samaritano che redime le anime a suo modo. Un vincitore di quiz ha visto la sua fortuna dissolversi e tenta di rubare nel negozio di elettrodomestici dove lavora.

In mezzo a tutte queste vicende, che si intrecciano fra di loro con un sapiente montaggio, alla fine, nello «stagno» della vita della San Fernando Valley, piovono rane e piovono copiose rompendo vetri e infrangendosi sui cristalli delle auto.

Paul Thomas Anderson si conferma, con questo «Magnolia», uno dei giovani registi (è nato nel 1970) più interessanti della nuova generazione hollywoodiana e bene ha fatto un divo del calibro di Tom Cruise (i suoi film hanno incassato complessivamente la sbalorditiva cifra di 3000 milioni di dollari nel mondo) a farsi coinvolgere in un ruolo da «Bad Boy» tralasciando per un attimo le sue «Mission Impossible».

Sotto la bandiera tedesca invece l'altro film in concorso **«Paradiso - sieben Tage mit sieben Frauen»** (Paradiso - Sette giorni con sette donne) di Rudolf Thome, una specie di Eric Rohmer con una spruzzata di Thomas Vinterberg (quello di «Festen»). In «Paradiso» un sessantenne ancora in attività invita per la sua festa di compleanno le sette donne più importanti della sua vita. Siano esse ex mogli che amanti, e con loro arrivano anche i vari figli, nuore e nipoti. Da buon patriarca, di professione compositore, porta tutti a un concerto di musica da lui composta. Tra un pic-nic sull'erba e l'altro i sette giorni trascorrono tranquilli ad esclusione di una bastonata ricevuta dal primo figlio che, dopo trenta anni, rivede il padre per la prima volta e regola così i conti in sospeso.

Non poteva che chiamarsi Adam questo re del paradiso terrestre, conteso, corteggiato e viziato con un «io» sfrenatamente narcisista e autocompiaciuto; il regista Thome non tralascia neanche di farlo parlare con gli alberi in un delirio poetico che vorrebbe citare Wenders. Del resto del ruolo principale c'è Hanns Zischler, un attore che è entrato nella leggenda con il suo primo film del 1976: quel «Nel corso del tempo» di Wim Wenders appunto che ha fatto innamorare del cinema generazioni di cinephiles.

Andrea Crozzoli

«Panorama» di storie gay per ricordare Salzgeber

BERLINO A sei anni dalla morte, omaggio della Berlinale a Manfred Salzgeber, fondatore nel 1980 della sezione «Panorama» del Festival di Berlino: una delle più prestigiose e interessanti per qualità e quantità di proposte. Per ricordare il suo impegno sul fronte del cinema omosessuale il Festival ha proposto un «panorama» appunto delle produzione a tematica gay: dal melò spagnolo «Segunda piel» di Gerardo Vera dove un eterosessuale si scopre gay e non riesce a decidersi se continuare a vivere con la moglie o con l'ortopedico che lo ha curato nell'anima e nel corpo; al filippino «Burlesk King» di Mel Ghionglo dove due ragazzi, ballerini in tanga in locali per soli uomini, finiscono la loro giovane vita in tragedia senza prima essere passati attraverso tutto il sottobosco sub-urbano fatto di prostitute, magnacci e droga. Dalla Germania, invece, «No One Spleeps» di Jochen Hick la storia tinta di giallo di un ricercatore sul l'Aids che vuole indagare di persona sul mondo dei locali gay imbattendosi in una serie di delitti.

Quello che sembra emergere da tutti questi lavori è la volontà di uscire dal ghetto puramente omosessuale per contaminarsi con tematiche più generali. Sono finiti i film che recriminavano una parità o indagavano su un mondo «omo» chiuso su stesso, ora i protagonisti sono medici, ingegneri e ricercatori perfettamente integrati, lo sfondo si intreccia e integra con la parte cosiddetta etero. I confini sono labili, quasi inesistenti, la condizione accettata e vissuta senza traumi; merito anche del cinema e del lavoro di Manfred Salzgeber.

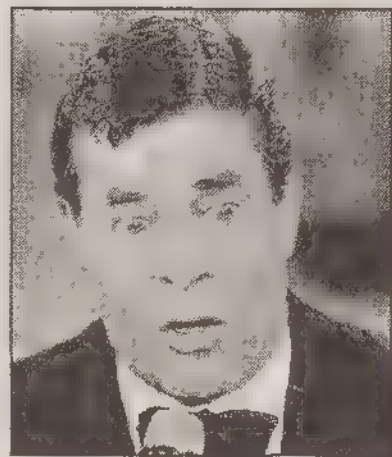
a. cro.

Nella foto sopra il titolo, la scena di un film (di Tommy O'Haven) che affronta tematiche omosessuali.

Lewis, 73 anni, lascia perplesso il pubblico con affermazioni misogine

Ma Jerry non ama le donne

ASPEN A settantatre anni Jerry Lewis *(nella foto)* non fa più ridere. Il grande attore comico americano ha lasciato il pubblico di stucco quando, sabato sera ad Aspen (Colorado), al Festival della Comicità, rispondendo ad alcune domande, ha detto che non gli piacciono le attrici comiche e che, comunque, la donna per lui è soltanto una «macchina riproduttiva».

L'attore ha parlato con affetto dell'amico e collega Dean Martin e di altri comici leggendari, ma quando gli è stato chiesto quale fosse la sua attrice comica preferita, Lewis ha risposto senza esitazione: «Non mi piacciono le attrici comiche».

L'attore Martin Short, nelle vesti di moderatore, gli ha ricordato Lucille Ball. «Devi averla amata...», gli ha chiesto. «No», è stata la risposta. «Una donna che fa l'attrice comica non mi offende, ma un po' mi irrita», ha continuato Lewis, «come spettatore mi crea problemi. Penso a lei soltanto come una macchina riproduttrice che porta al mondo bambini». L'incontro si è concluso poco dopo e molti hanno lasciato la sala scuotendo la testa.

Esce venerdì nelle sale cinematografiche il nuovo film di Giacomo Campiotti

Unico protagonista, l'amore

ROMA Non contano tanto le storie, frammenti di una costruzione infinita, quanto il sentimento dell'amore nel nuovo film di Giacomo Campiotti, «Il tempo dell'amore» che uscirà venerdì. A 5 anni da «Come due coccodrilli», il film pluripremiato con Bentivoglio, Giannini e la Golino, arriva il nuovo film da un autore poco prolifico e che si considera «un artigiano» e non un professionista del cinema. «Faccio pochi film - dice il regista 42enne - perchè non ho niente da spiegare, mi sento piuttosto un ricercatore». E proprio con l'anima e il modo del ricercatore ha costruito il film, chiedendo con un annuncio storie d'amore e rimanendone sommerso. Ecco così venire fuori le tre storie, ambientate in epoche diverse, raffiguranti altrettante stagioni dell'amore. Di cui sono interpreti Juliette Aubrey, Natacha Regneir e Natalia Piatti *(nella foto con il regista, a sinistra, e il partner Ignazio Oliva)*.

«Non li considero un film ad episodi - aggiunge Campiotti - perchè volevo dare continuità a ciascuna storia nella storia precedente: l'amore è un ciclo, è gioia e dolore, il sole non esiste tutti i giorni, ogni fase ha un suo tempo di compimento».

Lucio Dalla ha scritto la canzone che chiude il film, mentre il resto delle musiche sono di Giuseppe D'Onghia.

SANREMO STORY - 8

Vincono nell'87 (quando muore Villa) con «Si può dare di più»

Morandi, Ruggeri e Tozzi: un trio lungo un Festival

L'edizione del **1987** rimane nella storia del Festival per un lutto, prim'ancora che per storie di cantanti e canzoni. La sera della finale Pippo Baudo annuncia la morte di Claudio Villa. Un grande protagonista della canzone italiana e del Festival di Sanremo, al quale ha partecipato 14 volte (un record) vincendo quattro volte (ancora record, in comproprietà con Modugno). E il lungo, commosso applauso della platea del Teatro Ariston dopo la notizia non sembra una formalità dettata dalle circostanze. Quell'anno vittoria annunciata di un trio di cantanti formato per l'occasione e che durerà lo spazio del Festival: Gianni Morandi, Enrico Ruggeri e Umberto Tozzi *(nella foto qui sopra, con Baudo)*. Con «Si può dare di più» mettono in fila Toto Cutugno («Figli»), e Al Bano e Romina Power («Nostalgia canaglia»). Ma la canzone più bella è «Quello che le donne non dicono», scritta da Ruggeri per la voce di Fiorella Mannoia.

Il **1988** è l'anno degli strali di Beppe Grillo *(nella foto qui a destra)*, della vittoria di Massimo Ranieri (con «Perdere l'amore»), di Luca Barbarossa che affronta il tema dello stupro («L'amore rubato») e arriva terzo. Secondo, come al solito, Cutugno («Emozioni»). La Mannoia vola ancora altissimo con «Le notti di maggio» (stavolta per la penna di Fossati). All'estremo opposto è una bella lotta, ma forse la spunta Mino Reitano con la sua imbarazzante «Italia».

Ma ormai il Festival è sempre più l'«evento monstre» televisivo che conosciamo. Nel **1989** la Rai decide allora di allargarlo a cinque serate. Tornano Gino Paoli, Ornella Vanoni, Gigliola Cinquetti, Renato Carosone. Debutta Jovanotti (che canta «Vasco»). Vince l'inedita coppia Anna Oxa e Fausto Leali, con «Ti lascerò». Seguono l'eterno secondo Cutugno (è il turno de «Le mamme») e la coppietta Al Bano & Romina («Cara terra mia»). Il momento più alto del Festival è rappresentato da Mia Martini che canta da par suo «Almeno tu nell'universo». Ma un bel brivido lo regala anche Enzo Jannacci («Se me lo dicevi prima»).

Al suo terzo Festival, nel **1990** Adriano Aragozzini porta tutta la compagnia in un terrificante Palafiori in periferia. Lì gioca i suoi assi: il ritorno della grande orchestra e quello della doppia interpretazione di ogni canzone, con star straniere - vere e presunte - al seguito. Fra quelle vere, arriva gente come Miriam Makeba, Jorge Ben (in coppia coi Ricchi e Poveri...), Sarah Jane Morris, Kid Creole and the Coconuts (con Peppino Di Capri...). Debuttano e vincono i Pooh, con «Uomini soli», riproposta magistralmente da Dee Dee Bridgewater. Secondo - ormai sembra una barzelletta: è la quinta volta che accade - Cutugno, la cui canzone «Gli amori» sembra addirittura un'altra nella versione di sua maestà Ray Charles. Terzi Amedeo Minghi e Mietta con «Vattene amore», il cui «trottolino amoroso dudù, da-da-dà...» diventa un ingombrante tormentone.

Stessa formula e altra vittoria annunciata nel **1991**. Fra gli stranieri calano su Sanremo Ute Lemper (che canta con Enzo Jannacci la più bella canzone del Festival: «La fotografia»), Gloria Gaynor, ancora Dee Dee Bridgewater (sacrificata a ricantare «Perchè lo fai», di Marco Masini, che arriva comunque terzo), Laura Branigan, Howard Jones, Phil Manzanera, Carmel... Vince Riccardo Cocciante - assieme a Sarah Jane Morris - cantando «Se stiamo insieme». Piazza d'onore per Renato Zero, accoppiato alla pantera Grace Jones («Spalle al muro»).

Carlo Muscatello

(8. continua)

TEATRO Debutta oggi a Mestre con l'Orchestra d'archi italiana

Paolini si ispira a Schönberg nella «Notte trasfigurata»

VENEZIA *Marco Paolini, uno dei più interessanti autori-attori italiani, sperimenta una nuova e audace impresa teatrale con un monologo liberamente costruito su «Notte trasfigurata» di Arnold Schönberg, poema sinfonico ispirato a un'opera dell'autore mistico Richard Dehmel e ritenuto una sorta di testamento del mondo musicale wagneriano prima della rivoluzione dodecafonica.*

Ad accompagnarlo in questa avventura nel terreno della musica - oggi la prima nazionale al «Toniolo» di Mestre - sarà il grande violoncellista Mario Brunello con la sua Orchestra d'archi italiana, che eseguirà l'opera nelle due versioni, quella del 1899 per sestetto per archi e quella del 1917 per orchestra.

Un insolito connubio artistico nato da un'idea di Brunello e dal suo desiderio di «sfruttare la capacità di narrare di Paolini, reinterpretando insieme un'opera scritta cento anni fa». Racconta di una donna, che confessa all'uomo amato di portare in grembo un figlio non suo e, nello splendore della notte, ne riceve conforto.

«Non so suonare che le campane» garantisce Paolini (nella foto), confessando il suo "analfabetismo musicale", del quale però intende fare un punto di forza. «Mi accosto alla musica - spiega - come ho fatto con la poesia, con quell'analfabetismo che è e vuol essere un punto di vista condiviso con il mio pubblico, perchè io non voglio salire in cattedra ma scoprire insieme agli spettatori».

Eppure l'attore veneto, autore di «Vajont», «Il Milione» e del «Bestiario veneto», ha sempre ricercato la musicalità nei suoi testi, nel suo linguaggio. «Questa - aggiunge - è la prima volta che mi confronto con uno 'spartito' musicale e in un genere, quello classico, che non conosco se non da profano».

La rilettura di Paolini, formalmente strutturata secondo l'arco narrativo del testo di Dehmel e commentata musicalmente da stralci della prima versione per sestetto d'archi, anticipa e prepara il clima espressivo della composizione di Schönberg che, senza soluzione di continuità, verrà successivamente eseguita nella versione orchestrale.

Dopo Mestre, lo spettacolo sarà replicato domani e giovedì a Castelfranco Veneto, venerdì a Torino, il 20 a Belluno e il 21 febbraio a Milano.

Protagonista del musical «Tributo a Gershwin» da oggi al Nuovo di Milano

E De Sica debutta in scena

MILANO Al figlio Christian che intraprendeva la carriera dell'attore, il padre Vittorio De Sica dava consigli come sentenze. Oggi che, dopo un po' di tv e 68 film, ha deciso finalmente di calcare per la prima volta le assi di un teatro, Christian ricorda che «la bontà mal si sposa con la polvere del palcoscenico». Il musical di cui è protagonista si intitola «Tributo a Gershwin - Un americano a Parigi» e il debutto è fissato per questa sera al Nuovo di Milano, dove si replicherà fino al 14 maggio.

«Non sono mai riuscito a resistere alla tentazione di un set, ma cantare, ballare e fare uno spettacolo musicale è sempre stato un mio sogno e ho pensato che a 49 anni, se lo rimandavo ancora, non avrei più avuto il fiato per farlo» racconta l'attore, che con i Vanzina ha già in cantiere il film per le vacanze di Natale 2001.

Il varietà del resto è nella storia di Christian De Sica, che debuttò in tv in uno degli storici spettacoli del sabato di Antonello Falqui, «Studio 80», dove incontrò Franco Miseria, che ancora ballava e che oggi è coreografo e regista di questa avventura.

Christian dice che inizia «col mio arrivo in un teatro mentre racconto di essere nella pausa della lavorazione di un film. Con me ci sono infatti altri quattro personaggi compagni d'avventure cinematografiche: Lorenza Mario, Manuel Frattini e, al loro debutto in un lavoro musicale, Monica Scattini e Paolo Conticini. E per passare il tempo mi spingono a ballare e danzare, anzi, a metter su uno piccolo musical, che poi, un po' come in un sogno, finiamo per realizzare parlando un po' di me, un po' di papà e naturalmente di George Gershwin e suoi fratello Ira, di "Un americano a Parigi" e di "Rapsodia in blue"».

IN BREVE

Ricoverata inizialmente per un'influenza

In coma Ofra Haza cantante israeliana

TEL AVIV La cantante pop israeliana Ofra Haza *(nella foto)*, 46 anni, è ricoverata in stato di coma nel centro medico Shiba di Tel Aviv. Haza - specializzata nella esecuzione di brani di pop-etnico, ricchi di melodie orientali - soffriva da giorni di influenza. Subito dopo il suo ricovero, avvenuto sabato sera, le sue condizioni si sono aggravate all'improvviso e ha perso conoscenza.

Ieri al suo capezzale sono accorsi numerosi cantanti e personalità del mondo dello spettacolo locale. Ma gli unici ammessi nella sua stanza sono stati alcuni rabbini con cui in passato l'artista era solita consultarsi e che ieri hanno pregato per la sua salute.

Sabato Gregory Peck darà addio alle scene raccontando la storia della sua lunga carriera

SALEM L'ultima apparizione di Gregory Peck *(nella foto)*, 83 anni, su un palcoscenico sarà sabato a Salem, in Oregon. Il divo del cinema sarà protagonista di «Una conversazione con Gregory Peck»: lo spettacolo prevede 28 minuti di spezzoni cinematografici e un'ora e mezzo di letture, ricordi, conversazione dell'attore con il pubblico.

Il protagonista di «I cannoni di Navarone» avrà molto da raccontare: decine di film con i registi più prestigiosi, incontri con le dive più amate di Hollywood. «Smetterò a Salem perchè sento di aver fatto abbastanza: ho battuto persino il record di Cary Grant!», ha spiegato l'attore.

«Canone inverso» di Tognazzi (da Maurensig) unico italiano nella classifica dei film più visti

ROMA Cinema americano sempre padrone della classifica degli incassi cinematografici del week end, rilevati da Cinetel, con un unico film italiano che si inserisce a fatica fra le prime dieci posizioni: «Canone inverso», il raffinato film diretto da Ricky Tognazzi, tratto dal romanzo omonimo di Paolo Maurensig, che appena uscito è al settimo posto (579 milioni di incasso); esce invece dalla rosa dei primi dieci «Liberate i pesci» di Cristina Comencini.

TEATRO L'ultimo spettacolo di Tam Teatromusica sul monaco e pittore russo a Udine

Rubljev, la pittura in scena

Realizzate dal vivo anche tre tele sui temi del sacro e del profano

UDINE Un lavoro consapevole, e molto originale, sul suono, sulla musica e sul teatro aveva guadagnato stima e notorietà, negli anni Ottanta, a Michele Sambin e Pierangela Allegro. A quella intersezione di linguaggi guardava anche il nome del gruppo da loro fondato nel 1980 e che ancora oggi ha sede a Padova: Tam Teatromusica.

Negli anni Novanta il loro percorso si è arricchito, forse anche un po' disperso, mentre si è aperto all'esperienza del teatro carcerario e alla collaborazione con altre formazioni. Non è andata però smarrita la passione di una ricerca che intanto accumulava intorno al nucleo aurorale, la pressione sempre più forte del segno grafico, l'interesse per il video e una speciale predilezione per la pittura, motivi confluiti nel formalismo sensuale di un allestimento intitolato «Blu di Giotto» (1994).

Il nuovo spettacolo del Tam, «Il sogno di Andrej», ospite per una sera a Udine, a Teatro Contatto, si ispira all'arte del più famoso pittore russo di icone, Andrej Rubljev, oltre che al film di Tarkovskij, e mostra la felicità di un ritrovato momento di equilibrio. La maturità di energie accumulate in questi anni è spesa ora in una riflessione concettuale – nel senso che questa parola ha in pittura – ma anche molto «manuale», sul tormento e sull'estasi della composizione artistica.

Di Rubljev, e del teatro del dipingere, parla questo spettacolo-atelier, che comprende anche la realizzazione, sotto l'occhio dello spettatore, di tre tele di grandi dimensioni: le ante di un polittico cui fanno capo le contraddizioni di campo su cui Michele Sambin ha impostato il progetto. È nello spazio aperto dall'opporsi di forze contrarie che «Il sogno di Andrej» gioca i propri temi creativi. Il canone dell'arte sacra e le pulsioni di quella profana. La semplicità del cuore e la complessità della ragione intellettuale. La separatezza dell'artista e la fruizione pubblica della sua opera. Temi che convergono nella figura del monaco Rubljev, interpretato dallo stesso Sambin. In poco più di un'ora, lo abbiamo visto portare a termine le tre tele, nel precipizio di uno scivolamento temporale che affianca la fermezza bizantina e ortodossa del Cristo Pantocratore, a un nudo femminile ed espressionista, all'«action painting» contemporaneo di due giovani corpi, sporchi di vernice che si amano sopra una tela. L'apporto musicale di un violoncello, suonato molto «materialmente», e il panorama acustico tratto dalla pellicola di Tarkovskij, aggiungono ulteriori input linguistici alla visionarietà di un racconto e di un parlato volutamente esile. Traccia di una verità d'arte segreta che solo nel sogno (o in tanti sogni, come diceva Pasolini) ha sede.

Roberto Canziani

DANZA Da oggi in prima nazionale al Teatro Verdi

Béjart ritorna a Trieste con «La via della seta»

TRIESTE Maurice Béjart ha scelto nuovamente Trieste per una prima nazionale. Il Béjart Ballet Lausanne rappresenterà, infatti, da oggi al 23 febbraio al Teatro Verdi l'ultima creazione del geniale coreografo francese *(nella foto)*. Presentata in prima asosluta a Losanna il 9 giugno dell'annos corso, arriva adesso in Italia «La via della seta», un balletto che costituisce la summa di tutte le ricerche di Béjart sulle civiltà orientali. Vi si assiste all'odissea di un viaggiatore - una sorta di Marco Polo - il quale attraverso il Mediterraneo, la Turchia, l'Iran, l'India, la Mongolia, la Cina, percorre lImmaginario della via della seta.

Con le luci di Clément Cayrol e i costumi di Anna De Giorgi, Béjart evoca un affascinante esotico itinerario di spiritualità, un viaggio visionario immerso nel colore: viola per Venezia (punto di partenza), indaco per il Mediterraneo, verde per la Turchia, blu per l'Iran, arancione per l'India, giallo per la Mongolia, rosso per la Cina.

Le musiche veneziane di Vivaldi, turche di Kudsi Erguner e dei paesi attraversati dalla fantasia di Béjart, sono scandite da intermezzi elettronici creati da Matthieu Ramsauer.

Avendo Gianni Versace desiderato che alcuni costumi creati per «Pyramide» fossero ripresi in un successivo balletto, Maurice Béjart li ha valorizzati nel numero dedicato alla Cina.

Le recite avranno luogo al Teatro Verdi oggi, domani, giovedì, venerdì e il 22 febbraio con inizio alle ore 20.30, il 20 e 23 febbraio alle 16 e sabato 19 con inizio alle 17.

Domani al Cristallo

Magia, suoni e colori del «Paese dei pappagalli»

TRIESTE Dopo la conclusione della fortunata edizione domenicale «Ti racconto una fiaba», la Contrada prosegue il ciclo di rappresentazioni dedicate ai più piccoli con la rassegna «A teatro in compagnia».

Il nuovo spettacolo, presentato dal Teatro dell'Arca di Forlì, s'intitola «Il paese dei pappagalli» e andrà in scena domani, giovedì e venerdì alle 10.

Interpretato da Fatima Martins su testo e regia di Bruno Stori, lo spettacolo è dedicato al Brasile, terra natìa dell'attrice, da cui è partita ragazzina tanti anni fa. Approdata in Italia, Fatima si è un po' alla volta adattata ai nuovi costumi e alla nuova lingua, ma in fondo al cuore non ha mai potuto scordare la terra che ha lasciato. E racconta dunque al pubblico la magia, i suoni e i colori del «Paese dei pappagalli».

PRIME VISIONI

Molto bello anche il secondo «cartoon» di John Lasseter

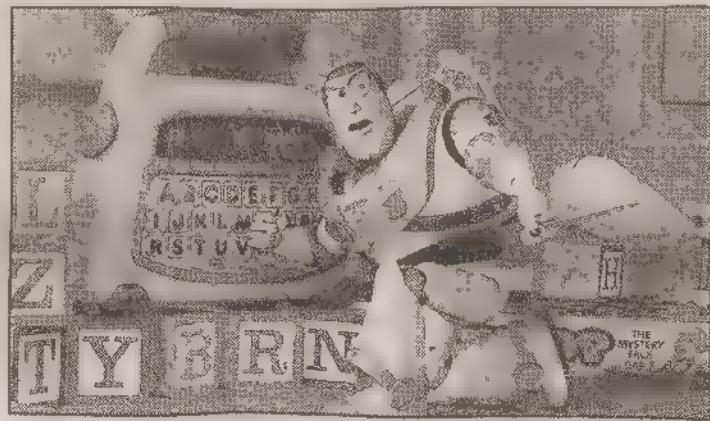
Lezioni di umanità e amicizia dai giocattoli di «Toy Story»

TOY STORY 2
Regia di John Lasseter
Animazione. Usa, 1999

Pare incredibile, ma la bellezza di «Toy Story» 1 e 2 (e di «Bug's Life», sempre di John Lasseter) coinvolge solo secondariamente la tecnica strabiliante dell'animazione digitale. Queste terse animazioni sintetiche – ormai i «cartoon» del futuro – stanno entrando nel cuore di bambini e genitori soprattutto per la cara vecchia filosofia che li sottende. Fatta del cinema di Disney e Capra, di fiabe classiche e di una convinzione comune a tutti quelli della «Pixar Studios»: «La cosa più importante – dice Lasseter – è raccontare una storia con un cuore e dei personaggi in grado di crescere. Tutto il resto viene dopo».

Siamo solo al secondo episodio, ma la sensazione è che di Woody e Buzz (nella foto) *non potremo più fare a meno, come di Pippo e Paperino. Nel loro mondo di giocattoli così simile a quello della gente comune, rappresentano il buon senso e il coraggio dell'uomo qualsiasi alle prese con un potere sociale indiscutibile e sovrastante come quello di un bambino verso i suoi pupazzetti.*

Minuscoli e fragili, vivi e mobili sòlo quando gli adulti non li vedono: pur in questi minimi spazi di manovra, Woody e Buzz impartiscono anche stavolta struggenti lezioni di umanità e amicizia. Qui è il cowboy altruista – e non l'impetuoso Space Ranger – a entrare in crisi d'identità. Lo rapisce un collezionista che vuol venderlo a un museo giapponese. Woody scopre così un proprio passato di star e soprattutto una famiglia (una cowgirl, un cavallo), inventata come lui da un serial della tv in bianco e nero e del buon tempo andato. Ma i giocattoli suoi amici, Buzz in testa, montano una spedizione di recupero che ha il respiro epico (e gli ammiccamenti cinefili) di un episodio di «Guerre stellari». Fra parodie dei videogame, di Barbie, della società dei consumi, si dipana una piccola grande avventura che ha il respiro dei classici dell'infanzia, raccontandoci piccole grandi cose sul senso della vita.

Paolo Lughi

«L'inglese» di Steven Soderbergh

Un thriller scandito sul piano emotivo

L'INGLESE
Regia di Steven Soderbergh.
Interpreti: Terence Stamp, Peter Fonda. Usa 1999.

Un recidivo rapinatore inglese dopo aver scontato nove anni di carcere si precipita a Los Angeles, a Mullholland falls, luogo deputato agli omicidi della criminalità e alle sparizioni. Proprio lì sua figlia ha perso la vita: in un incidente stradale, ha sentenziato la polizia; ma il padre non ci crede. E per ristabilire i patti con se stesso e con la memoria indaga sull'incidente mettendosi sulle tracce dell'amante della figlia: un impresario musicale apparentemente pulito che ha fatto fortuna con i gruppi musicali degli anni 60. Tra colpi di scena e progressivi smascheramenti si arriva alla tragica resa dei conti.

Interpretato da Peter Fonda (l'impresario) e Terence Stamp (il padre), il film di Soderbergh è un thriller anomalo tutto giocato su un piano emotivo piuttosto che sull'azione e la velocità. E l'indagine diventa metafora di un'indagine interiore.

Il regista (segnalatosi una decina di anni fa con «Sesso bugie e videotape») punta sull'atmosfera e sui sentimenti del protagonista, restituendoci un quadro allo stesso tempo struggente e allucinato. E lo fa spezzando la linearità del racconto con un montaggio che è un susseguirsi di ricordi e visioni che sovrappongono presente e passato. In questo contesto si inseriscono perfettamente i modi e le gestualità compassata dei due attori sessantenni, magari démodé, ma capaci ancora di sfumature, sguardi, movimenti che lasciano il segno. Con la loro presenza ci riportano alle loro esistenze passate (non a caso nei vari flash-back vediamo alcune sequenze di «Poor cow» di Ken Loach interpretato nel 1967 da Terence Stamp): ai quei mitici anni Sessanta di belle speranze e grandi utopie, quando anche il cinema era altra cosa.

Cristina D'Osualdo

APPUNTAMENTI

Il celebre musical ritorna oggi e domani

Rocky Horror Show alla Sala Tripcovich

TRIESTE Oggi e domani alle 21, alla Sala Tripcovich, va in scena «Rocky Horror Show».

Domani alle 22, all'Hip Hop, selezioni provinciali di Arezzo Wave (con Cardiofunk, Myrrha, Badmotherfunkers).

Al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia I Grembani presenta «Sangue carsolin», di Gianfranco Gabrielli (repliche fino a domenica ogni venerdì e sabato, e domenica alle 16.30).

Al Teatro dei Fabbri si replica fino a domenica lo spettacolo «Antonio e Cleopatra», di Shakespeare, con il gruppo Petit Soleil (feriali alle 20.30, domenica alle 17.30).

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «L'annaspo».

Oggi e domani, alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca, la rassegna «TeatralMenteTurbati» si conclude con «L'impero dei sensi di colpa», regia di Duccio Camerini.

UDINE Oggi alle 21, al Conservatorio Tomadini, per la rassegna «Promesse del 2000», concerto di giovani pianisti presentati dalla Kaway e dal Festival Horovitz.

Domani alle 21, al Teatro Nuovo, per la rassegna «Mozart, concerti e sinfonie», serata con l'Orchestra Sinfonica di Graz.

Giovedì alle 20.30, al palasport Carnera, spettacolo del gruppo Gen Rosso.

PORDENONE Oggi alle 17, alla Sala Pasolini, seconda parte del seminario sul montaggio cinematografico.

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto vocale strumentale con l'orchestra filarmonica Città di Monfalcone, diretta da Marcello Manuelli.

VENETO Lunedì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Elio e le Storie Tese.

SLOVENIA Venerdì alle 22, alla discoteca Cream di Nova Gorica, concerto di Luca Carboni.

RASSEGNA Dramma di Dacia Maraini a Pordenone, nell'ambito di «Dedica»

Storia di Isabella. Con enfasi

PORDENONE Dopo l'incontro con l'attrice, e il successo riscosso dalla lettura de «I digiuni di Catarina da Siena» (grazie alla voce prestata dalla bravissima attrice Annamaria Guarnieri), il terzo appuntamento con la rassegna «Dedica», che ha per protagonista quest'anno la scrittrice Dacia Maraini, si è consumato sabato sera, nell'auditorium Concordia di Pordenone, con la messa in scena della «Storia di Isabella Morra raccontata da Benedetto Croce». La storia di Isabella – chiusa in un isolamento che prima che fisico è culturale, uccisa dalla violenza ignorante del fratello – è come sempre paradigma della secolare e drammatica condizione della donna, in cui ricorre il tema del silenzio imposto dal sospetto, la paura e l'ignoranza dell'uomo.

La storia articolata su due livelli – da Carlo Sabatini nei panni di Benedetto Croce, ai margini della scena, dove si trova sempre una figura femminile muta – entra ed esce dal racconto e dalla rappresentazione teatrale.

A questo gioco narrativo la regia di Hervé Ducroux ha aggiunto un'intelligente macchina scenica in cui le tre stanze abitate da Isabella, la madre Luisa Brancaccio, il fratello Cesare Morra, sono separate da un velo sottile e non comunicano tra loro se non attraverso la violenza cieca di Cesare.

Meno convincente la resa del testo da parte della Compagnia Acqua Alta, che ha scelto una via esageratamente enfatica che ha così smorzato il vero significato del dramma.

Teresa Bobich

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Oggi, martedì 15 febbraio ore **20.30** (turno A/E), mercoledì 16 febbraio ore **20.30** (turno B/F), giovedì 17 febbraio ore **20.30** (turno C/A), venerdì 18 febbraio ore **20.30** (turno E/B), sabato 19 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 20 febbraio ore **16** (turno D/D), martedì 22 febbraio ore **20.30** (turno F/C), mercoledì 23 febbraio ore **20.30** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Mercoledì 23 febbraio ore **20.30** (turno G/G), anziché alle ore **16**. Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **16.30** e ore **18.30** doppia recita di Teatro A Leggio: «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Prenotazioni 040/943774 dalle 9 alle 11.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Toy story 2». **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American beauty» di Sam Mendes (prodotto da Steven Spielberg), con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Wes Bentley, Mena Suvari. Morde, seduce e contagia «il più bel film dell'anno» (Panorama). Un successo senza precedenti. V.m. 14. Solo oggi ingresso lire 9000. **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Sonoro dts-digital sound.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Non uno di meno» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '99. Giovedì: «East is East».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Dts digital. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16.15, 18, 20, 22: «Comedian Harmonists» di J. Vilsmaier. Una grande storia autenticamente tedesca di un gruppo corale ebreo perseguitato dai nazisti. Musica, amore, successo, sofferenze. Un film imperdibile! **Oggi a sole L. 9000.**

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. **16** ult. **19:** «Amore in vendita al dipartimento di Polizia».

MIGNON. 20.30 e **22.20:** «Kiss me». La divertentissima commedia campione d'incassi. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle **16.15,** alla sera alle **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster (Oscar). 2.o mese. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.45: «Le ceneri di Angela» di Alan Parker con Emily Watson e Robert Carlyle. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. Solo alle **16.15:** «L'uomo bicentenario» con Robin Williams. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 19.30 e **22:** «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, Faye Dunaway, John Malcovich e Dustin Hoffman. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» (Making love) con Hans Matheson. Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: per la rassegna il martedì all'Alcione «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Domani «East is East».

ALCIONE. Prima visione. Da venerdì 18 «Garage Olimpo» di Marco Bechis, con Dominique Sanda, Chiara Caselli. In Argentina, tutto il dramma quotidiano della dittatura. Interverrà il regista.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Se scappi, ti sposo» con J. Roberts e R. Gere.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Le prevendite per gli spettacoli di marzo inizieranno mercoledì 23 febbraio 2000. Spettacoli di febbraio: 18 febbraio ore **20.45:** Massimo Mercelli (flauto) Patrizia Tassini (arpa) OFU e Orchestra Filarmonica del FVG direttore Anton Nanut. Dal 24 al 27 febbraio ore **20.45:** «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti, con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Silvio Orlando. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Toy story-2». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: venerdì 18 febbraio, ore **20.45** Evgenij Koroljov pianoforte. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: martedì 22 e mercoledì 23 febbraio p.v. ore **20.45** «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni con Gianrico Tedeschi. Regia di Andrée Ruth Shammah. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Le ceneri di Angela» con Emily Watson e Robert Carlyle.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy story-2». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17: «La seconda ombra». **18.30, 20.15, 22:** «East is East». Primo ingresso lire 7000.

La bionda Anderson presenta stasera su Italia 1 il quinto Gala della pubblicità

Pamela svestita fa spot

Con lei Fiorello, anche nel ruolo di «traduttore»

MILANO *Va a Pamela Anderson, la bionda bagnina dei telefilm Baywatch, il compito di presentare il quinto gran gala della pubblicità che verrà trasmesso in diretta oggi, alle 20.45, su Italia 1. La star americana è arrivata solo ieri mattina a Milano per le prove con Fiorello* (nella foto), *presentatore della trasmissione.*

Pamela è apparsa «svestita» con un top di un azzurro luccicante e fasciata di un paio di pantaloni di raso color fucsia. Enormi occhiali rosa da diva a nasconderle il viso. «No, non ho intenzione di risposare in seconde nozze il mio ex marito Tommy Lee - ha confessato Pamela - ma noi stiamo ancora insieme. Chissà, forse un giorno ci risposeremo». Smentite quindi le voci di una originale cerimonia in programma sulla spiaggia di Malibù con sposi e invitati tutti rigorosamente nudi.

Non sarà facile per Pamela Anderson la conduzione del gran gala della pubblicità: non parla nemmeno una parola di italiano e sarà Fiorello a tradurre ciò che dice. La sua favola di diva di Hollywood è iniziata diversi anni fa proprio con uno spot televisivo per una birra canadese, poi sono venute le 9 copertine su Playboy e la parte in Baywatch. In questo momento in America è protagonista di un telefilm intitolato 'Vip' che vedremo sugli schermi italiani la prossima stagione.

Anche Fiorello è legato a doppio filo al mondo degli spot. Sul palcoscenico si alterneranno durante le fasi della gara tutti i personaggi più conosciuti del mondo degli spot e, alla fine, saranno in 5 a disputarsi il premio del «mezzominuto d'oro».

Le barzellette di Sabani battono Cochi & Renato

ROMA Torna a far ridere con successo «La sai l'ultima». La prima puntata del varietà di Canale 5, condotto da Gigi Sabani con collegamenti dalla Spagna con Natalia Estrada, ha vinto il prime time di domenica sera con 6.151.000 telespettatori (share 24,93 per cento), battendo l'ultima puntata del film tv di Raiuno «Nebbia in Val Padana» con Cochi e Renato, seguito da 4.216.000 telespettatori (share 16,10%). Al terzo posto il telefilm di Raidue «Il clown» con 3.750.000 (share 14,34%). Da segnalare il record di «Elisir» su Raitre che ha avuto 3.572.000.

Le reti Mediaset si sono aggiudicate il prime time con 11.751.000 telespettatori (share 44,95%) contro gli 11.606.000 della Rai (share 44,39%) e seconda serata con il 47,86% di share contro il 39,10% delle reti pubbliche.

Nella sfida dei contenitori pomeridiani «Buona domenica» su Canale 5, con 4.142.000 (share 25,31%), ha battuto «Domenica in» I e II parte su Raiuno (4.515.000, share 25,06% nella prima parte, 3.815.000, share 25,78% nella seconda) e «Buona domenica sera», con 5.656.000 (share 27,19%), ha prevalso su Domenica in III parte (5.449.000, share 25,68%).

In seconda serata da segnalare il record d'ascolto percentuale di «Target» su Canale 5 con 2.641.000 (78 per cento di share). Leader del pomeriggio «Quelli che il calcio» su Raidue con 5.234.000 telespettatori.

OGGI IN TV

Le due ventenni condannate all'ergastolo
«Circus» ha alzato le tende a Foggia

Al caso di Anna Maria Botticelli e Mariena Sica, le due ragazze condannate all'ergastolo per l'omicidio dell'amica Nadia Roccia, sarà dedicata oggi la puntata di «Circus», il programma condotto da Michele Santoro *(nella foto)*, in onda da Foggia, alle 20.50 su Raiuno. Parteciperà alla trasmissione, tra gli altri, il filosofo Umberto Galimberti. In studio, per discutere della sentenza, saranno presenti i familiari di Anna Maria Botticelli, i quali hanno contro la maggioranza dell'opinione pubblica che ritiene l'ergastolo una pena giusta. Il padre e il fratello di Anna Maria si confronteranno con gli abitanti di Castelluccio dei Sauri, il paese delle due ragazze che ha esultato alla loro condanna, mentre loro si chiedono se «un Paese dove criminali e mafiosi possono uscire dal carcere può ritenersi sicuro condannando due ventenni per tutta la vita».

Raitre, ore 20.50

Scomparso dopo l'incidente

Si occuperà del giovane Bruno Tomatis, scomparso a Torino dopo un incidente, la puntata odierna di «Chi l'ha visto?». Dal 26 gennaio, giorno in cui ha tamponato un'auto posteggiata in una strada della città piemontese, Tomatis non è più rientrato a casa.

La sua auto, con i segni evidenti di un altro incidente, è stata ritrovata abbandonata a Torino.

Raitre, ore 10

Esiste la rivalità tra donne?

«Eva contro Eva: esiste la rivalità tra donne?». È il tema della puntata odierna di «Cominciamo bene», la trasmissione condotta da Toni Garrani.

Raitre, ore 23

Emergenza sicurezza

Un approfondimento sul tema della sicurezza, con testimonianze, storie, interviste e ospiti in studio, tra i quali il sottosegretario agli Interni Massimo Brutti, sarà proposto a «Finestre», il settimanale del T3. Secondo una recente indagine del Cnel e dell'Eurisko, la criminalità è sentita come la seconda emergenza nazionale da un italiano su quattro. In primo piano: il «Progetto Sicurezza 2000» recentemente proposto dal Ministero dell'Interno e il braccialetto elettronico per il controllo dei detenuti che sta per essere sperimentato in Italia.

Tmc, ore 23

Jessica Rizzo sul Tappeto

«Tappeto volante» ospita la pornodiva Jessica Rizzo, l'ipnotizzatore Gianni Golfera, la danzatrice del ventre Zina Ben Salem, Raffaella e Giorgia Milanesi, diplomate al Conservatorio di Santa Cecilia, gli attori Carolina Marconi e Massimiliano Virgili.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 QUEEN - 2A PUNTATA. Film tv (drammatico '93). Di John Erman. Con Danny Glover, Halle Berry.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La morte a tempo di blues"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con Michele Santoro.
23.05 TG1
23.10 TARATATA'
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.52 TG1 NOTTE (R)
2.20 UN CANE SCIOLTO. Film tv (drammatico).

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm. "Sequestro di persona"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Charly pilota"
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Salto nel vuoto"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Un weekend da dimenticare"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv. Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
22.45 IL FILO DI ARIANNA. Con Lorenza Foschini.
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 E DIO CREO' LA DONNA. Film (drammatico '87). Di Roger Vadim. Con Rebecca De Mornay, Vincent Spano.
2.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.45 ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA' - LEZ. 18. Documenti.
3.25 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZ. 36. Documenti.
4.10 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 38. Documenti.
4.55 LINGUA LATINA - LEZ. 11. Documenti.
5.40 MARKETING - LEZIONE 12. Documenti.
6.25 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.05 CICLISMO: 37ESIMO TROFEO LAIGUEGLIA
17.25 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 CENERENTOLA. Con Simona Vinci.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Enciclopedia degli animali
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Inseminazione artificiale"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LA RINASCITA DI KAREN. Film tv (drammatico '98). Di Steven Schachter. Con Bonnie Bedelia, Annabeth Gish.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 POTERE ASSOLUTO. Film (thriller '97). Di Clint Eastwood. Con Gene Hackman, Clint Eastwood.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La morte in pillole"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Le piante assassine"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Gioco da ragazzi"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il figlio del cielo"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Tutti per uno"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Sfida infernale"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Nonna di picche, nonna di denari"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il ritorno di Giove"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Relazioni pericolose"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardavelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 GALA DELLA PUBBLICITA'. Con Fiorello.
23.10 LE IENE. Con Simona Ventura.
24.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.05 LA NOTTE DEI PUBBLIVORI

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 OLIVER'S STORY. Film (drammatico '78). Di John Korthy. Con Ray Milland Ryan O'Neil.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Superstar"
20.35 HOOK - CAPITAN UNCINO. Film (fantastico '91). Di Steven Spielberg. Con Dustin Hoffman, Robin Williams.
23.20 CAVALLI DI RAZZA. Film (drammatico '83). Di Franc Roddam. Con David Keith, Barbara Badcock.
1.15 CIAK SPECIALE: UN MARITO IDEALE
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 DECAMERONE PROIBITISSIMO. Film (commedia '72). Di Franco Martinelli. Con Franco Agostini, Enzo Andronico.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 PROCESSO PER DIRETTISSIMA. Film (drammatico '74). Di Lucio De Caro. Con Mario Adorf, Ira Fustenberg, Michele Placido.
5.10 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 SIMONE E MATTEO UN GIOCO DA RAGAZZI. Film (commedia '75). Di Giuliano Carmineo. Con Paul Smith, Michal Coby.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 CATTLE KING. Film (western '63). Di Ray Garnett. Con Robert Taylor.
16.00 SFIDA INCROCIATA. Film (thriller '94). Di B. Roth. Con Timothy Busfield, Dabney Coleman.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 IL TENENTE DEI CARABINIERI. Film (commedia '86). Di Maurizio Ponzi. Con Enrico Montesano, Nino Manfredi.
22.30 TMC NEWS
23.00 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 SIMONE E MATTEO UN GIOCO DA RAGAZZI. Film (commedia '75).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
6.45 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
7.10 SPORTQUATTRO
8.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
9.10 TIN TIN
11.00 AVANA. Telenovela.
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO
15.20 COMINGSOON
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.15 THE BOLD ONES. Telefilm.
18.00 PALLAMANO: GENERTEL - ORTIGIA SIRACUSA
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
24.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 BASKET: FORTITUDO BOLOGNA - TELIT TRIESTE
3.15 SLOANE. Telefilm.
4.10 DEMPSEY. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 OTTO NIPOTI ED UNA NONNA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 CARTOON CLASSIC
8.30 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU INFORMATICA
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.40 SALUTANDO
21.45 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
24.00 IL DISPREZZO. Telenovela.

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 CASABLANCA PASSAGE.

RETE A

14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 A NIGHT WITH THE CURE
22.30 KITCHEN
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MERENDA COI BELUMAT. Documenti.
19.00 S.O.S. CONDOMINIO
19.15 IMMOBILIARE VESTA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 S.O.S. CONDOMINIO (R)

TELEPORDENONE

12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ZOOM VOLLEY
13.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.30 SPORTIVAMENTE
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 ARTICOLO 41

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI SCISMA
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 TUTTI CONOSCONO ROBERTA. Film (commedia '91).
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 L'ALMANACCO DI DOMANI
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 L'EDICOLA DI PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL CORPO DEL REATO. Film tv (drammatico '88). Di Roy Campanella. Con Margot Kidder, Barry Bostwick.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.55 NEWS LINE IN 16/9
0.10 COMING SOON TELEVISION
0.25 ANNA. Film (drammatico '87). Di Yurek Bogayevicz. Con Sally Kirkland, Paulina Porizkova.
2.30 NEWS LINE IN 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 VIAGGI DEL PAPA: REPUBBLICA CECA '95
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 PALLAVOLO: TNT ALPITOUR CN - SISLEY
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 PALLAVOLO: TNT ALPITOUR CN - SISLEY
18.30 POLIS
19.00 PALLAVOLO: SAN PAOLO CAGLIARI - EVERAP
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Lunedi' sport; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00. Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori, 13.00: GR1; 13.30: Radiouno Musica, 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli, 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli, 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19 25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Gr1 Zapping, 21 05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23 05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0 35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Il cammello di RadioDue; 6.00. Incipit (R), 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8 30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.20: Il ruggito del coniglio, 10.18: Il cammello di Radiodue; 10 30. GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30 GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue, 13 50: Un medico in famiglia; 14.15: Fuori gir; 15.03: Il cammello di Radiodue; 16.00: Il Bip Show; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30. GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19 30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Medioevo perduto; 20.30: Il cammmello di RadioDue; 20.50: Incantesimo - in onda media; 21.30: GR2; 21.41: Suoni e ultrasuoni; 23 00: Boogie Nights; 2.00. Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5.00: Incipit; 5.01: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte, 8.45. GR3; 9.45. Ritorni di fiamma; 10.00. Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con P. Pickett; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00. Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16 45 GR3; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45: GR3, 19.00: Hollywood Party, 19.45. Radiotre Suite Festival, 20.00: Teatro alla Scala: Wozzeck; 23.25: Storie alla radio; 24.00 Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30 Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 KHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Osimo: avvenimenti e ricordi, segue revival; 9: Libro aperto. Vinko Belicic: In balia del vento; 9.30. Concerto, 11 Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, 14 50: Incontro con i piccini; 15.30. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Vox populi vox dei; 19: Segnale orario - Gr; 19.20 Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19 10 «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6 57, 7.55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13 55, 14.55, 15 55, 16 55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 12 15, 14 15, 17.15, 19 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: I primo disco; 7.10 Il diario di Radioattività, 7 15 Discopiù, 7.30 Meteo - I dati e le previsioni del 'Istituto tecnico nautico, 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05. Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostinelliano, 9 45 Crazy Line 31089,10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05: Discopiù; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14,30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15 05: Crazy Line - 31 08 99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli, 17.05: Crazy Line; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16,05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14,35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12 35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35 Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19). Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

LA NIGERIA PROTESTA

La Nigeria ha presentato una protesta formale agli organizzatori della Coppa d'Africa per l'annullamento del gol realizzato da Ikpeba nei rigori della finale con il Camerun. Le immagini televisive avevano dimostrato che il pallone tirato da Ikpeba aveva varcato completamente la linea. L'arbitro tunisino Mourad Daami è stato di parere diverso e ha di fatto sancito la vittoria camerunense.

OGGI IN TV

12.30 TMC Sport
13.15 Teleporденone: Zoom Volley
13.30 Telequattro: Sportquattro
15.30 Telepordenone: Sportivamente
16.00 Capodistria: Sport estremi
17.00 Telechiara: - Pallavolo: TNT Alpitour CN - Sisley
17.05 Raitre: Ciclismo: 37.o Trofeo Laigueglia
18.00 Telequattro: Pallamano: Genertel - Ortigia
19.00 Telechiara: Volley: San Paolo Cagliari-Everap
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 TMC Sport
20.45 Antenna 3 TS: La corte in campo
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
0.45 Italia 1: Studio sport
1.45 Telequattro: Basket: Fortitudo - Telit

GIOCHI A LUCE ROSSA

Sydney si prepara ad accogliere le Olimpiadi, garantendo anche i divertimenti a luce rossa. Le professioniste del sesso australiano hanno infatti fiutato nell'appuntamento dei Giochi affari d'oro. L'intera attività, che a Sydney è legale, prevede, con l'arrivo dei turisti un aumento tale che le circa 10 mila prostitute del Nuovo Galles del Sud (dove si trova Sydney) non saranno sufficienti.

SPORT

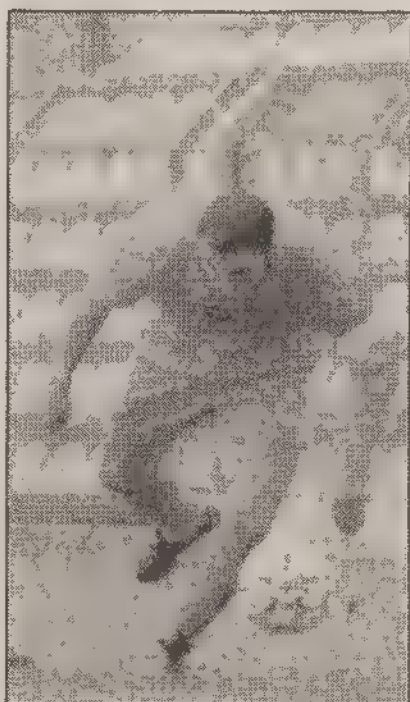
CALCIO SERIE C2 Incerta, nervosa ma alla fine straordinaria e vincente: l'Alabarda sa sorprendere anche se stessa

Vola la Triestina dalle «sette vite»

Costantini però dovrà risolvere alcuni problemi soprattutto a centrocampo

POLEMICHE

Spunta la pistola nel derby di Castelfranco

PADOVA È polemica tra Padova e Giorgione per quanto sarebbe accaduto domenica prima e durante la partita a Castelfranco Veneto. Il capitano dei biancoscudati, Diego Bonavina, ha denunciato che il presidente della squadra trevigiana, Raffaele Auriemma, ha mostrato la pistola sotto la giacca ai giocatori ospiti che protestavano per l'inagibilità dello spogliatoio, pare per un forte odore di ammoniaca, tanto da essere costretti a cambiarsi in pullman. Ma ieri Mario Auriemma, padre di Raffaele e vero proprietario della società, è passato al contrattacco, annunciando una querela per diffamazione. «Chiederò - ha spiegato - 15 miliardi di risarcimento da devolvere in beneficenza. Nè io nè mio figlio abbiamo una pistola». Quanto all'ammoniaca, per Mario Auriemma «potrebbe essere successo che gli addetti alla pulizia ne abbiano fatta cadere un po' per sbaglio o ne abbiano usata in quantità eccessiva, ma sempre in buona fede». Controreplica di Bonavina: «La pistola c'era, era infilata nella cintola dei pantaloni e per farcela vedere il presidente del Giorgione ha slacciato la giacca. Se la mia parola e quella dei miei compagni viene messa in discussione gliela farò pagare molto cara, perchè allora sì, di fronte anche alla malafede, bisogna combattere».

Criniti comunque protagonista.

TRIESTE Walter Sabatini la definiva «gli occhi della tigre», Luciano Vendramini l'ha ribattezzata «la bava alla bocca». Entrambe le espressioni servono però a definire una cosa sola: la rabbia e la cattiveria quali uniche doti valide per uscire da un campionato come la C2. Saliva e sangue che per un quarto d'ora hanno irrorato i visi alabardati nella vittoria contro il Sassuolo. Dopo le sette vittorie, l'Alabarda sembrava essersi smarrita tra le continue innovazioni dovute a squalifiche e infortuni. Cambiamenti in corso obbligati che si sono ripetuti anche nel corso della stessa partita. Le uscite forzate di Micciola e Zamuner sembravano indirizzare un incontro iniziato male (la Triestina del primo tempo non aveva incantato) verso un finale ancora più difficile. Invece no, per l'ennesima volta l'Alabarda è riuscita a fare di necessità virtù. E l'ultima «tegola», l'espulsione di Totò Criniti, ha finito per traghettarla verso una vittoria che sembrava impossibile. Tre punti doppiamente importanti in virtù della contemporanea sconfitta del Rimini.

Tre punti che fanno uscire gli alabardati da una minicrisi che stava – se non riparata subito – per risultare decisiva. La forza del gruppo, la sua reazione, le reti di Gubellini (la decima di questo campionato) e Pasa (lento sì ma spesso decisivo) sono le note quindi esaltanti dell'incontro con il Sassuolo. Restano però alcuni «lati oscuri». Proprio così li ha definiti un Maurizio Costantini sempre più tirato in volto per il peso terribile di una «promozione da raggiungere a ogni costo» che il pur forte «Roccia» si porta sulle spalle sin dall'inizio. Lati oscuri, dunque. Come le tante lacune difensive (leggi occasioni regalate agli emiliani e gol finale di Franzini), un centrocampo che appare consumarsi pian pianino (Teodorani ha tirato la carretta per tutto l'anno; Pasa, si sa, a una certa età non può più fare l'incontrista, Turi è sembrato spesso un pesce fuor d'acqua) e un Criniti che nei momenti topici ridiventa un «tuso» per una squadra di C2. Tanti, quindi, i lati oscuri. Eppure, quei 15' finali di pura adrenalina, hanno dato l'impressione che questa Triestina sia capace di saper vincere non appena lo voglia. E che il rientro di nuove forze fresche (i nuovi Coppola e Pasqualin, gli infortunati Modesti e Beltrame, la torre Provitali) possano renderla nuovamente la squadra più accreditata al titolo. Prima dello scontro verità con il Rimini, la Triestina dovrà affrontare in casa il Tempio e la Vis Pesaro, recandosi invece a Fiorenzuola e Castelfranco Veneto. Con gli «occhi della tigre» e la «bava alla bocca» di quegli ultimi 15', queste partite potrebbero già condurla per mano verso la C1.

Alessandro Ravalico

IL PUNTO

Il Rimini si scopre più fragile Torres in ripresa

TRIESTE Se la Triestina serbava ancora del rancore nei confronti della Vis Pesaro per la batosta dell'andata (3-1 con Scotti e Di Dio espulsi) ora è stato definitivamente rimosso. Domenica i marchigiani hanno giocato per rilanciare le loro azioni al listino dei playoff, ma indirettamente anche per gli alabardati. Il 2-0 rifilato dalla Vis al Rimini è un regalo di non poco conto. Com'era già accaduto a Teramo, la squadra di Alessandrini non sa gestire le giornate storte. Dopo il rigore fallito da Neri è crollata. Una fragilità che emerge soprattutto fuori casa (terza sconfitta). E la differenza tra romagnoli e alabardati sta nel diverso modo di reagire di fronte alle avversità.

Anche per la Triestina sembrava soffiare vento contrario: prima i due infortuni a Micciola e Zamuner, poi l'espulsione di Criniti che avrebbe tagliato le gambe a una squadra senza carattere. L'Unione, insomma, ha una risorsa in più e adesso anche due punti di vantaggio da amministrare. Quando finirà il periodo degli infortuni e delle squalifiche probabilmente la Triestina recupererà anche la verve di un mese fa.

La Torres, protagonista nella parte introduttiva del campionato e poi ridimensionata proprio al «Rocco», si è riciclata come terza forza e il greco Karassavidis resta il suo leader. Quella di Sassari, in questo girone di ritorno, è la trasferta che gli alabardati dovranno temere di più. Sta lentamente uscendo dal marasma il Padova di Beruatto che è tornato a vincere a Castelfranco agganciando così al quinto posto il Teramo, spennato dall'Imolese.

Cat.

L'opinione di Zamparini sul caso Valtolina

«Qualche pugno fa sempre bene»

Fabian Valtolina

VENEZIA «I giocatori sono pagati fior di miliardi e se si beccano ogni tanto qualche cazzotto gli fa anche bene; la vera violenza è quella dei tifosi del Napoli nei confronti del loro portiere, Bandieri». E l'opinione rilasciata ieri a «Radio anch'io» dal presidente del Venezia, Maurizio Zamparini, sull'aggressione subita domenica dopo la partita col Cagliari da uno dei suoi giocatori, Fabian Valtolina, aggredito nel tunnel degli spogliatoi da uno o più avversari (la dinamica non è ancora certa). «Un episodio banale - ha aggiunto Zamparini - nulla di tragico o trascendentale, a meno che non l'abbiamo aggredito in tre, perchè in questo caso sarebbe una vigliaccata. Se fosse successo in campo sarebbe stato grave, ma negli spogliatoi sono affari loro. Non ho parlato con Valtolina, ma con lui mi comporterò come si comportava mia madre: quando le dicevo che le avevo prese, mi dava un altro scappellotto».

Intanto il Cagliari cerca di ridimensionare, definendolo una zuffa tra due soli giocatori, Lopez e Valtolina. Proprio Diego Lopez ha discolpato i compagni di squadra Scarpi e Berretta tirati in ballo da Ganz, che ieri si è affrettato a ritrattare. Lopez ha riferito che al rientro negli spogliatoi è stato raggiunto alle spalle da Valtolina che l'avrebbe provocato. Di qui alla zuffa il passo è stato breve. Sul caso l'ufficio indagini della Figc si è già attivato. Non è escluso che l'episodio venga sanzionato già oggi dal giudice sportivo. Sembra infatti certo che lo scontro fisico sia stato visto da uno dei membri della quaterna arbitrale, e messo a referto. Aperta un'inchiesta anche da parte dell'Assocalciatori.

Mihajlovic soccorre Totti: «Le distanze delle barriere vanno rispettate». Galliani: «Sensi? Un parapsicologo»

Borriello mette d'accordo Lazio e Roma

ROMA Vietati gli striscioni infamanti, sequestrate le croci celtiche e le bandiere naziste, requisiti - tanto per non sbagliare - anche i quotidiani che potrebbero servire a chissà che (è successo all'ingresso dello stadio di Roma), ecco che l'irriducibile razzismo si sfoga nei cori. La Curva Nord dell'Olimpico ha colpito ancora. Prima di essere trafitta dal rigore non concesso di Lassissi, ha preso di petto per 90' lo stesso Lassissi. E ieri, nel consueto lunedì di ordinaria polemica, è arrivata la dura risposta del patron Cragnotti: «Se quelli sono i nostri tifosi, allora farò giocare la squadra senza pubblico». Il tema del razzismo non è l'unico ad infiammare il listino della polemica. Anzi, è in continuo rialzo quello degli errori arbitrali. Ancora a riposo Tombolini, ecco Borriello, reo di aver espulso Francesco Totti. Mihajlovic, uno che di punizioni se ne intende, lo ha marchiato a fuoco: «La distanza della barriera non rispettata è più grave di un rigore non visto». Così il serbo della Lazio mette d'accordo tutti: perchè è vero che si può non vedere un rigore, è vero che si può non vedere un pallone dentro una mischia che balla sulla linea di porta (e solo la supermoviola di Tmc dirà che la palla del possibile 3-3 del Bologna contro il Milan era dentro per sei centimetri). Ma è verissimo che la distanza della barriera la verifica l'arbitro. Che è sicuramente in buona fede, finchè gli credono. Cragnotti è sul punto di dubitare. Chiede il professionismo degli arbitri e butta lì: «Io ho sempre creduto nella buona fede. Però queste continue ripetizioni mi fanno pensare». Resta il fatto che Totti andava espulso. Ma su questo si preferisce glissare.

Borriello con Capello

Ma non c'è solo Cragnotti in questo lunedì. Dopo lo scontro sui Rolex, ecco un aggiornamento di Roma-Milan. Galliani ieri ha ripreso Franco Sensi: «Invoca protezione, lamenta manovre a suo danno ed esprime valutazioni verosimilmente da parapsicologo su episodi sui quali nessuno strumento elettronico è stato in grado di far chiarezza. Dimentica tuttavia episodi in cui quella stessa, umana, classe arbitrale che, insieme a molti altri, vorrebbe annientare, ha commesso anche errori a favore della sua squadra».

E domenica prossima non si svolgerà alcun incontro di calcio dilettantistico in Puglia in seguito alla decisione del presidente regionale degli arbitri, Romeo Paparesta, di non designare iscritti per protestare contro le ripetute violenze ai direttori di gara.

SERIE A All'indomani del pari interno con il Torino l'allenatore toscano lancia un messaggio preciso a giocatori e tifoseria

Lippi avverte: «L'Inter non si arrende»

E aggiunge: «Chi molla sarà mollato. In squadra non voglio gente che rompa»

Serie B: Genoa a Bolchi e nel posticipo si impone l'Atalanta

GENOVA In serie B il Genoa ha esonerato l'allenatore Delio Rossi e si è affidato a Bruno Bolchi. Il cambio della guardia era nell'aria da domenica sera, dopo la sconfitta per 3-1 a Pescara. Con Rossi il Genoa ha vinto in campionato solo sei gare, perdendone dieci e pareggiandone sei. A questo punto occupa il quart'ultimo posto della classifica di serie B con 24 punti. Ieri sera si è giocato il posticipo della 22.esima giornata. L'Atalanta sul terreno amico ha sconfitto il Ravenna 1-0 grazie alla rete di Doni al 21' del primo tempo. Espulso nel finale D. Zenoni. Con questo successo l'Atalanta raggiunge il secondo posto in classifica.

Real Madrid e Lazio aprono un'asta su Fiore e Jorgensen

MILANO La Lazio sfida il Real Madrid sul mercato. La società biancoceleste è interessata a due giocatori dell'Udinese che stanno già trattando gli spagnoli: il centrocampista Fiore e l'attaccante danese Jorgensen. Un emissario del Real li ha seguiti nella partita di Firenze e il presidente Sanz è pronto ad aprire una trattativa con la famiglia Pozzo. Ma da ieri sui due talenti si è mossa con decisione la Lazio. A Eriksson serve sostituire Almeyda in procinto di passare all'Inter e Fiore è considerato la pedina giusta. Per i due l'Udinese chiede cinquanta miliardi (trenta la valutazione di Fiore, venti quella del danese).

MILANO «Appena mi accorgo che qualcuno comincia a mollare, gli do una settimana di montagna, o di campagna, o di Saturnia». Esordisce minaccioso Marcello Lippi, all'indomani del pari casalingo col Torino. «Questa è una battuta - precisa - per dire che nessuno qui ha intenzione di mollare. Stiamo crescendo, non ci sarebbe nessun motivo, e poi non avrebbe senso. Ma se qualcuno inconsciamente lo facesse non verrà più preso in considerazione».

Lippi sul pareggio con il Torino (1-1) accetta le critiche, ma con la consueta grinta avverte: «Sia chiaro che l'anno scorso l'Inter, più o meno in questo stesso periodo, cominciò a sbandare. Mi sembra che ci sia quasi la volontà dall'esterno che succeda di nuovo. Se lo levino dalla testa tutti che succederà. Qui si lotta fino in fondo a costo di tagliare teste, e qui non ci sono assolutamente problemi. Qui non c'è nessuno privo di stimoli, è soprattutto non c'è una sbandata. Condivido tutte le critiche da parte dei giornali sulla formazione messa in campo ma se facessi giocare sempre gli stessi giocatori ne avrei dieci che rompono, non si allenano o lo fanno controvoglia e quindi non sarebbero pronti nel momento in cui mi servirebbero. Preferisco avere una differenza di rendimento e cambiare piuttosto che avere giocatori non in buona condizione. Bisogna vincere se vogliamo avere certe ambizioni, ma seppure avessimo vinto domenica non sarebbe cambiato niente. Non mi sembra il caso di esagerare o di enfatizzare troppo questo pareggio. Speriamo solo di fare un girone di ritorno come quello di andata ma perdendo di meno. L'obiettivo di febbraio era la coppa Italia e siamo a buon punto, mentre per gli altri bisognerà aspettare maggio. Vedremo».

L'Inter (Roby Baggio) stretta nella morsa del Torino.

A Firenze i friulani si sono scoperti cinici e hanno visto la forza di Alberto

L'Udinese ha imparato a rubare De Canio trova nuove ambizioni

UDINE La vittoria non è arrivata, francamente sarebbe stato troppo, ma la partita di Firenze ha confermato che tra le doti dell'Udinese ci sono anche cinismo e forza mentale. Doti tipiche delle «grandi», e che i bianconeri non avevano mai mostrato, forse neanche nei momenti più belli di queste ultime annate, straordinarie per una provinciale. Detto in modo più spiccio, l'Udinese ha imparato a «rubare» i risultati, a colpire gli avversari anche nelle partite in cui maggiormente si soffre: era accaduto a Piacenza, e si è ripetuto a Firenze, dove ha seriamente «rischiato» di vincere, nonostante il computo delle palle gol sia stato nettamente a favore dei viola.

Udinese cinica quindi, ma non con le grandi, contro le quali ha perso anche quando ha giocato bene. Ma è proprio questa differenza di rendimento a seconda degli avversari, ormai assodata e stradibattuta, a confermare quanto la classifica esprime con grande chiarezza: si stanno giocando due campionati, e i friulani sono i migliori della «A2», capaci di dare fastidio alle squadre di «A1» soltanto nelle giornate migliori. La stessa distribuzione assai strana dei 30 punti in classifica tra casa e trasferta (15+15) ha le stesse cause, dal momento che l'Udinese ha affrontato al «Friuli» ben 5 delle prime 6 squadre in classifica, perdendo in 4 occasioni e riuscendo a fermare (sul pari) la sola Juventus. L'unico appiglio per i sogni di maggiore gloria per De Canio, fermo restando che un settimo posto finale sarebbe un grande risultato, è dato dagli sbalzi di rendimento del Parma, che tra l'altro potrebbe pagare psicologicamente l'esclusione quasi definitiva dalla corsa allo scudetto. A confortare le ambizioni bianconere c'è il recupero di tutti gli infortunati e dei tanti nazionali: nel giro di una decina di giorni, proprio in concomitanza con la ripresa della Coppa Uefa, il tecnico dovrebbe poter contare per la prima volta nell'avvio di stagione sull'intera rosa. Con tutti i problemi di gestione dello spogliatoio che ne derivano, ma anche un'arma in più rispetto all'andata: il brasiliano Alberto, che a Firenze ha dato il primo tangibile saggio della sua classe.

Buona Udinese a Firenze.

Riccardo De Toma

BASKET SERIE A1 Presentato ufficialmente il nuovo presidente Salotto con un ambizioso traguardo

Soli e sani, la nuova sfida della Telit

Toccherà a una direttrice finanziaria portare il club all'autonomia economica

Samuele Podestà, il futuro della Telit avanza.

TRIESTE Diventare la mosca bianca del basket italiano. Anche questo può essere un obiettivo. In un ambiente di bilanci zavorrati, dove ogni tanto qualche club saluta la compagnia e si eclissa, di diritti venduti o svenduti come al mercato, la Pallacanestro Trieste si imbarca per una sfida complicata almeno quanto quella tecnica (ricordate? L'Europa in tre anni).

L'obiettivo finale è una società economicamente tanto solida da reggersi autonomamente, senza dover dipendere dal mecenatismo di qualche imprenditore. Una scommessa mica da poco. Il capocordata sarà Bruno Salotto. Il neopresidente biancorosso è stato presentato ufficialmente ieri, con qualche imbarazzo per l'inedito ruolo da «front man» («Non mi interessa promuovere la mia persona, conta più quello che rappresento: una società che ha programmi chiari»).

Il modello organizzativo della nuova Pall. Trieste cercherà di coniugare esigenze di bilancio e investimenti tecnici, senza sovrapposizione di competenze. «Gli industriali nel consiglio di amministrazione portano la logica della gestione d'impresa. Per raggiungere un'autonomia economica dovremo preoccuparci anche di 'vendere' adeguatamente il prodotto basket».

Sarà una donna a dirigere il progetto economico-finanziario del club biancorosso. Franca Leuzzi è l'altro nuovo ingresso nello staff dirigenziale della Pall. Trieste. Dovrà cercare di sfruttare al massimo l'«appeal» del PalaTrieste, a cominciare dalle potenzialità pubblicitarie. In mezzo c'è, naturalmente, la gestione dell'impianto, al momento a cura del Comune. Non è un mistero che la società di basket si sia messa in prima fila per accaparrarsi la gestione del Palas («Sarebbe una bella opportunità, ci stiamo dando una struttura anche per sostenere quella responsabilità», spiega la Leuzzi).

E la squadra? Il neopresidente ribadisce la fiducia in Banchi e nel g.m. Mario Steffè. «Le scelte tecniche sono esclusivamente di competenza del coach, le intromissioni da parte dei dirigenti generalmente sono dannose» spiega Salotto, che promuove la squadra. Ma dopo la sconfitta di Bologna la Telit è risucchiata nel magma delle traballanti. «Certo, fare di più e meglio è sempre possibile...»

Intanto, il club sonda il mercato per il futuro. «Sappiamo dove siamo carenti - spiega Steffè - e ci attrezzeremo. Le buone squadre si costruiscono nel giro di qualche stagione». Proviamo a interpretare: arriverà un'ala piccola.

E mentre il g.m. ribadisce la caratura attuale della Telit tra l'ottavo e il 12.o posto, Luca Banchi sintetizza il significato delle ultime 9 giornate di campionato: «Saranno importanti per le carriere di tutti». Proviamo a interpretare anche questo? Chi vuole prolungare il soggiorno a Trieste è soprattutto adesso che dovrà meritarselo.

LA LOTTA SUL FONDO

TELIT	PEPSI	ADECCO	MULLER	CANTURINA	BIPOP
14	14	14	12	12	8

GLI SCONTRI DIRETTI:

7.a giornata: ADECCO-PEPSI	10.a giornata: BIPOP-ADECCO	12.a giornata: MULLER-TELIT
9.a giornata PEPSI-TELIT	11.a giornata ADECCO-MULLER	14.a giornata PEPSI-BIPOP
10.a giornata: MULLER-CANTURINA	12.a giornata: PEPSI-CANTURINA	15.a giornata: BIPOP-CANTURINA

ARANCIA A SPICCHI

Da Esposito non solo punti: serve sette assist
Il c.t. Tanjevic chiama Rotondo in Nazionale

Il migliore. La Telit stia in guardia. Vincenzino Esposito è più irresistibile del solito. A Reggio Emilia ha segnato 41 punti, e fin qui per uno con le mani torride come il casertano staremmo quasi nell'ordinaria amministrazione. Ma se un grande solista come lui si mette pure a distribuire 7 assist non c'è più religione.

Il flop. Stellare, la Paf. Ma Vrankovic fa sempre storia a parte: contro Trieste un po' di intimidazione all'inizio e poi ombra e nervosismo.

L'emergente. È da almeno un paio d'anni che meriterebbe un posto importante in A1. Ma Sassari non lo molla. È la bandiera, Emanuele Rotondo. Ieri è arrivato il premio della convocazione in Nazionale. In vista delle partite della Nations Cup (il 24 febbraio a Istanbul con la Turchia e il 26 febbraio a Reggio Emilia con la Francia) Tanjevic ha convocato: Basile, Myers, Galanda, Fucka, Scarone, Chiacig, Abbio, Meneghin, Mian, Rotondo, Tonolli, Di Giuliomaria, Marconato, Maggioli. Riserva a casa Pecile.

La pronuncia. Esilarante la telecronaca di Paf-Telit. Giannouzakos si è rivelato un cognome ostico per lo speaker. È stato storpiato in tutti i modi. La perla: Gianna Zukas. Alla fine, stremato, il commentatore si è limitato a chiamarlo «il greco».

Lo sfortunato. Problemi di cuore per Igor Moraitis ma San Valentino non c'entra. L'ex triestino è stato fermato dal medico sociale di Livorno alla vigilia della gara con Jesi per un'aritmia cardiaca. Ha dovuto gustarsi il clamoroso +30 inflitto ai toscani alla Jesi di Gigena2 e Firic da spettatore.

La curiosità. Ci manca solo questa: è nata la nazionale di basket degli artisti, che di sigla fa...Nba. E se i giocatori si mettessero a fare i cantanti? Nomination per Albano (Muller), Rossini (AdR) e Casadei (Lineltex).

Ro.De.

SERIE A2

La Snaidero con Alibegovic ha castigato il pisolino di Burtt

Davide Cantarello

UDINE Steve Burtt ha dormito ma non i centri del Banco di Sardegna: ed è sotto canestro che, contrariamente al previsto, sono arrivati i maggiori dolori per la Snaidero contro Sassari.

«Fortunatamente Alibegovic ha capito la situazione, conferendo un contributo determinante al rimbalzo – analizza il tecnico arancione, Boniciolli – non così ha fatto Joerke, buono in fase offensiva ma non altrettanto in quella difensiva. Ed è per fargli capire che bisogna imparare a stringere di più i denti che nella ripresa l'ho tenuto in panchina».

Temeva soprattutto gli esterni sardi Burtt e Rotondo, la Snaidero, ma a torto, con il coloured guardato in maniera esemplare da Dalmau. Ma al di là di tutto la gara con la formazione di Massimo Bernardi, fanalino di coda della A2, ha evidenziato che non è il caso, in questo campionato, di sottovalutare nessuno. Un successo del collettivo, quello arancione, maturato concretamente solo nei minuti finali, con Pieri sugli scudi (8/11 da due) e Lazic e Zambon a offrire scorci di qualità: emblematici il 4/6 da due e l'1/3 dalla lunga del serbo e i tre importanti rimbalzi conquistati dal numero 10. Per Cantarello, invece, una prova tutto sommato scialba, condita da due soli rimbalzi. Un flash sul temuto ex triestino Burtt sul fronte opposto: il 3/11 da due e l'1/5 da tre fotografano esattamente la sua prestazione incolore.

Edi Fabris

FORMULA UNO

A giorni la nuova F1 2000 e la McLaren si confronteranno a Barcellona

Ferrari nel mirino dei tedeschi «I minispoiler sono irregolari»

ROMA Allora è deciso. Sconfessando un preciso programma di lavoro in assoluta solitudine che prevedeva il metodico rifiuto dell'accostamento alle rivali (da quattro anni, dacchè si trova cioè nel team di Maranello, Ross Brown impone questa scelta tattica) la Ferrari andrà a fine mese a girare sul circuito di Barcellona per verificare le proprie potenzialità ma, soprattutto, quelle degli avversari.

In pratica, si esporrà al confronto con la McLaren, stabilendo nella circostanza un vero e proprio atto di sfida: e chi avrà lavorato meglio a casa propria potrà permettersi il primo brindisi della stagione. È un gesto strategicamente rivoluzionario che va interpretato come un atto di forte ottimismo per la F1 2000 che tornerà a girare da mercoledì sulla pista del Mugello, ritrovando alla guida Michael Schumacher temporaneamente appiedato per un torcicollo.

La nuova vettura sta regalando segnali confortanti: tutte gli studi effettuati alla galleria del vento si sono infatti concretizzate in modo positivo nei primi test di Fiorano e la sensazione di fondo è che il g.m. Jean Todt avesse ragione.

Pur partendo tardi con la macchina in pista (è scesa a Fiorano a soli 35 giorni dall'inizio della stagione,

Michael Schumacher

che scatterà il 12 marzo) la Ferrari si sta infatti muovendo meglio rispetto al '99 perchè il tempo tecnico utilizzato in officina è servito a presentare un mezzo che non ha più problemi da risolvere, una macchina cioè bisognosa solo di girare e di farsi conoscere dai due piloti. A rendere vantaggiosa l'attesa sono stati il più vasto utilizzo della galleria del vento e una maggiore affidabilità globale che sulla F399 venne cercata, e trovata, cammin facendo e che in questa circostanza, invece, è un dato di fatto, un punto di partenza. La F1 2000 ha girato sin qui per 431 chilometri contro i 182 che la «cugina» aveva percorso un anno fa.

Tra le cose «positive» anche i chilometri percorsi da Barrichello, che a rigor di logica avrebbe dovuto stare a guardare Michael, rubando qualche giro nell'attesa che la vettura-due esca dagli hangar. Ma il mini-infortunio lamentato dal tedesco ha consentito al brasiliano di percorrere più di 300 km.

Tra F1 2000 e McLaren in attesa del verdetto della pista la sfida si combatte su altri fronti: il giornale tedesco «Bild» ha ieri messo in discussione la regolarità della F1 2000. L'«accusa» della stampa germanica parte dalla valutazione della nuova Jordan che risulterebbe non garantire al pilota la sicurezza nel proprio abitacolo relativamente alla posizione della testa (il cosiddetto cockpit, per questo campionato ancora più incassato, con il pilota più interno alla vettura rispetto a prima). Su questo particolare, sulla quale la FIA si dovrebbe pronunciare a giorni, sono stati espressi dubbi anche sui minispoiler che la Ferrari ha montato a sostegno e copertura della testa del pilota: a detta del «Bild», non sarebbero sufficientemente protettivi.

VELA

COPPA AMERICA Gli italiani accettano l'arbitro a bordo, ma vogliono scontare le penalità in un qualsiasi momento della gara

Prada-Black Magic, è già sfida sulle regole

Oggi riunione «bollente» tra le due contendenti e il Comitato di regata

AUCKLAND Gli italiani del team Prada speravano di riuscire a raggiungere un accordo con i neozelandesi, accettando il 50% delle loro richieste sulle regole per la Coppa America, ma ieri si sono trovati davanti al muro alzato da Russel Coutts, lo skipper di Black Magic e così, inevitabilmente, hanno dovuto passare le carte all'Arbitration Panel.

I «kiwi» vogliono l'osservatore degli arbitri a bordo (per parlare con gli skipper) e l'effettuazione immediata della penalità: il team Prada è disposto ad accettare la prima richiesta, ma sulla seconda il no è fermo, perchè vuole che, come fatto sinora nella Louis Vuitton Cup, la penalità possa essere scontata in un qualsiasi momento prima del traguardo.

Ora tutte e due le questioni sono state portate all'esame di questa commissione arbitrale che è formata da cinque persone: due esponenti del Royal New Zealand Yacht Club (il detentore della Coppa), due del New York Yacht Club (Challenger of the Record, cioè rappresentante di tutti gli sfidanti), e un brasiliano, che fa da presidente dell'Arbitration Panel.

Ma è solo l'inizio delle questioni legali, perchè oggi ci sarà una riunione tra i due team e il Comitato di Regata, presieduto da Harold Bennet, che è l'allenatore dei ragazzi del RNZYC e ha avuto tra i suoi allievi Russel Coutts, per stabilire le regole sui limiti del vento per dare il via alla regata. Anche su questo tema la situazione è poco chiara. Nelle selezioni tra gli sfidanti era stato fissato un limite minimo di 5 nodi e uno massimo di 18 nodi per poter dare la partenza.

Ora i «kiwi», che da defender hanno il diritto di cambiare le regole, hanno deciso che lo svolgimento della regata non dipenda solo dal vento, ma da una serie di condizioni. A decidere se ci sono le condizioni per regatare sono i due team, in caso di disaccordo decide il Comitato di Regata, cioè Harold Bennet: come dire che, comunque, alla fine decidono sempre i kiwi.

Marco Mercuriali, l'esperto di Prada per i regolamenti, ha partecipato alla riunione con i kiwi per cercare una soluzione. Per Prada c'era tra gli altri Francesco de Angelis, per Black Magic Russel Coutts. «Proprio lui - dice Mercuriali - è stato irremovibile, e perciò siamo dovuti andare al Panel».

Un tocco triestino per le vele vincenti di Luna Rossa.

Nel team che si occupa dello scafo italiano anche Sandro Benigni e Andrea Marengo

Due triestini maghi delle vele

TRIESTE Occuparsi di vele, 18 ore su 24, sette giorni su sette, e non apparire mai, o quasi. Il team di velai che segue Luna Rossa appartiene alla veleria North Sail Italia, e lavora tanto, ma mai alla luce del sole. Non solo in senso metaforico: durante il periodo delle regate si lavora soprattutto la notte, visto che di giorno le barche sono in mare.

In tutta la Louis Vuitton Cup Luna Rossa ha dimostrato di avere, a livello vele, una marcia in più: merito anche e soprattutto di un triestino, Sandro Benigni (emigrato da alcuni anni in Liguria), che assieme a Guido Cavallazzi è la mente, cioè il sails designer, di Luna Rossa. Ma non basta: anche un altro velaio locale è «a bordo» dello scafo di Prada: il muggesano, Andrea Marengo, già parte del team del Moro di Venezia.

Se le vele parlano dunque anche un po' il nostro dialetto, i materiali provengono tutti dagli Usa: spinnaker e gennaker dello scafo italiano sono realizzati in un particolare tessuto, il Cuben Fiber, di cui Prada ha ottenuto l'esclusiva rispetto agli altri consorzi fino alla fine della Coppa America. Anche sul fronte delle rande e dei genoa sono state fatte delle radicali scelte di tessuti: «Tutti i consorzi - dicono alla North Sail Italia di Carasco - hanno subito importanti evoluzioni, e pare che questa Coppa America abbia definitivamente sancito la superiorità del Carbonio nei confronti del PBO, i cui problemi legati all'esposizione dei raggi del sole non sono stati risolti». Anche la tecnologia 3DL sarà sempre più sfruttata: si tratta di un sistema di costruzione computerizzata, che permette la realizzazione di vele in un unico pezzo, senza l'ausilio di incollaggi o cuciture. Intanto, la North Sails ha già vinto la sua Coppa America: tutti i consorzi eccetto Abracadabra hanno montato sue vele.

fr.c.

IL CASO

Sta per essere chiesto il rinvio a giudizio a carico dei campioni del sistema Milan

Frode fiscale, nel mirino i big rossoneri

Nel mirino anche Zorzi.

MILANO È quasi una grande squadra di calcio, proprio quella del Milan «stellare», integrata da grandi nomi del volley e del rugby, con tanto di dirigenza di tutto rispetto. Ma non è la formazione di un' esibizione sportiva ad alto livello: è l'elenco delle persone per le quali la Procura della Repubblica di Milano si appresta a chiedere il rinvio a giudizio al termine dell'inchiesta sui compensi miliardari non dichiarati al fisco versati negli anni scorsi dal Milan e dall'allora polisportiva ad alcuni fuoriclasse.

L' indagine è uno stralcio di quella più ampia che riguarda i bilanci della Fininvest degli anni scorsi. Il Pm Bruna Albertini ha avvisato i difensori degli indagati di aver depositato gli atti. Tra i 25 indagati, nomi altisonanti, a partire dal trio olandese delle meraviglie: Marco Van Basten, Frank Rijkaard, Rud Gullit. Per i tre l'accusa è di frode fiscale, mentre per l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, si aggiunge quella di falso in bilancio, così come per l'altro dirigente Giancarlo Foscale. Stesse accuse anche per i due ex presidenti della società di hockey, Manzoni e Nucci, e per quelli del rugby, Rovati, e del volley, Avallone. Per tutti gli altri le accuse sono di non aver dichiarato parte dei compensi ricevuti sulle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Di questo tipo di irregolarità fiscali dovranno rispondere l' ex capitano del Milan Franco Baresi oltre ai calciatori (in attività o ex) Lentini, Tassotti, De Napoli, Maldini e Panucci. Irregolarità fiscali anche per altri atleti, tra cui i pallavolisti Zorzi, Galli, Lucchetta e Bertoli, e per Dan Peterson in veste di telecronista.

SCI

I valligiani dominano nel fondo «Settantini» in cerca di gloria

TRIESTE Cuccioli, allievi e ragazzi in gara ad Ampezzo dove, come al solito, hanno dominato carnici, sappadini e tarvisiani. C'è stato spazio anche per un gruppetto di triestini, quattro ragazzi dello Sci Club 70 che hanno esordito a livello zonale: il distacco dai valligiani è stato pesante ma l'importante era iniziare. Era da parecchi anni che i triestini, a parte qualche sporadica apparizione, non si vedevano nelle gare giovanili di fondo. Tra le ragazze imbattibili le sappadine dei Camosci.

CLASSIFICHE. Allievi: 1) Michael Fauner (Camosci) 15'03", 2) Flavio De Santa (Fornese) 15'07", 3) Mattia Piccinin (Camosci) 15'13". Allieve: 1) Silvia Rupil (2002) 11'19", 2) Maddalena Primus (Timau) 11'40", 3) Marta Di Ronco (Aldo Moro) 11'54". Ragazzi: 1) Giuseppe Della Mea (2002) 12'26", 2) Alessandra Littamé (Camosci) 12'36", 3) Dario Nodale (Weissefells) 12'45". Ragazze: 1) Giulia Piller Hofer (Camosci) 8'19", 2) Marta Piller Roner (id.) 8'47", 3) Letizia Piller (id.) 8'47". Cuccioli: 1) Nicholas Riolino (Moro) 8'18", 2) Alessandro Pittin (id.) 8'37", 3) Thomas Primus (Timau) 9'11". Cucciole: 1) Clara Franz (Weissenfels) 8'17", 2) Francesca Romanin (Coglians) 8'45", 3) Mirta Piccinin (Camosci) 9'05".

an.p.

CICLISMO

Dal Laigueglia avvio alla stagione Intanto Bartoli sfreccia in Spagna

ROMA Buone notizie dalla Spagna per il ciclismo italiano. Alla Ruta del Sol infatti Michele Bartoli ha vinto la seconda tappa e Paolo Bettini ha conquistato la maglia di leader della corsa. I due portabandiera della Mapei sono stati protagonisti di un finale super. Con l'aiuto della squadra hanno ripreso sull'ultima salita a pochi chilometri del traguardo un gruppetto di 6 fuggitivi e sullo slancio hanno dominato la volata.

E da oggi si corre anche in Italia. In programma c'è la 37.a edizione del GP di Laigueglia, tradizionale classica d'apertura. Ieri si è parlato di tutto, doping compreso. E a questo proposito direttore sportivi e medici sociali hanno discusso a lungo sulle nuove regolamentazioni relative ai controlli di ogni tipo.

Al via ben 22 squadre con un maxi plotone di 198 atleti, il più atteso dei quali è Savoldelli, secondo al Giro d'Italia '99, ma soprattutto ultimo vincitore del Laigueglia, nobilitato in questa circostanza anche dalle presenza di Davide Rebellin, quarto nel Girodel Mediterraneo. In gara tra gli altri anche Ivan Basso, Guidi, Veinsteins.

Raitre alle 17.05.

PALLAMANO SERIE A1 Anticipo oggi a Chiarbola: i triestini vogliono dimenticare l'unica sconfitta subita dai siciliani

Genertel all'Haenna: sarà vendetta

Ospiti con il nuovo straniero (il pivot Lesjak) - Rientra in campo capitan Oveglia

Il capitano della Genertel, Giorgio Oveglia.

TRIESTE I triestini promettono vendetta all'Haenna, l'unica squadra che nel girone d'andata di serie A1 è riuscita a fermare i biancorossi. Rispetto a quella partita i siciliani questa sera, alle 20.30, si presentano in campo con qualche novità. Della compagine guidata da Gulino farà parte, infatti, un nuovo straniero, il pivot sloveno Lesjak, che rappresenta un'autentica incognita (e come tale quindi un'insidia) per i padroni di casa.

Lesjak si affiancherà al terzino destro Lucic e a Opalic, che da qualche tempo fa parte della squadra non più come straniero ma come italiano (ha ottenuto infatti la cittadinanza). Per il resto l'Haenna schiera anche i fratelli Di Vincenzo, apprezzati soprattutto in maglia azzurra, e il portiere Biondo. Questa l'Haenna, che alla Genertel è rimasta «indigesta» dal giorno in cui ha subìto la ben nota sconfitta. Una sconfitta che brucia ancora e che i triestini cercheranno di dimenticare offrendo una prova d'orgoglio. Il tutto anche in previsione dell'incontro di sabato (per i quarti di finale di Coppa delle Coppe) che necessita di una Genertel determinata. In fondo un successo convincente ai danni dei siciliani è il miglior «antipasto» in vista del ricco menu di sabato.

Agli ordini di Tiselj risponderà la squadra al completo. Anche capitan Giorgio Oveglia dovrebbe calcare il parquet dopo la lunga assenza (per l'intervento al menisco) ovviamente in difesa e ovviamente con il «contagocce». Discorso diverso per il pivot Piriianu che «terrà» il campo a lungo, ma che fino al termine della stagione dovrà convivere con una serie di dolorosi problemi tendinei al ginocchio. Attorno ai due atleti non al top della forma faranno quadrato comunque i compagni di squadra. Proprio dall'ottimo rendimento del «gruppo» la Genertel ha raccolto molti frutti in questa frizzante ripresa del campionato. La lunga striscia positiva dei biancorossi prosegue ormai da diverse settimane e conforta constatare che la «squadra c'è» in vista dei prossimi impegni in calendario. Un calendario intensissimo che oltre al campionato e alla Coppa internazionale tiene conto anche degli incontri delle fasi finali di Coppa Italia.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Al.Pi. Prato	punti 39
Genertel	38
Arag Rubiera	38
Forst Bressanone	31
Bologna	27
Gammadue Modena	25
Torggler Merano	21
Telenorba Conversano	20
Libertas Haenna	18
Euronovo Mordano	16
Ortigia Siracusa	10
Dival Messina	10
Zoosafari Fasanolandia	7
Savini Città Sant'Angelo	7

Così in campo

SERIE A1 – Oggi a Chiarbola ore 20.30

GENERTEL		HAENNA	
1	DI MARCELLO	1	BIONDO
16	MESTRINER	12	CHILLEMI
3	VELENIK	2	CALTABIANO
4	OVEGLIA	3	DI VINCENZO F.
8	SCHMIDT-RICCI	4	BONCORAGLIO
9	FUSINA	6	GULINO R.
10	GUERRAZZI	7	OPALIC
11	PASTORELLI	9	LO MANTO
14	TARAFINO	10	DI VINCENZO G.
15	LO DUCA	11	LESJAK
18	PIRIIANU	14	GULINO G.
20	KALANDADZE	15	LUCIC
All.: TISELJ		All.: GULINO M.	

Arbitri: ***CIONI (Bologna) - TETTO (Forlì)***

COPPA DELLE COPPE

E sabato a Chiarbola arriva l'Europa nei panni dei giocatori danesi del Kolding. L'appuntamento con i quarti di finale della Coppa delle Coppe è fissato alle 18.30. Si tratta di un appuntamento storico visto che nessuna squadra italiana di club si è mai spinta così avanti in una competizione di uguale prestigio. Prevendita dei biglietti in Galleria Protti a partire da domani (interi 15 mila lire; ridotti 8 mila lire).

SERIE D La sconfitta con l'Itala San Marco costa due posti in classifica

Derby indigesto ai goriziani Anche il Pordenone annaspa

GORIZIA La sconfitta nel derby con l'Itala San Marco è costata cara alla Pro Gorizia che è precipitata dal secondo al quarto posto in classifica. La squadra goriziana è stata infatti superata dal Santa Lucia che ha espugnato il «Bottecchia» di Pordenone e dal Martellago uscito vincitore dal campo del Bassano. Ha allungato intanto le distanze anche il Sud Tirol che pur soffrendo è riuscito a vincere a Pieve di Soligo.

In regione nulla da fare per una irriconoscibile Pro Gorizia nel derby di Gradisca d'Isonzo con l'Itala San Marco. I gradiscani, trascinati da Favaro, un trottolino tutto pepe e concretezza, hanno sfruttato al meglio gli errori della formazione goriziana. Brutto passo falso del Pordenone nella partita che avrebbe potuto essere quella del rilancio. Contro il Santa Lucia i pordenonesi hanno sbagliato il possibile e alla fine sono stati castigati subendo la terza sconfitta nelle ultime quattro partite. In vantaggio in casa del Montecchio grazie a un'autorete la Sanvitese è stata raggiunta a tempo scaduto con un rigore dei padroni di casa. Un'occasione sprecata ma il punto conquistato è lo stesso importante per la classifica. I riflettori sull'arbitro del derby tra l'Itala San Marco e Pro Gorizia. Il signor Ciaschini di Pesaro aveva già pronto il cartellino rosso per Cinello a terra e uscito in barella dal campo per essere trasportato in ospedale e poi, impietositosi, l'ha solo ammonito. Si è vendicato sull'allenatore goriziano Portelli mandandolo fuori dal campo. Inoltre non ha mai trovato l'accordo con i suoi collaboratori a tal punto che gli stessi, quando il pallone usciva alzavano la bandierina senza indicare di chi fosse la rimessa in gioco.

La classifica. Sud Tirol 44; Santa Lucia 42; Martellago 41; Pro Gorizia 40; Thiene e Montecchio 39; Arzignano 38; Pordenone 37; Itala San Marco 30; Trento e Bassano 28; Chioggia 27; Sanvitese 23; Pievigina 22; Bolzano, Arco e Porto Summaga 18; Mezzocorona 17; Settaurense 3.

Antonio Gaier

ECCELLENZA La formazione di Vidiak risale in classifica espugnando Cormons

Trieste Calcio, fuori è un'altra cosa

Il San Luigi in zona tranquillità, Latte Carso allo sbando

Bussani (Trieste Calcio)

TRIESTE CALCIO

TRIESTE Se il Trieste Calcio raggiungerà la salvezza molto lo dovrà alle trasfertE. Le quattro vittorie stagionali sono state conquistate tutte fuori casa, mentre dei cinque pareggi ben tre sono stati incamerati lontano dal «Grezar». Una squadra formato trasferta, quindi, che ha riconfermato il suo potenziale anche nell'ultima trasferta di Cormons vincendo per 2-1.

Dopo aver chiuso la prima frazione sotto di un gol, il Trieste Calcio ha ribaltato il risultato, infilando la Cormonese con un calcio di rigore capitalizzato dal capitano Bussani e il gol del rinato Monte. Quest'ultimo, dopo una stagione segnata dagli infortuni, è stato inserito nella ripresa da Vidiak prendendo il posto di Tramarin sulla fascia destra, mentre su quella sinistra l'allenatore ha spostato il «velocista» Lo Vullo, sostituendo Della Zotta con il marcatore Tommasini. A quel punto, con una maggior spinta sulle fasce, la partita è cambiata radicalmente permettendo ai lupetti di incamerare tre punti fondamentali in chiave salvezza.

«Dopo un primo tempo acerbo e guardingo - spiega il presidente De Bosichi - abbiamo disputato un ottimo secondo tempo dimostrando di essere un grande gruppo». La prima missione, quella di agganciare il Monfalcone, è stata compiuta, ora la meta è il Mossa. Domenica il Trieste Calcio farà visita alla squadra di Cupini; in attesa che anche il «Grezar» venga esorcizzato, che l'aria di trasferta faccia ancora bene alla compagine di Vidiak?

Pietro Comelli

SAN LUIGI

TRIESTE Otto punti negli ultimi quattro incontri. È l'attuale ruolino di marcia del San Luigi che ha finalmente imboccato la via della salvezza. La conferma è giunta dalla vittoria esterna a Manzano (1-2) un successo gratificato e, come dice il tecnico Milocco, gratificato anche da un'eccezionale caratura caratteriale di tutta la rosa. E in effetti solo una tenuta sul piano nervoso poteva accompagnare l'impresa dei sanluigini.

La gara ha avuto un preludio nefasto: prima un malanno alla schiena di Di Benedetto nelle fasi di riscaldamento, quindi un altro infortunio ad Amaranti in avvio di gara senza contare l'indisponibilità, alla vigilia, del centrocampista Silvestri. E pur senza tre elementi fondamentali il San Luigi non ha issato barricate e ha mostrato di avere carattere.

Milocco ha potuto disporre della gran voglia di emergere da parte di un paio di giovani come Fantina e Veronelli che chiamati in causa hanno risposto in maniera eccellente fornendo un contributo determinante. La trasferta di Manzano ha ribadito il momento particolare del centrocampista Zolia. Ottima stagione la sua e «bagnata» per l'occasione anche da una rete, quella su punizione che ha aperto il conto la scorsa domenica. In avanti si registra la conferma della consueta vena del duo Giorgi-Cermelj, per cui si evince un San Luigi in salute, votato a un finale di stagione «tranquillo». Domenica, intanto, sbarca a Trebiciano il Palmanova, la seconda realtà del campionato.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

TRIESTE Anche contro il Mossa si è ripetuto l'oramai abituale copione del Latte Carso che ha dovuto cedere le amri sotto un 0-2, inflitto dall'avversario, che forse punisce troppo eccessivamente i «lattai» che, tutto sommato, hanno buscato la prima rete dopo 55' e hanno visto gonfiarsi nuovamente la rete solo al termine della ripresa quando, probabilmente, avevano già la testa agli spogliatoi.

«Non cerchiamo scuse - ha detto l'allenatore Lombardo dopo la partita – è sconcertante vedere una squadra con grandi potenzialità giocare così male. In tutto il primo tempo ho potuto contare tre, forse quattro, azioni pericolose e gli avversari erano alla nostra portata perché hanno fatto poco di più». «Loro hanno vinto – ha continuato – perché non hanno mai mollato, erano su tutte le palle e hanno fatto il loro gioco che era quello di subire meno danni possibile e, magari, di portarsi a casa tre punti importanti; ed è quello che hanno fatto. Non abbiamo giocato, o meglio, abbiamo giocato in maniera non adeguata commettendo anche gli errori che ci sono costati le marcature».

«Abbiamo avuto anche noi un paio di occasioni quando eravamo sull'1-0 – ha concluso – ma è stato troppo poco; per realizzare bisogna costruire. La squadra in teoria, c'è, la tecnica anche. Manca però grinta, determinazione e generosità. Senza queste "armi" ogni sforzo è vano. Speriamo che i ragazzi le usino quanto prima».

Domenico Musumarra

CALCIO DILETTANTI

In casa degli altri

Un turno nerissimo per il fattore campo Solo il Sevegliano lo fa rispettare

TRIESTE Il Sevegliano battendo il Pozzuolo si è proprio meritato il primo posto in classifica. A parte la serie di vittorie che vuole bissare, se non superare (erano 8 all'andata e ora sono già 5) ma lo merita perché è stato l'unica squadra che ha soddisfatto il suo pubblico. Non avrà fatto un partitone ma considerando la giornata primaverile ha fatto meglio delle altre. La quarta di ritorno è da segnalare come giornata fallimentare per le squadre di casa. Sevegliano a parte, per le altre, Palmanova compreso, o pareggi o sconfitte.

Ad 11 giornate dalla fine, la classifica in testa non dovrebbe riservare più sorprese: è una questione tra cugini. Ci poteva stare ancora l'inserimento del Tamai: le furie rosse perdevano a Casarsa, hanno avuto due rigori però Degano si è fatto parare un penalty da Colautti. Demoralizzanti le rese interne di Manzanese e Cormonese. La prima ha confermato che probabilmente ha fatto troppi punti all'andata: manca completamente sulle fasce e marcato Vosca è marcata la squadra. La seconda risente del nervosismo.

CLASSIFICA: Sevegliano 46; Palmanova 45; Tamai 35; Sacilese 33; Manzanese 27; Cormonese 25; Juniors, Fontanafredda e San Luigi 24; Sangiorgina e Ronchi 23; Pozzuolo 21; Mossa 20; Monfalcone e Trieste Calcio 17; Latte Carso 8. **MARCATORI**. 13 gol: Colussi, 2r (Sevegliano); 12: Vosca, 4r (Manzanese); 9: Degano, 3r e Rubert (Tamai), Moras (Sacilese); 8: Cermelj (San Luigi), Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), Perosa, 2r (Cormonese), Pinatti, 2r (Ronchi); 7: Beacco (Sacilese), Miani, 2r (Mossa), Salvador, 4r (Sangiorgina), Zanette (Juniors).

Oscar Radovich

ZOOM

DA RICORDARE Mannaggia ai derby che impediscono di conseguire importanti risultati. È il caso della Pro Gorizia, impegnata in serie D, battuta dall'Itala. Nulla da togliere alla squadra di Gradisca che da alcuni anni sta facendo la sua bella figura nell'Interregionale, ma i goriziani erano, e sono, in piena lotta promozione. In ballo c'è nientemeno che la C2.

DA DIMENTICARE Avevamo parlato forse troppo presto dei risultati conseguiti dal Chiarbola, compagine che milita nel girone D di Seconda categoria. La squadra allenata da Giorgio Curzolo sembrava destinata ad un sicuro posto nei play off, ed invece è in caduta libera. Roianese e Azzurra sono già retrocesse, ma per il terzo posto «utile» che porta all'Inferno il Chiarbola c'è dentro fino al collo. Sveglia!

LA PANCHINA Il cambio di allenatore porta una ventata di entusiasmo e voglia di far bene all'interno della squadra. Subito dopo, però, i difetti e le qualità reali dei giocatori ricompaiono tutti in un momento. È il caso dell'Opicina di Jannuzzi che, dopo due centri, annaspa nei bassifondi del girone C di Prima. Anche il neo tecnico Cino al Campanelle-Prisco ha i suoi problemi, dopo il k.o. interno con la già spacciata Azzurra, mentre in casa del Domio si prospetta una settimana agitata. È stato convocato il direttivo, ma la situazione dell'allenatore Sciarrone non è compromessa. A fine stagione comunque se ne andrà via lui e molti giocatori.

Potrebbe imitare l'esempio della «defunta» Stock

L'Edile a rischio

LA SQUADRA Fino a qualche anno fa esisteva la Stock, squadra tra la Seconda e Terza categoria. I nuovi arrivati della società decisero di smantellare la sezione calcio (e il titolo di Seconda venne «venduto» al Breg con una fusione). È lo stesso problema che corre anche l'Edile Adriatica, come la Stock ora in mano ai tedeschi; che scesa da quest'anno in Seconda categoria rischia più che la retrocessione la scomparsa dalla scena. La fusione con una società di Terza dal florido vivaio potrebbe essere la soluzione del problema.

I TIFOSI 1.000 spettatori presenti al «Colaussi» per la partita di serie D tra Itala San Marco-Pro Gorizia. Un numero inarrivabile sui campi dilettantistici triestini. La Triestina è la prima fede, ma molto dipende anche dalle categorie. Trieste, infatti, deve a tutti i costi portare una propria squadra nell'Interregionale. I presupposti, però, non sono dei migliori. I tifosi possono aspettare.

Lametta

IPPICA

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

N.	Cavallo	Distanza	Driver	Quota
1)	Varil Mo	2080	E. Procino	15
2)	Rolex del Pino	2080	F. Picchi	10
3)	Sales du Kras	2080	R. Totaro	15
4)	Ufiola Gianfi	2080	R. Destro jr.	8
5)	Turbine Max	2080	M. Colarich	12
6)	Tetona	2080	C. Portolan	12
7)	Villeneuve Mz	2080	An. Orlandi	7
8)	Unto del Nord	2080	M. Monti	10
9)	Scik Pra	2100	Pa. Bezzecchi	10
10)	Urali As	2100	S. Capenti	12
11)	Uhel Bonest	2100	E. Montagna	12
12)	Vejana Rab	2100	R. Gradi	12
13)	Terence Or	2100	A. Pollini	7
14)	Cos Heat	2100	P. Romanelli	10
15)	No Tail No Lies	2100	N. Esposito	8
16)	Season Leader	2100	P. Leoni	10
17)	Ugolito d'Asti	2120	F. Ferrero	5
18)	Vunder d'Asolo	2120	A. Greppi	4

TRIS NAZIONALE All'insegna dell'incertezza la corsa sulla quale si potrà scommettere anche all'ippodromo di Montebello (inizio della riunione alle 15.30)

Vunder d'Asolo e Ugolito d'Asti pronti a fare la differenza

TRIESTE Ritorna oggi la tris nazionale nel convegno all'ippodromo di Montebello (che inizierà alle 15.30, mentre la tris si disputerà alle 18.30 circa). Nel Premio di Febbraio scenderanno in pista in 18 per un handicap che punta sull'equilibrio e che, di conseguenza, offrirà una gara incerta con relativa possibilità di una quota a più zeri. E già che siamo in tema di scommesse, va ricordato che oggi le puntate sulla tris si potranno effettuare anche all'ippodromo, notizia gradita per il pubblico che in queste occasioni è quanto mai ben disposto ad affollare la tribuna.

Una corsa enigmatica dunque, con i tre nastri che raccolgono ognuno dei potenziali protagonisti. Confinati a 40 metri si sono Ugolito d'Asti e Vunder d'Asolo, entrambi con una positiva milizia nella specialità e quindi in grado di farsi nuovamente onore. Ugolito d'Asti ha corso anche nella precedente Tris a Montebello, arrivando quarto, finendo fortissimo, dopo aver reperito troppo tardi lo spazio per scattare. Vunder d'Asolo è sorretto da forma ottimale, specialista delle risalite, pilotato da Greppi che nelle Tris sa sempre destreggiarsi in maniera lusinghiera. Lo preferiamo leggermente al compagno di nastro.

Secondo schiera capitanata da Scik Pra, guerriero mai domo che è solito costruirsi le corse con percorsi d'abbordaggio. Certo girare di fuori non è mai opzione delle più gradevoli, inevitabile però e quindi da attuare con ragionevolezza. Per i toscani Urali As e Vejana Rab le prospettive non sembrano edificanti, Uhel Bonest, invece, sembra più attendibile, anche se il suo curriculum recente si basa su buoni piazzamenti sul miglio. Qualche tempo fa, Terence Or questa corsa difficilmente l'avrebbe persa. Ultimamente però il figlio di Lancaster Om è regredito (due rotture in arrivo di recente), c'è la guida di Pollini, e una sistemazione favorevole a deporre in suo favore. Ci sta.

Un tris di soggetti esteri completano il nastro. Tra il tedesco Season Leader, la finlandese Cos Heat, e l'americana No Tail No Lies, scegliamo quest'ultima, il «maschiaccio» come la definisce Niki Esposito, che nelle corse a inseguimento ha dimostrato di saperci fare (ne ha vinte due) girando di fuori senza remore. Cos Heat, invece, deve ancora dimostrare quanto vale, visto che da noi non è riuscita ancora a imporsi. Season Leader rimane su un settimo posto ottenuto nella Tris di San Siro vinta da Euro Gold, ed è soggetto ancora tutto da scoprire. Grossa incognita.

Veniamo allo start, capeggiato da Varil Mo che rimane su una vittoria milanese in allievi, troppo poco. Meglio l'esperto Rolex del Pino, sorretto da condizione apprezzabile, e ancora meglio l'altro toscano Villeneuve Mz che sta attraversando un momento di gran vena. Sales du Kras, Ufiola Gianfi, Turbine Max, Tetona e Unto del Nord compongono lo schieramento delle scuderie locali, e cercheranno di sfruttare la sistemazione vantaggiosa facendo leva sulla loro regolarità di rendimento. Andando in posizione, Ufiola Gianfi potrebbe fare bene, dotata com'è di apprezzabile accelerazione finale, anche Tetona si raccomanda vista la sua duttilità, mentre Unto del Nord dovrà fare i conti con una sistemazione difficile (il numero 8), e Turbine Max con la distanza che non è proprio quella che più gradisce.

Corsa apertissima dunque. Vunder d'Asolo ci convince maggiormente, perché sa concludere con efficacia come pochi, e lo stesso Ugolito d'Asti gode delle nostre simpatie per la grinta che è solito mettere in mostra. Poi No Tail No Lies e Terence Or del secondo nastro, dove non si può dimenticare Scik Pra, e infine Villeneuve Mz e Ufiola Gianfi allo start, nel quale figura anche il «matusa» Rolex del Pino nel ruolo di sorpresa.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Ballate: Allocco Brazzà, Antico Amore, Atoprimo Joe's.
Premio della Poesia: Avenida Bi, Alga di Casei, Achira Dl.
Premio dei Sonetti: Ziguli Bi, Zenda Cr, Zuleima Joe.
Premio dei Versi: Rover di Casei, Transval Blue, Ponte Petral.
Premio delle Strofe: Zacar, Zaguar, Zampone.
Premio delle Rime: Vatango, Trombettista, Tramontana.
Premio delle Liriche: Veliko du Kras, Pelé di Casei, Ulbich Jet.
Premio di Febbraio: (Tris nazionale). Pronostico base: **18) VUNDER D'ASOLO. 17) UGOLITO D'ASTI. 13) TERENCE OR.** Aggiunte sistemistiche: **7) VILLENEUVE MZ. 15) NO TAIL NO LIES. 4) UFIOLA GIANFI.**
Premio delle Sonate: Tai Bot, Vietataipù Itt, Uganda Sol.

ROMA Vincono 621.500 lire ciascuno i 2.649 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (15-4-18) della Tris di ieri. Quota coppia: 111.300 lire per 84 scommettitori (rit. n. 14).